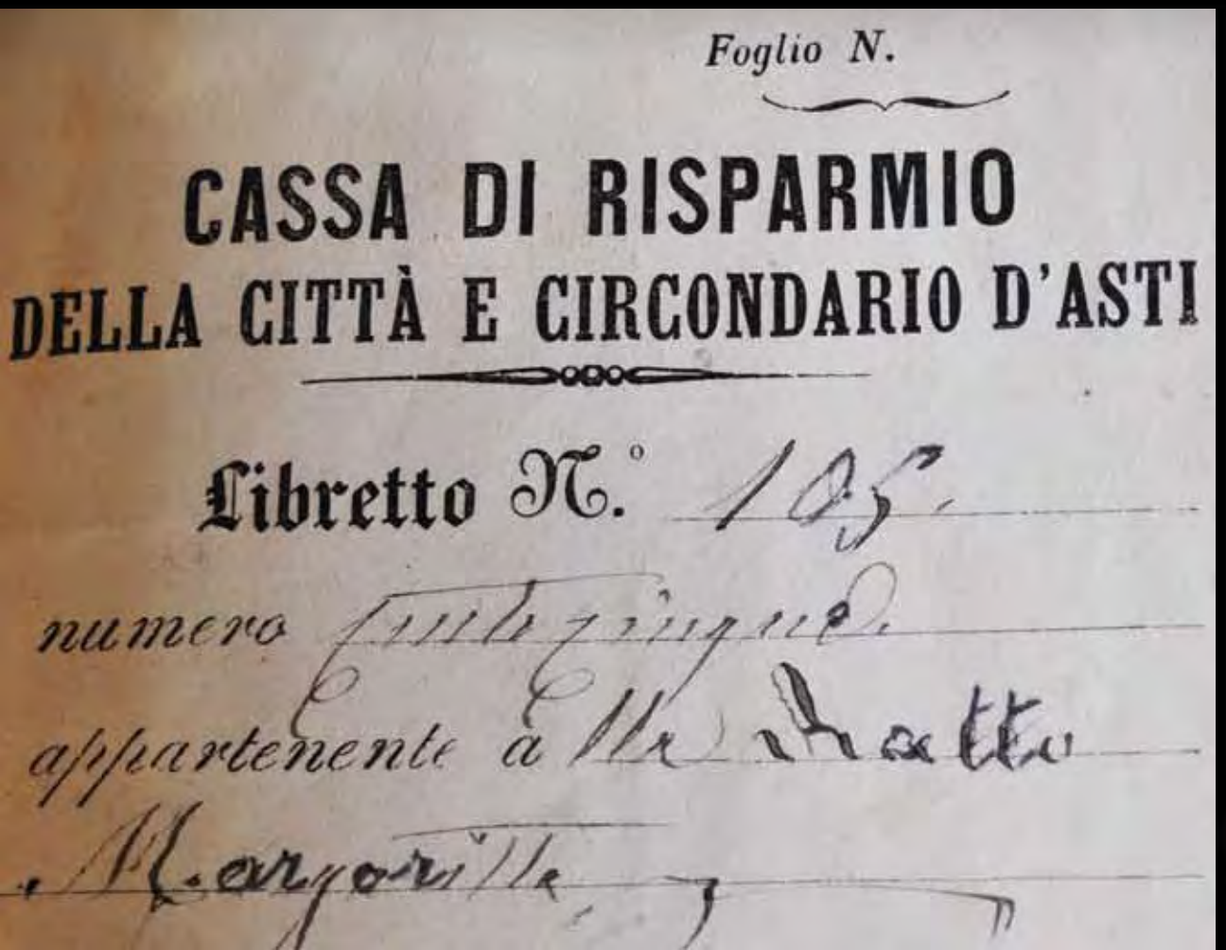
L'archivio storico della Cassa di Risparmio di Asti si presenta come un complesso articolato di carte che riflette le molteplici funzioni che nel tempo l'istituto ha assunto, incrementato, dismesso. Ciò è ampiamente documentato sia attraverso le carte del fondo principale (Cassa di risparmio di Asti, 1846-1988), sia attraverso la documentazione dei fondi aggregati: il Monte di pietà di Asti (1730-1983), la Banca agricola commerciale di Moncalvo (1923-1950), la Banca Astese (1925-1937), la Banca Agraria Bruno & C. (1925-1978), la Banca popolare cooperativa di Bubbio (1930-1938), il Piccolo credito agrario di Castelnuovo Belbo (1931-1946).
Le carte che fanno parte dell'archivio storico della Cassa sono in primo luogo di natura contabile e amministrativa; ciononostante una significativa parte del fondo è rappresentata da alcune tipologie documentarie che consentono di considerare il ricchissimo corpus pervenuto alla Fondazione Goria non solo la base per la ricostruzione della memoria e dell'identità della banca, ma anche una fonte importante per la storia sociale, politica ed economica del territorio. L'inventario che qui si presenta ambisce pertanto non solo a riproporre la rappresentazione analitica dell'archivio storico della Cassa di risparmio di Asti e dei suoi fondi, ma anche ad andare oltre la funzione di strumento di corredo archivistico per venire incontro a finalità più ampie e orientare un più vasto pubblico di lettori interessati ad approfondire la sedimentazione della memoria della Cassa attraverso le sua carte.

ISBN 978-88-908928-2-0


Foglio N.

CASSA DI RISPARMIO
DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ASTI

Libretto N.° 105

numero cinquecentocinque

appartenente a Mr Matteo

Margarille

L'Archivio storico della Cassa di Risparmio di Asti e fondi correlati (1730-1988)

L'Archivio storico della Cassa di Risparmio di Asti e fondi aggregati (1730-1988)

a cura di Cristina Zuccaro



Il presente volume è stato realizzato nell'ambito del progetto di recupero e conservazione degli archivi storici della Provincia di Asti con fondi del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, L. 264/2002, art.8.

PROVINCIA DI ASTI

Si ringraziano: la Soprintendenza archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta, l'Archivio di Stato di Asti, la Biblioteca del Seminario vescovile di Asti.

Questo volume non sarebbe stato possibile senza il contributo della Provincia di Asti e dei soggetti che hanno sostenuto negli anni l'attività della Fondazione Giovanni Goria: Fondazione Cariplo; Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria; Fondazione Cassa di Risparmio di Asti; Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo; Fondazione Cassa di Risparmio di Torino; Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo; Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; Regione Piemonte; Senato della Repubblica.

Fondazione Giovanni Goria

L'Archivio storico della Cassa di Risparmio di Asti e fondi aggregati (1730-1988)

volume a cura di Cristina Zuccaro

inventario a cura di Silvana Barbalato e Cristina Zuccaro

FONDAZIONE GIOVANNI GORIA

La Fondazione Giovanni Goria – costituita ad Asti nel 2004 – persegue finalità di pubblica utilità nei settori dello studio, della ricerca e della formazione, con particolare riguardo alla figura di Giovanni Goria (parlamentare italiano ed europeo, ministro e presidente del Consiglio). La Fondazione promuove inoltre dibattiti e iniziative sulle tematiche dello sviluppo della società italiana del Novecento, della modernizzazione delle istituzioni statali, del sistema bancario e della realizzazione dell'Unione europea.

Fondazione Giovanni Goria
Via Carducci, 43 - 14100 Asti
tel. +39.0141.231496 - fax. +39.0141.019853
info@fondazionegoria.it - www.fondazionegoria.it

L'Archivio storico della Cassa di Risparmio di Asti è stato descritto con GEA, sistema software di descrizione, gestione e consultazione di archivi storici sviluppato dal Consorzio BAICR-Sistema Cultura. La base dati e l'inventario analitico in formato pdf sono consultabili sul sito della Fondazione Giovanni Goria (www.fondazionegoria.it). Le forme dei nomi di enti e di istituzioni presenti nell'inventario seguono quanto predisposto dalle *Norme per i collaboratori alle pubblicazioni archivistiche* allegate alla circolare ministeriale n. 28/66 del 29 aprile 1966.

In copertina: elaborazione grafica di alcuni libretti di deposito a risparmio emessi dalla Cassa di Risparmio di Asti tra la seconda metà dell'Ottocento e i primi anni del Novecento.

ISBN 978-88-908928-2-0

©2015 - Fondazione Giovanni Goria

Sommario

7 Premessa
di Marco Goria

9 Presentazione
di Aldo Pia

11 Le casse di risparmio subalpine dalle origini alla riforma Amato, 1827-1990
di Claudio Bermond

34 La realtà delle casse rurali nei primi decenni del XX secolo
di Mauro Forno

42 I Lombardi e il mercato del credito in Europa tra XIII e XVII secolo
di Ezio Claudio Pia

54 Gli archivi bancari nel dibattito nazionale e gli interventi in Piemonte: il caso della Cassa di risparmio di Asti
di Dimitri Brunetti

73 Il ruolo degli istituti culturali per la trasmissione e la valorizzazione della memoria
di Flavia Nardelli

76 Le radici etiche del credito: approfondimenti di etica economica ed economia civile
di Renzo Remotti

87 Profili degli autori

91 La Cassa di risparmio di Asti

96 L'archivio storico della Cassa di risparmio di Asti

101 Schema di ordinamento

107 I fondi

116 Cassa di risparmio di Asti, [1846]-1988

219 Monte di pietà (e Sezione Credito su pegno della Cassa di risparmio di Asti), 1730-1983

256 Banca agricola commerciale di Moncalvo, 1923-1950

262 Banca astese, 1925-1937

274 Banca agraria Bruno & C., 1925-1978

293 Banca popolare cooperativa di Bubbio, 1930-1938

297 Piccolo credito agrario di Castelnuovo Belbo, 1931-1946

301 Indice dei nomi di persona

305 Indice dei nomi di luogo

312 Indice dei nomi di enti e periodici

Premessa

La Fondazione Giovanni Goria ha tra le sue finalità – e persegue fin dalla sua nascita, nel 2004 – il recupero, la descrizione e la valorizzazione di fondi archivistici relativi alla storia politico-economica, in particolare astigiana, in età contemporanea.

In questo ambito la Fondazione ha dato vita a un archivio che – partendo dall'originario fondo «Giovanni Goria» – negli anni si è arricchito con significativi fondi, la cui importanza è confermata dal riconoscimento di interesse storico particolarmente rilevante ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) ottenuto nel luglio 2013. Attualmente il patrimonio documentario della Fondazione consta di nove fondi per un totale di circa 140 metri lineari, depositati e disponibili alla consultazione presso l'Archivio di Stato di Asti. Oltre alle carte di Giovanni Goria, vi sono conservati archivi di partiti politici – i comitati provinciali della Democrazia cristiana di Asti, della Democrazia cristiana di Alessandria, del Partito liberale di Asti – e archivi di alcune personalità della politica e della cultura locale (Piero Baino, Giovanni Borello e Aldo Viglione).

L'ultimo – e più consistente – complesso documentario recuperato dalla Fondazione è l'Archivio storico della Cassa di Risparmio di Asti, il cui inventario è oggetto della presente pubblicazione, frutto di un lavoro durato tre anni e fase finale di un progetto iniziato nel 2007, con cui viene messa a disposizione di un più vasto pubblico una descrizione puntuale e analitica della documentazione, condotta con rigore scientifico sotto la supervisione della Soprintendenza archivistica del Piemonte della Valle d'Aosta.

Il volume si propone peraltro di andare oltre la funzione di strumento di corredo archivistico per venire incontro a finalità più ampie, per questo motivo un significativo spazio è lasciato ai saggi di approfondimento storico, politico, sociale ed economico che precedono l'inventario: sulla storia delle casse di risparmio in Piemonte (Bermond); sulla tradizione dei «Lombardi», i prestatori-operatori economici astigiani nel Medioevo (Pia); sulla realtà delle casse rurali nei primi decenni del secolo scorso (Forno); sulle radici etiche del credito (Remotti); sul riordino dell'archivio della Cassa di Risparmio di Asti nell'ambito degli interventi sugli archivi bancari nel panorama nazionale e regionale (Brunetti); infine, sull'importantissimo ruolo svolto dagli istituti culturali italiani per la conservazione e la trasmissione della memoria (Nardelli).

Il presente inventario intende infine rappresentare un contributo al processo di valorizzazione del patrimonio archivistico della Cassa e un'occasione per conservare l'identità e la memoria storica dell'istituto, insieme a quella della sua città: anche per questo è grande la soddisfazione della Fondazione per avervi preso parte.

Marco Goria
Presidente Fondazione Giovanni Goria

Presentazione

L'archivio storico della Cassa di Risparmio di Asti potrebbe sembrare argomento di nicchia, riservato a pochi studiosi della materia, se non si ricordasse quanto profondamente la storia della banca è legata alla storia della sua città d'origine.

Ciò fin dalla sua nascita, in quel lontano 25 gennaio 1842, quando esponenti del clero e della nobiltà e influenti cittadini si riunirono in vescovado per creare anche nella loro città una «Cassa di risparmio e di previdenza», concreto esempio della nuova concezione del credito e del risparmio che si andava diffondendo in tutta Europa.

Lo scopo era invogliare tutti gli astigiani, compresi quelli appartenenti ai ceti più modesti, ad accostarsi alla sana pratica del risparmio, affidando a seri professionisti quanto riuscivano ad accantonare, in vista di spese o investimenti futuri.

La storia conferma quanto i fondatori fossero lungimiranti e quanta strada sia stata fatta da quella data. Una strada che può essere letta sotto molteplici punti di vista, di cui almeno tre decisamente rilevanti: le sinergie fra la banca e il suo territorio, la crescita della banca stessa con personale e procedure, la vita delle persone che alla banca si rivolgono per soddisfare le loro richieste in campo finanziario, specchio di esigenze più ampie e trasversali.

Nei solo apparentemente freddi documenti dell'archivio storico c'è, per chi sa leggerli, tutto questo. Dalle elargizioni che hanno reso possibile creare e mantenere opere di interesse sociale, all'acquisto delle prime apparecchiature tecnologiche, dal deposito di poche lire frutto di sudati risparmi, all'affidamento per la nascita di una nuova attività imprenditoriale. Perché questo è il mestiere della banca: essere strumento di vita.

La storia della Cassa di Risparmio di Asti attraversa un percorso che si snoda attraverso moti, rivoluzioni, guerre locali e mondiali, riprese economiche e sviluppo tecnologico: un periodo storico relativamente breve (poco più di 160 anni) in cui il progresso sociale, economico e tecnologico ha rivoluzionato completamente quelle che sembravano certezze immutabili, disegnando un mondo all'epoca inimmaginabile.

La banca si è profondamente trasformata, vivendo nel contempo direttamente le trasformazioni che avvenivano sul suo territorio in tutti i settori e che spesso arrivavano ai suoi sportelli sotto forma di nuove esigenze da soddisfare.

Per fare in modo che queste preziose testimonianze non vadano smarrite, ma diventino patrimonio condiviso della collettività, la Cassa di Risparmio di Asti ne ha affidato la descrizione e il riordino alla Fondazione Giovanni Goria (il cui archivio si è guadagnato la dichiarazione di interesse storico particolarmente importante ai sensi degli artt. 13 e 14 del decreto legislativo 22/1/2004, n. 42) alla quale va il ringraziamento per l'opera svolta.

Questo volume, frutto dell'inventariazione della copiosa documentazione dell'archivio storico, è naturalmente dedicato a tutti coloro che a qualunque titolo e in qualunque ruolo hanno contribuito a far nascere, crescere e prosperare la Cassa di Risparmio di Asti e quindi il suo territorio: donne e uomini reali, le cui vite e i cui volti sono dietro ogni singola minuta e fra le cifre di ogni libro mastro.

Dr. Aldo Pia
Presidente Cassa di Risparmio di Asti Spa

Le casse di risparmio subalpine dalle origini alla riforma Amato, 1827-1990

Claudio Bermond

1. La nascita delle casse di risparmio in Europa

Questi particolari tipi di istituzione, posti a metà strada tra la beneficenza e il credito, furono delineati per la prima volta nel 1611 in un opuscolo dato alle stampe dal francese Hugues Delestre, che proponeva di avviare all'interno dei monti di pietà – che allora erano gli unici istituti pubblici che esercitassero il credito – due nuove sezioni. L'una destinata alla raccolta dei risparmi delle classi abbienti, l'altra alla provvista del risparmio dei ceti meno abbienti[1]. Qualche anno più tardi, nel 1697 in Inghilterra, Daniel Defoe – il celebre autore di Robinson Crusoe – avanzò la medesima proposta[2].

Le prime casse di risparmio dotate di una certa operatività nacquero in Germania e in Svizzera solamente nell'ultimo quarto del Settecento. Ad Amburgo nel 1778, ad Oldenburg nel 1786, a Kiel nel 1796, e a Berna nel 1787 e a Ginevra nel 1789 si ebbero le prime esperienze di istituti diretti alla raccolta del risparmio. Erano espressione delle tensioni ideali maturate nell'ambito del movimento illuminista ed erano create da associazioni private rappresentative di *élites* culturali ed economiche locali che si proponevano finalità filantropiche e pedagogiche nei confronti delle classi meno abbienti, alle quali volevano insegnare la costruttiva pratica del risparmio personale. Tommaso Fanfani – uno dei più importanti studiosi italiani del fenomeno – delineava efficacemente in un suo contributo le caratteristiche di tali tipi di istituto:

> «si tratta di organizzazioni finalizzate soprattutto alla raccolta di elemosine da parte di benestanti per la costituzione di fondi per il funzionamento delle strutture sociali e di supporto alla collettività nella lotta alla miseria e all'accattonaggio»[3].

---

[1] *Le Premier plant du mont de piété françois consacré à Dieu, presenté par Hugues Delestre* [o *Hugues de l'Estre*], chez Jean Laquehay, Paris 1611.

[2] A. W. Kerr *History of banking in Scotland*, A. & C. Black, London 1918, p. 141.

[3] T. Fanfani, *Origini e sviluppo della Cassa di risparmio di Lucca. Banca e territorio in 150 anni di storia economica*, Cassa di risparmio di Lucca, Lucca 1987, p. 202.

È solo con l'affermazione della rivoluzione industriale inglese e dei principi del liberismo che sorsero delle nuove e minute organizzazioni che si proponevano la raccolta e la conservazione del risparmio delle classi più deboli della società, non più garantite dalle antiche salvaguardie corporative. La Gran Bretagna fu la patria di queste prime iniziative, le *savings banks,* che furono avviate con le esperienze pionieristiche della «Tottenham Benefit Bank» del 1804, e delle casse di Ruthwell (1810), Edimburgo e Bristol (1813). Nel 1820 operavano nel Regno Unito già 289 casse, che salirono nel 1843 a 555.

Nell'Europa continentale, le campagne napoleoniche portarono ad un sovvertimento degli antichi ordinamenti politici, economici e sociali favorendo la diffusione dapprima dei principi rivoluzionari e, poi, del pensiero liberista. In Francia, una prima *caisse d'épargne et de prévoyance* fu avviata a Parigi nel 1818. Appena un anno più tardi, vide la luce a Vienna *Die Erste,* la prima esperienza dell'impero austo-ungarico. Questa iniziativa influenzò lo sviluppo di alcuni istituti analoghi in quella parte dell'Italia settentrionale che era allora sotto il controllo asburgico: nel 1822 aprirono i battenti le casse di risparmio di Venezia, Udine, Padova e Rovigo e nel 1823 nasceva a Milano la Cassa di risparmio di Lombardia, poi delle provincie lombarde; nel 1829 quella di Firenze, nel 1835 quella di Lucca, nel 1836 quella di Roma e, l'anno dopo, quella di Bologna[4].

2. La formazione delle casse di risparmio nel Regno di Sardegna

A Torino, nel 1795, aveva visto la luce la Cassa de' censi, prestiti e annualità più indirizzata – rispetto alle casse coeve – al sostegno della finanza municipale che al raggiungimento di scopi filantropici. A fine Settecento, in Piemonte, i meccanismi di assistenza alla povertà erano ancora quelli tipici dell'*Ancien Régime* e non sembra che fosse da noi sviluppato in modo sufficiente un movimento riformatore in grado di promuovere la raccolta del piccolo risparmio e di farlo apprezzare alle classi più indigenti quale strumento di salvaguardia sociale. Più semplicemente, Prospero Balbo – l'ideatore della Cassa de' censi – si proponeva di rastrellare quel poco di risparmio monetario che era presente nella città per indirizzarlo a sostenere le finanze comunali, ormai esauste anche per il supporto che avevano dato e stavano dando a quelle ben più dissestate

[4] A. Cova, A.M. Galli, *La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde dalla fondazione al 1940,* vol. I, *L'Ottocento,* Cariplo-Laterza, Bari 1991, pp. 11-26.

dello Stato[5].

Anche nel Regno di Sardegna fu costituita – negli anni della Restaurazione – una cassa di risparmio. Avviata il 4 luglio 1827 dal Consiglio comunale di Torino, si presentava come una sezione della Cassa de' censi. La *notificanza* con cui il Consiglio municipale approvava la formazione dell'istituzione creditizia sembrava essere condizionata da un triplice ordine di preoccupazioni: l'attivazione di una nuova fonte di finanziamento in favore della Cassa de' censi; la creazione di un ente di previdenza a vantaggio di alcuni gruppi sociali che, a vario titolo, disponevano di mezzi monetari in una realtà in cui la circolazione di tali strumenti era molto ridotta (domestici, artigiani, commercianti e *rentiers*); la salvaguardia dell'iniziativa da ogni possibile e prevedibile rischio finanziario. Il nuovo istituto sembrava quindi assumere una fisionomia più complessa di quella delle altre casse italiane, in quanto poneva sullo stesso piano sia le tematiche della raccolta sia quelle dell'impiego. Lo scopo di creare uno strumento per la raccolta delle disponibilità finanziarie soprattutto delle classi medio-basse – che incominciavano a raggranellare qualche piccolo risparmio – è evidenziato, oltre che in modo chiaro nel preambolo della *notificanza,* anche da un complesso di minute disposizioni dirette a circoscrivere l'afflusso dei depositi, in modo tale che questi provenissero prevalentemente dai ceti piccolo-risparmiatori. Queste regolamentazioni escludevano legalmente i ricchi, mentre le classi più povere ne erano escluse praticamente in quanto non riuscivano a risparmiare alcunché.

I depositi fruivano di un interesse composto del 4 per cento riscuotibile o capitalizzabile semestralmente. Erano effettuabili dai soli abitanti di Torino e del suo contado e potevano essere solo nominativi. Ogni deposito doveva avere una consistenza non minore di 1 lira piemontese né maggiore di 20 lire e, per di più, il saldo globale depositato non poteva superare la somma complessiva di 200 lire per ciascun depositante.

Infine, si voleva evitare che la Cassa corresse soverchi rischi finanziari e potesse incorrere in qualche forma di bancarotta. Poiché era ancora vivo nella memoria di tutti il tracollo finanziario dello Stato sabaudo al declinare del Settecento, si cercava in tutti i modi di creare istituzioni finanziarie a prova di una totale solvibilità. Per questo motivo, fu stabilito che, allorquando la massa dei depositi complessivi avesse toccato il limite delle 100.000 lire, la

[5] D. Ciravegna, *Dalla Cassa de' Censi, Prestiti e Annualità alla Cassa di Risparmio di Torino, 1795-1827*, in C. Bermond, D. Ciravegna, *Le Casse di Risparmio ieri e oggi,* Atti del convegno internazionale di studi (Torino 13 novembre 1995), Fondazione CRT, Torino 1996, pp. 10-12.

Cassa avrebbe dovuto sospenderne l'accettazione di nuovi[6]. Questo complesso di disposizioni rivela come fosse lontana dalla mente dei fondatori l'idea di costituire una moderna istituzione creditizia. E in effetti, nei primi anni della sua gestione, la Cassa di risparmio raccolse frutti piuttosto modesti. Al 31 dicembre 1835 – dopo otto anni di vita – il piccolo istituto aveva accumulato depositi per sole 49.850 lire piemontesi.

A contenere ulteriormente la sua crescita intervenne nel 1851 la legge Galvagno sulle casse di risparmio, che regolamentava le loro attività ponendo l'accento più sulla loro funzione benefica che creditizia. In questo modo, si lasciavano aperti ampi spazi all'intervento dei privati nel settore bancario che, in quegli anni, era in forte espansione.

Due anni più tardi fu varato il nuovo statuto della cassa torinese, che faceva propri i dettami della legge di regolamentazione. Veniva definita come istituto di beneficenza ed era separata dall'amministrazione civica e resa autonoma, con una personalità giuridica propria. La Città di Torino le conferiva tutti i depositi raccolti a quella data, un capitale di dotazione iniziale di 50.000 lire e una sovvenzione annua – della durata di un decennio – di 5.000 lire. Il Consiglio di amministrazione era composto di quindici membri, eletti dal Consiglio comunale. Gli impieghi dovevano essere destinati, per almeno un terzo, alla Cassa depositi e prestiti[7] e, per la parte rimanente, all'acquisto di buoni del tesoro e di rendite del debito pubblico dello stato o della Città di Torino e a mutui verso privati contro garanzie fondiarie o di titoli. Dal punto di vista della raccolta, i depositi individuali non potevano superare le 1.200 lire complessive e il tasso passivo era stabilito al 4 per cento. Essendo un istituto di beneficenza, non doveva realizzare alcun profitto.

La cassa torinese – alla cui presidenza fu chiamato uno dei più bei nomi dell'aristocrazia liberale subalpina, Cesare Alfieri di Sostegno – venne così ad assumere una fisionomia posta a metà strada tra quella di un'opera pia e quella di un ente creditizio. Si sarebbe dovuta attendere la riforma del 1888 per veder diventare anche la Cassa di risparmio di Torino un istituto bancario vero e

---

[6] G. Prato, *Risparmio e credito in Piemonte nell'avvento dell'economia moderna,* in *La Cassa di Risparmio di Torino nel suo primo centenario, 4 luglio 1827-4 luglio 1927,* Sten, Torino 1927, pp. 57-63.

[7] La Cassa dei depositi e dei prestiti fu avviata a Torino con una legge del 1850, perfezionando una precedente istituzione finanziaria promossa da Carlo Alberto nel 1840, la Cassa di depositi e anticipazioni. Aveva per finalità il finanziamento delle opere pubbliche realizzate dalle province e dai comuni. Si finanziava raccogliendo i fondi disponibili presso le medesime istituzioni e accogliendo i depositi degli istituti di beneficenza e degli altri enti pubblici, nonché delle casse di risparmio.

proprio.

Sulla spinta del riformismo dei gruppi dirigenti subalpini, dapprima d'impronta autocratica e poi via via d'intonazione più liberale, vennero formandosi nelle principali cittadine degli Stati sardi numerose piccole casse di risparmio, che si richiamavano al modello sperimentato nella capitale. Municipi, monti di pietà, vescovi e filantropi, società operaie si impegnarono a realizzare questo tipo di istituzione assistenziale che prometteva un contributo rilevante alla soluzione del diffuso pauperismo presente nelle realtà urbane. Il primo tentativo realizzato in questa direzione prese corpo a Chambéry nel 1834[8] su iniziativa del sindaco La Forest. La vicinanza con la Francia e la Svizzera aveva certamente favorito il diffondersi precoce nella capitale savoiarda di ideali filantropici. Per il Piemonte vero e proprio si dovette attendere sino al 1838, anno in cui fu fondata la Cassa di risparmio di Alessandria[9].

In seguito al lascito testamentario dell'avvocato Pietro Parvopassu dell'importo di 2000 lire piemontesi[10], la Città di Alessandria decise di costituire una cassa di risparmio. Avendo richiesto al governo un fondo di dotazione di almeno 10.000 lire, furono emesse delle azioni rimborsabili dell'importo di lire 50 ciascuna, che vennero sottoscritte da oltre cento privati appartenenti alla nobiltà, al clero e alla borghesia professionale. La somma raccolta superò quella programmata e, così, il piccolo istituto poté avviare le sue operazioni il 1° giugno 1840. È curioso notare come la prima iniziativa nella provincia piemontese abbia avuto i suoi natali nella cittadina aleramica: segno certo della generosità dell'avvocato Parvopassu, ma anche di una particolare sensibilità al risparmio e al credito della popolazione cittadina. La solida e antica tradizione bancaria della zona aveva lasciato dei sedimenti, che favorirono in quegli anni il decollo della Cassa e, successivamente, il sorgere di numerose iniziative di credito popolare.

Circa un anno dopo venne alla luce una terza cassa, nuovamente in Savoia, ad Annecy, che fu seguita a sua volta dalla Cassa di risparmio di Pinerolo, voluta

---

[8] Il Regno di Sardegna emergeva dal Congresso di Vienna ridisegnato nei seguenti termini: i cosiddetti Stati di Terraferma ne rappresentavano il nucleo portante ed erano costituiti da Piemonte, Savoia e Nizzardo. Ad essi erano stati aggiunti l'isola di Sardegna e i territori dell'ex Repubblica di Genova. Il Regno risultava ripartito amministrativamente in divisioni e queste, a loro volta, in province. La Savoia costituiva una divisione e Chambéry ne era la capitale storica.

[9] V. Pautassi, *Gli istituti di credito e assicurativi e la borsa in Piemonte dal 1831 al 1861,* Istituto per la storia del Risorgimento Italiano-Comitato di Torino, Museo nazionale del Risorgimento, Torino 1961, pp. 241-244.

[10] R. Livraghi, *La famiglia Parvopassu tra impegno politico e iniziative filantropiche nell'Alessandria di primo Ottocento,* in «Studi piemontesi», XLII, 2, dicembre 2013, pp. 391-400.

dall'amministrazione civica e realizzata nell'ambito del preesistente Monte di pietà.

Le iniziative tendevano ormai a susseguirsi. Nel 1843 erano costituite la Cassa di Bra, avviata dal locale monte, e quella di Asti, che prese la denominazione di «Cassa di risparmio e di previdenza». Questa fu promossa dal presule monsignor Filippo Artico[11] e dall'intendente provinciale cavalier Serra, con la finalità di creare un'istituzione in grado di raccogliere e custodire gelosamente il piccolo risparmio che si stava formando tra le classi umili. Le due personalità raccolsero attorno all'iniziativa numerosi sottoscrittori, rappresentati dall'amministrazione comunale, da alcune opere pie e da privati, appartenenti per lo più alla nobiltà, al clero e alla borghesia. Furono emesse 200 azioni da 50 lire piemontesi caduna, raccogliendo così il capitale previsto di 10.000 lire. La Cassa aprì i suoi sportelli al pubblico mercoledì 3 gennaio 1844[12]. A questa iniziativa fece seguito – alcuni mesi dopo – la Cassa di Ivrea, voluta dal locale Monte di pietà[13].

Seguirono poi alcuni anni di pausa nel processo di formazione di nuovi istituti, sino alla promulgazione della legge Galvagno, che spinse a nuove costituzioni. A Chieri, Alba, Savigliano e Casale Monferrato l'erezione delle casse di risparmio fu promossa dai monti di pietà. A Vercelli, Novara,

---

[11] Filippo Artico (Ceneda, oggi Vittorio Veneto, provincia di Treviso, 1798-Roma, 1859) fu vescovo di Asti dal 1840 a 1858. Uomo di grande cultura e dotato di grandi capacità oratorie, tenne i quaresimali a Vienna e nelle principali città italiane, tra le quali Torino, ove colpì favorevolmente Carlo Alberto, che lo sostenne per la nomina alla cattedra di Asti. Intransigente dal punto di vista teologico e conservatore moderato da quello politico, divenne amico di Cesare Balbo e di Silvio Pellico. Aperto ai problemi sociali, promosse nel 1843 la costituzione della Cassa di risparmio di Asti e di scuole popolari serali in tutte le parrocchie della diocesi. Nel 1847, fu accusato di atti di pedofilia attuati nei confronti di un chierico originario di Baldichieri. Sottoposto a processo dal Senato del regno, fu assolto a fine '49. Ma la polemica da parte dei liberali radicali nei suoi confronti non cessò, in quanto monsignor Artico si era schierato palesemente contro le leggi Siccardi sull'esproprio dei beni ecclesiastici. E, al pari dell'arcivescovo di Torino, monsignor Fransoni, e del vescovo di Nizza, monsignor Galvano, continuò ad essere criticato per le sue posizioni politiche, facendo perno sulle denunce penali che aveva subito. Nel febbraio 1858 rinunciò all'incarico episcopale, lasciò Asti alla volta di Roma, ove trascorse in un convento gli ultimi due anni della sua vita.

[12] G. Mogliotti, *La Cassa di risparmio di Asti e le altre banche cittadine sino al 1930*, in *Banche e sviluppo economico nel Piemonte meridionale in epoca contemporanea. Dallo Statuto albertino alla caduta del fascismo, 1848-1943*, a cura di C. Bermond, Centro Studi Piemontesi, Torino 2001, pp. 361-362.

[13] Nel periodo che si sta esaminando, sorsero in Sardegna tre casse: una a Cagliari nel 1844, l'altra ad Alghero nel 1845 e la terza a Sassari nel 1847. Anche in Liguria se ne formarono alcune, in particolare nei seguenti centri: Savona (1840), La Spezia (1842), Genova (1846) e Chiavari (1857).

Cuneo, l'iniziativa di avvio fu assunta congiuntamente dalle amministrazioni comunali locali e dai preesistenti monti di pietà. La Cassa savoiarda di Rumilly fu invece creata dalla sola amministrazione municipale, quella di Biella su iniziativa del vescovo monsignor Pietro Losana[14], quella di Vigevano su iniziativa dell'amministrazione dell'Ospedale e quella di Voghera fu realizzata congiuntamente dal sindaco e dal parroco[15].

All'Unità erano presenti nel Regno di Sardegna ventisette casse di risparmio (tavola 1), tutte di piccola dimensione ad eccezione di quella della capitale. Erano orientate a privilegiare la raccolta e la tutela del risparmio, che era la finalità per le quali erano state formate. Il problema dell'impiego esisteva solo per la Cassa di Torino, date le sue origini di ente finanziatore della città. Per tutte le altre, là dove operava un monte di pietà, i depositi erano convogliati verso di esso; ove questo non era presente, i depositi trovavano impiego nell'acquisto di titoli pubblici e in mutui ipotecari a comuni ed enti locali, oltreché presso la Cassa depositi e prestiti. Raramente erano concessi mutui a privati, garantiti comunque da ipoteca. Le casse di risparmio sabaude erano pertanto enti benefici tutti orientati alla difesa del risparmio. Non erano quindi in grado di originare alcuna forma di concorrenza sia nei confronti dell'antica aristocrazia dei banchieri-negozianti in sete sia verso le nuove banche di sconto in formazione, che costituivano due realtà finanziarie in forte ascesa nel Piemonte pre e postunitario.

3. Le casse piemontesi nell'Italia liberale

L'istituto che divenne ben presto il capofila del sistema dell'insieme delle casse piemontesi e di quelle italiane – insieme alla ben più importante Cariplo milanese – fu la Cassa di Torino. Negli anni immediatamente successivi all'Unità, mentre si stavano ampliando le nascenti manifatture cittadine che richiamavano dalle campagne masse sempre più rilevanti di operai, si ebbe il trasferimento della capitale a Firenze, che produsse una brusca caduta dell'occupazione locale. La miseria delle classi subalterne raggiunse in città livelli mai sperimentati sino ad allora, lenita dall'intervento delle iniziative assistenziali religiose – realizzate dai noti Santi sociali – e anche da molti interventi più propriamente laici, quali

[14] A.S. Bessone, *Giovanni Pietro Losana (1793-1873),* Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Biella 2006.

[15] V. Pautassi*, Gli istituti di credito* cit., pp. 254-249.

quelli realizzati dalla municipalità e da enti ad essa collegati, quali la Cassa di risparmio e le Opere pie di San Paolo[16].

La Cassa agiva – nella sua qualità di ente morale e di beneficenza – sia tutelando al massimo livello di sicurezza i depositi versati per lo più da individui appartenenti alle classi popolari, sia elargendo un tasso di interesse passivo il più elevato possibile.

Con l'unificazione del paese e con il successivo consolidamento dei bilanci degli stati preunitari emerse nuovamente un rilevante debito pubblico, che condusse ad una caduta dei corsi dei titoli di stato. Gli amministratori della Cassa cercarono allora di ampliare la gamma delle operazioni svolte, modificando nel 1864 lo statuto[17]. Furono ammessi acquisti di titoli di società garantiti dallo stato, soprattutto delle ferroviarie, acquisizioni di azioni di istituti di credito e l'impiego di fondi presso altre banche. Per poter dare una certa consistenza a tali operazioni, si decise di incrementare la raccolta elevando il tasso sui depositi al 5 per cento, sicché essa passò dai 3 milioni circa del 1864 agli oltre 48 del 1888.

Dopo un lungo dibattito, nel luglio del 1888 fu varata la prima legge nazionale di riforma delle casse di risparmio. Tale dispositivo legislativo ribadiva la natura non commerciale delle casse, trattandole come istituti di previdenza. Tuttavia, la loro qualificazione giuridica rimase generica, in quanto non erano più meri istituti di beneficenza, ma neppure istituti di credito ordinario, rivestendo quindi una posizione mista che lasciava spazio sia ai sostenitori del loro carattere prevalentemente commerciale, sia a quanti – al contrario – le vedevano orientate al pubblico interesse[18].

Nei primi anni del Novecento, che vide l'avvio dell'industrializzazione di Torino, l'istituto creditizio partecipò attivamente alla vita della città, sia con rilevanti erogazioni sia con un ulteriore adeguamento della propria struttura patrimoniale e organizzativa, posto in atto nel 1906 con l'adozione di un rinnovato statuto. L'anno successivo vide l'industria torinese colpita da una nuova grave crisi, questa volta di origine commerciale. Il gruppo dirigente della Cassa, costituito dal Cambiano e dal suo stretto collaboratore, il consigliere Alberto Geisser, decise di porre in atto una politica anticiclica di sostegno alle imprese industriali colpite dalla recessione, smobilizzando una parte degli

---

16 S. Baldi *Beneficenza e assistenza*, in *Storia di Torino*, vol. 7, *Da capitale politica a capitale industriale (1864-1915),* a cura di U. Levra, Einaudi, Torino 2001, pp. 401-440.

17 G. Fenoglio, *La Cassa di Risparmio nei suoi primi cento anni di vita*, in *La Cassa di Risparmio di Torino nel suo primo centenario* cit., pp. 327-332.

18 T. Fanfani, *L'Ottocento italiano,* in *Le Casse di risparmio ieri e oggi* cit., pp. 42-44.

impieghi in titoli pubblici per indirizzarli ad aperture di credito a breve termine (che furono incrementate per circa 20 milioni di lire) e alla concessione di mutui ipotecari nei confronti delle aziende più bisognose[19]. Al fine di reperire dei mezzi finanziari aggiuntivi attraverso l'accrescimento della raccolta, fu varato un piano di apertura di trentatré nuove succursali dislocate in tutto il territorio regionale.

Nel 1919 Cambiano lasciò la presidenza, carica che – dopo un biennio di esercizio da parte del senatore Alfonso Badini-Confalonieri – passò in mano al suo più stretto collaboratore, Alberto Geisser. Questi condusse l'istituto attraverso il difficile ingresso nel periodo fascista, lasciando a sua volta l'incarico nel 1927. In questo lasso di tempo, il nuovo presidente orientò gli impieghi della banca verso la valorizzazione dell'industria elettrica, che stava diventando il fondamento dello sviluppo economico del paese. Furono concessi prestiti rilevanti ad alcune società private e pubbliche, quali le Forze idrauliche del Moncenisio, l'Azienda elettrica municipale che li impiegò nella realizzazione dell'impianto Ceresole-Rosone nella Valle dell'Orco, la Società Baltea che li investì nella struttura di irrigazione e di produzione di energia di Villareggia. Rilevanti furono gli impegni assunti dalla Cassa anche nell' ambito della promozione del credito agrario, attraverso il risconto del portafoglio di piccoli istituti locali, in gran parte casse rurali e banche popolari, diretto a fornire liquidità alle piccole realtà agricole della provincia nell'ambito di un più vasto disegno di modernizzazione dell' agricoltura subalpina[20].

La Cassa di Torino era indubbiamente l'istituto di categoria più importante della regione, con una raccolta di 1.218.269.000 lire, pari al 59,12 per cento dei depositi acquisiti dalle casse piemontesi (dati 1925, tavola 2). A non molta distanza si collocava il Monte di pietà delle Opere pie di San Paolo che – dalla riforma cavouriana del 1853 – aveva assunto la natura di una vera e propria cassa di risparmio, pur mantenendo la configurazione giuridica di ente pignoratizio[21]. Seguiva poi una pattuglia di quattro casse provinciali intermedie, i cui depositi si aggiravano su un decimo circa della cassa della capitale: si trattava delle casse di Asti, Vercelli, Cuneo e Alessandria. Infine, vi era un gruppo di istituti di piccole dimensioni, con una raccolta pari ad un centesimo circa di quella effettuata

---

19 G. Fenoglio, *La Cassa di Risparmio nei suoi primi cento anni di vita* cit., p. 439.

20 *Ibidem,* pp. 505-506.

21 M. Fornasari, *Dalla nascita delle Opere pie di San Paolo alla crisi bancaria di fine secolo (1853-1899),* pp. 203-238; C. Bermond, *Dalle Opere pie all'Istituto di San Paolo nell'ambito della prima industrializzazione torinese (1900-1937),* pp. 239-309, in *La Compagnia di San Paolo, 1563-2013,* a cura di W. Barberis con A. Cantaluppi, vol. II, *1853-2013,* Einaudi, Torino 2013.

dalla Cassa di Torino. Era costituito dalle casse di Ivrea, Pinerolo, Tortona, Alba, Bra, Dronero, Fossano, Mondovì, Saluzzo, Savigliano, Novara e Biella.

Vediamo ora in breve le vicende principali che hanno caratterizzato la Cassa di risparmio di Asti nel periodo che corse dall'Unificazione al fascismo. Negli anni Sessanta e Settanta, venne a consolidarsi in città una notevole fiducia verso l'istituto, che si tradusse in un consistente aumento dei depositi. Essa si fondava, da un lato, sulla buona gestione posta in atto dai suoi presidenti, barone Vittorio Alessio e cavalier Giacinto Rolando, e, dall'altro, dalla crisi che colpì la Banca del popolo di Asti, poi Banche unite, che travolse i risparmi cittadini negli anni 1875-1878. Per fronteggiare la concorrenza di questo istituto, la Cassa aveva modificato il suo statuto già nel 1867. Tra le variazioni più importanti che erano state introdotte, era stato rivisto il nome sopprimendo le parole «di previdenza» e alzando il limite di credito dei depositi a 10.000 lire.

Un altro fattore che strinse maggiormente il legame tra la Cassa e la realtà astigiana si manifestò tra la fine degli anni Sessanta e i primi anni del decennio successivo, allorché la crisi finanziaria postunitaria toccò il suo apice. La rarefazione della circolazione di moneta metallica obbligò il Comune, per agevolare le esigenze del commercio e della produzione, ad emettere biglietti fiduciari per l'importo di 400.000 lire. L'operazione fu affidata alla Cassa, che si occupò di porre in circolazione i biglietti. Nel 1873, cessata l'emergenza, l'istituto concesse al comune un prestito sufficiente a coprire l'importo dei biglietti emessi[22].

La Cassa di risparmio di Asti non risentì in modo traumatico della recessione finanziaria dell'ultimo decennio del secolo, anche se lo scandalo della Banca romana, che travolse il primo ministero Giolitti nel 1893, e il successivo tracollo di alcune grandi banche nazionali generò nei risparmiatori un profondo senso di sfiducia, che si manifestò con una ripetuta richiesta di rimborsi per importi superiori ai versamenti. La ripresa del normale giro d'affari fu, in questa occasione, più lenta che nelle crisi precedenti perché si assistette anche ad Asti, negli anni a cavallo dei due secoli, al fiorire di un grande numero di minuti istituti di credito. Una strategia volta al mantenimento di tassi di interesse sui prestiti più bassi rispetto alle altre realtà bancarie permise tuttavia alla Cassa di andare incontro ad un nuovo periodo di sviluppo incentrato non solo più sul sostegno all'agricoltura, ma anche sulla nascente industria.

---

[22] S. Doglio, *Asti e Monferrato. Un secolo e mezzo con la Cassa di Risparmio,* Daumerie, Asti 1992, p. 35, citato da G. Mogliotti, *La Cassa di risparmio di Asti e le altre banche cittadine sino al 1930* cit., pp. 363-365.

In proposito, nel 1906 la Cassa fu tra i principali sostenitori dell'iniziativa degli imprenditori torinesi Diatto e Assauto di costruire lo stabilimento Way Assauto, impresa meccanica che avrebbe proiettato Asti nel cuore della realtà industriale italiana[23]. L'impegno della banca astigiana verso il settore primario continuò in modo pieno, come ad esempio nel contrasto alla fillossera, malattia della vite che aveva messo in ginocchio molte famiglie di agricoltori. Sovvenzioni familiari e creazione di consorzi antifillosserici furono alcune delle risposte date per combattere il flagello.

Pochissime notizie si hanno sulla terza cassa piemontese, in ordine di dimensioni, la Cassa di Vercelli, a causa della perdita avvenuta nel corso del tempo di gran parte del suo archivio.

Più ampie informazioni si hanno invece sulle consorelle cuneesi, delle cui vicende sono stati pubblicati alcuni volumi e articoli[24]. Negli anni successivi all'Unità, le casse di risparmio della *Provincia Granda* ebbero una costante e continua crescita dei depositi. All'inizio degli anni Ottanta, le cinque casse di Cuneo, Bra, Mondovì, Savigliano e Alba avevano raccolto una massa fiduciaria che superava i sette milioni di lire. E, di conseguenza, aumentavano anche i loro impieghi. Le principali operazioni erano dirette a finanziare i locali monti di pietà e a concedere mutui ai corpi morali, ovvero agli enti pubblici e di beneficenza, quali comuni, ospedali, opere pie, associazioni caritative. In particolare, a beneficiare maggiormente delle operazioni di mutuo erano i comuni, che utilizzavano le risorse finanziarie ricevute per la costruzione di strade, cimiteri, acquedotti, fognature ed altre opere pubbliche. Minore rilevanza ebbero le operazioni di mutuo verso privati, garantite da ipoteche e da sconto di effetti cambiari. Una parte era investita, inoltre, in titoli di stato, per lo più Consolidato 5 per cento, in titoli ferroviari garantiti dallo stato e in obbligazioni comunali e provinciali. Poiché in quegli anni i depositi continuavano a crescere in misura superiore alle richieste di finanziamento, le casse aumentarono via via i loro investimenti in titoli, tanto da raggiungere, e in alcuni casi a superare,

---

[23] S. Doglio, *Asti e Monferrato* cit., p. 60.

[24] A. Sarti, *Cento anni di vita della Cassa di Risparmio di Cuneo, 1855-1955*, in *Omaggio alla Provincia Granda nel primo centenario della Cassa di Risparmio di Cuneo*, a cura di G. Giordanengo e altri, Tip. Bertello, Borgo San Dalmazzo 1954; *Cinquant'anni di impegno e sviluppo per la Provincia Granda. La Cassa di Risparmio di Cuneo, la Banca regionale Europea, la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, 1955-2005,* a cura di C. Benigni, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Cuneo 2006; C. Bermond, G.B. Conterno *Banche, credito e denaro [a Savigliano],* in *Storia di Savigliano. Il '900,* a cura di S. Soave, vol. I, L'Artistica Editrice, Savigliano 2006, pp. 341-380; G.B. Conterno, *L'attività bancaria in una provincia confinante: il caso cuneese,* in *Banche e sviluppo economico* cit., pp. 417-434.

il rapporto del 50 per cento rispetto ai depositi.

Le prime elargizioni delle casse cuneesi si ebbero a partire dagli anni Ottanta. In particolare, la Cassa di risparmio di Cuneo contribuì, a partire dal 1882, alla realizzazione di una scuola pratica di agricoltura, di una scuola di meccanica, di asili infantili rurali, di un ospedale infantile, del Consorzio antifillosserico della provincia, della linea telefonica Torino-Cuneo[25].

Nell'ultimo ventennio del secolo, Giuseppe Berrini – direttore della Cassa di Cuneo – e il notaio Giacomo Oddero – con studio a Cortemilia – divennero i promotori dell'avvio in provincia di nuove casse rurali di prestiti. Legati da rapporti di amicizia con Leone Wollemborg, che aveva fondato la prima cassa rurale italiana ispirandosi al tedesco Raiffaisen, costituirono la prima istituzione creditizia del genere a Diano d'Alba nel 1886[26], e ne promossero altre tredici dal 1888 al 1902. La Cassa di Cuneo si impegnava a concedere al comitato promotore dell'iniziativa un piccolo credito iniziale di lire 10.000 mediante lo sconto di effetti cambiari gravati da un tasso del 5 per cento. I due filantropi ritenevano che l'economia avrebbe tratto profitto dal credito bancario solo se questo non fosse stato egemonizzato da pochi istituti che nel tempo avrebbero potuto condizionare il mercato. Pertanto, si attivarono affinché le casse rurali, ed anche le casse di risparmio, si diffondessero copiose in tutto il territorio provinciale. Berrini, in particolare, avviò nel 1899 una cassa di risparmio a Mondovì, nel 1902 a Saluzzo e nel 1905 a Fossano[27].

Anche relativamente alla Cassa di Alessandria, che era il quinto istituto della regione per dimensioni, si hanno delle notizie circa la sua attività[28]. Con i primi anni Settanta e con la costituzione in città di una banca popolare, si profilarono i primi scontri in seno al notabilato locale, che sedeva nel Consiglio di amministrazione della Cassa, tra chi avrebbe voluto conservare all'istituto la sua originaria missione di raccolta e custodia del piccolo risparmio e chi invece prospettava una più decisa trasformazione in banca commerciale. Stando alla ricostruzione fatta da Piero Angiolini, il primo storico dell'istituto,

---

25 *Ibidem,* pp. 420-422.

26 L'odierna Banca d'Alba, uno dei maggiori istituti di credito cooperativo del paese, fonda le sue radici nella Cassa rurale di Diano.

27 G.B. Conterno, *L'attività bancaria in una provincia confinante* cit., pp. 425-426 e 429.

28 P. Angiolini, *Note storiche sulla Cassa di Risparmio di Alessandria in occasione del suo primo centenario,* R. Deputazione subalpina di Storia patria-Sezione di Alessandria, Tip. Miglietta, Milano e C., Casale Monferrato 1939. L'Angiolini ricoprì la carica di Direttore generale dell'istituto aleramico dal 1938 al 1953; N. Vassallo, *La Cassa di risparmio di Alessandria dalla fondazione alla fine dell'Ottocento* e T. Panero*, La Cassa di risparmio di Alessandria nel primo quarantennio del Novecento,* in *Banche e sviluppo economico* cit., pp. 249-268 e 269-281.

l'inconciliabilità tra questi due opposti orientamenti provocò la grave crisi che, alla fine del 1876, sfociò nelle dimissioni dell'intero Consiglio nelle mani dell'amministrazione cittadina. L'organo direttivo della Cassa fu così completamente rinnovato e a presiederlo fu chiamato una personalità di prestigio, quale era il conte Vittorio Zoppi di Cassine, senatore del regno e futuro sindaco della città. Tra gli altri membri chiamati a sedere in Consiglio, vi furono il conte Giulio Figarolo di Groppello, il conte Emilio Ottolenghi e l'avvocato Ottaviano Barberis.

Alla fine degli anni Settanta, i depositi superavano ormai abbondantemente il milione di lire e tale disponibilità crescente di fondi imponeva anche nuove destinazioni al loro impiego. Dato lo stretto legame con la città, una parte consistente della raccolta, pari a circa 1 milione, fu collocata nel 1879 nell'acquisto di obbligazioni al 6 per cento emesse dal comune di Alessandria[29]. E, nello stesso anno, l'istituto erogò un'ingente somma per soccorrere la popolazione della città colpita da una grave alluvione del Tanaro. Le altre forme di impiego erano quelle tradizionalmente previste dallo statuto, cioè prestiti a privati garantiti da ipoteche. Mentre negli anni Ottanta, con l'aumento delle disponibilità finanziarie, crebbero i mutui erogati agli enti locali, di cui beneficiarono soprattutto Alessandria e i comuni limitrofi.

Nell'ultimo decennio del secolo, la Cassa dovette misurarsi e competere con altre istituzioni creditizie che erano nate in città. La concorrenza divenne particolarmente dura e quando altri istituti locali, come la Banca popolare e la Cassa operaia che avevano raccolto notevoli consensi tra il pubblico, si trovarono in difficoltà, anche la Cassa di risparmio ne risentì dovendo far fronte a numerose richieste di rimborso di depositi. Nel 1893, anno del dissesto della Banca popolare di Alessandria, questi si ridussero di oltre un milione e soltanto le contromisure varate dagli amministratori, quali l'emissione di libretti a tempo determinato, evitarono maggiori danni. In quel periodo, fu assorbito l'antico Monte di pietà, fondato nel 1649 da Francesco Ghilini e che era stato gestito dalla congregazione dell'Ospedale dei SS. Antonio e Biagio.

4. Il fascismo e la valorizzazione del sistema delle casse di risparmio

Gli anni successivi alla presa del potere da parte di Mussolini videro attuata una politica economica espansiva, che aveva per obiettivo la conquista della

[29] P. Angiolini, *Note storiche* cit., p. 56.

fiducia del popolo italiano. Istaurata la dittatura nel 1925, fu avviata una linea politica di stabilizzazione interna ed esterna dell'economia, con la rivalutazione della lira.

Questa manovra finanziaria danneggiò il comparto agricolo piemontese, in quanto condusse ad una riduzione consistente delle sue esportazioni, a partire dal vino per arrivare alla seta, al riso, alla frutta. Molte aziende entrarono in crisi, misero in difficoltà a loro volta molte casse rurali e banche locali e così il governo spinse le casse di risparmio ad ampliare il loro intervento nell'ambito del credito agrario, sostituendosi agli istituti creditizi locali. La legge n. 1509 del 1927 istituì gli istituti regionali di credito agrario, alla cui costituzione furono chiamate le casse di risparmio. Nell'ambito subalpino, fu avviato l'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte (Federagrario), al quale parteciparono la Cassa di risparmio di Torino con oltre 20 milioni di lire, l' Istituto delle Opere pie di San Paolo con il medesimo importo, tutte le altre casse di risparmio piemontesi, la Banca popolare di Novara, la Banca agricola italiana di Torino, il Piccolo credito di Cuneo[30]. La legge 1509 prevedeva anche la creazione di un Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento (Meliorconsorzio), alla cui partecipazione non si poté sottrarre la cassa torinese.

Mentre andò riducendosi il sostegno alle imprese manifatturiere, continuò invece ad essere rilevante il sostegno accordato alla costruzione di nuovi impianti idroelettrici, a cui l' istituto di via XX Settembre dedicò molte risorse concentrate soprattutto su un progetto da realizzare nella Valle dell'Orco, ai piedi del Gran Paradiso, e concernente la tratta Rosone-Bardonetto, e su un altro localizzato nella piana risicola, l'impianto idroelettrico e irriguo di Mazzé.

Nel corso del biennio 1927-1929, le dimensioni della Cassa di Torino crebbero in modo considerevole, in modo da collocarla al primo posto tra le consorelle piemontesi e al secondo tra quelle italiane, preceduta solo dalla Cassa di risparmio delle provincie lombarde. Il rilevante sviluppo dell'istituto era da ricercarsi nell'applicazione a livello locale della nuova normativa nazionale sulle banche e sulle casse di risparmio varata nell' ambito delle leggi sulla rivalutazione della lira. Nel 1926 – con il regio decreto legge 1° settembre – furono emanate norme sulla proporzione tra patrimonio e depositi, sui limiti dei fidi e sulla disciplina dei rischi; nell'anno successivo – con il regio decreto 10 febbraio 1927, n. 296 – fu disposto un ampio accorpamento, in parte cogente, in parte facoltativo, delle casse minori e la costituzione di federazioni

[30] L. Figliolia, *Centocinquant'anni della Cassa di risparmio di Torino, 1827-1977,* Cassa di risparmio di Torino, Torino 1981, pp. 212-215.

provinciali o interprovinciali degli istituti rimasti operativi. La legge aveva per scopo la soppressione delle casse più deboli facendole assorbire da quelle più forti, al fine di migliorare l'efficienza degli istituti residui, che dovevano obbligatoriamente stabilire tra di loro dei vincoli federativi con il precipuo intento di delimitare la zona d'azione dei singoli istituti – che mantenevano tuttavia la propria piena autonomia di gestione – e di creare tra di loro un embrione di corresponsabilità finanziaria mediante la costituzione di un fondo comune di garanzia per i depositanti. Alla Cassa di Torino spettò il compito di incorporare le consorelle di Pinerolo e Casale Monferrato, che portarono in dote una cinquantina di milioni di depositi e, qualche anno dopo, nel 1941 assorbì un'altra cassa, anch'essa di dimensioni troppo ridotte, quella di Ivrea[31]. La legislazione concernente le casse di risparmio, varata tra il 1927 e il 1929, fu raccolta in un Testo unico promulgato nel 1929[32].

Per rendere più incisiva l'azione delle casse, che venne orientata soprattutto verso l'agricoltura, le opere pubbliche e l'artigianato, lasciando il sostegno dell'industria ad altre istituzioni bancarie (istituti di credito di diritto pubblico, Csvi, Imi e Iri), fu favorita la formazione di una Federazione tra le casse di risparmio del Piemonte, che si proponeva di unire in un patto associativo tutti gli istituti della regione – eccetto quelli di Novara e Voghera che erano stati assorbiti dalla Cassa delle provincie lombarde. Il 17 luglio 1930 fu approvato lo statuto predisposto dalla cassa torinese[33] (tavola 3) e qualche mese più tardi aderì alla neonata federazione anche l'Istituto San Paolo di Torino[34]. Attraverso questo organo associativo, la Cassa di Torino assunse di fatto la direzione strategica delle casse piemontesi, ottenendo dei vantaggi nel suo dispiegamento territoriale nell'ambito regionale.

A partire dalla rivalutazione della lira del 1926, anche le casse di media dimensione operanti nei principali capoluoghi di provincia (Asti[35], Vercelli, Cuneo, Alessandria) si indirizzarono a contrarre gli impieghi effettuati nel comparto industriale per privilegiare nuovamente l'agricoltura, l'artigianato, le opere pubbliche, gli interventi di salvataggio nel settore creditizio. Nel 1930,

---

31 *Ibidem, passim.* Il numero delle casse piemontesi diminuì in quegli anni da 18 (dato del 1925) a 11 (dato del 1942).

32 A. Cova, *Il Novecento in Italia*, in *Le Casse di risparmio ieri e oggi* cit., p. 53.

33 M. Abrate ha dedicato alcune pagine del suo volume: *Moneta, risparmio e credito in Piemonte nell'ultimo mezzo secolo, 1926-1976,* Cassa di Risparmio di Torino, Torino 1977, alla costituzione e ai successivi sviluppi della Federazione (si vedano le pp. 99-115).

34 L. Figliolia, *Centocinquant' anni* cit., p. 143, nota 25.

35 L'Astigiano venne, in realtà, riconosciuto come provincia solo nel 1935.

la Cassa di risparmio di Asti operava nel territorio con cinque filiali, ubicate a Castagnole Lanze, Costigliole d'Asti, Montemagno, San Damiano e Moncalvo. L'anno successivo, per andare incontro alle necessità crescenti dei contadini, ottenne l'autorizzazione a compiere operazioni di credito agrario in un'area più vasta di quella prevista dallo statuto (Asti e il suo circondario), pervenendo a comprendere una cinquantina di comuni. A fine 1932, la Cassa fu chiamata ad effettuare la liquidazione della Banca astese, capofila della rete creditizia cattolica locale, così come aveva assorbito cinque anni prima la Banca agricola commerciale di Moncalvo[36]. Nel 1934, la Cassa intervenne a sostegno del locale mercato dei bozzoli, le cui quotazioni erano fortemente cadute, riuscendo a far risalire sensibilmente i prezzi. Nel medesimo anno, si accollò la liquidazione della banca privata Debenedetti & Levi di Asti. Così come nel 1937 gestì la chiusura della Banca popolare di Bubbio e, successivamente, dell'istituto cattolico Piccolo credito di Castenuovo Belbo, ampliando la propria rete operativa sul territorio provinciale[37].

Anche la Cassa di Cuneo si mosse seguendo la strategia della consorella torinese. In particolare, fu obbligata ad assorbire tre casse locali di piccola dimensione: la Cassa di risparmio di Dronero nel 1927, quella di Alba nel 1929 e, nell'anno successivo, quella di Mondovì[38]. La Cassa di Alessandria estese anch'essa l'esercizio del credito agrario in tutta la provincia aleramica e procedette, nel 1938, all'assorbimento di alcune casse rurali cattoliche superstiti.

Occorre menzionare, infine, che la crescita delle casse minori piemontesi fu condizionato dal forte sviluppo che ebbero alcune banche regionali, quali l'Istituto San Paolo di Torino, la Cassa di risparmio di Torino, la Banca popolare di Novara e la Cassa di risparmio delle provincie lombarde. Si trattava di istituti che erano stati prescelti dal governo, un po' per la loro solidità patrimoniale, un po' per la vicinanza dei loro vertici al regime, per presidiare i territori piemontese e valdostano, al fine di garantirgli una stabilità finanziaria in un periodo di grave crisi economica[39].

---

36 G. Conti, *La Cassa di risparmio e le organizzazioni creditizie astigiane dal 1930 al 1960*, in *Banche e sviluppo economico* cit., pp. 372-373.

37 *Ibidem,* pp. 374-378.

38 A.A. Mola, G. Parusso, *Un capitolo della storia bancaria della Provincia Granda. Le Casse di Risparmio di Dronero, Alba e Mondovì.* Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Cuneo 2005.

39 C. Bermond, *Un secolo di sviluppo economico nel Piemonte meridionale. Un'ipotesi interpretativa,* in *Banche e sviluppo economico* cit., pp. 41-47.

5. Le casse nell'Italia repubblicana

Con la fine della guerra e dell'autarchia, le casse di risparmio – al pari degli altri istituti creditizi – si aprirono alle grandi possibilità che venne offrendo il ventennio di elevato sviluppo rappresentato dal miracolo economico.

La Cassa di risparmio di Torino, la cui raccolta continuava a crescere per effetto della sua capillare presenza nel territorio regionale, si trovò impegnata – dal lato degli impieghi – in attività a breve, ovvero nella concessione di crediti a commercianti e a piccole e medie imprese industriali e agricole locali, ma anche – in modo sempre più rilevante – in attività di medio e lungo termine rappresentate dai tradizionali mutui a enti pubblici e opere infrastrutturali, e soprattutto nel sostegno delle banche di credito speciale, attraverso la sottoscrizione delle loro obbligazioni.

Per favorire in modo adeguato il decollo e il potenziamento delle piccole e medie imprese locali, neglette nei loro investimenti mobiliari dagli istituti romani, la Cassa varò nel 1951 – in modo paritetico con la Popolare di Novara e il San Paolo di Torino – l'Istituto di credito per le medie e piccole industrie del Piemonte (Mediocredito piemontese)[40].

A metà degli anni '60, la Cassa procedette – su preciso incarico della Banca d' Italia – al salvataggio di alcuni istituti di credito regionali. Un primo intervento fu attuato nei confronti della Banca Sutto & Gaino di Acqui Terme; si trattò di un'operazione posta in atto dalla sola via XX Settembre, essendo la banca in dissesto una realtà di piccole dimensioni. Nel 1965 vi fu a Torino un altro salvataggio – di maggiori dimensioni –, che vide la Cassa di risparmio in cordata con l'Istituto bancario San Paolo e la finanziaria della famiglia Agnelli, l'Ifi (Istituto finanziario industriale) per dar vita ad un nuovo ente creditizio, la Banca subalpina. Questa doveva assorbire tre attività bancarie entrate in crisi e risanarle, al fine di evitarne il fallimento. Si trattava di due istituti torinesi, la Banca Grasso e l'Istituto bancario piemontese e del ramo bancario dell' Istituto finanziario italiano laniero (Ifil). Tale istituto era stato appena acquistato dal gruppo Agnelli, che desiderava dismetterne le partecipazioni creditizie che risultavano passive.

Negli anni successivi, l'istituto di via XX Settembre focalizzò i suoi impieghi

---

[40] L. Figliolia, *Centocinquant'anni* cit., pp. 244 e 380-386. Il Mediocredito piemontese nasceva sulla spinta del senatore democristiano biellese Giuseppe Pella, all'epoca ministro del Tesoro e, *ad interim*, del Bilancio, che aveva intuito la necessità di creare a livello regionale delle banche di credito mobiliare specializzate nel sostenere i bisogni di impianto e sviluppo delle piccole e medie iniziative economiche.

anche sulla costruzione della rete autostradale e si orientò con sempre maggiore convinzione nel sostegno delle piccole e medie imprese industriali.

A partire dagli anni Ottanta, vennero chiamati alla direzione della Cassa due *managers* di piglio, Enrico Filippi e Giorgio Giovando. Essi seppero cogliere la radicale trasformazione che era in atto nei sistemi bancari internazionale e nazionale, per effetto della liberalizzazione creditizia attuata negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, e anticiparono con la Cassa di risparmio di Torino le trasformazioni che avrebbero coinvolto successivamente tutte le altre banche del paese. Allorquando la riforma Amato del 1990[41] impose il passaggio delle casse da enti di diritto pubblico a società per azioni, la loro trasformazione in fondazioni bancarie con l'immediato scorporo della banche conferitarie, il superamento della loro specializzazione creditizia di operatori di breve termine e la successiva loro graduale privatizzazione, trovò la Cassa di Torino pronta a porre in atto tale mutamento epocale. Trasformatasi a fine 1991 in Fondazione Cassa di risparmio di Torino (più in breve Fondazione Crt), questa conferì immediatamente le sue attività bancarie alla controllata Banca Cassa di risparmio di Torino Spa (Banca Crt), che si mise ben presto a cercare forme di collaborazione e collegamento con altre banche – già casse di risparmio – dell'Italia settentrionale, al fine di aumentare le sue potenzialità in un mercato che si stava rapidamente liberalizzando e, all'interno del quale, molti istituti procedevano sulla via della privatizzazione[42].

Anche la Cassa di Cuneo, che era salita al secondo posto nella graduatoria regionale formulata sulla base ai depositi raccolti (tavola 4), si stava trasformando seguendo il modello indicato dalla consorella torinese. Questa, nel novembre 1990, presentò alle altre dieci casse di risparmio piemontesi un progetto di accorpamento, che avrebbe portato alla creazione di un gruppo destinato a raccogliere ben il 34 per cento dei depositi bancari regionali, andandosi a collocare su un piano paritario con l'Istituto San Paolo di Torino e la Banca popolare di Novara. Il piano, che era stato predisposto da Enrico Filippi, non venne accettato dalla Cassa di Cuneo e da altri istituti minori, in quanto avrebbe portato ad una sudditanza verso la consorella torinese, date le sue

---

41 Tale riforma era costituita dalla legge delega del 30 luglio 1990, n. 218, *Disposizioni in materia di ristrutturazione e integrazione patrimoniale degli istituti di crediti di diritto pubblico,* e dal decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, *Disposizioni per la ristrutturazione e per la disciplina del gruppo creditizio.*

42 G.S. Pene Vidari, *Il primo decennio di Fondazione CRT tra leggi statali e statuto istituzionale,* in *La Fondazione CRT. Promotore della crescita delle comunità subalpine,* a cura di C. Bermond, L. Puddu, UniCredit-Fondazione CRT, Torino 2011, pp. 65-66.

dimensioni pari al 62 per cento dell'insieme delle undici casse del Piemonte. L'istituto della *Granda* si orientò allora a fondersi con un'istituzione creditizia di dimensioni analoghe, che venne individuata nella Banca del Monte di Lombardia. L'operazione fu posta in atto con effetto 1° gennaio 1995, dando origine alla Banca regionale europea[43].

Purtroppo, a causa della scarsità di elaborazione storica sinora prodotta, ben poco si sa delle vicende attraversate, nel periodo preso in esame, dalle casse di Asti, Biella, Vercelli e Alessandria.

6. Conclusioni

La storia più che centenaria delle casse di risparmio piemontesi permette di cogliere nel lungo periodo l'originalità e la specificità di queste istituzioni e il ruolo rilevante che hanno svolto nelle economie e nelle società locali. Hanno garantito la sicurezza dei depositi e degli impieghi bancari, contribuendo a formare una radicata cultura popolare del risparmio e del credito, che è stata una delle componenti essenziali del nostro sviluppo economico. Hanno poi orientato i loro investimenti verso settori pubblici e privati di rilevanza strategica, contribuendo – anche per questa via – alla crescita della nostra economia. Infine, hanno destinato una parte rilevante degli utili realizzati ad iniziative di beneficenza, solidarietà, promozione di attività artistiche e culturali, altro fattore strategico per un'equilibrata evoluzione della società.

Tutto questo è stato possibile in quanto le casse di risparmio sono state un'importante scuola di formazione di un'intera classe di banchieri e bancari, che hanno sempre interpretato lo sviluppo creditizio come un complesso concatenamento di obiettivi diversi e talvolta conflittuali, dal conseguimento del profitto aziendale al perseguimento di finalità di stabilità sociale, al raggiungimento di standard economici e culturali, mescolando sapientemente obiettivi economici, fini sociali, equilibri politici. In quest'ultimo ventennio, gli istituti di credito si sono votati al perseguimento del maggior profitto possibile e della massima crescita dimensionale, negando in parte una ricca tradizione storica ampiamente consolidata. La recente crisi finanziaria sta mettendo in discussione questo modello e sta favorendo a fatica la formazione di una nuova concezione del credito che riprenda le vecchie impostazioni, fondate su un accurato equilibrio tra economicità, socialità ed etica.

---

[43] C. Benigni, *Cinquant'anni di impegno e sviluppo* cit., pp. 64, 76-78.

			Data di fondazione			Limite depositi		
Località	Iniziativa della fondazione	Fondo di dotazione Lp.	Decreto istitutivo	Inizio operazioni	Interesse corrisposto %	Per operazione	Massimo complessivo per conto	Impiego dei depositi
Torino	Municipio	…..	…..	4-7-1827	4	…..	1.000	Mutui alla città, alla Cassa Dep. Prest., a privati
Chambéry	Municipio ed azionisti	11.500	1-5-1834	5-7-1835	4	300	1.000	Titoli pubblici, mutui ipotecari e contro due firme
Alessandria	Lascito e Municipio	10.000	21-8-1838	13-2-1841	4	100	2.000	Monte di pietà e titoli pubblici
Oneglia (?)	Municipio	……	18-8-1840	…..	…..	……	……	
Annecy	Municipio ed azionisti	10.350	6-8-1840	21-2-1841	4	300 anuali	2.000	Titoli pubblici
Pinerolo	Municipio e Monte di pietà	……	9-2-1841	4-4-1841	4	50	500	Monte di pietà, mutui
Asti	Vescovo e Intendente prov.	10.000	7-3-1843	?-11-1843	4	150	2.000	Mutui
Bra	Monte di pietà	…..	7-7-1842	1-1-1843	4	50	500	Monte di pietà
La Spezia	Monte di pietà	…..	28-6-1842	1-10-1842	4	50	1.000	Monte di pietà
Savona	Municipio	1.250	20-11-1840	2-1-1842	4	20	1.500	Mutui e sconti di effetti a 3 firme
Cagliari	Municipio e Monte di pietà (?)	10.000	14-4-1844	?	4	senza limiti	senza limiti	Fondi pubblici e mutui
Ivrea	Monte di pietà	…..	7-4-1844	?	4	50	1.000	Monte di pietà
Genova	Monte di pietà	…..	18-3-1846	4-7-1846	3,50 / 4	200	2.000	Fondi pubblici e mutui
Alghero	Fondazione e Comune	?	13-3-1845	?	4	20	500 annue	Mutui, pegni e fondi pubblici
Sassari	Municipio ed azionisti	15.000	20-3-1847	?	…….	50	1.500	Prestiti su pegno
Vercelli	Municipio e Monte di pietà	10.000	19-8-1851	?	4	30	1.500	
Chieri	Monte di pietà	…..	28-4-1851	?	4	25	1.000 annue	Monte di pietà, mutui, titoli pubblici
Novara	Municipio e Monte di pietà	5.000	?	1-8-1852		100 settiman.	1.200	
Rumilly	Municipio	…..	15-6-1852	?	…..	…..	…..	
Casale	Monte di pietà	…..	29-1-1853	?	…..	…..	…..	
Alba	Monte di pietà	…..	24-8-1856	?	4	200	1.000	Monte di pietà, mutui, titoli pubblici
Cuneo	Municipio e Monte di pietà	5.100	24-2-1855	1-12-1855	3 / 4,25	…..	1.500	Monte di pietà

			Data di fondazione			Limite depositi		
Località	Iniziativa della fondazione	Fondo di dotazione Lp.	Decreto istitutivo	Inizio operazioni	Interesse corrisposto %	Per operazione	Massimo complessivo per conto	Impiego dei depositi
Biella	Vescovo	30.000	24-8-1856	16-11-1856	4	5	1.200	
Chiavari	Municipio	……	9-1-1857	1-1-1858	4	…..	1.200	
Vigevano	Opere Pie	15.000	7-9-1857	1-1-1858	3,5	5	1.200	
Voghera	Municipio e parroco	10.900	11-6-1858	1-4-1860	…..		…..	
Savigliano	Monte di pietà	……	1-4-1859	1-7-1859	4	50	1.200	

TAVOLA 1. Quadro sintetico delle casse di risparmio istituite negli Stati Sabaudi dal 1827 al 1861 (valori espressi in lire piemontesi).
Fonte: V. PAUTASSI, *Gli istituti di credito e assicurativi* cit., pp. 250-251.

Cassa di risparmio di	% dep. su tot.	Depositi	Patrimonio	Titoli	Mutui ipotecari	Mutui a corpi morali	Sconti cambiari
Torino (1827)	59,12	1.218.269.000	84.088.000	543.922.000	47.990.000	211.991.000	256.863.000
Ivrea (1898) (*)	0,56	11.561.000	1.079.000				
Pinerolo (1839) (*)	1,22	25.163.000	1.252.000				
Alessandria (1839)	3,58	73.738.000	6.011.000	34.138.000	6.290.000	9.017.000	18.534.000
Asti (1842)	8.03	165.559.000	16.000.000	75.364.000	14.085.000	8.537.000	44.079.000
Tortona (1911)	0,70	14.478.000	653.000	3.093.000	390.000	1.585.000	4.226.000
Cuneo (1855)	4,56	94.043.000	4.067.000	29.725.000	3.857.000	7.699.000	27.322.000
Alba (1893)	1,20	24.777.000	680.000	13.518.000	306.000	2.132.000	3.737.000
Bra (1843)	1,40	28.940.000	2.938.000	10.461.000	4.573.000	1.537.000	13.264.000
Dronero (1922) (*)	0,22	4.453.000	64.000				
Fossano (1905)	1,20	24.435.000	1.281.000	9.582.000	282.000	152.000	7.304.000
Mondovì (1901) (*)	0,70	14.470.000	408.000				
Saluzzo (1902)	1,61	33.230.000	3.222.000	11.144.000		1.338.000	8.917.000
Savigliano (1853)	0,71	14.649.000	997.000	10.622.000	2.173.000	651.000	1.151.000
Novara (1916)	3,15	64.858.000	822.000	18.823.000	11.190.000		7.042.000
Biella (1856)	2,67	55.080.000	4.240.000	12.616.000	8.918.000	6.993.000	11.522.000
Vercelli (1851)	5,53	113.878.000	9.045.000	55.983.000	8.782.000	7.434.000	31.137.000
Milano (per province di Novara e Alessandria)	3,84	79.208.000					
Totali	100	2.060.789.000	136.847.000	828.991.000	108.836.000	259.066.000	435.098.000

TAVOLA 2. Situazione comparativa dei bilanci delle casse di risparmio piemontesi al 31 dicembre 1925 (valori espressi in lire).
(*) Cifre di bilancio al 31 dicembre 1924.
N.B. Accanto al nome di ogni cassa è indicato l'anno della sua fondazione; nella tavola non è riportata inspiegabilmente la Cassa di Casale Monferrato, ancora operativa nel 1925 (NdA).
Fonte: L. FIGLIOLIA, *Centocinquant'anni della Cassa di Risparmio di Torino* cit., p. 105.

Cassa di risparmio	Depositi	Patrimonio	Totale	Voti
ALESSANDRIA	120.394.632,93	8.987.897,53	129.382.530,46	1
ASTI	187.636.045,83	21.000.000,00	208.636.045,83	2
BIELLA	102.369.787,85	7.625.388,49	109.995.176,34	1
BRA	39.486.508,81	4.261.084,51	43.747.593,32	1
CUNEO	149.783.244,57	6.196.142,46	155.979.387,03	1
FOSSANO	27.433.190,00	2.328.290,97	29.761.480,97	1
IVREA	10.076.311,24	1.971.367,65	12.047.678,89	1
SALUZZO	41.745.683,73	4.270.000,00	46.015.683,73	1
SAVIGLIANO	19.759.542,19	1.395.000,00	21.154.542,19	1
TORINO	1.772.341.485,05	108.338.745,09	1.880.680.230,14	18
TORTONA	22.456.934,09	1.214.270,87	23.671.204,96	1
VERCELLI	213.200.800,56	12.500.000,00	225.700.800,56	2
TOTALI	2.706.684.166,85	180.088.187,57	2.886.772.354,42	31

TAVOLA 3. Situazione comparativa delle Casse di risparmio piemontesi al 31 dicembre 1930 e loro rappresentanza nella Federazione regionale (valori espressi in lire).
Fonte: Federazione Casse di risparmio del Piemonte, *Annuario 1931*, Torino 1931, p. 94.

Cassa di risparmio	Depositi	Patrimonio	Sportelli
ALESSANDRIA	44.256.575	420.400	31
ASTI	59.910.567	1.326.777	38
BIELLA	45.557.692	1.850.000	24
BRA	12.302.592	395.615	6
CUNEO	66.694.971	1.510.750	46
FOSSANO	11.019.251	783.866	6
SALUZZO	11.864.439	331.600	10
SAVIGLIANO	7.896.301	303.527	4
TORINO	471.433.492	32.165.307	181
TORTONA	14.546.695	305.077	13
VERCELLI	35.504.431	700.948	28
TOTALI PIEMONTE	780.987.006	40.093.867	387

TAVOLA 2. Situazione comparativa delle Casse di risparmio piemontesi al 31 dicembre 1965 (valori in lire x 1000).
Fonte: ABI, *Annuario delle aziende di credito e finanziarie*, 1966-1967, Stab. Tip. Failli, Roma 1967.

La realtà delle casse rurali nei primi decenni del XX secolo

Mauro Forno

Quando nel novembre 1881 giunse ad Asti, il nuovo vescovo Giuseppe Ronco, sino ad allora priore e vicario foraneo a Villafranca Piemonte, aveva fama di uomo non particolarmente favorevole all'Opera dei congressi e dei comitati cattolici, principale centro di espressione e coordinamento dell'emergente movimento sociale cattolico italiano[1].

Gli effetti di questo limitato interesse di Ronco si fecero presto vedere. Se infatti dopo il suo arrivo furono promosse alcune iniziative in ambito educativo ed economico-sociale (ad esempio, per impulso del Comitato promotore di Torino, furono costituite alcune società operaie di mutuo soccorso, la prima delle quali ad Asti nel 1885), queste rimasero nel complesso di peso piuttosto marginale.

Solo nell'ultimo decennio del secolo, quando ad Asti iniziarono ad avvertirsi gli allarmanti effetti di una crescente debolezza della proposta cattolica in settori in cui, tradizionalmente, la Chiesa aveva goduto di una notevole influenza, il locale vescovado si convinse dell'esigenza di un'azione meglio coordinata, soprattutto nel campo mutualistico e dell'assistenza ai lavoratori[2], dove le organizzazioni socialiste stavano ritagliandosi sempre maggiore rilievo[3].

Per quanto concerne le iniziative – in ambito creditizio – specificamente

---

[1] Fondata nel giugno del 1874, l'Opera si era in effetti proposta sin dalle sue origini di promuovere, tramite l'azione di apostolato affidata ad elementi laici, l'impegno del cattolicesimo intransigente in campo economico e sociale. Sull'Opera dei congressi si vedano ad esempio i classici G. De Rosa, *Il movimento cattolico in Italia. Dalla Restaurazione all'età giolittiana*, Laterza, Bari 1996 (2a edizione) ed E. Poulat, *Regno di Dio e Impero della Chiesa. Alle origini del movimento cattolico contemporaneo*, in «Rivista di storia e letteratura religiosa», 19, 1983, pp. 45-62.

[2] Sull'azione del laicato cattolico astigiano nei primi decenni di sviluppo cfr. S. Stella, *Asti benefica nel corso dei secoli. Centenario della fondazione della prima Conferenza di San Vincenzo in Asti*, Michelerio, Asti 1957.

[3] Nel 1891 gli operai presenti nel capoluogo astigiano erano circa 1.300; 120 a Costigliole, 80 a San Damiano, 130 a Valfenera, 60 a Villanova. Le associazioni socialiste di Asti (Lega di resistenza tra i Lavoratori e Circolo operaio di studi sociali), raccoglievano rispettivamente 20 e 100 iscritti. Cfr. R. Lanzavecchia, *Opera dei congressi e movimento sociale cattolico nella diocesi di Asti (1870-1904)*, in «Bollettino dell'Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia», 2, 1973, p. 15.

rivolte al mondo contadino, nel 1893 fu fondata a Mombercelli una prima cassa rurale[4]. Due anni dopo – mentre il 24 gennaio Ronco decideva finalmente di approvare la costituzione di un comitato diocesano dell'Opera dei congressi – un sacerdote di San Damiano d'Asti, Giovan Battista Sardi, rendeva noto il programma della sua neonata cassa rurale parrocchiale, anch'essa costituita – come le altre esistenti in Italia – allo scopo di garantire alla piccola proprietà contadina un minimo di credito fondiario e di esercizio[5].

Com'è noto, tutte queste casse si andarono plasmando sul modello di quella creata nel 1890 a Gambarare (Venezia) da don Luigi Cerutti, dinamico esponente dell'intransigentismo cattolico, destinato nel giro di pochi anni ad affermarsi come instancabile promotore del movimento creditizio cattolico in seno all'Opera. Obiettivo delle casse rurali cattoliche era essenzialmente quello di raccogliere gli esigui risparmi dei contadini per convogliarli verso i coltivatori bisognosi di capitali, sottraendo questi ultimi alla morsa degli usurai[6].

Come scrisse anche don Sardi, nel programma per la fondazione della sua nuova cassa, finalmente

> «possiamo dire fiduciosi al contadino e al piccolo proprietario: scaccia sdegnoso da te chi tu vuol imprestare denaro con un interesse superiore al sei per cento: costui è un ladro, un assassino della tua casa, della tua famiglia, de' tuoi figliuoli. Rivolgiti fidente e sicuro alla Cassa rurale, che ti dà il denaro al cinque e mezzo per cento all'anno, interesse che con probabilità potrà ancora fra non molto essere diminuito»[7].

L'esempio di Sardi fu in breve tempo seguito nell'Astigiano da altri sacerdoti attivi in aree rurali. Con specifico riferimento al territorio diocesano, va ad esempio ricordato che nel 1897 fu fondata una cassa rurale a Casabianca; nel 1899 ne fu creata una a Tigliole; nel 1900 ne furono costituite ben tre: una a Cinaglio, una a Maretto e una a Quarto.

---

[4] Secondo alcune fonti la data di fondazione fu in realtà il 1894.

[5] R. Lanzavecchia, *Per la storia della cooperazione bianca nel basso Piemonte*, in *Cooperazione e mutualità in Piemonte e Valle d'Aosta. L'esperienza dei cattolici tra Otto e Novecento*, a cura di C. Bermond, in «Quaderni del Centro studi Carlo Trabucco», 9, 1986, pp. 151-167. Su questi temi cfr. anche i saggi contenuti nel volume, curato dallo stesso C. Bermond, *Banche e sviluppo economico nel Piemonte meridionale in epoca contemporanea. Dallo Statuto albertino alla caduta del fascismo 1848-1943*, Centro studi Piemontesi, Torino 2001.

[6] C. Bermond, *Il tracollo del sistema creditizio cattolico in Piemonte negli anni 1923-1924*, in *Cooperazione e mutualità in Piemonte e Valle d'Aosta*, a cura di Id. cit., p. 22.

[7] G.B. Sardi, *Cassa rurale. Vantaggi. Costituzione. Statuto. Regolamento interno*, Tip. Calosso, San Damiano 1896, pp. 5-6.

Con la morte, il 5 agosto 1898, di Giuseppe Ronco e l'approdo ad Asti di Giacinto Arcangeli, già vicario generale della diocesi di Bergamo, l'azione sociale dei cattolici conobbe un immediato impulso[8]. Il lavoro di organizzazione, in particolare, si fece particolarmente intenso in rapporto alle classi contadine e rurali[9], secondo le linee tracciate in un'adunanza svoltasi ad Asti il 20 marzo 1901[10], alla presenza del presidente della Federazione agricola cattolica torinese. In tale occasione furono affrontate proprio le questioni relative alle casse rurali, alle banche cooperative e alle cooperative di consumo.

Alla riunione seguirono numerose iniziative, fra cui la fondazione, a Mombercelli, della prima cantina sociale della diocesi (1901) e la costituzione di nuove casse rurali, tra cui quelle di Castell'Alfero (1901), Calosso (1901), Montemarzo (1901), Pratomorone (1902), Revignano (1902), Frinco (1902), Castagnole Monferrato (1904), Refrancore (1905), Sessant (1905), Scurzolengo (1905)[11], Rocchetta Tanaro (1906), San Paolo della Valle (1908), Migliandolo-Portacomaro (1909), Savi di Villanova d'Asti (1909), Torrazzo (1910), Castiglione (1910) e Cossombrato (1910)[12].

Nel 1902 ad Asti venne costituita anche una Federazione agricola cattolica, con lo scopo di coordinare e sostenere tutta la rete organizzativa delle unioni rurali della diocesi.

Il fenomeno delle casse rurali rappresentò dunque una delle espressioni più nuove della realtà creditizia locale, soprattutto per la capacità da queste ultime manifestata di superare i problemi etici che fino ad allora avevano condizionato l'intervento dei cattolici nel settore. Le casse rurali, infatti, non solo non contrapponevano il risparmio al lavoro, ma tentavano anche di esercitare una proficua «composizione dei due elementi», connotandosi come delle «società di persone» che non disponevano di alcun capitale d'impianto «dedicato» e che basavano «la garanzia verso terzi sul capitale già investito dai soci nelle singole

---

[8] Il nuovo vescovo proveniva da una ricca esperienza maturata in seno all'Opera proprio nella provincia lombarda.

[9] Per un breve profilo sulla figura di Giacinto Arcangeli si veda S. Soave, *Fermenti modernistici e democrazia cristiana in Piemonte*, Giappichelli, Torino 1975, p. 393.

[10] R. Lanzavecchia, *Opera dei congressi* cit., p. 28.

[11] Data di fondazione non certa.

[12] Sin dal 1900, ancora a Mombercelli, era stata fondata una Unione astigiana di credito agricolo e commerciale, che avrebbe aperto vari sportelli nel circondario (una ventina nel 1907); cfr. C. Bermond, *Un secolo di sviluppo creditizio nel Piemonte meridionale, 1848-1943. Un'ipotesi interpretativa*, in *Banche e sviluppo economico nel Piemonte meridionale*, a cura di ID. cit., pp. 38-39. I dati sulle fondazioni sono tratti da R. Lanzavecchia, *Per la storia della cooperazione* cit., pp. 175-181.

attività produttive, cementato da una solidarietà solidale illimitata»[13].

Molto chiari erano anche i requisiti richiesti per iscriversi alle casse rurali cattoliche. Nello statuto e regolamento interno di quella di Calosso, che riprendeva il «modello tipo» predisposto da don Cerutti nel 1892 (in particolare all'interno del suo *Manuale pratico per le casse rurali di prestito*) si leggeva ad esempio[14]:

> «Possono far parte della Società soltanto persone giuridicamente capaci, che offrano la garanzia dell'onestà e moralità individuale, che non siano notoriamente contrarie alla Chiesa Cattolica ed al Governo costituito, ma che siano buoni cattolici praticanti ed ottimi cittadini[15]».

Secondo l'articolo 1 del regolamento, per essere socio era specificamente necessario, oltre a «possedere in proprio qualche cosa in beni stabili o mobili»:

> «non avere il vizio della bestemmia, del giuoco, dell'osteria, o, quel che è peggio, della dissolutezza; avere una condotta morigerata ed onesta; non lavorare né far lavorare nei giorni festivi; essendo padrone di negozi alimentari ed osterie, tenerli chiusi in tempo delle sacre funzioni nelle feste di precetto; santificare le feste; adempiere il precetto pasquale; astenersi dalle cattive letture e favorire la buona stampa; curare che i propri figli e dipendenti abbiano una educazione cristiana; spiegare sentimenti cristiani verso la Religione e la Chiesa; regolare cristianamente se stesso e la propria famiglia»[16].

Come ha ricordato alcuni anni fa Silvio Tramontin, appare certamente lecito ipotizzare che non sempre – e non da tutti – queste prescrizioni fossero rigidamente interpretate[17]. Va anzi detto che in genere i singoli parroci si dimostrarono decisamente accondiscendenti, accontentandosi di una promessa

---

13 P. Cafaro, *Chiesa, cattolici e mondo della finanza. Casse rurali e banche popolari confessionali dalle origini alla crisi degli anni Trenta*, in *La Chiesa e l'Italia. Per una storia dei loro rapporti negli ultimi due secoli*, a cura di A. Acerbi, Vita e pensiero, Milano 2003, p. 281.

14 *Manuale pratico per le casse rurali di prestiti*, Tipografia Istituto Mander, Treviso 1892, 3 voll.

15 *Statuto e Regolamento della Cassa rurale di depositi e prestiti Società cooperativa in nome collettivo di Calosso d'Asti*, Tipografia-Legatoria popolare astigiana, Asti 1912. Copia conservata in Fondazione Giovanni Goria, Archivio storico della Cassa di risparmio di Asti, fondo *Cassa di risparmio di Asti*, serie 4, *Segreteria*, sottoserie 1, *Corrispondenza*, fascicolo 152, cartella 1, *Cassa rurale di Calosso*.

16 Ivi.

17 S. Tramontin, *Luigi Cerutti, (1865-1934) fondatore delle Casse rurali cattoliche*, in *Un secolo di cooperazione di credito nel Veneto. Le Casse rurali ed artigiane 1883-1893*, a cura di G. Zalin, Signum, Padova 1985, p. 49.

di vita cristiana proferita in buona fede. Ma ciò toglie poco o nulla al significato di un modello di intervento fortemente connotato in senso cristiano, in cui la dimensione etico-morale rappresentava un tratto qualificante.

Nel corso del primo decennio del secolo le casse rurali fecero registrare nell'Astigiano una diffusione molto ampia, come del resto avvenne anche in altre aree del paese connotate da una forte presenza di agricoltori. Nel primo ventennio del secolo, nella Penisola, esse passarono dalle 779 nel 1897 alle 942 nel 1910, alle 2002 nel 1915, prima di iniziare la fase di accentuato declino dovuta al consolidamento del regime fascista, con il massimo di crescita fatto registrare proprio in corrispondenza dei passaggi di maggiore gravità della crisi agraria nel paese.

Anche nell'Astigiano fu dunque soprattutto il clero rurale a mettere a frutto il consistente seguito di cui godeva tra i contadini. Modesto sotto il profilo culturale, ma fondamentalmente estraneo alle lacerazioni interne al clero urbano[18], quest'ultimo seppe dare in molte sue componenti prova di avere compreso le mutazioni avvenute nella società del tempo e di avere superato i limiti di iniziativa che lo avevano caratterizzato nel secolo precedente.

Dopo la morte del vescovo Arcangeli (5 febbraio 1909), anche il suo successore nella sede di Asti, il cinquantaseienne torinese Luigi Spandre (1909-1932)[19], manifestò un vivo interesse per l'Azione cattolica, in cui individuò uno strumento prezioso per frenare le tendenze alla secolarizzazione e al laicismo – a suo parere piuttosto diffuse nel territorio diocesano – e per avviare un percorso di educazione religiosa e di recupero al cristianesimo.

Fu proprio Spandre a promuovere la creazione o la fusione delle associazioni elettorali cattoliche, l'organizzazione di nuovi interventi in campo economico e sociale, l'introduzione di proposte ricreative rivolte ai giovani[20], finendo in questo modo per anticipare molte delle tendenze che, a partire dalla lettera enciclica *Il fermo proposito* dell'11 giugno 1905, si esprimeranno in Italia attraverso

---

[18] Su alcuni aspetti legati alla realtà del clero urbano ad Asti Otto-Novecentesco cfr. ad esempio M. Forno, *Tra Africa e Occidente. Il cardinal Massaja e la missione cattolica in Etiopia nella coscienza e nella politica europee*, il Mulino, Bologna 2009, pp. 27-31; Id., *Antonino Faà di Bruno* e *Filippo Artico*, in *Il Risorgimento nell'Astigiano, nel Monferrato e nelle Langhe*, a cura di S. Montaldo, Fondazione Cassa di risparmio di Asti, Asti 2010, pp. 91 e 160-161.

[19] Su Luigi Spandre, escludendo i vari scritti a carattere spiccatamente agiografico, si vedano ad esempio: F. Berzano, *Mons. Luigi Spandre. Un vescovo classico*, Michelerio, Asti 1934 e R. Lanzavecchia, *Luigi Spandre*, in *Dizionario storico del movimento cattolico in Italia (1860-1980)*, a cura di F. Traniello e G. Campanini, Marietti, Torino 1981, vol. III/2, p. 816.

[20] M. Forno, *Rinnovamento cattolico e stabilità sociale. Chiesa ed organizzazioni cattoliche astigiane tra le due guerre*, Edizioni Gruppo Abele, Torino 1997, p. 18 e sgg.

le successive riforme dell'Azione cattolica.

Come è noto, i principi contenuti nell'enciclica di papa Sarto avevano trovato una prima attuazione nel corso di un convegno, svoltosi a Firenze nel febbraio 1906, in occasione del quale erano state istituite tre associazioni nazionali: l'Unione popolare tra i cattolici d'Italia, l'Unione economico-sociale dei cattolici italiani e l'Unione elettorale cattolica italiana. La prima associazione, con sede a Firenze (presieduta, negli anni dal 1906 al 1909 da Giuseppe Toniolo), svolse inizialmente soprattutto funzioni di educazione morale, coordinamento e propaganda, mentre compiti più specifici rivestirono le altre due: l'Unione economico-sociale (Ues), erede del secondo gruppo dell'Opera dei congressi, e l'Unione elettorale (Ue), presieduta dal terziario francescano di origini romane Filippo Tolli.

A livello diocesano l'approvazione dello statuto della prima di queste tre associazioni (l'Unione popolare fra i cattolici italiani-Giunta diocesana di Asti)[21], organismo da cui l'Unione economico sociale e quella elettorale dipendevano in modo diretto, avvenne il 9 marzo 1916. Da quel momento – e per tutta la durata del primo conflitto mondiale – l'Unione popolare divenne il vero centro propulsore e coordinatore di tutti gli interventi cattolici nel campo economico e del lavoro.

Pochi mesi dopo, il 31 luglio 1916, la Giunta diocesana attribuì alla Cassa rurale delle Ventine astigiane – principale istituto di credito contadino della diocesi – il ruolo di banca e di centro federativo di tutte le locali casse rurali[22].

Il provvedimento attuava le disposizioni emanate dall'Unione economico-sociale all'inizio del 1914, relativamente alla ristrutturazione della rete creditizia. In base a tali nuovi assetti, le federazioni locali si trasformavano in società legalmente costituite, potenziando il proprio ruolo di controllo, assistenza tecnica e finanziaria rispetto alle casse federate[23].

Nel frattempo, in linea con quanto disposto dalla già citata enciclica *Il fermo proposito*, un decreto emanato nel novembre 1910 dalla Sacra Congregazione del Concistoro aveva disposto il totale disimpegno del clero rispetto a tutte le attività economiche delle singole diocesi.

Ad Asti, da quanto risulta da una relazione *ad limina* predisposta dal vescovo Spandre e dal commento a tale relazione firmato dal reggente della Penitenzieria della Sacra Congregazione Concistorale (monsignor Bernardo Colombo),

---

[21] Cfr. i *Verbali di costituzione dell'Up*, in Archivio della Curia vescovile di Asti (Acvat).

[22] *Verbale di adunanza della Gd*, Asti, 31 luglio 1916, in Acvat, *Registri verbali Up*.

[23] Sull'organizzazione creditizia e cooperativa cattolica in Italia nel primo dopoguerra si veda A. Caroleo, *Le banche cattoliche dalla prima guerra mondiale al fascismo*, Feltrinelli, Milano 1976.

tutte le casse rurali si uniformarono alle nuove disposizioni. Solo quella di San Damiano d'Asti rimase presieduta e amministrata dal parroco Giovan Battista Sardi[24]. A tale specifico proposito, monsignor Colombo osservò piuttosto polemicamente:

> «Riguardo alle casse rurali cattoliche se nel passato si verificarono degli inconvenienti con non piccolo danno sia materiale che morale si spera che non abbiano più a ripetersi, per essersi generalmente le medesime uniformate alle disposizioni emanate da questa S. Cong. ne (…). Fa eccezione la cassa rurale o meglio la banca di San Damiano fondata nella stessa casa del Parroco, il quale ancora la presiede ed amministra, non ostante le ripetute ma inutili osservazioni del vescovo, che alla fine deferiva la cosa a questa S. Cong.ne».

Si trattava – occorre evidenziarlo – di dubbi sulla gestione di quella cassa rurale emersi già all'indomani della sua costituzione. Proprio a tale riguardo, appare significativo che persino la «Civiltà cattolica» – prestigioso quindicinale dei Gesuiti e organo «semi-ufficiale» della Santa Sede – sin dal dicembre 1896 si fosse soffermata sulla questione della cassa rurale di San Damiano, osservando che nel suo regolamento don Sardi – al contrario di quanto sostenuto alcuni anni fa in un suo saggio da Renato Lanzavecchia – non si era affatto allineato al modello standard di cassa rurale a suo tempo delineato da Friedrich Wilhelm Raiffeisen (e adattato all'Italia da Leone Wollemborg e dal varie volte citato don Cerutti), poi ribadito dal XIV Congresso cattolico di Fiesole dell'agosto-settembre 1896[25]. Al contrario, secondo la «Civiltà cattolica», don Sardi aveva introdotto: «la divisione degli utili tra' socii in ragione delle rispettive quote di concorso e diede facoltà alla Società di retribuire gl'impiegati».

Con ciò – aveva concluso il periodico – si toglie alla cassa rurale il suo proprio carattere e la nobiltà del suo intento, tutto cristiano e privo di personale interesse[26].

La nomina, il 30 maggio 1917, dell'avvocato Giacinto Briccarelli a presidente della Federazione diocesana delle casse rurali cattoliche[27] e l'iscrizione della stessa federazione, il 16 maggio, alla Federazione italiana delle casse rurali cattoliche garantirono – almeno formalmente – un assetto meglio definito

---

[24] *Astensis Dioecesis Relatio - Anno Domini 1916*, in Archivio segreto vaticano (Asv), Congregazione Concistorale, Relat. Dioec, fascicolo 81.

[25] Cfr. R. Lanzavecchia, *Per la storia della cooperazione bianca nel basso Piemonte* cit., p. 158.

[26] *Bibliografia*, in «La Civiltà cattolica», 115, VIII, 5 dicembre 1896, p. 601.

[27] La vice-presidenza esecutiva della federazione fu attribuita al canonico Antonio Amerio.

all'organizzazione bancaria astigiana[28]. Ma la positiva stagione del modello creditizio cattolico rurale sembrava ormai destinata a un inesorabile declino, divenuto particolarmente manifesto dopo la riforma dell'Azione cattolica e le modifiche nei rapporti tra Stato e Chiesa promosse da Pio XI tra il 1926 e il 1931 (con il conseguente confluire delle istituzioni creditizie cattoliche nel costituendo stato corporativo)[29].

In Piemonte a questo si aggiunse il «drammatico» fallimento – avvenuto il 31 maggio 1923 – della cassa rurale di Bagnolo, che era diventata nel corso degli anni una vera e propria chiave di volta per gran parte dell'organizzazione creditizia cattolica della regione[30].

[28] In realtà nei mesi successivi furono ancora necessarie alcune ulteriori chiarificazioni. Il 10 agosto gli organi centrali della Federazione italiana delle casse rurali cattoliche inviarono ad esempio una lettera al vescovo Spandre in cui lamentarono le anomalie delle casse rurali di Montegrosso, San Damiano, Castell'Alfero e Cinaglio le quali, oltre a non avere prontamente aderito alla Federazione diocesana, affidavano ancora la loro gestione a sacerdoti senza la preventiva autorizzazione dell'autorità ecclesiastica. Alcuni giorni più tardi, il 26 agosto, il segretario generale Buffetti notificò a Spandre un invito affinché ordinasse alla Cassa rurale delle Ventine – che non operava più da tempo con i soli soci – di aderire alla costituenda Federazione provinciale di Alessandria, abbandonando la forma di società in nome collettivo. Nel settembre 1918 la Cassa rurale delle Ventine astigiane (e, con essa, l'intera Federazione astigiana) aderirono a quella alessandrina, assoggettandosi finalmente alle direttive romane. Non si placò, invece, il dissidio relativo alla cassa rurale di San Damiano d'Asti, la cui direzione – come abbiamo visto – era rimasta nelle mani del sacerdote Giovan Battista Sardi.

[29] P. Cafaro, *La solidarietà efficiente. Storia e prospettive del credito cooperativo in Italia (1883-2000)*, Laterza, Roma-Bari 2001, pp. 282 e sgg.

[30] C. Bermond, *Le vicende di una cassa rurale cattolica nel Cuneese: il caso della "Bagnolo"*, in «Bollettino della società per gli studi storici, archeologici ed artistici della Provincia di Cuneo», 85, 1981, pp. 371-392.

I Lombardi e il mercato del credito in Europa tra XIII e XVII secolo

Ezio Claudio Pia

1. Lombardi in Europa: un complesso percorso storiografico

I «Lombardi» costituiscono una particolare categoria di operatori economici provenienti dall'Italia centro-settentrionale la cui attività ha capillarmente innervato l'Europa sul medio periodo tra XIII e XVII secolo, contribuendo alla diffusione di pratiche e modelli creditizi: uomini descritti dallo studioso che più di ogni altro negli ultimi decenni ha contribuito alla loro «scoperta» – il riferimento è a Renato Bordone[1] – come dotati di un particolare spirito di intraprendenza, provenienti da città dell'interno, lontane dal mare e servite da un rudimentale sistema di vie di comunicazione, localizzate in aree di alta produttività agraria in grado di fornire, secondo il percorso individuato da Roberto Sabatino Lopez, il surplus necessario per realizzare investimenti di tipo commerciale[2]. Per coglierne più da vicino le specificità, sono utili le osservazioni proposte proprio da Renato Bordone in un'importante sintesi sui Lombardi in Europa:

---

[1] Renato Bordone (1948-2011) ha saputo costruire, a livello internazionale, relazioni scientifiche decisive per il rinnovarsi della storiografia sociale ed economica tra Medio Evo ed Età Moderna e ha dedicato studi fondamentali all'attività dei Lombardi in Europa: sul suo contributo, cfr. G. Sergi, *A Renato Bordone*, in *Sperimentazioni di governo nell'Italia centrosettentrionale nel processo storico dal primo comune alla signoria*, Atti del convegno di studio (Bologna 3-4 settembre 2010), a cura di M.C. De Matteis, B. Pio, Bologna 2011, pp. 5-6; G. Chittolini, A. Cortonesi, G.M. Varanini, *In ricordo di Renato Bordone*, in «Società e storia», 133, 2011, pp. 433-436; G.G. Fissore, *Nel ricordo di Renato Bordone*, ne «Il Platano», XXXVI, 2011, pp. 13-14; E.C. Pia, *Il mestiere di storico secondo Renato Bordone (1948-2011)*, ne «Il Platano», XXXVI, 2011, pp. 15-19; G. Sergi, *Ricordo di Renato Bordone (1948-2011)*, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», CX, 2012, pp. 393-397. Sul «Corriere della Sera» del 14 gennaio 2011, Jacques Le Goff, nel ricordare l'opera di Renato Bordone, individuava nel Centro Studi sui Lombardi di Asti una sede riconosciuta di confronto e aggiornamento storiografico.

[2] R. Bordone, *Tra credito e usura: il caso dei "lombardi" e la loro collocazione nel panorama economico dell'Europa medievale*, in *Politiche del credito. Investimento, consumo, solidarietà*, Atti del Congresso Internazionale (Asti, 20-22 marzo 2003), a cura di G. Boschiero, B. Molina, Asti 2004, p. 141; cfr. anche R. Bordone, F. Spinelli, *Conclusioni* in *Lombardi in Europa nel Medioevo*, a cura di Id., Milano 2005, pp. 189-193.

«L'avventura dei "Lombardi", dispiegatasi nei secoli centrali del medioevo, costituisce senza dubbio una straordinaria esperienza storica che ha coinvolto i principali Paesi europei e i più significativi aspetti dell'umana vicenda, dall'interesse economico alla volontà di promozione sociale, al desiderio di affermazione politica. Queste pulsioni (…) hanno (…) trovato modo di realizzarsi attraverso la sperimentazione di attività perseguite con tale costanza da individuare ovunque chi le esercitava come membro di una definita categoria professionale»[3].

Si è fatto cenno alla «scoperta» di questo gruppo di prestatori, poiché, nonostante la diffusione della loro attività e le posizioni di rilievo all'interno dell'alta finanza internazionale – basti ricordare il ruolo di banchieri pontifici, ricoperto tra il 1342 e il 1362 dai lombardi astigiani Malabaila[4], o l'ascesa del lombardo Simone di Mirabello, divenuto reggente di Fiandra nel 1340[5] –, i Lombardi sono diventati un oggetto storiografico solo nell'ultimo secolo e attraverso un percorso piuttosto accidentato. L'evoluzione degli studi presenta un disegno articolato, a partire dai lavori di ambito locale o regionale risalenti alla fine dell'Ottocento e ai primi decenni del Novecento – legati anche all'attenzione romantica e nazionalista di quell'epoca per le nuove piccole e grandi patrie[6] –, per giungere alla successiva interazione tra queste ricerche che ha consentito in anni più vicini di intravedere un quadro d'insieme, dal quale emerge una peculiare categoria di operatori[7].

---

[3] R. Bordone, *Tra credito e usura: il caso dei "lombardi"* cit., p. 141.

[4] V. Mortellaro, *L'aristocrazia bancaria astigiana: la famiglia Malabaila*, dattiloscritto presso il Dipartimento di storia dell'Università di Torino, Sezione medievistica; R. Bordone, *Una Lobby finanziaria internazionale?*, in *Dal banco di pegno all'alta finanza. Lombardi e mercanti-banchieri fra Paesi Bassi e Inghilterra nel Trecento*, a cura di Id., Asti 2007 (Quaderni/Cahiers del Centro Studi sui Lombardi, sul credito e sulla banca, II), pp. 24-25; L. Castellani, *I fratelli Malabaila, banchieri del papa*, in *Lombardi in Europa nel Medioevo* cit., pp. 189-193.

[5] D. Kusman, *Giovanni di Mirabello detto van Halen (ca. 1280-1333): alta finanza e Lombardi in Brabante nei primi trent'anni del XIV secolo*, in *Dal banco di pegno all'alta finanza* cit., pp. 27-114.

[6] Cfr. R. Bordone, *La società cittadina del Regno d'Italia*, Torino 1987; Id., *Il medioevo nell'immaginario dell'Ottocento italiano*, in «Bullettino dell'Istituto storico per il Medio Evo e Archivio Muratoriano», 100, 1995-1996, pp. 109-149; Id., *Mitologia dell'età comunale e ipoteca sabauda nella storiografia piemontese dell'Ottocento*, in «Società e storia», 133, 2011, pp. 436-448.

[7] Un punto di riferimento essenziale è costituito dalle puntualizzazioni di Renato Bordone: Id., *Introduzione*, in *L'uomo del banco dei pegni. "Lombardi" e mercato del denaro nell'Europa medievale*, a cura di Id., Torino 1994 (ried. Asti 2003); Id., *I "lombardi" in Europa. Primi risultati e prospettive di ricerca*, in «Società e storia», 63, 1994, pp. 1-17; Id., *I Lombardi nelle città europee*, in *Spazio urbano e organizzazione economica nell'Europa medievale,* Atti della Session C23 dell'XI International Economic History Congress (Milano 12-16 settembre 1994), a cura di A. Grohmann, Napoli 1995, pp. 81-97; R. Bordone, *Lombardi come "usurai manifesti": un mito storiografico?*, in «Società e storia», 100-101, 2003, pp. 255-272; Id., *Tra credito e usura: il caso dei "lombardi"* cit., pp. 141-161;

Inizialmente le ricerche restavano, in effetti, legate a uno spazio specifico: Asti studiava i propri mercanti-banchieri, mentre i ricercatori francesi, belgi e tedeschi per lo più analizzavano la presenza dei Lombardi in città o regioni circoscritte, Malines, Colonia, il Brabante[8]; un ulteriore rallentamento dell'attenzione al quadro generale fu originato dal riemergere dei nazionalismi nel periodo tra i due conflitti mondiali[9]. Gli studiosi italiani – è il caso di Armando Sapori e di Gino Luzzatto – privilegiavano inoltre le grandi compagnie romane, toscane o piacentine, relegando i Lombardi al ruolo, decisamente secondario, di modesti prestatori. Una considerazione non distante rispetto a quanto sostenuto nel 1941 da Yves Renouard nella sua importante ricerca sulle relazioni tra la curia avignonese e le compagnie bancarie, una valutazione «di rango» che avrebbe connotato anche lo studio fondamentale di Raymond De Roover su *Money, banking and credit* del 1948, nel quale si distingueva l'attività finanziaria e mercantile delle compagnie italiane riunite nelle *nationes* di Genovesi, Milanesi, Veneziani, Lucchesi e Fiorentini, dal credito al consumo esercitato da Astigiani e Chieresi definiti Lombardi[10].

Id., *I Lombardi in Europa: uno sguardo d'insieme*, in *Lombardi in Europa nel Medioevo* cit., pp. 9-39; Id., *Una Lobby finanziaria internazionale?* cit. Una sintesi significativa, accompagnata da un ampio quadro bibliografico è offerta da L. Palermo, *La banca e il credito nel Medioevo*, Milano 2008, pp. 85-95; 112-114; per un lettura d'insieme, cfr. G. Petti Balbi, *Lombardi e mercanti-banchieri nella società europea medievale*, in *Con l'augurio che il mestiere di studioso sia causa di gioia*, Atti della giornata di studi in memoria di Renato Bordone (Polo universitario di Asti, 7 maggio 2011), a cura di G.G. Fissore, B. Molina, E.C. Pia, Asti 2013, pp. 17-23; Id., *Lombardi in Europa: una lettura storiografica*, in «Rivista Storica Italiana», 3, 2013, pp. 817-840.

8 Cfr., per esempio, Q. Sella, P. Vayra, *Del Codice d'Asti detto de Malabayla. Memoria di Quintino Sella*, Roma 1887, pp. CCXVI-CCLVII; J. Laenen, *Usuriers et Lombards dans le Brabant au XVe siècle*, in «Bulletin de l'Académie royale d'Archéologie de Belgique», 1904, pp. 123-144; Id., *Les Lombards à Malines, 1295-1475*, in «Bulletin du Cercle archéologique, littéraire et artistique de Malines», XV, 1905, pp. 23-40; L. Gauthier, *Les lombards dans le Deux-Bourgognes*, Paris 1907; P. Morel, *Les Lombards dans la Flandre française et l'Hainaut*, Lille 1908; B. Kuske, *Die Handelsbezihungen zwische Köln und Italien im späteren Mittelalter*, in «Westdeutschland Zeitschrift», 27, 1908, pp. 393-441. Sulla lettura ottocentesca della storia medievale astigiana, cfr. R. Bordone, *L' "erudito avvocato" De Canis e la sua opera innovatrice: un contributo del primo Ottocento al progresso degli studi sul medioevo astigiano*, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», LXXIV, 1976, pp. 239-309; E.C. Pia, *"Asti sognò di essere di nuovo la città libera di sette od ottocento anni prima": repubblica medievale, repubblica giacobina e Risorgimento*, in *Umanità e giustizia eternamente progressive. L'avvocato astigiano Vittorio Negro e l'Arbitrato internazionale*, a cura di Id., Asti 2011, pp. 21-26.

9 R. Bordone, *Introduzione*, in *L'uomo del banco dei pegni* cit., p. 33.

10 G. Luzzatto, *Breve storia economica dell'Italia medievale*, Torino 1958, p. 172; A. Sapori, *Storia interna della compagnia dei Peruzzi*, in *Studi di storia economica*, II, Firenze 1982 (4a edizione), pp. 688-689; Y. Renouard, *Les relations des Papes d'Avignon et des Compagnies commerciales et bancaires*

Secondo Bordone, la lezione di Marc Bloch, implicando una maggiore attenzione agli aspetti economico-sociali, contribuì a determinare un'evoluzione negli studi, aprendo la via a una più feconda interazione tra le ricerche[11]. In questo modo si avviò il superamento, realizzato come vedremo solo negli ultimi anni, di anacronistiche valutazioni «di rango» – i grandi operatori toscani contrapposti ai Lombardi – e di visioni «moralistiche», in particolare legate al pregiudizio usurario. Ancora alla fine degli anni Settanta del secolo appena trascorso, Robert-Henri Bautier, al quale si deve un contributo rilevante sui rapporti economici tra Italia e Francia nei secoli XIII e XIV, esprimeva valutazioni polemiche nei confronti della pretesa indulgenza di alcuni studiosi, prevalentemente italiani, i quali avrebbero sottovalutato la natura usuraria del prestito lombardo, definito, invece, da Bautier come «una lebbra che finì per corrompere la società intera»[12]; qualche decennio prima, De Roover non si era allontanato dal «pregiudizio usurario», giustificando però i tassi applicati dai Lombardi in relazione sia alle spese di gestione delle casane sia ai rischi e rilevando l'inadeguatezza della dottrina canonistica sull'usura

> «basata (…) su pochi concetti teologici, precetti legali (...) oscure citazioni bibliche, ma assolutamente superficiale nell'analisi delle condizioni economiche e sociali che permettevano all'usura di esistere»[13].

Se la connotazione prevalentemente locale degli studi rallentava la ricostruzione di un quadro di insieme, le valutazioni ora «moralistiche» ora «di rango» non consentivano un'adeguata comprensione delle dinamiche socio-economiche connesse all'attività dei Lombardi.

Una situazione che sarebbe mutata solo a partire dagli anni Ottanta del Novecento, grazie all'interazione tra le ricerche coordinate da Renato Bordone all'Università di Torino e da Winfried Reichert all'Università di Trier, destinate a convergere dapprima nell'attività del GISEM (Gruppo Interuniversitario per la Storia dell'Europa Mediterranea) e poi in quella del Centro studi sui Lombardi

---

de 1316 à 1378, Parigi 1941; R. De Roover, *Money, banking and credit in Mediaeval Bruges. Italian Merchant-Bankers, Lombards and Money-Changers. A study in the Origins of Banking*, Cambridge (Mass.) 1948; cfr. anche Y. Renouard, *Les hommes d'affaires italiens du Moyen Age*, Paris 1949; R. Bordone, *Tra credito e usura: il caso dei "lombardi"* cit., pp. 146-147.

[11] Id., *Introduzione*, in *L'uomo del banco dei pegni* cit., p. 34.

[12] R.-H. Bautier, *I Lombardi e il problema del credito nel regno di Francia nei secoli XIII e XIV*, in *L'uomo del banco dei pegni* cit. p. 55.

[13] R. De Roover, *Denaro, operazioni finanziarie e credito a Bruges nel Medioevo*, in *L'uomo del banco dei pegni* cit. pp. 133, 153.

di Asti, istituzione ideata proprio da Renato Bordone (e dopo la sua prematura scomparsa oggi a lui dedicata)[14]. Ne è derivata una più articolata conoscenza sia sulla diffusione e sulle modalità operative proprie del credito lombardo sia sulla rete di relazioni politiche ed economiche entro le quali i Lombardi stessi erano inseriti all'estero e in patria[15]. Un contributo determinante sul piano della comprensione delle pratiche economiche è derivato da un cambiamento di prospettiva nella valutazione delle dinamiche politiche e creditizie, operato da Giacomo Todeschini: i suoi studi, infatti, hanno spostato l'attenzione sui lessici del credito e della credibilità economica, individuando nell'usura una categoria dinamica dalla spiccata valenza politica e facendone la chiave di volta di un'innovativa analisi sui meccanismi di inclusione ed esclusione sociale e sul funzionamento dei mercati[16].

---

[14] F. Irsigler, *Juden und Lombarden am Niederrhein in 14. Jahrhundert*, in *Zur Geschichte den Juden im Deutschland des späten Mittelalters und des frühen Neuzeit*, a cura di A. Haverkamp, Stoccarda 1981, pp. 122-162; W. Reichert, *Lombarden in der Germania Romania. Atlas und Dokumentation*, 2. 1,2,3, Trier 2003; R. Bordone, *Una Lobby finanziaria internazionale?* cit., pp. 13-14.

[15] Id., *I Lombardi in Europa: uno sguardo d'insieme* cit., p. 37; L. Castellani, *Gli uomini d'affari astigiani. Politica e denaro tra Piemonte ed Europa*, Torino 1998; Ead., *Percorsi di affermazione di una famiglia dell'aristocrazia finanziaria astigiana: i Malabaila di Valgorrera e Cantarana*, in «Società e storia», 63, 1994, pp. 19-47.

[16] G. Todeschini, *Il prezzo della salvezza. Lessici medievali del pensiero economico*, Roma 1994; Id., *I mercanti e il tempio. La società cristiana e il circolo virtuoso della ricchezza fra Medioevo ed Età Moderna*, Bologna 2002; Id., *Introduzione*, in *Ideologia del credito fra Tre e Quattrocento: dall'Astesano ad Angelo da Chivasso,* Atti del convegno internazionale (Asti, 9-10 giugno 2000), a cura di B. Molina, G. Scarcia, Asti 2001, pp. 9-14; G. Todeschini, *Credito, credibilità e fiducia: il debito e la restituzione come forme della socialità tra Medioevo ed Età Moderna*, in *Politiche del credito. Investimento, consumo, solidarietà* cit., pp. 21-31; Id., *Ricchezza francescana. Dalla povertà volontaria alla società di mercato*, Bologna 2004; Id., *Fiducia e potere: la cittadinanza difficile*, in *La fiducia secondo i linguaggi del potere*, a cura di P. Prodi, Bologna 2007, pp. 15-26; G. Todeschini, *Visibilmente crudeli. Malviventi, persone sospette e gente qualunque dal Medioevo all'età moderna*, Bologna 2007; Id., *Eccezioni e usura nel Duecento. Osservazioni sulla cultura economica medievale*, in «Quaderni storici», 131, XLIV/2, 2009, pp. 351-368; Id., *The Incivility of Judas: "Manifest Usury" as a Metaphor for the "Infamy of Fact"* (*infamia facti*), in *Money, Morality and Culture in Late Medieval and Early Modern Europe*, a cura di J.M. Vitullo, D. Wolfthal, Farnham 2010, pp. 33-52; G. Todeschini, *La ricchezza come forma di inclusione sociale e religiosa in Italia alla fine del Medioevo*, in *Ricos y pobres: opulencia y desarraigo en el occidente medieval,* Semana de Estudios medievales (Estella, 20-24 julio 2009), Estella 2010, pp. 105-125; Id., *Come Giuda. La gente comune e i giochi dell'economia all'inizio dell'epoca moderna*, Bologna 2011. Cfr. anche A. Guerreau, *Avant le marché, les marchés. En Europe, XIIIe-XVIIIe siècle (note critique)*, in «Annales E.S.C.», 96, 6, 2001, pp. 1129-1175; L. Palermo, *La banca e il credito nel Medioevo* cit., pp. 19-26.

2. L'usura e i Lombardi: un «mito storiografico»

2.1. L'usura

Un punto di partenza è costituito dalla condanna canonica dell'usura, divieto che dal IV al IX secolo era stato rivolto in particolare agli uomini di Chiesa, ai quali era proibito pretendere, all'atto della restituzione, un valore superiore a quanto prestato. A partire dal IX secolo, la nozione di immoralità dell'usura si estese ai laici e, tra 1150 e 1250, al diffondersi delle transazioni creditizie come forma usuale dello scambio economico, si accompagnò la riflessione giuridica sulla «differenza tra economicamente difforme, infame o innaturale e economicamente utile e sacrosanto (…) tra civicamente inammissibile e socialmente produttivo»[17].

Tra il 1179 e il 1215, gli anni dei concili lateranensi III e IV, la Chiesa andò definendo, in misura crescente, «una politica e una teoria giuridica e morale a proposito dell'usura»[18]. Già dalla metà del XII secolo, Graziano aveva individuato nell'usuraio chi usa *male* quanto in natura può essere usato *bene* da chi appartiene al regno dei *Fideles*[19]. Il nodo, messo in rilievo da Innocenzo III, risiede nell'autorità della Chiesa di giudicare le intenzioni e i comportamenti economici, escludendo come usurarie le pratiche ritenute devianti in base a tale competenza valutativa. L'usuraio, dunque, viene definito già nel III Lateranense del 1179 come un «dissidente che (…) si dissocia dal sistema di mercato che vige in una città»[20].

Il *turpe lucrum* derivato dall'usura cui si riferisce Tommaso d'Aquino nel commento alla lettera di Paolo a Timoteo si configura come un' «ipotesi regolativa (…) dalla (…) altissima funzionalità sociale o (…) dalla notevole versatilità» che rinvia soprattutto al rapporto tra qualità sociale delle persone e qualità economico-morale degli affari[21]. Esemplare al proposito è l'esito di un processo astigiano del 1309, relativo a una pretesa dissimulazione di usura, nel quale gli imputati sostengono con successo davanti al giudice ecclesiastico l'infondatezza dell'accusa «cum non sint usurarii nec tales contractus consueverunt exercere»[22]. Come osserva ancora Giacomo Todeschini, sotto

---

17 G. Todeschini, *Visibilmente crudeli* cit., p. 109-113.

18 Id., *I mercanti e il tempio* cit., p. 94; Id., *Come Giuda* cit., pp. 151 sg.

19 Id., *I mercanti e il tempio* cit., p. 96.

20 Op. cit., pp. 100-102.

21 Id., *Come Giuda* cit., p. 155; cfr. anche G. Ceccarelli, *Notai, confessori, usurai, concezioni del credito a confronto (secc. XIII-XIV)*, in *Quaderni/Cahiers del Centro Studi sui Lombardi, sul credito e sulla banca*, 2007, I, p. 152.

22 *Carte astigiane del secolo XIV (1303, 1307-1310; 1310-1311)*, a cura di A.M. Cotto Meluccio,

traccia corre la distinzione nodale tra chi («come Giuda») non comprende le regole della convivenza economica e chi, al contrario, è dotato dell' «autenticità cristiana che costitui[sce] la sostanza del diritto di partecipare ai giochi d[e] i mercati»[23]. Sul filo apparentemente esile di tale distinzione si costruisce un asse portante sul quale poggia, nei secoli centrali del Medioevo, la valutazione delle relazioni creditizie: una lettura alla luce della quale può essere interpretato il superamento di quello che opportunamente Renato Bordone definiva il persistente «mito storiografico» dell'equivalenza tra Lombardi e usurai manifesti[24]. L'usura dunque si conferma nella peculiare vicenda degli operatori lombardi come una categoria dalla forte connotazione sociale e politica oltre che economica, l'esito insomma di un giudizio competente su pratiche finanziarie caratterizzate da una spiccata versatilità.

2.2. I Lombardi

Che il pregiudizio usurario relativo ai Lombardi dovesse essere temperato è dimostrato dalla più completa analisi del loro elevato status sociale nelle località di origine, così come dal loro inserimento nei centri nei quali impiantavano le tavole e dalle talora eclatanti ascese politiche realizzate anche «fuori patria»; il ruolo esercitato nell'alta finanza europea, che ha indotto a ipotizzare l'esistenza di una vera e propria lobby economica internazionale incentrata sui Lombardi, ha contribuito a smentire il luogo comune storiografico che vedeva in questi operatori non già degli uomini d'affari ma un gruppo escluso o per lo meno marginalizzato[25]. A tale proposito è importante segnalare come la ricostruzione delle aree di insediamento lombardo nelle città dell'Europa centro-settentrionale abbia concretamente messo in evidenza un inserimento di alto livello nei centri nevralgici del potere politico ed economico: la presenza, nella Bruges descritta da De Roover, in un settore urbano periferico appare infatti un'eccezione poiché a Gand, a Colonia, nella Champagne, in Svizzera e in Lorena, le tavole dei prestatori erano collocate nelle aree dei mercati, al centro delle città, in locali propri oppure concessi dalla comunità o dal vescovo[26].

P. Dacquino, L. Franco, Asti 1992, docc. 478-502, pp. 304 sg.; E.C. Pia, *I registri del chierico notaio astigiano Giacomo Saracco: principali tipologie documentarie per la definizione di relazioni economiche [1285-1316]*, in «Mélanges de l'École française de Rome, Moyen Âge», 122, 10, 2010, p. 325.

23 G. Todeschini, *Come Giuda* cit., p. 159.

24 R. Bordone, *Lombardi come "usurai manifesti"* cit., pp. 255-272; Id., *Tra credito e usura: il caso dei "lombardi"* cit., pp. 141-161.

25 Id., *Una Lobby finanziaria internazionale?* cit., pp. 9-25.

26 Id., *Lombardi come "usurai manifesti"* cit., p. 264.

Neppure la tardiva attestazione di *nationes* dei Lombardi vale a dimostrare una minorità qualitativa nell'esercizio dell'attività di prestito rispetto alle compagnie di Genovesi, Fiorentini, Lucchesi e Veneziani che invece erano coordinati in simili forme di raccordo diplomatico-commerciale: non soltanto dal tardo XV secolo i Lombardi istituiscono una propria *natio* nei Paesi Bassi attiva fino agli inizi del Seicento, ma in precedenza anche gli uomini d'affari senesi, piacentini e comaschi erano privi di tali strutture associative e sceglievano di gravitare intorno ad altre comunità italiane[27].

Quale dunque lo status dei Lombardi testimoniato dalle fonti coeve? Sono descritti come mercanti, accolti quali *cives* o *burgenses* nelle città ove impiantavano i loro banchi[28]. Non solo: se alcune condotte limitavano la loro attività al prestito su pegno, in altri casi il prestito non era che una delle differenti competenze commerciali dei Lombardi, impegnati, per esempio all'interno dell'Ansa fiamminga di Bruges o in Inghilterra, anche nel commercio della lana e dei panni[29]. Ci troviamo di fronte a un'attività finanziaria e commerciale non solo capillarmente diffusa, ma anche dotata di una spiccata versatilità, poiché capace di trattare sia merci sia denaro e, all'interno delle operazioni di prestito, in grado di assicurare il funzionamento di modeste tavole in città oppure in località di campagna, così come di costruire articolate strutture finanziarie, quali la *Societas Leopardorum*, una cordata di Lombardi astigiani costituita per finanziare, agli inizi della Guerra dei Cent'anni, la corona inglese[30].

Come ha osservato Renato Bordone, tra gli anni Sessanta e Settanta del Duecento, in Borgogna questi operatori economici sono attestati come mercanti lombardi oppure come mercanti *e* Lombardi, definizioni dalle quali emerge l'oscillazione nell'uso del termine lombardo che ricorre ora per indicare la provenienza ora per definire l'attività specifica, ma in ogni caso è associato a peculiari competenze mercantili[31]. D'altro canto, l'insediamento dei banchi lombardi derivava da una condotta attribuita dalle autorità locali: nel

---

[27] Op. cit., p. 265.

[28] Id., *Lombardi come "usurai manifesti"* cit., p. 259; *Documenti sulle relazioni commerciali tra Asti e Genova (1182-1310), con appendice documentaria sulle relazioni commerciali tra Asti e l'Occidente (1181-1310)*, a cura di G. Rosso (Biblioteca della Società storica subalpina, 72), Pinerolo 1913, doc. 593, p. 249; doc. 623, pp. 264-265.

[29] W. Reichert, *Lombardi come "merchant-bankers" nell'Inghilterra del XIII e primo XIV secolo*, in *Dal banco di pegno all'alta finanza* cit., pp. 115-181.

[30] Op. cit., pp. 146-181.

[31] L. Gauthier, *Les lombards dans le Deux-Bourgognes* cit., doc. 6, p. 112; R. Bordone, *Tra credito e usura: il caso dei "lombardi"* cit., p. 145; Id., *I lombardi in Europa: uno sguardo d'insieme* cit., pp. 1-40; Id., *Una Lobby finanziaria internazionale* cit., pp. 9-25.

1262, il vescovo di Treviri prende sotto la propria protezione e accoglie come cittadini due astigiani «lombardi», concedendo loro in esclusiva «pecuniarum usum et negotiationem»[32]; nel 1282, il comune di Costanza con il consenso dell'arcivescovo autorizza l'astigiano Francesco Sbarato e i suoi tre soci – definiti «viri providi et discreti» – a «pecuniam suam lucri gratia exponere»[33]. Un quadro certo diverso dalla vulgata proposta nella prima giornata del *Decameron*, nella ben nota espressione presente nella novella dedicata a Ser Ciappelletto: «Questi lombardi cani li quali a chiesa non sono voluti ricevere, non ci si vogliono più sostenere»[34]. Si tratta, tuttavia, di un'opinione generalizzabile se uno dei cronisti citati da Bautier scrive «Il mostro lombardo non solo divora gli uomini e le bestie, ma anche mulini, castelli, boschi e foreste»[35], mentre Benvenuto da Imola osserva che «gli Astigiani sono i più ricchi fra tutti gli italiani perché sono i maggiori usurai»[36].

Un'oscillazione nelle valutazioni dei contemporanei che corrisponde alla labilità del confine tra l'inclusione nella *societas* dei fedeli e dei mercanti *probati* – per riprendere i lessici della canonistica efficacemente messi in evidenza da Giacomo Todeschini[37] – e l'esclusione che emargina nella folla di chi non è in grado di accedere ai linguaggi e alle pratiche economiche corretti, una folla singolarmente evocativa di quel gruppo esteso di operatori di modesta levatura che, secondo le valutazioni di rango proposte da Armando Sapori, «aveva dilagato per ogni dove attendendo ad ogni sorta di affari, soprattutto [al] mutuo e al cambio delle monete (…), una moltitudine denominata con l'attributo Lombardi», dalla quale si sarebbero ben presto distaccate per il più elevato profilo di operatività le grandi compagnie toscane[38].

Un'oscillazione ben dimostrata dalla necessità di «calibrare» l'uso e il significato della stessa denominazione di lombardo, come testimonia un diploma concesso nel 1292 da Filippo il Bello – noto persecutore di Lombardi – al prestatore astigiano Antonio Scarampi e ai suoi famigliari i quali, riconosciuti come *burgenses*, secondo la disposizione regia non avrebbero potuto, in tempo

---

[32] *Documenti sulle relazioni commerciali tra Asti e Genova (1182-1310)* cit., doc. 566, pp. 232-234.

[33] Op. cit., doc. 584, pp. 243-245; R. Bordone, *Lombardi come "usurai manifesti"* cit., pp. 255-260.

[34] G. Boccaccio, *Decameron*, a cura di C. Segre, Mursia, Milano 1970, I,1, p. 49.

[35] R.-H. Bautier, *I Lombardi e il problema del credito nel regno di Francia nei secoli XIII e XIV* cit., pp. 23-57.

[36] *Comentum super Dantis Aligherii Comoediam*, Firenze 1887, p. 216.

[37] G. Todeschini, *Come Giuda* cit., p. 160.

[38] A. Sapori, *Storia interna della compagnia dei Peruzzi* cit., pp. 688-689.

appunto di persecuzioni, essere trattati «tamquam Lombardi»: la volontà del sovrano, dunque, sancisce un'eccezione in un quadro di diffusa ostilità verso i Lombardi, denominazione usata come sinonimo di usuraio[39]. Nel periodo successivo al Concilio di Vienne (1311-12), nelle Fiandre si assiste a una soluzione ancor più eclatante rispetto alla situazione di conflittualità contro i Lombardi. Scomunicati dagli ecclesiastici locali e sottoposti alla giurisdizione della Chiesa, che anzi rivendica l'assoluto controllo sull'attività dei prestatori, i Lombardi rivolgono una supplica al pontefice Giovanni XXII, il quale con una bolla del 29 marzo 1319, comunica ai vescovi di Colonia e di Reims, dai quali dipendevano le province ecclesiastiche dei Paesi Bassi, di cessare ogni persecuzione nei loro confronti e restituisce ai giudici secolari la competenza nella valutazione della loro attività, che dunque, per sanzione dello stesso Pontefice, rientra tra quelle compatibili con l'etica cristiana[40]. D'altro canto, come si è accennato in precedenza, l'usura va intesa come una categoria dalla valenza politica, che presuppone una valutazione su pratiche economiche, dalla quale può derivare un giudizio di inclusione o esclusione dai meccanismi di mercato propri della *societas* dei fedeli.

3. La concretezza del mercato: «viri providi et discreti»

Renato Bordone opportunamente ha contrapposto alla definizione di De Roover di «legalità dell'usura autorizzata» – efficace ma imprecisa – la funzione di garanzia al funzionamento dei mercati che le condotte attribuite ai Lombardi assicuravano[41]. Una conferma deriva dalla richiesta avanzata dal comune di Bruges a inizio Quattrocento ai Lombardi affinché assumessero la gestione del banco dei Gran Caorsini, poiché, nel periodo in cui tale organismo finanziario non aveva funzionato, operatori di Valenciennes e di Tournai avevano imposto interessi i quali avevano causato «le plus grant perdte et dommaige du peuple d'icelle ville»[42]. Ancora più chiare le motivazioni della richiesta delle comunità dei Paesi Bassi a Carlo il Temerario di richiamare i Lombardi dopo che nel 1473 aveva improvvisamente sospeso tutte le concessioni ai prestatori: nella petizione si legge, infatti, che «iceulx marchans leur estoient duysables et

---

[39] *Documenti sulle relazioni commerciali tra Asti e Genova (1182-1310)* cit., doc. 593, p. 249.

[40] R. Bordone, *Lombardi come "usurai manifesti"* cit., pp. 262-263.

[41] R. De Roover, *Denaro, operazioni finanziarie e credito a Bruges nel Medioevo* cit., pp. 99-169; R. Bordone, *Lombardi come "usurai manifesti"* cit., p.263.

[42] R. De Roover, *Denaro, operazioni finanziarie e credito* cit., p. 152.

nécessaires pour l'entretenement de la merchandise»[43].

Testimonianze che riportano al funzionamento dei mercati, smentendo la pretesa divaricazione tra normativa ecclesiastica e comportamenti economici. Le fonti restituiscono anzi una pratica che forse più di ogni altra segnala la sovrapponibilità dei linguaggi del credito e di quelli teologici: la gestione di usure e *male ablata*[44]. Si tratta delle confessioni a sacerdoti o religiosi di avere percepito usure sia certe sia incerte – delle quali cioè sono noti i valori indebitamente pretesi, ma non le vittime – accompagnate dall'impegno a restituire il maltolto. Un *corpus* organico di confessioni è pervenuto attraverso i registri del notaio dei vicari vescovili di Asti relativi al periodo compreso tra la fine del Duecento e gli inizi del secolo successivo: tale fonte consente di esaminare il comportamento dei prestatori astigiani in patria – in un caso è attestata la *confessio* di un operatore attivo anche *ultra montes* – ed è indicativa del valore sociale della restituzione[45].

Decisamente estranee a una moralizzazione ipocrita di pratiche speculative[46], le *confessiones* consentono di «certificare il bilancio» di articolate reti creditizie facenti capo ai prestatori «usurai», legittimandone il funzionamento. Il meccanismo della restituzione, che nei più diffusi casi di usure incerte è destinata «in pios usus et in pauperum erogationem», comporta la delega alla Chiesa di gestire un sistema di relazioni economiche: un intervento che, ben lontano dal mettere in atto modalità punitive, si basa in genere su un'accorta negoziazione delle somme oggetto di restituzione e soprattutto è volto a garantire la piena integrazione – piuttosto che la reintegrazione – di operatori che appaiono non solo inseriti ad alto livello nel sistema sociale cittadino, ma anche attivi nel prestito all'estero[47].

Se l'inserimento politico-economico di alto profilo realizzato in patria e nelle località di insediamento delle casane – così come il delinearsi, grazie alle ricerche più recenti, di un ruolo centrale nell'alta finanza internazionale – ha smentito il luogo comune del lombardo usuraio, l'incertezza nel valutare la qualità della finanza lombarda attestata dalle fonti coeve trova una giustificazione non tanto in una generica oscillazione dettata dalle circostanze, bensì nella concretezza

---

43 P. Morel, *Les Lombards dans la Flandre française et l'Hainaut* cit., doc. 42, p. 231.

44 Si rimanda all'ampio quadro offerto da *Biens mal acquis,* Atti delle giornate di studio sulla restituzione delle usure nel Medioevo (Roma, 21-22 ottobre 2011), a cura di J.L. Gaulin, G. Todeschini di prossima pubblicazione.

45 E.C. Pia, *I registri del chierico notaio astigiano Giacomo Saracco* cit., pp. 319-325.

46 G. Todeschini, *I mercanti e il tempio* cit., pp. 133-185.

47 E.C. Pia, *I registri del chierico notaio astigiano Giacomo Saracco* cit., pp. 323-324.

delle dinamiche economiche entro le quali sono continuamente ridisegnati i confini tra inclusione ed esclusione dal mercato, fissati nella dialettica tra pratica economica e normativa ecclesiastica[48].

[48] Un quadro articolato è offerto da M. Greilsammer, *L'usurier chrétien, un Juif métaphorique ? Historie de l'esclusion des preteurs lomnards (XIIIe-XVIIe siècle)*, Rennes 2012; si rimanda, inoltre, a E.C. Pia, *Ai limiti della cittadinanza: credito e appartenenza per Ebrei e Lombardi* in «Mélanges de l'École française de Rome - Moyen Âge», 125, 2, 2013 (pubblicato sul sito <http://mefrm.revues.org>, consultato il 28 gennaio 2014).

Gli archivi bancari nel dibattito nazionale e gli interventi in Piemonte: il caso della Cassa di risparmio di Asti

Dimitri Brunetti

Eugenio Casanova nel suo manuale del 1928 presentava alcuni «archivi diversi e speciali», e fra questi gli «archivi degli istituti bancari», dimostrando un'attenzione non comune per il tempo e assegnando a questa tipologia archivistica una collocazione importante fra gli archivi storici. Però l'interesse dei soggetti privati verso i propri archivi era manifestato in modo differente da oggi e non vi era ancora quel contesto di regole e quello sviluppo storiografico che ora determina azioni di condivisione della memoria come quella meritoria condotta dalla Cassa di risparmio di Asti e dalla Fondazione Giovanni Goria. Casanova scriveva che

> «così in Francia come in Italia, le banche, e specialmente le grandi banche, che tanta parte hanno occupato ed occupano nello sviluppo dei popoli, presso i quali funzionano, hanno sempre preferito e preferiscono conservare esse stesse i propri atti e non darli in pascolo alla curiosità degli studiosi e peggio ancora del grande pubblico. Se per gli atti correnti e quelli sui quali ancora qualche operazione fosse possibile, tale riluttanza sia giustificata, non altrettanto può dirsi per quelli che risalgono a parti di secolo e secoli interi, ormai decorsi e che non giovano più se non alla storia. Siccome sappiamo che parecchi istituti tengono in ordine le loro carte, così non possiamo imputare quella resistenza al pudore di qualche disordinata tenuta di quegli atti, e meno che mai a quello di qualche possibile irregolarità. Le più illuminate direzioni di tali istituti hanno da tempo capito l'opportunità di far conoscere come siano quelle banche salite alla potenza presente e di trarre dalla propria storia elementi lusinghieri di propaganda. Citiamo fra molti, il Monte dei Paschi di Siena, l'Opera pia di S. Paolo di Torino, la Cassa di risparmio delle provincie lombarde, il Banco di Napoli, ecc.»[1].

Così sul finire degli anni Venti viene presentato un quadro d'insieme piuttosto sconfortante in cui l'attenzione delle banche verso la custodia dei propri archivi storici a fini culturali è piuttosto rara ed esercitata principalmente solo da alcuni grandi istituti. Casanova si sofferma in particolare sull'archivio del Banco di Napoli, riordinato nel 1908, che ancora vent'anni dopo costituisce il più importante esempio da richiamare. Nel corso dei decenni successivi vengono realizzati solo pochi interventi di una certa consistenza, solitamente

[1] E. Casanova, *Archivistica*, Lazzeri, Siena 1928, pp. 239-240.

in occasione di celebrazioni e ricorrenze, come l'inventariazione completata nel 1963 dei documenti dell'archivio dell'Istituto bancario San Paolo di Torino.

Nel 1956 l'ABI, in occasione della Conferenza internazionale sugli archivi di Firenze, propone la questione della salvaguardia e della promozione degli archivi storici delle aziende di credito[2], mentre la comunità archivistica affronta nuovamente il tema degli archivi bancari a margine delle prime iniziative indirizzate agli archivi d'impresa, come la tavola rotonda promossa dalla «Rassegna degli Archivi di Stato» nel 1972 e la pubblicazione nel 1984 del numero monografico della «Rassegna degli Archivi di Stato» che faceva il punto di quanto si era realizzato in questo settore nel precedente decennio.

Nel 1976 Isabella Zanni Rosiello osservava come la storia delle istituzioni connesse alla politica economica del regime fascista, ma anche del dopoguerra democratico, fosse ancora quasi tutta da scrivere. Già sul finire degli anni Ottanta, però, il panorama che si presentava in Italia era certamente meno negativo, anche se assai frastagliato. Si poteva infatti già riscontrare «una crescente sensibilità per la storia delle istituzioni economiche proprio da parte di quegli istituti o enti che di tale storia sono stati protagonisti»[3].

Alla base di una situazione a tratti preoccupante sono da considerare varie cause, tra cui principalmente lo scarso e ritardato sviluppo di una cultura storico-aziendale sia a livello pubblico sia a livello privato, che ha contribuito anche al progressivo abbandono di lodevoli tentativi di organizzazione della propria memoria storica[4].

Intanto proseguono le iniziative di riordino e inventariazione di singoli archivi di istituti di credito e d'impresa, e nel corso degli anni si consolida anche in Italia l'interesse per gli archivi delle banche e delle imprese, sostenuto dal 1990 anche dalla nascita della rivista «Archivi e imprese». Sono infatti sempre più numerosi gli istituti che promuovono ricerche volte a ricostruire la propria storia e vi sono studiosi che, anche in modo indipendente dagli stessi istituti creditizi, scrivono storie di banca non solo di soggetti importanti ma anche di quelli più piccoli. Si assiste ad una certa inversione di tendenza rispetto al passato andando «verso una valorizzazione, sia nella ricerca storica come negli ordinamenti, non solo di quella vasta documentazione la cui conservazione è

---

[2] *Archivi storici delle aziende di credito*, 2 voll., Associazione bancaria italiana, Roma 1956.

[3] G. Melis, *Archivi e storia delle istituzioni economiche*, in *Gli archivi degli istituti e delle aziende di credito e le fonti d'archivio per la storia delle banche*, Atti del convegno, Roma 14-17 novembre 1989, Ufficio centrale per i Beni archivistici, Roma 1995, p. 528.

[4] N. Vassallo, *Gli archivi storici delle aziende di credito in Piemonte*, in *Gli archivi degli istituti e delle aziende di credito e le fonti d'archivio per la storia delle banche* cit., pp. 201-214.

espressamente prevista per legge (…) ma anche di serie archivistiche in tempi non troppo lontani ritenute irrilevanti, e fatte perciò oggetto, troppe volte, di scarti frettolosi privi delle necessarie procedure di garanzia»[5].

Sul finire degli anni Ottanta la Soprintendenza archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta avvia una ricognizione sulla situazione archivistica degli istituti di credito piemontesi, accertando «la prevalente situazione di archivi dispersi o in condizioni magmatiche, privi in maggioranza di qualsiasi strumento, anche provvisorio, di consultazione»[6].

Nel 1989 l'Ufficio centrale per i beni archivistici, con la partecipazione dell'Associazione bancaria italiana e della Banca d'Italia, organizza a Roma presso la sede dell'ABI, nei giorni dal 14 al 17 novembre, il convegno intitolato *Gli archivi degli istituti e delle aziende di credito e le fonti d'archivio per la storia delle banche* che rappresenta un momento importante per la ripresa di attenzione verso la memoria documentaria degli archivi degli istituti creditizi in Italia[7]. A dire il vero il convegno del 1989 non ha rilevato la presenza e l'interesse delle banche e della casse di risparmio, e neppure degli istituti centrali delle varie categorie di banche, come a testimoniare un mancato apprezzamento verso i loro archivi, ma piuttosto la partecipazione di archivisti di Stato e dei territori regionali della Lombardia, Piemonte, Umbria e Campania[8], ciononostante solo in quell'occasione si ricomincia a parlare seriamente delle problematiche di tutela, di conservazione e di gestione degli archivi delle aziende di credito.

Alla metà degli anni Novanta l'ABI distribuisce un questionario a tutte le banche italiane allo scopo di acquisire elementi utili per impostare una corretta politica di salvaguardia e valorizzazione dell'imponente patrimonio culturale conservato. I risultati di tale rilevazione, resi pubblici in occasione del successivo convegno del 1997 sugli archivi del mondo bancario, costituiscono uno strumento prezioso per delineare, almeno a grandi linee e a quella data, la condizione dei fondi archivistici delle aziende di credito[9]. L'iniziativa assumeva un ruolo ancor più importante nella considerazione che si era da poco conclusa la delicata fase di riforma degli istituti di credito che aveva portato ad un profondo

---

5 G. Melis, op. cit., p. 530.

6 N. Vassallo, *Gli archivi storici delle aziende di credito in Piemonte* cit., pp. 213-214.

7 *Gli archivi degli istituti e delle aziende di credito e le fonti d'archivio per la storia delle banche* cit.

8 L. De Rosa, in *Gli archivi degli istituti e delle aziende di credito e le fonti d'archivio per la storia delle banche* cit., pp. 562, 566.

9 S. Cardarelli, *Gli archivi storici della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito*, in *Storia dell'Italia del ventesimo secolo. Strumenti e fonti*, vol. III, Direzione generale per gli archivi, Roma 2006, p. 471.

mutamento di una situazione consolidatasi sul lungo periodo, così come il regime giuridico dell'ente produttore e titolare della documentazione. Proprio in quel momento occorreva porre la massima attenzione alla salvaguardia del patrimonio documentale delle banche, che, coinvolte in fusioni e aggregazioni, cambi di proprietà e dirigenza, poteva facilmente andare disperso.

Per iniziativa della Sezione Friuli Venezia Giulia dell'Associazione nazionale archivistica italiana si svolge a Trieste nei giorni 16 e 17 aprile e a Udine il 18 aprile 1997 il convegno intitolato *Le carte preziose*[10], seguito nel 1999 da *Le carte sicure*[11] e nel 2002 da *Le carte operose*[12]. Nella tavola rotonda conclusiva del convegno del 1997 Paola Carucci fa «rilevare la maggiore presenza di archivisti delle banche (…) rispetto al convegno del 1989, segno questo di una crescente sensibilità degli Istituti di credito che (…) si stanno sempre più occupando del loro patrimonio documentario»[13]. In effetti il convegno di Trieste e Udine costituisce una tappa importante nel percorso di presa di coscienza del ruolo che gli archivi bancari hanno ormai assunto nel contesto della ricerca storica e della preservazione della memoria, e sul finire degli anni Novanta si assiste al mutare dell'attenzione dall'assetto organizzativo dei fondi alla loro proiezione al mondo esterno[14]. Ben sintetizza Giorgetta Bonfiglio-Dosio il percorso compiuto in quegli anni affermando che «le banche (…) hanno veramente capito la lezione archivistica, hanno organizzato e strutturato i loro archivi in maniera corretta, hanno tracciato, nelle diverse redazioni, la loro storia con un taglio rigorosamente istituzionale, consono alla mentalità archivistica, (…) che sono le fusioni e le divisioni»[15].

Negli anni seguenti si sono moltiplicate le occasioni di dibattito, sui temi della selezione, dell'accesso e del segreto bancario, dei centri di conservazione, della ricerca e del marketing bancario, ed è quindi opportuno ricordare almeno

---

[10] *Le carte preziose. Gli archivi delle banche nella realtà nazionale e locale: le fonti, la ricerca, la gestione e le nuove tecnologie*, Atti del convegno, Trieste e Udine, 16-18 aprile 1997, Associazione nazionale archivistica italiana-Sezione Friuli Venezia Giulia, Trieste 1999.

[11] *Le carte sicure. Gli archivi delle assicurazioni nella realtà nazionale e locale: le fonti, la ricerca, la gestione e le nuove tecnologie*, Atti del convegno, Trieste e Udine, 19-21 maggio 1999, Associazione nazionale archivistica italiana-Sezione Friuli Venezia Giulia, Trieste 2001.

[12] *Le carte operose. Gli archivi d'impresa nella realtà nazionale e locale: le fonti, la ricerca, la gestione e le nuove tecnologie*, Atti del convegno, Udine e Trieste, 30-31 gennaio, 1 febbraio 2002, Associazione nazionale archivistica italiana-Sezione Friuli Venezia Giulia, Trieste 2004.

[13] P. Carucci, in *Le carte preziose* cit., p. 412.

[14] F. Onorati, in *Le carte preziose* cit., p. 384.

[15] G. Bonfiglio-Dosio, in *Le carte preziose* cit., p. 390.

il convegno di Napoli del maggio 2000[16] e quello di Bari del 2004, quest'ultimo dedicato ai fenomeni di fusione o concentrazione[17]. Nel contempo la scoperta all'interno del mondo bancario dell'importanza aziendale degli archivi storici ha determinato il miglioramento della situazione e la definizione di un nuovo clima in cui l'archivio viene percepito come una risorsa aziendale per costruire l'identità dell'istituto e come strumento per la definizione dell'immagine esterna[18], clima a cui «ha contribuito la sempre maggiore consapevolezza, nell'opinione pubblica e tra gli studiosi, che la documentazione storica delle banche costituisce un bene culturale nazionale della massima rilevanza, al pari delle altre fonti d'archivio»[19]. Così, se a livello nazionale le banche e le fondazioni di origine bancaria hanno iniziato ad instaurare un rapporto familiare con i propri archivi, consapevoli che essi contengono una ricchezza che va ben al di là nell'ambito pur assai importante della storia della singola banca[20], anche in Piemonte si è fatta più solida la ricerca storiografica di matrice economica sulle vicende degli istituti di credito e più presente l'attenzione verso la loro memoria documentale[21].

---

16 *L'archivio e le banche: ricerca, tutela e gestione. Atti delle giornate di studi*, Napoli, 11-12 maggio 2000, Luciano, Napoli 2001.

17 *Riforme in corsa... Archivi pubblici e archivi d'impresa tra trasformazioni, privatizzazioni e fusioni*, a cura di D. Porcaro Massafra, M. Messina e G. Tatò, Atti del convegno di studi, Bari, 17-18 giugno 2004, Edipuglia, Bari 2006, con particolare riferimento agli atti della sessione «Gli archivi delle banche e delle assicurazioni», pp. 269-388, al cui interno si veda: S. Cardarelli, *Archivi delle banche, processi di concentrazione e cultura: alcune riflessioni*, pp. 287-290.

18 S. Cardarelli, *Gli archivi delle banche: situazioni e problemi aperti*, relazione alla Banca popolare di Milano, 7 marzo 2002.

19 id., *Gli archivi storici della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito* cit, p. 467.

20 G. Toniolo, *La storia economica italiana e gli archivi*, in *Gli archivi degli istituti e delle aziende di credito e le fonti d'archivio per la storia delle banche* cit., p. 544.

21 Per un'introduzione allo studio del settore bancario in Piemonte negli anni della fondazione della Cassa di risparmio di Asti si veda: F. Legnetti, *Banche, ferrovie, telai. L'economia piemontese alle soglie dell'Unità 1837-1858*, Carocci – Comitato di Torino dell'Istituto per la storia del risorgimento italiano, Torino 2012, con particolare riferimento alle pp. 60-65 (*Il settore bancario* 1837-1848) e pp. 204-213 (*Il credito: banche e assicurazioni* 1853-1858); *Politiche del credito. Investimento consumo solidarietà*, a cura di G. Boschiero e B. Molina, Atti del congresso internazionale, Cassa di risparmio, Asti, 20-22 marzo 2003, arti grafiche TSG, Asti 2004; *Banche e sviluppo economico nel Piemonte meridionale in epoca contemporanea. Dallo Statuto albertino alla caduta del fascismo 1848-1943*, a cura di C. Bermond, Centro studi piemontesi, Torino 2001; N. Vassallo, *Dai monti di pietà alla nascita delle casse di risparmio: il caso piemontese*, in *Le carte preziose* cit., pp. 241-259.

1. Gli archivi economici in Piemonte

Nel corso degli ultimi decenni in Piemonte si è lavorato molto per la buona conservazione e la promozione degli archivi storici realizzando interventi che hanno collocato il territorio regionale fra i primi in Italia per numero e qualità di progetti realizzati. Si è fatto molto sugli archivi pubblici, così come su quelli di natura privata promuovendo la conservazione e la comunicazione della memoria personale e collettiva.

Un particolare segmento di interesse ha portato ad offrire un'attenzione speciale agli archivi del settore bancario e assicurativo con la realizzazione di alcuni interventi di riordino e valorizzazione[22]. Sono piuttosto noti i lavori sugli archivi storici della Cassa di risparmio di Torino e dell'Istituto bancario San Paolo. Sono meno conosciuti altri interventi, seppur corposi, come quelli che hanno interessato i fondi documentari della Cassa di risparmio di Cuneo, della Cassa di risparmio di Savigliano e della Banca Sella di Biella; pressoché sconosciuti altri lavori, a volte anche solo parziali, su patrimoni non ingenti, ma significativi per un territorio e una storia, così come quello realizzato sull'archivio della Cassa rurale di Diano D'Alba[23].

La Cassa di risparmio di Torino, eretta nel 1827 in sostituzione della «Cassa de' censi e prestiti» a «sommo vantaggio per la classe meno agiata degli abitanti [della] capitale» ha dedicato sempre grande attenzione alla sua storia e alla ricostruzione della memoria attraverso un'azione continuativa che in occasione delle principali ricorrenze ha prodotto interessanti pubblicazioni. Così è stato nel primo centenario ad opera di Giuseppe Prato e Giulio Fenoglio che «con pazienza di benedettini (…) hanno raccolto (…) quanto gli archivi – dello Stato, del Municipio, dell'Istituto nostro – sono oggi atti a documentare e

[22] Si veda N. Vassallo, *Gli archivi storici delle aziende di credito in Piemonte* cit., pp. 201-214, contributo che presenta una articolata disamina degli archivi storici delle aziende di credito in Piemonte, e fornisce precisazioni su differenti tipi di istituto: monti di credito su pegno, casse di risparmio, banche private, banche cooperative (suddivise in casse rurali e artigiane e banche popolari), istituti di credito privati, istituti di credito di diritto pubblico.

[23] Pare importante precisare che la breve panoramica proposta sugli archivi bancari del Piemonte non intende essere esaustiva delle innumerevoli iniziative realizzate e in corso. Allo stesso modo le brevi schede che seguono sono da considerarsi come un cenno introduttivo che potrà eventualmente essere approfondito dal lettore tramite la bibliografia citata e altri fonti. Sui monti di pietà, poi, si potrebbe avviare un'autonoma riflessione, ma in questo contesto ci si limita a segnalare la presenza dell'archivio del Monte di pietà di Ivrea (1591-1975) fra i fondi custoditi dall'Archivio di Stato di Torino.

illustrare»[24], e poi nel 1977 a cura di Luigi Figliolia[25], e ancora per i 175 anni[26]. Infine, al termine di una lunga storia, l'istituto bancario torinese ha ritenuto doveroso ripercorrere la vicenda della Cassa di risparmio, ormai confluita in UniCredit, insieme alla celebrazione dei primi vent'anni della Fondazione[27].

L'archivio storico della Cassa di risparmio di Torino contiene prevalentemente carte a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, pur con qualche importante eccezione, e le serie dei verbali e dei bilanci. Altra documentazione più antica è conservata presso l'Archivio storico della città di Torino e a cura della Fondazione Luigi Einaudi per le carte personali di Alberto Geisser. Accanto all'archivio principale sono conservate le carte del Monte di pietà e della Cassa di risparmio di Casale, della Cassa di risparmio di Pinerolo, della Cassa di risparmio di Ivrea, della Federazione fra le Casse di risparmio del Piemonte, a partire dalla sua fondazione nel 1930, della succursale della CRT a Mogadiscio in Somalia e l'archivio della Società anonima impresa d'acqua di Mazzè[28].

La Fondazione 1563 per l'arte e la cultura gestisce l'Archivio storico della Compagnia di San Paolo, che ormai da molti anni si configura come l'eccellenza piemontese e la cui azione a favore del patrimonio documentario è testimoniata da una presenza attiva e costante nella comunità archivistica nazionale e dalla persistente disponibilità verso i ricercatori. La Compagnia, fondata a Torino nel 1563 come «Compagnia della fede cattolica sotto l'invocazione di San Paolo», titolare dal 1579 del Monte di pietà per alleviare le sofferenze degli indigenti e sottrarli all'usura, ha sviluppato la sua attività nel corso degli anni incrementando il proprio patrimonio, già solido a metà Settecento e rafforzatosi poi con lo Stato liberale, e affermandosi come istituto di primaria importanza nazionale. In occasione del processo di privatizzazione dei primi

---

[24] A. Geisser, *Prefazione del presidente*, in G. Prato e G. Fenoglio, *La Cassa di risparmio di Torino nel suo primo centenario*, STEN – Società tipografico-editrice nazionale, Torino 1927, p. VI.

[25] L. Figliolia, *Centocinquant'anni della Cassa di risparmio di Torino. 1827-1977*, Cassa di risparmio di Torino, Torino, 1981.

[26] *Banca CRT. Storia, patrimonio d'arte, comunicazione d'impresa*, a cura di C. Ottaviano, Banca CRT, Torino 2002.

[27] *La Banca CRT. Protagonista della trasformazione del sistema creditizio*, a cura di C. Bermond e S. Fari, vol. I, L'Artistica Editrice, Savigliano 2011; *La Fondazione CRT. Promotore della crescita delle comunità subalpine*, a cura di C. Bermond e L. Puddu, vol. II, L'Artistica Editrice, Savigliano 2011 (due volumi in cofanetto).

[28] S. Anselmo, V. Calabrese e D. Robotti, *Il caveau della memoria. L'Archivio storico della Cassa di risparmio di Torino*, in *Banca CRT. Storia, patrimonio d'arte, comunicazione d'impresa*, a cura di C. Ottaviano cit., pp. 221-254.

anni Novanta del Novecento l'Istituto bancario San Paolo si è trasformato in ente *no profit*, conferendo ad altro soggetto le attività bancarie e assumendo l'antica denominazione di Compagnia. L'Archivio storico, nella titolarità della Compagnia di San Paolo, ha una intensa attività editoriale finalizzata alla promozione della conoscenza del proprio patrimonio, indispensabile per «la ricostruzione della sua memoria e identità, ma [che] costituisce anche una fonte importante per la storia sociale, politica economica e artistica del territorio»[29].

Il patrimonio archivistico storico gestito dalla Compagnia di San Paolo prima e dalla Fondazione 1563 poi è corposo e variegato, e già negli anni Sessanta si era provveduto a realizzare un primo inventario dei documenti fino alla metà dell'Ottocento, poi ripreso e ampliato in anni più recenti fino a comporre un articolato mosaico di strumenti di ricerca. Accanto all'archivio dell'antica Compagnia, composto da documenti fino al 1853, che comprende anche i fondi del Monte di pietà, dell'Ufficio Pio e di altre Opere pie, sono presenti ulteriori nuclei fra cui alcuni di particolare rilevanza: il complesso documentario dell'Istituto di San Paolo di Torino, a partire dal 1853 include i fondi dell'Istituto di San Paolo, dell'Ufficio Pio, dell'Educatorio Duchessa Isabella, dell'Azienda di risparmio e credito, del Credito fondiario e del Credito agrario, oltre agli archivi aggregati della Cassa di Previdenza per il personale della disciolta Confederazione fascista degli industriali, della Banca Grasso,

[29] *L'Archivio storico della Compagnia di San Paolo*, a cura di A. Cantaluppi, Torino 2008, p. 9. Si vedano in particolare: *La Vigna di Madama reale e l'Archivio storico San Paolo*, Torino 1995; A. Cantaluppi, *L'archivio storico dell'Istituto bancario San Paolo di Torino attraverso i secoli*, in *Gli archivi degli istituti e delle aziende di credito e le fonti d'archivio per la storia delle banche* cit., pp. 586-604; G. Gentile, *Problemi di tutela e consultabilità degli archivi bancari*, in *Gli archivi degli istituti e delle aziende di credito e le fonti d'archivio per la storia delle banche* cit., pp. 49-55; N. Vassallo, *Gli archivi storici delle aziende di credito in Piemonte* cit., pp. 210-213; A. Cantaluppi, *L'istituto delle Opere pie di S. Paolo di Torino (1852-1932): organizzazione interna e fondi archivistici*, in *Le carte preziose* cit., pp. 53-59; S. Cardarelli, *3.6. Compagnia di San Paolo*, in *Gli archivi storici della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito* cit., pp. 484-487; *La Compagnia di San Paolo*, a cura di W. Barberis con A. Cantaluppi, 2 voll., Einaudi, Torino 2013. Si vedano anche i volumi della collana «Quaderni dell'Archivio storico»: P. Giordano, *I "censi" presso la Compagnia di San Paolo nei secoli XVIII e XIX*, Torino, 1997; *Le case e le cose. La persecuzione degli ebrei torinesi nelle carte dell'Egeli (1838-1945)*, a cura di F. Levi, Torino 1998; *La Compagnia di San Paolo e il servizio sanitario per i poveri nella città di Torino (1814-1851)*, a cura di F. Lupano, Torino 1999; *Per una storia della Compagnia di San Paolo (1563-1853)*, a cura di W.E. Crivellin e B. Signorelli, 2 voll., Torino 2004-2005; E. Tesauro, *Istoria della venerabilissima Compagnia della Fede Catolica, sotto l'invocazione di San Paolo, nell'Augusta città di Torino*, a cura di A. Cantaluppi, Torino 2003; *Le figlie della Compagnia. Casa del soccorso, Opera del deposito, Educatorio duchessa Isabella fra età moderna e contemporanea*, a cura di A. Cantaluppi, W.E. Crivellin e B. Signorelli, 2 voll., Compagnia di San Paolo, Torino 2011.

della Banca di depositi e sconti e della Banca popolare San Gaetano; il fondo Gestioni EGELI, dal 1940 al 1950, conserva le pratiche dei beni sequestrati in Piemonte e Liguria agli ebrei e ai cittadini di paesi nemici, in base alle leggi razziali e alle leggi di guerra, gestiti dal credito fondiario dell'Istituto di San Paolo; il fondo Segreteria generale dell'Istituto conserva carte dal 1868 al 1991 e include l'archivio della Banca popolare dell'agricoltura di Canicattì.

L'archivio storico della Cassa di risparmio di Cuneo, sorta nel 1855 per incentivare il risparmio e combattere l'usura, è attualmente conservato dall'omonima Fondazione e di recente è stato completamente riordinato e inventariato. L'archivio si presenta come un fondo bancario di notevole importanza, e accanto alla documentazione della Cassa di risparmio sono conservati gli archivi storici degli enti che nel corso del tempo sono pervenuti probabilmente in seguito a operazioni di fusione e trasferimento: l'Archivio storico del Monte di pietà di Cherasco, che raccoglie documenti dal 1581 al 1941, anno della fusione con la Cassa di risparmio; il Fondo dell'Opera pia Oberto, composto da 47 unità comprese fra gli anni 1716 e 1933; l'Archivio storico della Cassa di risparmio di Alba, con materiali dal 1705 al 1929, anno in cui viene incorporata a quella di Cuneo; l'Archivio storico del Monte dei pegni di Cuneo, formato da documenti compresi fra gli anni 1861 e 1941; l'Archivio storico della «Nuova» Cassa di risparmio di Mondovì, con documentazione dal 1901 al 1930.

L'archivio della Cassa di risparmio di Savigliano è stato recentemente oggetto di un completo intervento di riordino e ricollocazione promosso in occasione della ricorrenza dei 150 anni di attività. La Cassa di risparmio, sorta nel 1858 quale sviluppo del Monte di pietà fondato nel 1612 dalla Confraternita della Misericordia, ha quindi valorizzato un patrimonio che racconta al meglio il tessuto sociale del territorio, la sua storia e le sue trasformazioni.

L'archivio della Banca Sella è depositato presso la Fondazione Sella di Biella, che si è costituita nel 1980 con la finalità di valorizzare le memorie contenute nelle fonti archivistiche conservate dalla famiglia Sella. La documentazione parte dalla fondazione avvenuta nell'agosto 1886 dell'istituto di credito che si trova alle origini dell'attuale Gruppo Banca Sella[30].

La Cassa rurale e artigiana di Diano d'Alba è nata nel 1887 in seno all'Unione agricola di mutuo soccorso con il nome di Cassa rurale di prestiti sviluppando ben presto un'amministrazione separata così da renderla autonoma dalla

[30] N. Vassallo, *Gli archivi storici delle aziende di credito in Piemonte* cit., pp. 208-209.

Società già pochi anni dopo la sua fondazione, pur mantenendo legami di reciproca collaborazione. L'archivio dell'Unione agricola di mutuo soccorso conserva al suo interno un piccolo fondo documentario della Cassa formato da statuti, verbali, libri dei soci, corrispondenza e documentazione contabile[31].

Accanto agli archivi bancari non andrebbero dimenticati quelli delle assicurazioni, così importanti nel contesto locale e nazionale, e così significativi nel territorio piemontese. Banche e assicurazioni permettono di comporre un quadro d'insieme sulla natura del credito, del consumo e dell'investimento, anche se per un'analisi di più ampio respiro andrebbero incluse le fonti offerte anche dal mondo dell'assistenza precedente all'istituzione del servizio nazionale, dal mutualismo e dal fiorire del mutuo soccorso a partire dall'emanazione dello Statuto albertino, così come dagli archivi pubblici che custodiscono materiale riferito ai temi affini a quelli del mondo creditizio e assicurativo.

Se nel contesto nazionale ci sono alcune esperienze recenti di intervento sugli archivi assicurativi che potrebbero essere indicate ad esempio, come il recente lavoro delle Assicurazioni generali[32], per quanto riguarda il Piemonte un primo sguardo ci è offerto del repertorio elaborato al termine del censimento degli archivi storici delle assicurazioni in Italia dei primi anni Duemila[33] che censisce complessivamente 30 intitolazioni piemontesi, di cui 11 attive alla data della rilevazione sulle 76 nazionali complessive[34] e 19 cessate su 198[35].

---

[31] D. Brunetti, *L'archivio sociale dell'Unione agricola di mutuo soccorso di Diano d'Alba*, in B. Gera, *Il mestiere di vivere insieme*, Regione Piemonte, Torino 1994, pp. 147-178. Si veda anche: *Il mutuo soccorso a carte scoperte*, a cura di B. Menegatti e D. Robotti, Centro studi piemontesi, Torino 2009, p. 49 e la scheda in SIUSA. Per una lettura d'insieme della storia delle banche in provincia di Cuneo si veda: A. Gerbaudo, *Il credito fra metà Ottocento e metà Novecento. Casse di Risparmio e Casse rurali: nascita, sviluppi, difficoltà e successi*, Primalpe, Istituto storico della Resistenza e della Società contemporanea in provincia di Cuneo, Cuneo 2011.

[32] *L'archivio storico racconta. Vicende e personaggi delle Assicurazioni generali nell'Ottocento*, Assicurazioni generali, Trieste 2012.

[33] R. Baglioni, *Guida agli archivi e alle fonti storiche delle assicurazioni in Italia*, Marsilio, Venezia 2003.

[34] Società reale mutua di assicurazioni (Torino, 1828, p. 74), Toro assicurazioni spa (Torino, 1833, p. 78), Meieaurora spa (Torino, 1920, p. 97), SAI Società assicuratrice industriale spa-Fondiaria SAI spa (Milano, 1921, sede e direzione generale a Torino, p. 100), Allianz subalpina spa (Torino, 1928, p. 108), AXA Assicurazioni spa (Milano, 1935, sede di Torino, p. 109), Augusta assicurazioni spa (Torino, 1982, p. 130), Augusta vita spa (Torino, 1984, p. 131), Novara vita assicurazioni spa (Novara, 1986, p. 134), Azzurra assicurazioni spa (Torino, 1988, p. 140), Egida spa (Torino, 1995, p. 146).

[35] Società delle tontine italiane sa (Torino, 1852-1865, p. 155), La benefica società mutua

Questa rilevazione ci permette di ricomporre un panorama variegato e già notevole che forse si potrebbe approfondire ulteriormente.

Una segnalazione specifica, però, meritano gli archivi storici della Toro assicurazioni e della Reale mutua, due delle più antiche assicurazioni italiane, entrambe costituite in Piemonte nella prima metà dell'Ottocento[36].

Il patrimonio documentario storico della Reale mutua si presenta frammentario, anche a causa del trasferimento della sede negli anni Trenta del Novecento e delle dispersioni patite a causa degli eventi bellici, pur conservando un'importante serie di verbali e libri contabili e, per gli anni più recenti, le grandi sezioni delle polizze e dei danni. Nel 2007 è stato inaugurato a Torino il Museo storico di Reale mutua che consente di ripercorrere i momenti salienti della sua storia.

L'archivio storico della Toro assicurazioni, con materiali dal 1833, documenta la storia della prima Compagnia assicurativa privata dello Stato Sabaudo e fa ampia luce su un tratto essenziale della vicenda di Torino capitale, prima amministrativa, poi industriale, sulle classi dirigenti cittadine e sul sistema finanziario e creditizio. La documentazione, in fase di riordino, è conservata presso la sede dell'Archivio nella sede torinese[37].

---

a quota fissa di assicurazioni generali (Torino, 1878-1896, p. 159), La provinciale società nazionale mutua d'assicurazione contro gli incendi (Cuneo, 1879-1898, p. 159), Cassa mutua cooperativa italiana per le pensioni associazione tontina ria (Torino, 1893-1915, p. 162), Savoia società per azioni di assicurazioni e riassicurazioni (Torino, 1896-1995, p. 164), Unione continentale società italiana di assicurazioni e riassicurazioni generali sa (Torino, 1898-1924, p. 164), L'italiana vita e infortuni compagnia anonima di assicurazioni a premio fisso (Torino, 1906-1914, p. 170), L'italiana incendi e trasporti compagnia anonima di assicurazioni a premio fisso (Torino, 1906-1914, p. 170), La subalpina società anonima cooperativa di assicurazioni contro gli infortuni e la responsabilità civile (Pinerolo, 1911-1933, p. 172), Istituto di sicurtà generali compagnia anonima italiana di assicurazioni e riassicurazioni (Torino, 1922-1925, p. 181), La settentrionale società anonima italiana di assicurazioni e riassicurazioni (Torino, 1922-1931, p. 181), Assicurazioni alta Italia-Società mutua di assicurazioni fra le società facenti capo alla SNIA-Viscosa (Torino, 1924-1932, p. 182), Roma-Istituto di sicurtà generali spa (Torino, 1925-1929, p. 183), Scintilla società anonima di assicurazioni e riassicurazioni (Torino, 1927-1948, p. 184), Istituto di sicurtà generali & globo società anonima di assicurazioni e riassicurazioni (Torino, 1929-1936, p. 185), La piemontese mutua assicuratrice agricoli (Torino, 1935-2000, p. 186), Compagnie riunite di assicurazione Métropole-Mondo-Paterna società per azioni di assicurazioni (Torino, 1947-1993, p. 188), Reale riassicurazioni spa (Torino, 1949-1998, p. 189), Brandaris compagnia di assicurazioni spa (Torino, 1957-1961, p. 190).

[36] D. Robotti, *Le assicurazioni torinesi: il caso della Toro e della Reale mutua*, in *Le carte sicure* cit., pp. 169-181.

[37] Si vedano: C. Boccazzi Varotto, *L'archivio storico della Toro assicurazioni*, in «Archivi e imprese», VII, 14, 1996; G. C. Jocteau, R. Weigmann, *La Toro assicurazioni dal Regno di Sardegna*

A fronte di una tale ricchezza e varietà di fonti sarebbe interessante un intervento unitario di valorizzazione e comunicazione del patrimonio documentario degli enti di credito e assicurativi del Piemonte. Sarebbe quindi auspicabile il varo di un nuovo progetto dedicato, oppure si potrebbe anche ripensare in senso inclusivo all'impostazione del Censimento degli archivi d'impresa del Piemonte che è stato realizzato tra gli anni 2009 e 2012 sulla base di un accordo fra la Direzione generale per gli archivi dell'allora Ministero per i beni e le attività culturali e il Settore biblioteche, archivi e istituti culturali della Regione Piemonte, che ha concentrato la sua attenzione sugli enti produttori e i complessi archivistici di natura principalmente manifatturiera con l'esclusione dei soggetti bancari e assicurativi. Infatti, tenendo conto dei buoni risultati conseguiti, che hanno fatto si che il progetto piemontese si presentasse nel contesto nazionale come un intervento esemplare, l'aggiunta di schede di natura affine a quelle già selezionate porterebbe alla realizzazione di una guida degli archivi economici più completa[38].

2. L'archivio della Cassa di risparmio di Asti

Proporre un resoconto delle attività di riordino e inventariazione dell'archivio storico della Cassa di risparmio fondata in Asti il 25 gennaio 1842 non è l'obiettivo di questo contributo, così come ad altri è assegnato il compito di definire un profilo storico ed economico dell'istituto bancario. Però, a fronte di un lavoro così articolato, impegnativo ed importante, ottimamente condotto da Silvana Barbalato e Cristina Zuccaro, e ben inserito nel contesto delle attività della Fondazione Giovanni Goria di Asti, vale la pena di soffermarsi sull'analisi dell'intervento.

La Fondazione Giovanni Goria, fondata in Asti nel maggio 2004, si propone di perseguire finalità di pubblica utilità nei settori dello studio e della formazione promuovendo ricerche, dibattiti e iniziative sulle tematiche dello sviluppo della società italiana del Novecento con particolare attenzione ai temi della modernizzazione delle istituzioni statali, del sistema bancario e della realizzazione dell'Unione Europea. La Fondazione Giovanni Goria ha tra le

alle soglie del 2000, Toro assicurazioni, Torino 2000. Si veda anche la scheda in SIUSA-Sistema informativo unificato per le soprintendenze archivistiche.

[38] *Archivi d'impresa in Piemonte*, a cura di D. Brunetti e T. Ferrero, Centro studi piemontesi, Torino 2013.

sue finalità il recupero, l'acquisizione, la descrizione e la valorizzazione di fondi archivistici relativi alla storia politico-economica, in particolare astigiana, in età contemporanea, e in questo ambito la Fondazione ha dato vita, fin dalla sua nascita, a un archivio che – partendo dall'originario fondo Giovanni Goria – negli anni si è arricchito con aggiunte significative. Attualmente la Fondazione conserva alcuni archivi politici e le carte di talune personalità della politica e della cultura locale oltre, naturalmente, all'archivio della Cassa di risparmio di Asti[39].

Il complesso documentario della Cassa di risparmio di Asti, che contiene la documentazione prodotta dall'istituto di credito dal 1846 fino agli anni Ottanta del Novecento, è stato acquisito in comodato dalla Fondazione Giovanni Goria con due versamenti nel 2007 e nel 2009, e successivamente è stato sottoposto ad un completo riordino che ha portato nel 2012 alla redazione dell'inventario analitico.

In virtù della propria storia e delle finalità che persegue, la Fondazione Giovanni Goria si colloca a pieno titolo nel sistema regionale e nazione di soggetti culturali che, unitamente alle strutture pubbliche deputate istituzionalmente alla conservazione degli archivi, contribuiscono alla conservazione e al mantenimento della memoria delle persone e delle famiglie, delle imprese e dei movimenti, del territorio e del pensiero, con speciale attenzione per i materiali sull'età contemporanea. La pluralità delle voci che la storiografia e la società ritengono di dover tutelare per obbligo morale e interesse collettivo affinché siano disponibili ai contemporanei e vengano preservate per le future generazioni presuppone la presenza di una rete capillarmente distribuita sul territorio. Il policentrismo conservativo è un elemento importantissimo nel contesto nazionale per il mantenimento della conoscenza, una responsabilità che viene condivisa fra il pubblico e il privato e che vede gli archivi dello Stato e dei comuni, delle Chiese e degli istituti di formazione, delle camere di commercio e delle imprese, così come di molti altri enti lavorare insieme per un obiettivo comune. Il policentrismo conservativo che caratterizza la struttura archivistica italiana trova la sua più reale validità proprio nel fatto che sono disponibili innumerevoli strutture di ricovero e di trattamento della memoria, ciascuna con caratteristiche e sensibilità proprie e di conseguenza più idonee per la gestione di uno specifico tipo di fondo documentario. La rete degli istituti culturali del Piemonte, che è formata da qualche decina di soggetti, si presenta determinata anche nell'opera di tutela e valorizzazione degli archivi,

[39] <http://www.fondazionegoria.it> (consultato il 5 gennaio 2014).

e la Fondazione Giovanni Goria si è imposta rapidamente come ente di primo piano nel definire e sviluppare progetti culturali in Asti e nel suo circondario.

L'intervento di riordino dell'archivio storico della Cassa di risparmio si inserisce nel contesto del progetto di conservazione degli archivi storici dell'astigiano realizzato dalla Provincia di Asti utilizzando un consistente finanziamento statale assegnato con legge 264/2002. Il progetto, avviato nel 2004 al termine di una fase preliminare di rilevazione degli archivi da trattare e di definizione analitica delle attività, era finalizzato alla conservazione, al riordinamento e all'inventariazione degli archivi storici tanto di natura pubblica quanto privata, alla creazione di una banca dati informatica unitaria degli inventari e alla pubblicazione della struttura degli inventari corredati da lineamenti di storia degli archivi e inquadramenti storico-istituzionali; il progetto, inoltre, prevedeva azioni correlate di restauro, digitalizzazione e valorizzazione del patrimonio archivistico.

L'attività è stata realizzata con la supervisione della Soprintendenza archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta e in collaborazione con gli Archivi di Stato di Asti e Torino, le Diocesi di Asti, Acqui Terme, Alba, Alessandria e Casale Monferrato, il Centro ricerca istituzioni e società medievali di Asti e l'Università degli studi del Piemonte orientale; la collaborazione con la Regione Piemonte era indirizzata alla condivisione dell'applicativo regionale per la descrizione degli archivi storici. Il progetto, ormai in fase di definitiva ultimazione, ha portato alla sistemazione di tutti gli archivi dei comuni e delle parrocchie, unitamente ad una pluralità di archivi diversi fra cui quello della Cassa di risparmio di Asti ad opera della Fondazione Giovanni Goria.

L'inventario dell'archivio storico della Cassa di risparmio di Asti è il risultato di un lavoro di descrizione, riordinamento e inventariazione condotto in modo particolarmente attento sia nei confronti dell'archivio, nel rispetto delle caratteristiche proprie del fondo in relazione alle vicende del soggetto produttore e alle funzioni da lui espresse nel corso di un'azione che si è sviluppata nell'Ottocento e nel Novecento, sia nei riguardi del futuro ricercatore a cui viene messo a disposizione uno strumento di consultazione analitico corredato da introduzioni, approfondimenti, indici, saggi introduttivi e percorsi di indagine.

In effetti, l'approccio ad un archivio non può ripercorrere in modo automatico una sequenza predefinita, ma piuttosto impone all'archivista di mettere in gioco tutte le sue conoscenze e capacità allo scopo di realizzare un inventario da proporre allo storico che sia nello stesso tempo neutro e disposto a seguire il maggior numero possibile di linee di pensiero e di indagine. La

particolarità della disciplina archivistica, infatti, è quella che pur in presenza di standard e regole di descrizione, questi si pongono perlopiù come riferimento generale imponendo all'archivista di sforzarsi nel comprendere le vicende che hanno plasmato la struttura dell'archivio da riordinare e di trovare il modo migliore per descriverlo e ordinarlo nel rispetto della storia e del mandato che guida l'intervento. Se la catalogazione dei beni librari e in misura minore quella dei beni di matrice museale impongono un rigido schema di lavoro e soltanto in pochi casi richiedono di organizzare fra loro i singoli pezzi, il trattamento dei beni archivistici lascia un ampio margine discrezionale all'operatore. Si dice, infatti, che il medesimo fascicolo trattato da due o più archivisti porta ad altrettante descrizioni tutte simili, ma comunque differenti per profondità, dettaglio e organizzazione delle informazioni di contenuto. I lavori di riordino archivistico si firmano, e le persone che lo hanno condotto se ne prendono la responsabilità.

Ecco, questo lavoro è stato ben condotto e l'inventario viene giustamente proposto in questa versione a stampa destinata a durare, così come si conviene a quei lavori che pur esprimendo già nel breve periodo tutto il loro valore, mantengono questa qualità per un lunghissimo tempo e, anche quando la struttura dell'archivio dovesse essere posta nuovamente in discussione per aggiunte, perdite o altri motivi, conservano comunque il valore di testimonianza.

La struttura dell'archivio si presenta in modo ordinato: prima l'archivio della Cassa di risparmio e a seguire gli archivi aggregati, ossia i fondi documentari pervenuti nella titolarità di quello principale per acquisizione del soggetto produttore originario. Sia le carte della Cassa che degli altri fondi sono organizzati in forma gerarchica in serie, sottoserie e ulteriori partizioni così che da una funzione o tema di attività, o tipologia documentaria si può passare ad un ulteriore segmentazione dei materiali per successive specificazioni, assai utili anche nell'agevolare il lavoro del ricercatore. Questo tipo di struttura, ad albero rovesciato che va dal generale al particolare, è tipica della descrizione archivistica e in questi ultimi anni si sta assistendo all'affermazione di questo modello concettuale anche nel trattamento di altri beni culturali.

I fondi aggregati sono: Monte di pietà e sezione Credito su pegno della Cassa di risparmio di Asti (1730-1983), Banca agricola commerciale di Moncalvo (1923-1950), Banca astese (1925-1937), Banca agraria Bruno & C. (1925-1978), Banca popolare cooperativa di Bubbio (1930-1938), Piccolo credito agrario di Castelnuovo Belbo (1931-1946).

Addentrandoci nel nucleo descrittivo dell'inventario si trovano le schede di descrizione delle unità archivistiche, ossia, fascicoli, registri e raramente singoli documenti. Il tracciato propone ben chiara la segnatura indicandola nel

modo più semplice possibile, ovvero come numero progressivo di corda che lega in una sequenza unitaria tutti i 1385 documenti dell'archivio della Cassa di risparmio, così come in altre sequenze quelli dei fondi aggregati per un totale di 1752 unità. L'adozione di questo meccanismo impone all'archivista di prestare grande attenzione nel realizzare il proprio lavoro, ma offre al ricercatore un sistema di orientamento facile e intuitivo, così come garantisce all'archivio un più sicuro controllo della permanenza dei pezzi. Accanto al numero c'è il titolo (originale o attribuito per maggiore chiarezza), a volte arricchito da brevi precisazioni. Al fondo la data, che talvolta viene precisata con una nota ad esempio relativa alla presenza di documenti di anni diversi rispetto al corpo principale dell'unità. Segue la descrizione composta in modo analitico con un'attenzione non comune alla sua architettura: solitamente si inizia con una prima precisazione del titolo, che lo amplia e dettaglia, poi con ulteriori informazioni, per proseguire riportando nel dettaglio i documenti più significativi con la data specifica. Al fondo le ultime precisazioni riguardanti la natura dei documenti, lo stato di conservazione o altro.

L'inventario è poi corredato, come si conviene e nel rispetto delle disposizioni e delle consuetudini, da un'introduzione di carattere storico, da un resoconto delle modalità di lavoro adottate, da una guida alla lettura, dallo schema di ordinamento che assolve anche alla funzione di indice e di bussola per la consultazione, e da indici di ricerca. Proprio sugli indici vale la pena di spendere qualche parola in più perché si prestano ad una considerazione circa la loro utilità in rapporto alla cosiddetta società dell'informazione. In effetti la possibilità di consultare gli inventari come un database se da un lato rischia di far perdere al ricercatore meno attento le informazioni di contesto oscurate dal dato minuto, dall'altro permette di fare una perfetta selezione per ogni parola inserita nelle schede. Però, anche nell'era dell'informatica la vecchia abitudine di redigere gli indici permane grazie alla loro efficacia perché derivanti non tanto da una mera selezione meccanica di parole, ma piuttosto da un'operazione intellettuale che permette di selezionare, accostare e organizzare termini significativi che oltre a soddisfare la richiesta particolare suggeriscono anche, con la loro presenza, legami e interessi. Gli indici proposti sono tre: quello dei nomi di persona, quello dei nomi di luogo e quello dei nomi di ente, quest'ultimo assai più raro a trovarsi, ma particolarmente utile in questo contesto. Proprio la lettura del corposo elenco ci offre, ad esempio, l'intitolazione di una molteplicità di associazioni e movimenti, un gran numero di banche e istituti di credito, le principali camere di commercio, i maggiori enti nazionali e tutti quelli astigiani.

La natura delle carte è principalmente di tipo amministrativo. Infatti negli

archivi antichi, come in quelli più recenti la tendenza è quella della permanenza dei documenti di natura contabile e burocratica – in ogni caso la quasi totalità in un archivio di questo genere – piuttosto che materiali di programmazione, o di uso interno, o interlocutori che tendono a scomparire sia per scarti e selezioni consapevoli, sia in modo naturale. Non mancano però materiali di più ampio respiro riguardanti, ad esempio, l'andamento e la situazione economica della provincia di Asti, gli interventi di beneficienza e di pubblica utilità, la promozione del risparmio e il lavoro fatto con le scuole, la celebrazione delle ricorrenze fra cui il centenario della fondazione, la corrispondenza e la testimonianza dei rapporti con le filiali. Sempre di grande interesse per l'analisi della situazione sociale i documenti del Monte di pietà, così come i materiali riferiti alle banche locali che avevano tradizionalmente un forte legame col proprio territorio.

L'Astigiano rappresenta fin dai primi anni Novanta un terreno particolare e privilegiato nel contesto piemontese e nazionale in cui l'attenzione verso la tutela e la valorizzazione degli archivi non è mai venuta a mancare, e anche in precedenza al grande progetto sostenuto centralmente con legge del 2002 prima ricordato, la Provincia di Asti ha sempre considerato un obiettivo primario la conservazione degli archivi storici locali e ha stipulato nel 1997 un protocollo d'intesa con la Regione Piemonte, il Comune di Asti, la Diocesi di Asti e il Consorzio per la gestione della Biblioteca astense, in virtù del quale si è potuta attivare una capillare campagna di schedatura, riordino e inventariazione sostenuta finanziariamente dalla Regione Piemonte e dalla Provincia. Quindi oggi, anche grazie all'azione della Provincia, della Regione e dello Stato, così come all'impegno dei singoli Comuni e di tutti i soggetti titolari o detentori di archivi, ma favorita anche da un sentimento diffuso di vicinanza verso la memoria documentaria storica, il territorio astigiano si presenta con una concentrazione di archivi riordinati – e di una conseguente offerta – che è quasi senza pari e che andrebbe ancor di più fatta conoscere. Così qui è più facile evidenziare le relazioni di affinità, vicinanza e complementarietà fra l'archivio della Cassa di risparmio di Asti e altri archivi.

Gli archivi storici bancari rimandano ad un universo complesso di fondi documentari riferiti a soggetti vari per attività e dimensioni, che richiamano quindi interessi assai diversificati e relazioni molteplici. Pur nella considerazione della specifica tipicità degli archivi bancari, un primo riferimento è l'archivio dei comuni, con particolare richiamo al grande archivio storico della Città di Asti. In esso si possono trovare numerosi legami sia diretti, quali la corrispondenza fra i due soggetti e gli atti obbligatori o autorizzativi, come anche la traccia della

realizzazione di progetti comuni, sia indiretti riguardanti la vita della città e dei suoi abitanti letti soprattutto in chiave economica e sociale. Riguardo poi le piccole banche presenti come fondi aggregati i rapporti con l'amministrazione pubblica si fanno più stretti e così le tracce vicendevoli nell'archivio. Altre fonti conservate localmente sono quelle presenti negli archivi dei tribunali, come gli atti societari e i fascicoli dei fallimenti, oppure i fascicoli relativi alla vigilanza esercitata sulle aziende di credito dalle filiali della Banca d'Italia. Negli Archivi di Stato sono presenti documenti attinenti alle attività bancarie, soprattutto quelli riguardanti il controllo dello Stato, le rilevazioni statistiche e le materie affini gestite in autonomia da strutture dell'Amministrazione centrale che però possono dialogare con i documenti bancari, così come nelle carte da loro custodite riferite all'attività dei notai, delle prefetture e dei monti di pietà[40]. E poi gli archivi religiosi e quelli personali che possono contenere al loro interno materiali con qualche attinenza a quelli conservati dalla Cassa di risparmio.

L'archivio storico della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Asti, riordinato negli anni Novanta[41], contiene numerosi materiali che collegano direttamente la Camera con la Cassa di risparmio. L'archivio camerale comprende alcuni fascicoli riguardanti la rappresentanza presso il Consiglio di amministrazione della Cassa dal 1940 al 1985 (categoria 2, serie 5), l'accensione di mutui (cat. 5) e la custodia di titoli e valori (cat. 8, 1979-1983), la destinazione dell'area dell'ex Cinema Alfieri (cat. 9), i rapporti per l'organizzazione di corsi di specializzazione in enologia sul finire degli anni Settanta (cat. 10), mercati e magazzini (cat. 14), il credito turistico provinciale (cat. 18), oltre che alla documentazione compresa nella categoria 9 «Sviluppo economico» e nella categoria 16 «Finanza, credito e assicurazioni» con particolare riferimento ai fascicoli 1008 e 1014 con documenti dal 1960 al 1984.

Nel concludere questo rapido sguardo al panorama degli archivi economici piemontesi, e dopo aver presentato qualche riflessione di natura tecnica al lavoro

---

[40] Si vedano: P. Castigliano, *Indagine preliminare sulle fonti storiche dell'attività bancaria negli Archivi di Stato. Relazione introduttiva*, in *Gli archivi degli istituti e delle aziende di credito* cit., pp. 383-399; A.P. Bidolli, *Fonti documentarie relative a banche e istituti di credito conservate presso l'Archivio centrale dello Stato: archivi e istituzioni*, in *Gli archivi degli istituti e delle aziende di credito* cit., pp. 400-429.

[41] D. Brunetti, *La Camera di commercio di Asti per la salvaguardia della propria storia. Il riordino e l'inventariazione delle carte d'archivio*, in *L'archivio storico della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Asti. Fonti per una storia economica e amministrativa dell'astigiano*, Camera di Commercio di Asti – Centro sulla storia dell'impresa e dell'innovazione, Saronno 1998, pp. 33-54.

fatto sull'archivio della Cassa di risparmio di Asti, credo di poter affermare che da cittadino sono felice che questo archivio sia stato offerto alla comunità degli studiosi e come archivista che questo lavoro sia stato condotto con attenzione. Inoltre mi piace constatare che il percorso seguito dalla Fondazione Giovanni Goria di Asti le ha permesso in pochi anni di assumere ormai stabilmente il ruolo di soggetto culturale sensibile ed efficace nella sua azione.

Il ruolo degli istituti culturali italiani per la conservazione e la trasmissione della memoria

Flavia Nardelli

Gli archivi italiani, oltre a svolgere la funzione di strumenti fondamentali di efficienza amministrativa, di trasparenza democratica e di tutela dei diritti di tutti, rappresentano un patrimonio storico senza paragoni al mondo, che testimonia la storia e l'articolata identità del nostro Paese.

L'esistenza e la sopravvivenza degli archivi, il mantenimento dell'efficacia dello svolgimento delle loro funzioni, dovrebbero essere al centro dell'attenzione del legislatore e dei governi, al pari di molte altre questioni di capitale importanza per la vita del Paese, e dovrebbero essere maggiormente e giustamente considerati dal dibattito culturale e civile generale. Oggi la situazione degli archivi, a cominciare da quelli della pubblica amministrazione e dal sistema degli Archivi di Stato, è in seria crisi, a causa di una generale e perdurante trascuratezza verso tutto il settore, sia a livello di sostegno finanziario che di elaborazione normativa.

Occorre evitare che l'attuale crisi economica porti al definitivo tracollo del sistema italiano dei beni culturali, entro il quale gli archivi occupano un particolare e importantissimo ruolo. Gli istituti culturali in Italia rappresentano un importante punto di riferimento per la ricerca, per il dibattito intellettuale e civile, soprattutto nell'ambito delle scienze sociali e storiche, e soprattutto un luogo di confronto e di «libertà culturale» difficilmente replicabile in altri ambiti. Queste istituzioni, che presentano solitamente una fisionomia giuridica di natura privatistica e una consistenza patrimoniale e di personale decisamente «leggera», hanno la caratteristica di conservare e gestire enormi e importantissimi patrimoni documentari, sotto forma di archivi, biblioteche, emeroteche e mediateche, che ne definiscono il profilo identitario e le rispettive *mission*.

Sono fondi e fonti che spesse volte sfuggono alle politiche e alle azioni di tutela realizzate dallo Stato o dalle regioni, in quanto prodotti da soggetti personali o istituzionali (è il caso di un istituto di credito locale come quello di cui tratta questo volume) dalle caratteristiche e dalle biografie del tutto particolari, non sempre identificabili e riconducibili alle categorie di beni per le quali la legislazione vigente impone un intervento pubblico. Patrimoni che, concretamente e idealmente, costituiscono giacimenti della memoria di intere stagioni, di interi territori, di espressioni (anche piccole, ma più facilmente

grandi o grandissime) della cultura nazionale. Sono fonti che, col passare del tempo, acquistano progressivamente valore storico-culturale e la cui disponibilità costituisce spesso una importanza capitale nel progresso degli studi nei vari ambiti di ricerca.

La gestione di questo immenso patrimonio induce costantemente i responsabili e gli operatori a riflettere sulla grande responsabilità loro affidata e a sviluppare politiche e azioni rivolte al raggiungimento dei risultati più efficaci e duraturi. Questi soggetti si caratterizzano spesso per la capacità di realizzare progetti di grande spessore culturale a fronte di investimenti – se paragonati con quelli impiegati in altri ambiti – decisamente contenuti. Negli ultimi anni hanno rappresentato una avanguardia nell'impostare politiche culturali condivise con altri soggetti omologhi e con le amministrazioni pubbliche, soprattutto nel campo della valorizzazione dei propri patrimoni. Proprio tale volontà di condivisione strategica e operativa ha permesso a molti istituti culturali – almeno a quelli che hanno dimostrato maggiore maturità – di ovviare alla propria «debolezza strutturale» e alla carenza di risorse disponibili per la gestione e valorizzazione.

Il lavoro necessario per rendere accessibili e fruibili questi patrimoni necessita costantemente di risorse economiche adeguate e competenze professionali di alto profilo: un lavoro che rappresenta il vero obiettivo della conservazione e promozione della cultura. Negli ultimi due decenni le politiche e l'intervento delle fondazioni bancarie a favore dei beni culturali hanno permesso a molti istituti di realizzare molti dei loro progetti, e hanno così spesse volte garantito la loro sopravvivenza. I progetti dedicati agli archivi sono stati oggetto di numerosi bandi che, oltre alle tradizionali azioni di ordinamento e inventariazione, hanno progressivamente compreso interventi di digitalizzazione (compresa la fruizione in rete) della documentazione.

Nel campo specifico delle fonti archivistiche, l'assenza di un interesse diretto del mercato, le difficoltà nella valutazione di impatto degli investimenti e di verifica della qualità e sostenibilità dei progetti medesimi, la prolungata penuria di risorse finanziarie stabili (spesso con la sola eccezione di quelle messe a disposizione dalle fondazioni bancarie) sono all'origine di difficoltà e ritardi. Tale situazione ha alimentato frammentarietà e parzialità negli interventi, con effetti tanto più gravi quanto più si è prolungata questa fase di «impoverimento» delle istituzioni culturali, con il conseguente svuotamento della loro funzione pubblica a sostegno della conservazione stessa di quei beni.

Molte fondazioni bancarie stanno mutando indirizzo rispetto alla tradizionale attenzione alla valorizzazione dei beni culturali (e delle fonti archivistiche in particolare), rivolgendo progressivamente una maggiore attenzione, i

relativi programmi, gli stanziamenti e i bandi verso l'area del *welfare* e delle emergenze sociali indotte dalla crisi economica. Una delle scommesse per ovviare a questa tendenza negativa risiede nella necessità di offrire un quadro coerente e convincente (per chi investe risorse finanziarie talvolta rilevanti), e possibilmente integrato, di obiettivi, metodi e strumenti capaci di rispondere a una molteplicità di punti di vista e di esigenze.

Una riflessione sufficientemente onnicomprensiva, ma non generica, deve inoltre concentrarsi sul nodo fondamentale del rapporto tra tutela, conservazione e valorizzazione o – più specificatamente – sui modi opportuni per coniugare valorizzazione e digitalizzazione delle fonti archivistiche all'interno di un sistema coerente di politiche culturali. Un interrogativo di grande impegno, su cui in questi anni molto si è scritto, ma su cui troppo incerte sono ancora le conclusioni e che a sua volta apre numerosi altri spunti di discussione, in merito ad esempio ai modi concreti con cui le tecnologie possono essere impiegate per sostenere e facilitare la fruizione, allargare il pubblico degli archivi e integrarlo con gli altri beni, moltiplicarne gli usi in modalità compatibili con le esigenze della tutela.

Le radici etiche del credito: approfondimenti di etica economica ed economia civile

Renzo Remotti

1. Premessa

Il panorama della ricerca economica è fortemente mutato in questi ultimi vent'anni. A fianco di studi «ortodossi» sul consumatore, sulle dinamiche dei mercati e sulla crescita, stanno fiorendo centri di ricerca e studi monografici sui rapporti tra filosofia ed economia in genere, tra etica ed economia nello specifico. Queste nuove tendenze destano non solo interesse, ma anche qualche interrogativo. Come mai gli economisti, che hanno saputo dare alla propria scienza un rigoroso metodo, tra i più solidi nelle scienze sociali, sentono sempre più l'esigenza di interrogarsi su valori che soggiacciono al comportamento degli operatori economici? Per quale ragione non è sentita come sufficiente la spiegazione ricavata dai modelli economici? Ancora, i modelli economici sono uno strumento sufficiente per guidare i *policymaker*?

Stefano Zamagni, pur dissertando ampiamente della necessità di un dialogo tra economia e filosofia – o meglio economia ed etica – concentra il proprio discorso sull'eccessiva specializzazione propria di ogni scienza e quindi anche dell'economia[1]. Peraltro la questione non è che gli economisti non hanno più dialogato con teologi o filosofi della morale, ma che elaborano le proprie teorie negando validità scientifica a ogni giudizio di valore inerente il comportamento degli agenti economici. Infatti ciascuna persona, quando agisce, ha ben presente un orizzonte etico e conosce, o quanto meno dovrebbe conoscere, il limite oltre il quale non bisognerebbe spingersi. Quando si fissa un prezzo, per esempio, si fa riferimento a un elemento oggettivo (il mercato), ma si dovrebbe essere consapevoli che le proprie azioni hanno effetti su una comunità. Anzi, in taluni casi, è lo stesso ordinamento giuridico che sanziona comportamenti eccessivi grazie per esempio all'istituto della concorrenza sleale.

Perciò nelle scienze sociali è necessario recuperare la categoria dell' «essere buono». Purtroppo, una tendenza ad escludere ogni giudizio etico

[1] S. Zamagni, *Economia e filosofia*, 1994, pubblicato in «AMS Acta», archivio aperto istituzionale che raccoglie i contributi di ricerca di chi opera nell'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna, o partecipa a iniziative promosse dalle sue strutture, <http://amsacta.unibo.it/813/1/184.pdf> (consultato il 31 gennaio 2014).

dalle scienze sociali in genere, ma dall'economia in particolare, ha indotto a descrivere il comportamento dell'agente economico come il fisico descrive il comportamento di una particella sub-atomica o il biologo il comportamento di un virus[2].

Peraltro a tutti i modelli economici soggiace una visione del mondo e dell'uomo ben precisa. Tale visione comprende inevitabilmente anche un insieme di norme etiche, seppur inespresse. Cosa è, infatti, razionale? In una visione meramente edonistica, che ritiene primario il soddisfacimento del benessere individuale, potrebbe essere sufficiente la risposta: massimizzare il proprio profitto. Al contrario, se viene adottata un'etica della responsabilità, la risposta non potrà che essere: tutto ciò che permette l'integrità dell'umanità[3]. In particolare, è accettabile che il credito sia sottoposto a ferree leggi di mercato, dimenticando la sua funzione solidaristica?

In questo breve saggio si analizzeranno alcune fonti del pensiero cristiano e della seconda Scolastica relative alla liceità di ottenere un guadagno, ovvero un interesse, sulle somme di denaro concesse in prestito. È il modo migliore per comprendere i rapporti tra etica e economia, in quanto la crisi del 2008 è nata per il crollo del mercato immobiliare negli Stati Uniti, basato principalmente sul contratto di mutuo, e la recessione è più duratura anche perché, a causa dei complessi meccanismi del mercato finanziario, gli interessi sui mutui sono troppo elevati. Mai come in questo caso si può evitare la domanda: al di là dei limiti fissati dalla legge, è lecito affidare gli interessi al solo mercato? Il mutuo può essere valutato solo alla stregua di parametri legali ed economici, dimenticando la funzione solidaristica che senza dubbio ha svolto in passato e svolge ancora oggi[4]?

---

[2] La Scuola economica di Losanna, detta anche «marginalista», venne fondata da M.E.L. Walras nel 1870. Annovera i maggiori economisti classici tra i quali V. Pareto, E. Barone e I. Fisher. Si occupò principalmente dell'analisi dell'equilibrio generale.

[3] H. Jonas, *Il principio della responsabilità. Un'etica per una civiltà tecnologica*, Einaudi, Torino 2002.

[4] Si legge all'articolo 1813 del Codice civile: «Il mutuo è il contratto col quale una parte consegna all'altra una determinata quantità di danaro o di altre cose fungibili, e l'altra si obbliga a restituire altrettante cose della stessa specie e qualità»; e all'articolo 1815: «Salvo diversa volontà delle parti, il mutuatario deve corrispondere gli interessi al mutuante»; per la determinazione degli interessi si osservano le disposizioni dell'articolo 1284: «Se sono convenuti interessi usurari, la clausola è nulla e gli interessi sono dovuti solo nella misura legale».

2. Usura tra lecito e illecito da San Tommaso d'Aquino all'economia civile

In latino il termine che indica l'interesse è *usura*, dal verbo *utor* (*uteris, usus sum, uti*), vale a dire «uso» (del denaro). Pertanto la parola «usura» non indica solo ciò che le legislazioni giuridiche occidentali indicano con il medesimo vocabolo in un'accezione sempre negativa, benché la confusione sia giustificata dalla circostanza che nell'ordinamento romano e nei primi secoli del cristianesimo in genere fosse vietata ogni forma di guadagno sulle somme di denaro date a prestito[5].

Al fine di evitare equivoci, in cui anche la letteratura specializzata è caduta nel trattare l'usura, è utile ricordare che per l'ordinamento romano antico il mutuo è un contratto reale gratuito: il mutuatario era tenuto a restituire esclusivamente il «tantundem eiusdem generis»[6]. Solo quando si diffusero fenomeni di evidente gravità si tentò dapprima di proibire e poi di regolamentare il guadagno sui prestiti in denaro. Così con la *Lex Genucia de feneratione* del 342 a.C. si proibì tale pratica commerciale. Scrive Tacito a questo proposito:

> «Interea magna uis accusatorum in eos inrupit qui pecunias faenore auctitabant aduersum legem dictatoris Caesaris qua de modo credendi possidendique intra Italiam cauentur, omissam olim, quia priuato usui bonum publicum postponitur. sane uetus urbi faenebre malum et seditionum discordiarumque creberrima causa eoque cohibebatur antiquis quoque et minus corruptis moribus»[7].

Il Codice Giustinianeo la condannò, ma la regolamentò al tempo stesso. Può

---

[5] Recita l'articolo 644 del Codice penale: «Chiunque, fuori dei casi previsti dall'articolo 643, si fa dare o promettere, sotto qualsiasi forma, per sé o per altri, in corrispettivo di una prestazione di denaro o di altra utilità, interessi o altri vantaggi usurari [c.c. 1448, 1815], è punito (…). La legge stabilisce il limite oltre il quale gli interessi sono sempre usurari. Sono altresì usurari gli interessi, anche se inferiori a tale limite, e gli altri vantaggi o compensi che, avuto riguardo alle concrete modalità del fatto e al tasso medio praticato per operazioni similari, risultano comunque sproporzionati rispetto alla prestazione di denaro o di altra utilità, ovvero all'opera di mediazione, quando chi li ha dati o promessi si trova in condizioni di difficoltà economica o finanziaria».

[6] La questione, in realtà, è molto complessa e ancora oggi controversa. Erano, infatti, previsti interessi leciti. L'ordinamento romano, infatti, distingueva tra *usurae quae sunt in obligationes* e *usurae quae officio iudicis praestantur*: le prime erano di origine pattizia; le altre determinate dal giudice.

[7] P.C. Tacito, *Annales*, 6, 16-17 (edizione consultata: *Annali*, Biblioteca universale Rizzoli, Milano 1981).

apparire ambiguo tale atteggiamento, ma quest'ambiguità di fondo in tema di usura ha radici profonde nella cultura indoeuropea, nonostante le condanne e i divieti giuridici la pratica si diffuse ampiamente. È a causa di tale ambiguità che molte correnti storiografiche e filosofiche hanno dato interpretazioni scaturite più da posizioni ideologiche che da pacata analisi delle fonti storiche.

D'altra parte non è facile evitare di cadere in tradizionali e facili impostazioni ideologiche quando si tratta di inquadrare sul piano teoretico i rapporti tra etica ed economia. Ne è un esempio il pensiero di Alasdair C. MacIntyre: questo noto filosofo scozzese in un'opera celebre, pubblicata per la prima volta nel 1981, *After virtue*, si propone di dare vita a un nuovo progetto di filosofia morale, l'*After virtue project*. MacIntyre attacca con veemenza ciò che egli chiama «emotivismo», le cui radici egli ritiene affondino nel razionalismo illuminista[8]. Il filosofo scozzese, però, dimentica che l'Illuminismo e le ideologie che si fondano sulla libera iniziativa scaturiscono da profondi valori etici, valori che non solo hanno dato vita a un sistema giuridico universale, i diritti fondamentali dell'uomo, ma che hanno permesso la nascita di una società non più basata sul censo e sui privilegi di nascita, ma sulle capacità individuali di persone intraprendenti e produttive, la borghesia di allora e gli imprenditori di oggi. Altro che emotivismo: l'idea di MacIntyre è un esempio di quell'atteggiamento fortemente preconcetto, tanto che coloro che aderiscono a tali correnti tendono a negare addirittura validità scientifica a tutte le affermazioni non in armonia con il loro pensiero. MacIntyre non fa eccezione e il suo pensiero è inquadrabile per lo più in ciò che si può chiamare «dogmatismo culturale»[9].

Al contrario, vi è un robusto filone del pensiero occidentale di origine cristiana, ben precedente all'Illuminismo, che lega valori etici solidaristici ed economia attraverso il concetto di libera iniziativa economica e che offrirà un'interpretazione etica all'interesse sulle somme di denaro prestate. Con l'espandersi del commercio fu chiaro che il denaro potesse generare interessi e che a determinare l'eticità del prestito ad interessi fosse l'uso e la quantità di guadagno.

---

[8] Per «emotivismo» il filosofo scozzese intende un sistema di pensiero, che nega validità razionale alla proposizione etica. Così la proposizione «è doveroso aiutare il prossimo» non troverebbe alcun fondamento razionale, ma rappresenterebbe un semplice moto dell'anima, che viene seguito solo per comunanza dei sensi. La scienza è ragione, l'etica è emozione (A. MacIntyre, *After virtue. A study in moral theory*, University of Notre Dame Press, Notre Dame-Indiana 1981).

[9] Purtroppo MacIntyre analizza con molta attenzione il pensiero di Aristotele, ma dimentica l'interpretazione che ne hanno dato San Tommaso e la teologia cristiana.

La stessa *Lex mercatorum*, ciò che si potrebbe oggi chiamare diritto commerciale, nasce proprio intorno al concetto di libertà. Per esempio i potenti e ricchi mercanti del libero Comune di Asti chiesero e ottennero il diritto di transito attraverso i feudi per espandere i propri commerci; finché la contessa Adelaide di Susa (1016-1091) e in seguito Federico I di Svevia il Barbarossa (1122-1190) negarono tali libertà, il commercio non poté crescere perché soffocato da dazi e tributi, tali da rendere poco conveniente ogni attività economica[10].

Alla luce di questa vicenda molti storici legano il nascere dei liberi comuni e dell'economia capitalistica con l'emergere degli scambi commerciali[11]. In realtà, durante tutto il Medioevo, giuristi, canonisti e teologi analizzarono molto approfonditamente la *quaestio* sulla liceità di pretendere un interesse dal prestito di somme di denaro e l'individuazione del reato di usura.

Il dibattito intorno all'usura dei primi teologi cristiani fu condizionato da due circostanze. Da un lato nell'Antico e nel Nuovo Testamento qualsiasi forma di interesse su somme di denaro fu proibita: così «se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse»[12]; oppure: «se il tuo fratello che è presso di te cade in miseria ed è privo di mezzi, aiutalo, come un forestiero e inquilino, perché possa vivere presso di te. Non prendere da lui interessi, né utili; ma temi il tuo Dio e fa' vivere il tuo fratello presso di te. Non gli presterai il denaro a interesse, né gli darai il vitto a usura»[13]; e ancora: «presta denaro senza fare usura, e non accettare doni contro l'innocente. Colui che agisce in questo modo resterà saldo per sempre»[14]; e infine: «e se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gl'ingrati e i

---

[10] Il concetto di libertà nel Medioevo è diverso dal moderno. Per l'epoca medievale libertà è un atto di concessione dato da un'autorità superiore. Manca l'idea sviluppata dall'Illuminismo di diritto individuale riconosciuto. Questa differenza, tuttavia, non è rilevante ai fini della presente trattazione. (cfr. G.S. PENE VIDARI, *Aspetti di storia giuridica Piemontese. Appunti di lezioni di storia del diritto italiano*, Giappichelli, Torino 1997).

[11] J.M. Keynes, *Teoria Generale dell'occupazione, dell'interesse e della moneta*, a cura di T. Cozzi, UTET, Torino 2006; F. Braudel, *Capitalismo e civiltà materiale (secoli XV e XVIII)*, Einaudi, Torino 1977.

[12] Esodo 22, 25.

[13] Levitico 25, 35-37

[14] Salmo 14.

malvagi»[15].

D'altro peso il giudizio di Aristotele, i cui testi erano conosciuti grazie alle trascrizioni dei monaci: «nummus non parit nummos», da denaro non può derivare denaro, decretò il filosofo.

L'interpretazione di questi elementi portò a una nuova concezione dell'usura: i primi secoli della Chiesa e la Patristica, infatti, condannano l'usura, ma esclusivamente quella praticata nei confronti dei poveri e per trarne un ingiusto profitto. I Padri della Chiesa in tema di interessi sul capitale danno un'interpretazione più legata al principio di *caritas*, ovvero di umana solidarietà. È leggendo questi testi che si può concludere che fu proprio la teologia cristiana che diede vita al concetto di libertà eticamente fondata e del giusto guadagno[16]. È vero, per esempio, che Sant'Ambrogio (339-397) elabora la definizione più chiara e semplice di usura nella celeberrima Epistola LXX: «usura est plus accipere quam dare». Secondo tale definizione l'usura è dunque semplicemente prendere più di quanto si è dato. É pur vero che ai tempi in cui Sant'Ambrogio scrisse il sistema economico si caratterizzava soprattutto per un sistema di permuta dei beni e dunque anche dei capitali, almeno così si riteneva: il sistema dei prezzi era sostanzialmente statico e del resto è proprio la variazione dei prezzi nel mercato che fonderebbe una giustificazione etica all'interesse sui prestiti in analogia a quanto accade per il risarcimento dei danni per la perdita anche parziale di beni materiali.

Fu tuttavia San Tommaso d'Aquino (1225-1274) che approfondì in modo del tutto originale la questione. Egli, seguendo Aristotele, condanna in generale l'interesse sui prestiti di capitali:

> «Respondeo dicendum quod accipere usuram pro pecunia mutuata est secundum se iniustum, quia venditur id quod non est, per quod manifeste inaequalitas constituitur, quae iustitiae contrariatur. Ad cuius evidentiam, sciendum est quod quaedam res sunt quarum usus est ipsarum rerum consumptio, sicut vinum consumimus eo utendo ad potum, et triticum consumimus eo utendo ad cibum. Unde in talibus non debet seorsum computari usus rei a re ipsa, sed cuicumque conceditur usus, ex hoc ipso conceditur res. Et propter hoc in talibus per mutuum transfertur dominium. Si quis ergo seorsum vellet vendere vinum et seorsum vellet vendere usum vini, venderet eandem rem bis, vel venderet id quod non est. Unde manifeste per iniustitiam peccaret. Et simili ratione, iniustitiam committit qui mutuat vinum aut triticum petens sibi duas recompensationes, unam quidem restitutionem aequalis rei, aliam vero pretium usus, quod usura dicitur. Quaedam vero sunt quorum usus non est ipsa rei consumptio, sicut usus domus est inhabitatio, non autem dissipatio. Et

[15] Luca 6, 34-35.

[16] O. Bazzicchi, *Alle radici del capitalismo. Medioevo e scienza economica*, Effatà, Cantalupa 2003.

ideo in talibus seorsum potest utrumque concedi, puta cum aliquis tradit alteri dominium domus, reservato sibi usu ad aliquod tempus; vel e converso cum quis concedit alicui usum domus, reservato sibi eius dominio. Et propter hoc licite potest homo accipere pretium pro usu domus, et praeter hoc petere domum commodatam, sicut patet in conductione et locatione domus»[17].

L'usura appare un'ingiustizia, ma San Tommaso stesso introduce un'importante distinzione. È lecito percepire un guadagno, dando in locazione una casa, come altrettanto lecito e pretenderne la restituzione al termine del contratto. In altre parole la *locatio* è lecita, non il *mutuum*. Per quale ragione? Perché il denaro ha come funzione solo il rendere possibile lo scambio di beni, dandone un valore (*pretium*). Inizia a scalfirsi una certezza: l'illiceità dell'interesse è legata a un fatto contingente, la funzione del denaro nell'ordine sociale, non perché in contrasto alla legge naturale. Mutata la funzione, perciò, anche il giudizio etico può essere rivisto. Non solo, ma San Tommaso riconosce anche la risarcibilità del danno nel contratto di mutuo:

«Ad primum ergo dicendum quod ille qui mutuum dat potest absque peccato in pactum deducere cum eo qui mutuum accipit recompensationem damni per quod subtrahitur sibi aliquid quod debet habere, hoc enim non est vendere usum pecuniae, sed damnum vitare. Et potest esse quod accipiens mutuum maius damnum evitet quam dans incurret, unde accipiens mutuum cum sua utilitate damnum alterius recompensat. Recompensationem vero damni quod consideratur in hoc quod de pecunia non lucratur, non potest in pactum deducere, quia non debet vendere id quod nondum habet et potest impediri multipliciter ab habendo»[18].

Il risarcimento del danno da mutuo pone una nuova questione. Infatti se è vero che il risarcimento del danno è una semplice restituzione dell'integrità del bene oggetto del mutuo, è anche vero che ammette la possibilità di ricavare denaro da denaro, superando Aristotele. Inoltre secondo l'Aquinate la *ratio* del divieto di prestare denaro a interesse scaturisce dalla natura del mutuo, che non implica il trasferimento del dominio e del rischio sulla somma prestata in capo al beneficiario. Infatti nell'ipotesi in cui una data persona affidi a un commerciante somme di denaro, è lecito ricavarne un guadagno; dunque il rischio può rappresentare la giustificazione etica dell'interesse:

---

[17] T. D'Aquino, *Summa Theologiae*, IIa - IIae, 78 a 1, 1 co. Le citazioni sono tratte dal testo scaricabile sul sito http://www.teologiaspirituale.org/testi.html (consultato il 31 gennaio 2014).

[18] Ivi, IIa - IIae, 78 a 2, 2 co.

«Ad quintum dicendum quod ille qui mutuat pecuniam transfert dominium pecuniae in eum cui mutuat. Unde ille cui pecunia mutuatur sub suo periculo tenet eam, et tenetur integre restituere. Unde non debet amplius exigere ille qui mutuavit. Sed ille qui committit pecuniam suam vel mercatori vel artifici per modum societatis cuiusdam, non transfert dominium pecuniae suae in illum, sed remanet eius, ita quod cum periculo ipsius mercator de ea negotiatur vel artifex operatur. Et ideo licite potest partem lucri inde provenientis expetere, tanquam de re sua»[19].

Proprio l'Aquinate giustifica il guadagno dei *mercatores*, perché frutto del lavoro e dell'assunzione del rischio. Il denaro in sé non è né buono né peccaminoso, ma è lecito quando è ordinato al bene. Scrive, dunque, San Tommaso a proposito dell'attività commerciale e del denaro:

«Lucrum tamen, quod est negotiationis finis, etsi in sui ratione non importet aliquid honestum vel necessarium, nihil tamen importat in sui ratione vitiosum vel virtuti contrarium. Unde nihil prohibet lucrum ordinari ad aliquem finem necessarium, vel etiam honestum. Et sic negotiatio licita reddetur. Sicut cum aliquis lucrum moderatum, quod negotiando quaerit, ordinat ad domus suae sustentationem, vel etiam ad subveniendum indigentibus, vel etiam cum aliquis negotiationi intendit propter publicam utilitatem, ne scilicet res necessariae ad vitam patriae desint, et lucrum expetit non quasi finem, sed quasi stipendium laboris»[20].

Anche il guadagno è lecito e deve esserne riconosciuta la funzione sociale:

«Ad secundum dicendum quod non quicumque carius vendit aliquid quam emerit, negotiatur, sed solum qui ad hoc emit ut carius vendat. Si autem emit rem non ut vendat, sed ut teneat, et postmodum propter aliquam causam eam vendere velit, non est negotiatio, quamvis carius vendat. Potest enim hoc licite facere, vel quia in aliquo rem melioravit; vel quia pretium rei est mutatum, secundum diversitatem loci vel temporis; vel propter periculum cui se exponit transferendo rem de loco ad locum, vel eam ferri faciendo. Et secundum hoc, nec emptio nec venditio est iniusta»[21].

Questa in estrema sintesi la riflessione sui temi economici donata dal più grande tra i Padri della Chiesa. Le attività umane, perciò anche il commercio o la moderna finanza, divengono lecite, se ordinate al bene. Ordine «ontico», ovvero l'insieme dei fenomeni naturali, e «deontico», l'insieme dei valori etici e delle norme giuridiche, rimangono su un piano teoretico separati e perciò l'uno non è in alcun modo ricavabile dall'altro, ma entrambi contribuiscono

[19] Ivi, IIa - IIae, 78 a 2, 5 co.
[20] Ivi, IIa - IIae, 78 a 4 co.
[21] Ivi, IIa - IIae, 78 a 4, ad 2.

alla conoscenza dell'uomo.

Proprio in quei secoli, peraltro, andò emergendo l'idea che il tempo fosse di Dio e che quindi non si potesse sfruttare per produrre interessi monetari. Guglielmo di Auxerre (1160-1229), trattando in particolare delle vendite a credito, sviluppò un altro argomento, ripreso frequentemente fino alle soglie dell'età moderna: quello della condanna dell'usuraio come venditore del tempo, che, in quanto bene comune, non appartiene solo all'usuraio, ma a tutte le creature[22]. Questa posizione fu particolarmente sostenuta da Frate Remigio de Girolami (1245-1319).

Per secoli si fronteggiano, tuttavia, due filoni teologici. Il primo propugnava un'interpretazione più favorevole alla liceità dell'interesse, soprattutto in determinate circostanze; l'altro assolutamente contrario. Al primo hanno aderito Graziano (m. 1140), Pietro Comestore (m. 1179), il già citato Guglielmo di Auxerre e Alessandro d'Hales (m. 1249). Abbracciano il secondo filone Anselmo d'Aosta (1033-1109), Pietro Lombardo (1100-1160), Pietro Cantore (m. 1197) e infine Alberto Magno (1193-1280).

Negli anni in cui scriveva Frate Remigio iniziò però una trasformazione della società e dell'economia radicale. Conseguentemente alcuni teologi iniziarono a inquadrare sul piano dogmatico le nuove forme del vivere sociale. La seconda Scolastica nei secoli XIV e XV elaborò e giustificò sul piano etico la libertà di mercato e la liceità dell'interesse, tanto da essere considerata la vera fondatrice dell'economia moderna[23]. Infatti stupisce la modernità di questi teologi, i quali non solo seppero elaborare un concetto ragionevole di giusto prezzo, ma anticiparono le moderne teorie economiche: intuirono l'importanza della concorrenza nella formazione dei prezzi, abbozzarono l'idea dell'equilibrio tra domanda e offerta, inquadrarono in un'etica cristiana rigorosa una prima economia monetaria. Compresero che l'attività mercantile non poteva essere solo condannata, ma andava compresa, in quanto fenomeno naturale oggettivo, e, ove necessario, indirizzata verso fini socialmente accettabili.

---

[22] Ufficialmente in un primo momento la Chiesa condannò l'usura in toto solo ai chierici. Il Concilio di Nicea del 325 d.C. si limita a imporre il divieto ai soli prelati, sotto pena di destituzione. Stesso principio espresso nel Concilio di Taragena del 516 d.C. Solo i Concili di Costanza dell'814 d.C. e di Parigi dell'829 d.C. vietano in modo pieno ed a tutti di dare prestiti ad usura.

[23] J.A. Schumpeter, *History of economic analysis*, edited from manuscript by E.B. Schumpeter, Oxford University press, New York 1954; G. Ambrosetti, *Diritto privato ed economia nella seconda Scolastica*, in La *seconda Scolastica nella formazione del diritto privato moderno*, incontro di studio (Firenze, 16-19 ottobre 1972), atti a cura di P. Grossi, Giuffré, Milano 1973.

L'aspetto che è di maggior interesse e di straordinaria attualità è la funzione sociale del prestito che, inquadrato in un paradigma etico, diventa un indispensabile mezzo di aiuto per i più bisognosi. Questi, infatti, non hanno altra possibilità che ricorrere al prestito per potersi riscattare da una vita di stenti e ristrettezze. È per queste ragioni che è necessario riflettere sul limite dell'interesse. Il giurista Azzone (1150-1225) introdusse il termine moderno di interesse per differenzialo dall'usura, considerata come eccessiva pretesa d'interessi, e perciò illecita.

Pietro di Giovanni Olivi (1248-1298), frate francescano minore, risolse alcuni nodi fondamentali relativi al rapporti tra etica e economia. Il frate, però, seguì una via diversa e non desunse il suo pensiero etico dalla filosofia, ma descrivendo la realtà economica per come si manifestava. In tal senso anticipò Adam Smith (1703-1790). Fu Olivi che distinse tra pecunia *sterilis* e capitale e introdusse un metodo di contabilità simile alla partita doppia. Le sue dottrine furono molto ardite e anticiparono troppo i tempi: Papa Giovanni XXII nel 1318 ordinò di distruggere la sua tomba, ma le sue idee in tema dell'economia non morirono e furono fatte proprie da San Bernardino da Siena (1380-1444) e da Antonino da Firenze (1389-1459).

Sulla scorta del buon uso derivato da San Tommaso si può inquadrare la lettera XXXVIII, scritta da San Bernardino da Siena: se l'attività commerciale è volta al bene, i commerciati svolgono un'attività utile e fondamentale. Grazie alla predicazione di San Bernardino da Siena nacquero i monti di pietà, che si specializzarono nel prestito su pegno per i bisognosi; essi nacquero in Italia centrale, ma si diffusero ben presto su tutto il territorio italiano. La bolla *Inter multiplices* di papa Leone X (1515) pose fine alle dispute fra sostenitori e detrattori dei monti di pietà e ammise l'applicazione di una quota d'interesse sulle somme prestate, ma solo nei limiti delle spese necessarie per la gestione del monte.

Con l'avvento dell'economia moderna e la divulgazione del pensiero di Adam Smith pare che questo filone di pensiero si sia chiuso. Non è così. Questo filone di idee sfocia nella scuola italiana di economia civile, il cui principale esponente è Antonio Genovesi (1713-1769), fondata su concetti quali la reciprocità, la fraternità e la solidarietà. Spesso presentata come l'alternativa al capitalismo, lo scrivente, come ha tentato di dimostrare nelle pagine precedenti, ritiene che essa rappresenti la parte etica del capitalismo. Parallelamente la Chiesa continuò a interrogarsi sui limiti della liceità degli interessi sulle somme prestate, finché la questione venne definitivamente chiusa con Papa Benedetto XIV nel 1745, che con l'enciclica *Vix pervenit*, dichiarò il guadagno moderato sulle somme di denaro:

«(…) Per togliere tale macchia [NdA: l'usura] non si potrà ricevere alcun aiuto dal fatto che tale guadagno non è eccessivo ma moderato, non grande ma esiguo; o dal fatto che colui dal quale, solo a causa del prestito, si reclama tale guadagno, non è povero, ma ricco; né ha intenzione di lasciare inoperosa la somma che gli è stata data in prestito, ma di impiegarla molto vantaggiosamente per aumentare le sue fortune, o acquistando nuove proprietà, o trattando affari lucrosi. Infatti agisce contro la legge del prestito (la quale necessariamente vuole che ci sia eguaglianza fra il prestato e il restituito) colui che, in forza del mutuo, non si vergogna di pretendere più di quanto è stato prestato, nonostante fosse stato convenuta inizialmente la restituzione di una somma eguale a quella prestata. Pertanto, colui che ha ricevuto, sarà obbligato, in forza della norma di giustizia che chiamano commutativa (la quale prevede che nei contratti umani si debba mantenere l'eguaglianza propria di ognuno) a rimediare e a riparare quanto non ha esattamente mantenuto»[24].

3. Conclusioni

Al termine di questa rapida rassegna di spunti sui rapporti tra etica, economia e diritto, non si può che concludere con la domanda iniziale: «quid boni, ergo?» Cosa è proprio del bene? Questa è la domanda, da cui può iniziare lo sviluppo di un mercato finanziario, in generale, e dei capitali, in particolare, più attento ai bisogni dell'uomo, un mercato volto più all'utilità generale, che alla ricerca del profitto, senza tuttavia negarne l'importanza. È assolutamente necessario in questa difficile fase storica abbandonare ogni comodo rifugio offerto dal dogmatismo culturale o da semplicistici preconcetti ideologici.

Come nei secoli XIV e XV nuovi impetuosi fenomeni stanno emergendo dalla globalizzazione dei mercati alla crisi del *Welfare State,* sempre più dipendente anche dalla finanza. Come allora vi sono meccanismi degli agenti economici oggettivi, che non possono essere ignorati. Sarebbe altrettanto dannoso sostenere a priori un'eccessiva *deregulation* nei confronti della finanza. Il sistema della finanza esercita una forte influenza anche sulle politiche economiche degli Stati, ma è estremamente fragile e volatile nelle sue attività. Bisogna partire dalla situazione attuale e poi plasmare questa realtà secondo direttive etiche rigorose, ma ragionevoli.

Le manifestazioni economiche stanno mutando è vero, ma oggi come nel Medioevo ogni intellettuale, ricercatore e attore economico non può evitare di confrontarsi con questo antico universale interrogativo: «quid boni, ergo?»

[24] Il testo dell'enciclica *Vix pervenit* (1745) è stato consultato all'indirizzo: <http://www.totustuustools.net/magistero/b14vixpe.htm> (ultimo accesso: 31 gennaio 2014).

Profili degli autori*

Claudio Bermond
Docente di Storia economica presso l'Università di Torino. Allievo di Mario Abrate, ha focalizzato nel tempo i suoi interessi scientifici sulla storia dell'economia e della società contemporanee, con particolare riferimento all'Italia e alle sue regioni del Nord-ovest e ai comparti industriale, finanziario e non profit. È socio della Deputazione subalpina di storia patria. Attualmente sta lavorando su alcuni aspetti storici attinenti al rapporto tra economia ed etica. Ha scritto e curato, tra gli altri, i seguenti volumi: *Le Casse di risparmio ieri e oggi* (Fondazione Cassa di Risparmio di Torino 1996); *Banche e sviluppo economico nel Piemonte meridionale in epoca contemporanea. Dallo Statuto albertino alla caduta del fascismo, 1848-1943* (Centro studi piemontesi 2001); *Riccardo Gualino finanziere e imprenditore. Un protagonista dell'economia italiana del Novecento* (Centro studi piemontesi 2005); *Dal Cuneese verso il mondo. L'industria della* Granda *in prospettiva storica* (Confindustria Cuneo 2007); *La banca. Annale 23 della Storia d'Italia* (Giulio Einaudi editore 2008); *La Banca CRT. Protagonista della trasformazione del sistema creditizio* (Unicredit - Fondazione CRT 2011); *La Fondazione CRT. Promotore della crescita delle comunità subalpine* (Unicredit - Fondazione CRT 2011).

Dimitri Brunetti
Funzionario del Settore biblioteche, archivi e istituti culturali della Regione Piemonte con competenze sui beni archivistici e documentali. Già professore a contratto di Archivistica presso le università di Torino e Verona. Componente del Comitato nazionale paritetico tecnico-scientifico del SAN, del Comitato di gestione dell'ICAR e del Comitato scientifico e di redazione del periodico dell'ANAI «Archivi». Da oltre vent'anni si dedica professionalmente al riordino e alla valorizzazione di fondi archivistici di carattere storico e amministrativo. Autore di scritti di archivistica e gestione documentale, ha pubblicato fra gli altri: *L'archivio comunale* (2003), *L'archivio di Venanzio Guerci, ingegnere alessandrino* (2004), *L'archivio storico del comune di Novi Ligure* (2008), *Gli spazi della biblioteca e dell'archivio* (2009), *Gli archivi storici delle case editrici* (2011), *Beni fotografici* (2012), *Archivi d'impresa in Piemonte* (2013) e *Norme sabaude per gli archivi dei Comuni* (2013).

Mauro Forno
Docente di Storia contemporanea presso l'Università di Torino e vicepresidente dell'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Asti. Ha pubblicato numerose ricerche sulla storia del fascismo, della stampa e del giornalismo, della Chiesa e del movimento cattolico. Tra i suoi ultimi volumi si segnalano: *A duello con la politica. La stampa parlamentare in Italia dalle origini al primo «Ventaglio» (1848-1893)*, 2008 (premio "Ettore Tito" 2008 del Senato della Repubblica e dell'Associazione stampa parlamentare); *Tra Africa e Occidente. Il cardinal Massaja e la missione cattolica in Etiopia nella coscienza e nella politica europee*, 2009 (premio internazionale "Desiderio Pirovano" 2010 dell'Istituto Luigi Sturzo di Roma; tradotto e rivisto in inglese con il titolo *Between Africa and the West. Cardinal Massaja and the Catholic Mission in Ethiopia in the Conscience and Politics of Europe*, 2013); *Informazione e potere. Storia del giornalismo italiano*, 2012.

Flavia Nardelli
Eletta deputato nel marzo 2013 nelle liste del Pd nella circoscrizione Piemonte 2, è segretario della VII Commissione "Cultura, Scienze ed Istruzione" della Camera dei Deputati e membro del Direttivo dell'Intergruppo Parlamentare Cultura e Sviluppo. Per oltre un ventennio è stata Segretario Generale dell'Istituto Luigi Sturzo di Roma, gestendo e coordinando progetti di ricerca e valorizzazione di patrimoni culturali, archivistici e bibliotecari in Italia e all'estero. È stata consigliere di amministrazione del BAICR, Consorzio costituito da Istituto Enciclopedia Italiana, Fondazione Gramsci, Fondazione Basso, Istituto Sturzo, Società Geografica Italiana curando progetti sui nuovi modelli di gestione e fruizione e sulle trasformazioni economiche in atto nel settore dei beni culturali. È consigliere di amministrazione dell'Istituto Luigi Sturzo di Roma. Fa parte del Comitato direttivo dell'AICI (Associazione Istituti Culturali Italiani).

Ezio Claudio Pia
Dottore di ricerca in Storia medievale, allievo di Renato Bordone, si occupa di storia politico-istituzionale ed economica a partire dall'età comunale. Dal 2004 fa parte del Centro di Ricerca sulle Istituzioni e le Società Medievali (Dip. di Storia dell'Università di Torino). Tra il 2006 e il 2008 ha collaborato ad attività di didattica e di ricerca relative all'onomastica medievale presso lo stesso Ateneo (Dip. di Scienze Letterarie e Filologiche). Dal 2010 ha partecipato, per

l'Università di Torino, al «progetto di rilevante interesse scientifico nazionale» *Cittadinanza, fisco e credito nella società cittadina*, finanziato dal MIUR. Collabora con il Centro Studi "Renato Bordone" di Asti. È coordinatore editoriale de «Il Platano» e consigliere della Società di Studi Astesi. È autore di monografie e contributi, tra i quali *La sperimentazione delle forme della dipendenza: il territorio astigiano tra XII e XIII secolo* (2006); *Il processo di definizione di una "regione" rurale*, introduzione di R. Bordone (2008); *I registri del chierico notaio astigiano Giacomo Saracco* (2010); *La cittadinanza a rischio. Un problema di lungo periodo tra credito e previdenza* (2012); *Ai limiti della cittadinanza: credito e appartenenza per Ebrei e Lombardi* (2013).

Renzo Remotti

Direttore dell'Archivio di Stato di Asti dal 2005, giornalista pubblicista, è stato Consigliere di Prefettura dal 1994 al 2000. È docente di diritto internazionale presso il corso di perfezionamento "Habitat, tecnologia e sviluppo" del Politecnico di Torino. Ha scritto circa un centinaio di pubblicazioni per lo più in materie giuridiche, tra le quali: *Diritto e scienze sociali: la riforma mancata* (1994); *Lo Stato Federale nella teoria generale del diritto* (1996); *H. Kelsen, la teoria dello Stato e lo Stato federale* (1997); *Cultura giuridica e federalismo* (1998); *Educazione alla legalità: alcune considerazioni generali (*2000); *L'efficienza della pubblica amministrazione: verso un nuovo modello* (2009); *La valutazione della pubblica amministrazione: il ruolo della contrattazione decentrata in una prospettiva europea* (2009); *Cultura: un modello di organizzazione ecologica per la fruizione dei beni culturali* (2009); *I soggetti del diritto processuale amministrativo canonico* (2010). Ha partecipato come relatore a vari congressi internazionali a Bali, Rio de Janeiro, Roma e a Lecce per associazioni scientifiche e per l'Accademia internazionale dell'economia aziendale.

**** Tutti gli autori dei saggi del volume hanno prestato la loro opera a titolo gratuito: la Fondazione Giovanni Goria li ringrazia per il loro prezioso contributo e per la disponibilità con cui hanno collaborato al progetto.***

Archivio storico della Cassa di risparmio di Asti. Inventario

a cura di Silvana Barbalato e Cristina Zuccaro

La Cassa di risparmio di Asti[1]

La «Cassa di risparmio e previdenza per la provincia di Asti» nacque il 25 gennaio del 1842 per iniziativa dell'intendente del re, il cavalier Serra, e sotto l'egida della curia astigiana. Si riunirono infatti quel giorno sotto la presidenza del vescovo di Asti, monsignor Filippo Artico[2], i 200 sottoscrittori delle prime 200 azioni da 50 lire, tra cui figuravano le principali Opere pie e Comunità dell'allora provincia di Asti e 85 azionisti, rappresentanti della classe dirigente astigiana e della nobiltà astese. Alla fondazione seguì la creazione di una commissione con il compito di redigere il regolamento organico della Cassa – approvato dagli azionisti il 6 dicembre 1842 e munito della sovrana sanzione il 7 marzo 1843 – che così reca ai primi due articoli:

> «Con autorizzazione di Sua Maestà è stabilita nella città di Asti una Cassa di risparmio e di previdenza.
> Questa cassa è destinata a ricevere, ed a rendere fruttiferi, i risparmi delle persone laboriose e delle classi meno agiate della Provincia».

La Cassa aprì i battenti il primo giorno di mercato del 1844, mercoledì 3 gennaio: gli uffici, all'ultimo piano del Palazzo municipale, erano aperti al

---

[1] Le informazioni utili al breve excursus sulla storia della Cassa di risparmio di Asti qui proposto sono tratte dai seguenti testi, cui si rimanda per una trattazione più approfondita: S. Doglio, *Asti e Monferrato. Un secolo e mezzo con la Cassa di risparmio,* Daumerie, Asti 1992; G. Conti, *Le banche astigiane tra grande crisi e miracolo economico*, tesi di laurea, Università del Piemonte Orientale, Facoltà di Scienze Politiche, a.a. 1998-1999, Alessandria 1999; ID., *La Cassa di risparmio e le organizzazioni creditizie astigiane dal 1930 al 1960*, in *Banche e sviluppo economico nel Piemonte meridionale in epoca contemporanea. Dallo Statuto albertino alla caduta del fascismo, 1848-1943*, a cura di C. Bermond, Centro Studi Piemontesi, Torino 2001, pp. 371-395; G. Mogliotti, *Gli istituti di credito astigiani tra Risorgimento e crisi di fine Ottocento*, tesi di laurea, Università degli studi di Torino, Facoltà di Scienze Politiche, a.a. 2003-2004, Torino 2004; ID., *La Cassa di risparmio di Asti e le altre banche cittadine sino al 1930*, in *Banche e sviluppo economico* cit., pp. 361-370. Sulla fondazione dell'istituto si veda invece *La Cassa di Risparmio di Asti dal 1843 al 1911. Per l'Esposizione Internazionale dell'Industria e del Lavoro in Torino nel 1911*, Stab. Doyen, Torino 1911. Altrettanto utile per ricostruire le vicende della Cassa nei primi cinquant'anni è stato un dattiloscritto conservato tra le carte dell'archivio dal titolo *La Cassa di risparmio di Asti nel suo primo centenario (1842-1942)*, parte prima (1842-1907).

[2] Sulla figura di Filippo Artico si veda, in questo volume, la nota 11 del saggio di C. Bermond, *Le casse di risparmio subalpine dalle origini alla riforma Amato, 1827-1990*, p. 16.

pubblico nei due giorni di mercato della settimana (mercoledì e sabato). Il Consiglio di amministrazione era composto di quindici membri: il sindaco della Città, un consigliere comunale, il direttore e dodici consiglieri eletti dall'assemblea dei fondatori.

Secondo quanto disposto dal regolamento, il denaro proveniente dai depositi veniva impiegato in: mutui a privati o a enti morali (fino a un importo di 500 lire); prestiti con ipoteca per il fondo di dotazione, le donazioni, i lasciti e i mutui superiori alle 500 lire; acquisto di credito per residuo di prezzo di stabili venduti, con scadenza non superiore a due anni; acquisto di crediti di impresari verso enti pubblici. Il depositante, qualora raggiunta una somma sufficiente per poter acquistare un titolo di rendita dello Stato, veniva invitato a convertire il deposito in titolo di Stato[3].

La nascita dell'istituto ad Asti – in «un'area essenzialmente agricola»[4] caratterizzata da una netta predominanza della viticoltura e da un modello produttivo basato sulla piccola proprietà, ancora fino al primo dopoguerra – fu segnata da un inizio piuttosto modesto, a causa delle crisi economiche e sociali del periodo, ma soprattutto delle vicende politiche risorgimentali che inducevano timori nei risparmiatori e di conseguenze limitavano l'afflusso di depositi. Durante il primo anno il totale delle attività ammontò a 21.398,53 lire, mentre nel 1844 il totale dei depositi fu di 8.689,48 lire, si registrarono 48 libretti di risparmio e gli utili furono pari a zero[5]. Nel 1848, in conseguenza della prima guerra d'indipendenza, i rimborsi superarono addirittura le somme versate; allo stesso modo nel 1855, in corrispondenza della guerra di Crimea, gli utili calarono da 1.481 a 535,46 lire e scesero a 146,28 lire l'anno successivo[6].

Un primo passo, decisivo, verso il cambiamento per venire incontro al contesto socio-economico entro cui la Cassa si trovava a operare, si ebbe con il nuovo statuto approvato nel 1867, con cui venne soppresso dalla denominazione dell'istituto il titolo «di previdenza», elevato il credito dei depositanti (fino a 10.000 lire) e autorizzato l'impiego del denaro, oltre che nei modi stabiliti dal primo statuto, anche in acquisto di buoni del tesoro, in anticipazioni su deposito di fondi pubblici, in mutui cambiari e in depositi

---

[3] Nel caso di mancato esplicito rifiuto l'operazione veniva avviata automaticamente.

[4] M. Renosio, *Economia e società nel circondario astigiano tra Otto e Novecento*, in *Banche e sviluppo economico nel Piemonte meridionale in epoca contemporanea. Dallo Statuto albertino alla caduta del fascismo*, 1848-1943, a cura di C. Bermond, Centro studi piemontesi, Torino 2001, p. 348.

[5] S. Doglio, *Asti e Monferrato* cit., p. 27 (ripreso da G. Conti, *La Cassa di risparmio di Asti dalle origini alla grande crisi*, «Asti contemporanea», 7, 2000).

[6] *Ibidem*, p. 34.

presso stabilimenti bancari di indiscussa solidità[7].

Tra il 1867 e il 1873, in seguito a un'eccezionale rarefazione nella circolazione di moneta metallica, la Cassa di risparmio di Asti affiancò il Comune nell'emissione di biglietti fiduciari per un valore complessivo di 400.000 lire con cui far fronte alla crisi nel settore del piccolo commercio, confermando e consolidando così il proprio rapporto privilegiato con le istituzioni pubbliche e la propria attenzione per gli investimenti nei progetti di sviluppo del territorio.

Con il nuovo statuto, approvato nell'ottobre 1886, la Cassa di risparmio di Asti venne eretta a ente morale, a norma di legge, e soggetta a vigilanza governativa: divenne quindi autonoma, con la scomparsa degli azionisti, senza fondo destinato al rimborso delle azioni (gli utili furono destinati per un quarto in opere di pubblica utilità e per tre quarti in aumento del patrimonio della Cassa). Fu inoltre ridotto a nove membri il Consiglio di amministrazione, mentre con lo statuto successivo, approvato nel 1891, venne escluso il sindaco di Asti dal Consiglio di amministrazione, per incompatibilità.

In quegli stessi anni si avvertì la necessità di cambiare la sede dell'istituto: le poche stanze presso il Palazzo municipale non erano più sufficienti, per cui fu costruito un nuovo edificio – con numerosi uffici e un'ampia sala di rappresentanza – nell'area compresa tra Piazza del Teatro vecchio o di San Bernardino (l'attuale Piazza Roma) e corso Alfieri, inaugurato l'8 maggio 1894. Come simbolo dell'istituto – rappresentato in un'effigie sul portale dell'ingresso – fu scelta l'ape, che rappresentava l'operosità dei risparmiatori.

Già all'inizio del secolo la Cassa consolidò le sue attività benefiche sul territorio e il suo interesse per il sociale: particolarmente significativo lo stanziamento di 5000 lire per la nascita della pia fondazione intitolata a Umberto I, con lo scopo di dare sostegno ai malati poveri dimessi dall'ospedale civile; negli anni successivi si registrarono considerevoli somme a favore dell'educazione fisica della gioventù, della costruzione di lavatoi pubblici, di opere di fognatura e di igiene pubblica della città.

Dalla Cassa venne anche un significativo sostegno all'attività industriale: nel 1906 l'istituto stanziò un contributo di 100.000 lire per le spese di impianto dello stabilimento metallurgico «Fabbriche riunite Way-Assauto», un progetto che avrebbe consentito ad Asti di inserirsi nella grande industria nazionale[8]. Allo stesso modo si verificò un progressivo radicamento nel territorio attraverso

---

[7] Sulle principali vicende che caratterizzarono la Cassa di risparmio di Asti tra l'Unificazione e il fascismo si veda, in questo volume, C. Bermond, *Le casse di risparmio subalpine* cit., pp. 20-21.

[8] Sulla storia della Way Assauto si veda Walter Gonella, *"... qui era la fabbrica più bella che c'era…" La Way Assauto tra storia e memoria*, ISRAT, Asti 2008.

prestiti per migliorie agrarie, costruzione di case operaie, sviluppo di industrie locali e l'intervento in settori strategici come la viticultura e il mercato dei bozzoli, fondamentali nel tessuto economico dell'Astigiano.

Anche durante la prima guerra mondiale fu decisivo il ruolo della banca per venire incontro alle famiglie, attraverso opere assistenziali e sovvenzioni speciali a ospedali militari e civili (il 30% delle somme elargite in beneficenza annualmente). Con la fine del conflitto, mentre la Cassa riuscì a superare il periodo critico, altri istituti attivi nell'Astigiano furono obbligati a chiudere: tra questi si ricordano il Banco di sconto Anfossi-Berruti (1920), la Banca rurale Silvio Pellico (1922), il Banco di San Secondo (1922), la Banca agricola astigiana (1930). Nel 1927 la Crat assunse la liquidazione della Banca agricola commerciale di Moncalvo.

In quegli stessi anni ebbe luogo una prima espansione della Cassa nell'Astigiano: nel 1930 le filiali della banca sul territorio erano cinque (Castagnole Lanze, Costigliole, Montemagno, San Damiano, Moncalvo); nel 1932, in seguito alla liquidazione Banca astese, la Cassa si insediò nelle dipendenze di Agliano, Calliano, Castell'Alfero, Refrancore, Rocca d'Arazzo; nel 1936 a Bubbio, in seguito alla liquidazione della Banca popolare cooperativa di Bubbio; nel 1940 a Vigliano, in seguito alla liquidazione della Cassa rurale; nel 1942 a Castelnuovo Belbo, in seguito all'incorporazione del Piccolo credito agrario di Castelnuovo Belbo.

Nel 1944, con l'incorporazione del Monte di pietà di Asti da parte della Cassa di risparmio di Asti, venne aperta presso di essa una nuova sezione per il servizio delle operazioni su pegno e l'istituto divenne proprietario della sede del Monte (tra Via XX Settembre e Via Bonzanigo).

Dal 1945, dopo la fine del secondo conflitto mondiale, la Cassa registrò una ripresa nell'afflusso dei depositi, ma anche delle operazioni di portafoglio e delle aperture di credito in conto corrente. Nel 1946 furono aperte filiali a Baldichieri, Boglietto di Costigliole, Grazzano Badoglio e Monastero Bormida; nel 1947 a Frinco e a Isola d'Asti; nel 1950 a Castelnuovo Calcea, Cortazzone e Tonco; nel 1955 a Monale (che sostituiva Cortazzone) e a Piovà Massaia; nel 1957 a Villafranca e a Tigliole.

Negli anni Cinquanta si registrò un aumento dei depositi, dei titoli di proprietà dell'istituto e dei crediti ipotecari, in una congiuntura economica particolarmente favorevole che si stava manifestando in Italia e nel resto del mondo. La Cassa continuava a prestare attenzione anche alle richieste di credito da parte degli agricoltori, dei commercianti, degli industriali e degli artigiani, potenziando le iniziative di sviluppo industriale e infrastrutturale, quali sovvenzioni all'edilizia cittadina e provinciale, e alle industrie locali.

Il 26 aprile 1971 la Banca d'Italia autorizzò la Cassa all'acquisto delle restanti 8000 azioni della Banca agraria Bruno & C. e all'incorporazione che ebbe luogo il 1 luglio 1971: ciò consentì un ulteriore ampliamento delle attività e la possibilità di rafforzare la propria posizione sul territorio (con l'incorporazione la Cassa di risparmio di Asti subentrava in tutte le filiali della Banca Bruno aperte in provincia).

Nel frattempo la sede di Piazza Roma, inaugurata a fine Ottocento, iniziava a presentare problemi di funzionalità rendendo indispensabili lavori di ristrutturazione continui. Dopo alcuni progetti – che si mostrarono insufficienti – per ampliare quella esistente, nel 1979 venne avanzata la proposta di acquistare i fabbricati di proprietà Armandi, in pieno centro storico (Piazza Libertà e Via Gardini) per riunire in un unico complesso tutti gli uffici dell'istituto (direzione e servizi amministrativi). Gli immobili furono ristrutturati e dall'aprile 1986 sono diventati la sede centrale della banca.

Alcune cifre per chiudere questo breve excursus sulla storia della Cassa: tra il 1988 e il 1991 i depositi diretti sono aumentati del 25% e gli utili netti sono passati da 5.116 milioni a 19.585 milioni di lire; è inoltre cresciuto il numero degli sportelli aperti: la banca ha raggiunto Torino e Alba; i dipendenti sono passati dai 4 iniziali ai 16 del 1906 a agli oltre 600 dell'inizio degli anni Novanta; l'automazione si è affermata con rapidità e sotto il profilo operativo e gestionale la banca è stata totalmente rivoluzionata.

Il 13 luglio 1992 è stata costituita la «Cassa di Risparmio di Asti Spa» attraverso il conferimento dell'azienda bancaria da parte dell'ente creditizio Cassa di risparmio di Asti, che ha assunto la nuova denominazione di «Fondazione Cassa di Risparmio di Asti», che svolge la propria attività istituzionale con iniziative rivolte ad Asti e alla sua provincia in diversi settori tra cui la ricerca scientifica, l'arte, la sanità e l'istruzione.

L'archivio storico della Cassa di risparmio di Asti

L'archivio storico della Cassa di risparmio di Asti si presenta come un complesso articolato di carte che riflette le molteplici funzioni che nel tempo l'istituto ha assunto, incrementato, dismesso. Ciò è ampiamente documentato sia attraverso le carte del fondo principale (Crat), sia attraverso quelle prodotte dalle filiali e ivi conservate, sia attraverso la documentazione dei fondi aggregati. Oltre al cospicuo fondo «Cassa di risparmio di Asti» (1846-1988), del complesso documentario fanno parte infatti sei fondi aggregati relativi a istituti di credito attivi nell'Astigiano, di cui la Cassa assunse la liquidazione o che incorporò tra l'inizio e la seconda metà del secolo scorso: il Monte di pietà di Asti (1730-1983), la Banca agricola commerciale di Moncalvo (1923-1950), la Banca astese (1925-1937), la Banca agraria Bruno & C. (1925-1978), la Banca popolare cooperativa di Bubbio (1930-1938), il Piccolo credito agrario di Castelnuovo Belbo (1931-1946).

L'archivio, un totale di 70 metri lineari di materiale costituito di 1752 unità archivistiche[9], è stato acquisito in comodato dalla Fondazione Giovanni Goria con due versamenti, nel 2007 e nel 2009. Il primo ha riguardato i libri verbali delle adunanze del Consiglio di amministrazione: 100 registri, che coprono un arco cronologico dal 1872 al 1967. Il secondo, decisamente più cospicuo, ha riguardato il resto della documentazione (statuti, regolamenti, delibere, corrispondenza, fotografie, periodici, libretti di risparmio, registri e carte contabili) comprensiva di quella relativa alle filiali e i fondi aggregati. Dopo un ricovero temporaneo nella precedente sede della Fondazione Giovanni Goria (in Piazza Roma) durante il quale si è proceduto alla schedatura, all'ordinamento e alla pubblicazione online della serie *Verbali del Consiglio di amministrazione*, la documentazione è stata trasferita presso l'Archivio di Stato di Asti – insieme agli altri fondi che costituiscono il patrimonio archivistico della Fondazione – dove è attualmente depositata e consultabile[10].

---

[9] Per unità archivistica si intende il singolo fascicolo, registro, o – in rari casi – il raggruppamento di registri e testi a stampa omogenei per tipologia.

[10] Fatte salve le limitazioni alla consultazione secondo quanto predisposto dalla vigente normativa in materia di privacy e protezione dei dati personali. La consultabilità dei documenti per fini di ricerca storica è disciplinata dal *Codice dei beni culturali e del paesaggio* (decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42) e dal *Codice in materia di protezione dei dati personali* (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) al quale è allegato come parte integrante della legge il *Codice di deontologia*

I lavori di descrizione, ordinamento, inventariazione e condizionamento della documentazione che costituisce l'archivio storico della Cassa di risparmio di Asti sono durati due anni e si sono conclusi nel giugno 2012, dopo aver ottenuto l'attestazione di regolare esecuzione da parte della Soprintendenza archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta.

Al momento dell'acquisizione delle carte si è scelto di considerare come facente parte dell'archivio storico in linea di massima tutta la documentazione prodotta o ricevuta dalla banca che riguardasse affari conclusi da oltre quarant'anni anni e destinata alla conservazione permanente – seguendo quanto prescritto dal Codice dei beni culturali (d.lgs. n. 42/2004) per gli archivi delle amministrazioni statali e degli enti pubblici – salvo alcune eccezioni[11], lasciando in questo modo presso il soggetto produttore la documentazione più recente, che verrà periodicamente versata all'archivio storico.

Le carte che hanno costituito l'archivio sono pervenute alla Fondazione raccolte in unità di conservazione (faldoni e scatole) sulle quali, salvo rare eccezioni in cui era specificato l'ufficio di provenienza[12], erano riportate la funzione (contabilità, beneficenza e assistenza, depositi) o la tipologia documentaria (corrispondenza[13], verbali, rendiconti, manualistica) e gli estremi cronologici della documentazione; le scatole al loro interno erano organizzate in fascicoli omogenei per argomento o per data. Da segnalare anche la presenza di alcune unità di conservazione contenenti documentazione in gran parte miscellanea, senza alcun ordinamento: fascicoli con un'indicazione del contenuto non sempre corretta o troppo generica, e fogli sparsi che avevano perso la loro collocazione originaria. Raccolta a parte vi era la documentazione contabile relativa ad alcune filiali della Cassa di risparmio di Asti: scatoloni in cui erano conservati registri (non sempre integri) e una massa di carte

e di buona condotta per la ricerca storica (approvato con provvedimento del Garante n. 8/P/2001 del 14 marzo 2001).

[11] Eccezioni che sono sostanzialmente riconducibili a due fattori: da una parte la presenza di registri recanti registrazioni pluriennali, anche successive al quarantennio; dall'altra la necessità di non smembrare serie tipologiche che si presentavano continue nelle unità di conservazione (scatole) o, peggio, smembrare fascicoli originali (soprattutto per quanto riguarda la corrispondenza).

[12] Segreteria, Ragioneria, Titoli, Portafoglio estero e Ufficio Tecnico.

[13] La cospicua corrispondenza era articolata in scatole su cui era riportato il nome del corrispondente (ad esempio l'Associazione fra le casse di risparmio italiane, la Federazione tra le casse di risparmio del Piemonte, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste) oppure, è il caso della corrispondenza varia, era suddivisa in scatole ordinate alfabeticamente (ad esempio, lettera A-F; G-Z). Tale organizzazione è stata mantenuta in fase di ordinamento delle carte.

sommariamente fascicolate (talvolta tenute insieme da elastici e fili di spago). Allo stesso modo conservata a parte, vi era infine tutta la documentazione relativa al Monte di pietà di Asti (incorporato dalla Crat nel 1944) e quella inerente la liquidazione delle banche che la Cassa di risparmio di Asti operò prevalentemente tra la fine degli anni Venti e la fine degli anni Trenta del secolo scorso (ad eccezione della Banca agraria Bruno & C., incorporata nel 1971): la Banca astese, la Banca popolare cooperativa di Bubbio, il Piccolo credito agrario di Castelnuovo Belbo, la Banca agricola commerciale di Moncalvo.

Stante questa situazione, il criterio di ordinamento adottato ha preso le mosse dalla suddivisione delle carte conferita dal soggetto produttore dell'archivio, ogniqualvolta in cui è stato possibile rinvenirne una traccia, sebbene non siano stati trovati né strumenti di corredo (inventari, elenchi, guide, repertori) né segnature originali. Alcuni problemi di ordinamento si sono presentati poi per la documentazione miscellanea: in questo caso si è scelto di far confluire le carte, di volta in volta, nelle varie funzioni, così come emergevano dagli statuti e dai regolamenti conservati nell'archivio.

La conservazione dell'archivio storico della Cassa era con ogni probabilità a cura dell'Ufficio Segreteria, come peraltro si evince dai regolamenti interni: si legge, ad esempio, già in quello risalente al 1893, all'art. 28, che il Segretario, tra le altre mansioni, «ha cura speciale delle carte di servizio corrente e dell'archivio»[14]. Una situazione peraltro frequente negli archivi bancari in cui l'archivio storico e l'archivio di deposito sono inquadrati nel servizio Segretariato, che ha competenza in materia di archivi e gestione della documentazione. Con tutta probabilità la documentazione prodotta dai vari uffici veniva periodicamente versata alla Segreteria, che la condizionava e la raccoglieva in faldoni o scatole, come confermato da alcune annotazioni trovate su fogli sciolti e su cartelle recanti l'indicazione delle date di versamento.

La documentazione – pur coprendo nella sua totalità un ampio arco cronologico, che va dal 1730 (termine *a quo* del fondo Monte di pietà) al 1988 (termine *ad quem* del fondo Crat) – presenta notevoli lacune per la parte ottocentesca, se si esclude la contabilità. Da segnalare poi, anche tra la ricca documentazione novecentesca, alcuni significativi depauperamenti: nel fondo principale «Cassa di risparmio» manca quasi totalmente la documentazione prodotta dalla Direzione generale; le stesse serie tipologiche afferenti alla contabilità e ai depositi, benché cospicue, non sono sempre continue; il fondo

[14] Archivio storico della Cassa di risparmio di Asti, fondo *Cassa di risparmio di Asti*, serie 1, *Statuti e regolamenti*, fascicolo 2, *Regolamenti (rilegati)*.

«Monte di pietà» è estremamente frammentato, anche considerando l'esistenza di documentazione complementare conservata presso l'Archivio storico del Comune di Asti (*Miscellanea sul Monte di pietà*, 1496-1703).

La descrizione inventariale – che segue le norme conformi agli standard internazionali in materia[15] – è stata organizzata in livelli gerarchici (serie, sottoserie, e così via) identificate da un numero progressivo e accompagnate da una breve introduzione; le unità archivistiche recano anch'esse un numero di corda progressivo, seguito dal titolo – originale (tra doppi apici) o attribuito –, una descrizione del contenuto, l'elenco delle tipologie documentarie che le costituiscono (registri, lettere, fotografie, etc.), gli estremi cronologici, eventuali sottounità e allegati. L'inventario è preceduto da una rappresentazione della struttura dell'archivio (prima il fondo Cassa di risparmio di Asti e poi i fondi aggregati, in ordine cronologico) e si chiude con un indice dei nomi (enti, persone, luoghi).

Nell'inventario si è scelto di dar conto in maniera analitica di tutte le unità archivistiche, con alcune eccezioni circoscritte alla documentazione inevitabilmente strutturata più serialmente – è il caso delle serie tipologiche contabili (mastri, giornali e inventari) in cui le informazioni si ripetono e le uniche varianti sono rappresentate dalle date estreme. Tale scelta, a lungo meditata, è stata presa per venire incontro a una duplice finalità: da una parte quella di non appesantire troppo la lettura e la consultazione del volume, dedicando al contempo un considerevole spazio ai saggi di approfondimento che precedono la descrizione inventariale, e rimandando gli utenti all'inventario analitico (a stampa presso l'archivio della Fondazione Goria, e online nella sezione del sito dedicata all'archivio[16]); dall'altra la difficoltà – soprattutto per la serie *Contabilità* – di riportare efficacemente una struttura estremamente articolata e multilivellare, difficilmente rappresentabile in uno strumento bidimensionale come un inventario a stampa. In questi – pochi – casi si è scelto di dar conto pertanto solo delle descrizioni dei livelli in cui è articolata la serie e non delle unità archivistiche, fornendo la maggior parte di informazioni utili sulle tipologie documentarie, gli estremi cronologici, le lacune, le eventuali

---

[15] ISAD (G), *General international standard archival description* e ISAAR (CPF), *International standard archival authority record for corporate bodies, persons and families*. Per quanto riguarda i criteri redazionali e le denominazioni di enti, antroponimi e toponimi, sono state adottate le norme condivise redatte dai gruppi di lavoro sulla descrizione archivistica e sull'indicizzazione della rete «Archivi del Novecento» cui la Fondazione ha aderito nel 2004.

[16] <http://www.fondazionegoria.it/index.php/progetti/archivio> consultato il 31 gennaio 2014.

peculiarità della serie stessa[17].

Le carte che fanno parte dell'archivio storico della Cassa sono in primo luogo di natura contabile e amministrativa; ciononostante una significativa parte del fondo è rappresentata da alcune tipologie documentarie che consentono di considerare il ricchissimo *corpus* pervenuto alla Fondazione Goria non solo la base per la ricostruzione della memoria e dell'identità della banca, ma anche una fonte importante per la storia sociale, politica ed economica del territorio: gli statuti e i regolamenti, le delibere del Consiglio di amministrazione, la ricca corrispondenza (con istituti di credito, associazioni, aziende e privati), i documenti che testimoniano l'attività benefica e di pubblica utilità svolta dalla Cassa nel corso degli anni, senza dimenticare il materiale iconografico (fotografie e stampe) relativo alle sedi dell'istituto, alle inaugurazioni delle filiali, ai momenti più significativi della lunga storia della banca.

L'inventario che qui si presenta ambisce pertanto non solo a riproporre la rappresentazione analitica dell'archivio storico della Cassa di risparmio di Asti e dei suoi fondi, ma anche ad andare oltre la funzione di strumento di corredo archivistico per venire incontro a finalità più ampie e orientare un più vasto pubblico di lettori interessati ad approfondire la sedimentazione della memoria della Cassa attraverso le sua carte. Compiendo un passo ulteriore, dai documenti potranno prendere le mosse approfondimenti su vari aspetti (storici, economici e sociali) che aprano nuove prospettive interpretative legate alla banca e al territorio: ad esempio su economia e società nell'Astigiano tra Otto e Novecento, sull'attività del Monte di pietà ad Asti dalla sua fondazione nel XVI secolo fino all'incorporazione della Crat, sul ruolo degli istituti di credito e sulle vicende bancarie dagli anni Quaranta dell'Ottocento alla rivalutazione della lira in epoca fascista, sulla modificazione del sistema bancario nazionale e locale nel trentennio compreso tra il 1930 e il 1960.

[17] Tale operazione ha riguardato esclusivamente il fondo principale, Cassa di risparmio di Asti, che, come evidenziato nell'introduzione, risulta il più cospicuo (1385 unità archivistiche). I livelli (sottoserie e sottosottoserie) per cui si è scelto di riportare una descrizione sintetica del contenuto e non l'elenco delle singole unità archivistiche che li costituiscono sono i seguenti: *Libri verbali* del Consiglio di amministrazione della Cassa (serie 2, *Consiglio di amministrazione*, sottoserie 1); *Leggi e decreti* (serie 4, *Segreteria*, sottoserie 2, *Manualistica e normativa*, sottosottoserie 1); *Libri mastri* e *Inventari* (serie 5, *Contabilità*, sottoserie 4 e 5); *Inventari* e *Giornali generali* dei depositi a risparmio (serie 6, *Depositi*, sottoserie 2 e 3).

Schema di ordinamento

Cassa di risparmio di Asti, [1846]-1988

1. Statuti e regolamenti, 1856-1977
2. Consiglio di amministrazione, 1872-1972
   2.1. Libri verbali, 1872-1967
   2.2. Deliberazioni del Consiglio di amministrazione, 1946-1972
3. Direzione generale, 1956-1976
   3.1. Relazioni sull'andamento economico della provincia di Asti dal 1956 al 1962, 1956-1963
   3.2. Documenti archiviati su ordine dell'ex direttore generale Capuzzo, 20 maggio 1976, 1960-1976
4. Segreteria, [1889]-1975
   4.1. Corrispondenza, 1912- 1973
      4.1.1. Corrispondenza e verbali della Federazione tra le casse di risparmio del Piemonte, 1928-1965
      4.1.2. Corrispondenza con banche diverse, 1933-1973
      4.1.3. Corrispondenza con l'Associazione nazionale fra le casse di risparmio italiane, 1912-1967
      4.1.4. Corrispondenza con enti, aziende e privati, 1943-1969
   4.2. Manualistica e normativa, 1900-1943
      4.2.1. Leggi e decreti, 1912-1942
      4.2.2. Giurisprudenza italiana, 1928-1943
      4.2.3. Legislazione fiscale, 1911-1941
   4.3. Periodici e biblioteca, [1889]-1974
   4.4. Beneficenza, assistenza e interventi di pubblica utilità, 1920-1971
      4.4.1. Interventi di pubblica utilità, 1920-1961
      4.4.2. Erogazioni ordinarie e straordinarie, 1960-1971
   4.5. Centenario della Cassa di risparmio, 1927-1975
   4.6. Attività di promozione e iniziative varie, 1953-1974
      4.6.1. Acri: concorso "Gara fra le classi", 1953-1965
      4.6.2. Giornate mondiali del risparmio, 1953-1966
5. Contabilità, 1850-1980
   5.1. Giornali mastri mutui, 1850-1872
   5.2. Operazioni giornaliere, 1865-1873
   5.3. Rendiconti finanziari, 1902-1970
      5.3.1. Rendiconti finanziari pluriennali, 1902-1970
      5.3.2. Rendiconti finanziari annuali, 1902-1954

5.4. Libri mastri, 1902-1980
5.4.1. Giornali mastri (ante regolamento 1919), 1902-1919
5.4.2. Mastri generali, 1903-1964
5.4.3. Sezione I - Prima nota e ragioneria, 1919-1980
5.4.3.1. Mastri A, 1919-1980
5.4.3.2. Mastri B, 1919-1969
5.4.3.3. Mastri C, 1919-1974
5.4.3.4. Mastri D, 1919-1969
5.4.3.5. Mastri E, 1919-1945
5.4.3.6. Mastri F, 1919-1936
5.4.3.7. Mastri diversi, 1947-1968
5.4.4. Sezione II - Portafoglio, 1919-1951
5.4.4.1. Mastri A, 1919-1942
5.4.4.2. Mastri B, 1919-1951
5.4.5. Sezione III - Mutui e conti correnti, 1919-1963
5.4.5.1. Mastri A, 1919-1963
5.4.5.2. Mastri B, 1919-1945
5.4.5.3. Mastri C, 1919-1945
5.4.6. Sezione IV - Titoli, cedole e valute, 1919-1960
5.4.6.1. Mastri A, 1919-1960
5.4.6.2. Mastri B, 1922-1943
5.4.6.3. Mastri C, 1919-1955
5.4.6.4. Mastri D, 1919-1960
5.4.7. Giornali generali riassuntivi, 1919-1969
5.4.8. Sezione Filiali, 1933-1941
5.4.8.1. Mastri A, 1934-1941
5.4.8.2. Mastri B, 1933-1940
5.5. Inventari,1904-1969
5.6. Situazioni dei conti, 1933-1970
5.7. Spese e perdite, rendite e profitti, 1936-1969
5.8. Registri sgravi, 1942-1951
5.9. Contabilità di cassa, 1967-1968
5.10. Medie investimenti, 1967-1972
5.11. Miscellanea, 1931-1971
6. Depositi, [1846]-1980
6.1. Depositi a risparmio: gestione libretti e buoni fruttiferi, [1846]-1974
6.1.1. Registri movimenti libretti di depositi a risparmio, 1912-1974
6.1.2. Registri libretti nominativi vincolati a tempo, 1912-1942
6.1.3.Buoni fruttiferi, 1962-1966

6.2. Inventari depositi, 1905-1969
6.2.1. Sede e filiali, 1905-1969
6.2.2. Filiali, 1936-1961
6.3. Giornali generali dei depositi a risparmio, 1916-1963
6.4. Conti correnti di corrispondenza (sede e filiali), 1941-1980
6.5. Giornali dei depositi a medio termine, 1964-1970
7. Titoli, 1965-1972
8. Filiali, 1941-[1975]
8.1. Filiale di Costigliole, 1941-1958
8.2. Filiale di Calliano, 1945-1960
8.3. Filiale di Grazzano Badoglio, 1955
8.4. Filiale di Castelnuovo Calcea, 1958-1971
8.5. Filiale di Scurzolengo, 1968-1973
8.6. Giornali delle filiali, 1967-1970
8.7. Documentazione contabile varia, 1950-[1975]
9. Fidi, conti correnti, portafoglio Italia ed estero, [1901]-1977
9.1. Mutui e fallimenti, [1901]-1973
9.1.1. Mutui ipotecari, [1901]-1970
9.2. Libri verbali della Commissione di sconto, 1934-1939
9.3. Portafoglio estero, 1955-1977
10. Ispezioni Banca d'Italia, 1947-1968
11. Patrimonio immobiliare, 1930-1988
11.1. Inaugurazioni filiali, [1953]-1970
12. Personale, 1945-1987
12.1. Commissione per il personale, 1949-1956
12.2. Registri presenze dell'Ufficio tecnico, 1973-1987
13. Miscellanea, 1927-[circa 1980]

Monte di pietà (e Sezione Credito su pegno della Cassa di risparmio di Asti), 1730-1983

1. Statuti e regolamenti, 1877-1970
2. Patrimonio e rendite, 1730-1935
   2.1. Conti patrimoniali e legati, 1730-1917
   2.2. Inventari, 1875-1924
   2.3. Patrimonio immobiliare: gestione e manutenzione degli edifici di proprietà del Monte, 1882-1935
3. Amministrazione, 1848-1970
   3.1. Consiglio di amministrazione, 1848-1912
   3.2. Corrispondenza, 1944-1970
4. Contabilità, 1841-[1981]
   4.1. Giornali e mastri, 1841-1973
   4.2. Giornali delle polizze di pegno, 1944-1977
      4.2.1. Oggetti comuni, 1944-1974
      4.2.2. Oggetti preziosi, 1953-1977
   4.3. Registri delle polizze riscattate, 1948-1974
   4.4. Bonifici, 1946-1967
   4.5. Documentazione contabile varia, 1955-[1981]
5. Personale, 1877-1945
   5.1. Tesoriere, 1877-1945
   5.2. Segretario, 1892-1915
   5.3. Perito estimatore, 1895-1915
   5.4. Personale, varie, 1902-1926
6. Attività di gestione dei pegni, [1792]-1983
   6.1. Gestione pegni e riscatto gratuito, 179 -1975
   6.2. Bollettari delle polizze, 1968-1974
   6.3. Bollettari, polizze e ricevute varie, 1962-1983
7. Aste, 1913-1975
8. Ispezione Monte dei pegni, 1970-1976
9. Documentazione miscellanea, 1903-1971

Banca agricola commerciale di Moncalvo, 1923-1950

1. Banca agricola commerciale di Moncalvo. Cessione di crediti, 1923-1949
2. Liquidazione della Banca agricola commerciale di Moncalvo, 1927-1950
   2.1. Corrispondenza e atti pertinenti alla liquidazione, 1927-1948
   2.2. Mutui ipotecari, 1933-1950

Banca astese, 1925-1937

1. Statuti e atti costitutivi, 1925-1932
2. Amministrazione, 1925-1937
3. Contabilità, 1925-1936
   3.1. Libri giornali, 1931-1934
   3.2. Gestione cassa, 1932-1934
   3.3. Portafoglio, 1929-1934
   3.4. Debitori e creditori, [1926]-1934
   3.5. Inventari, 1925-1935
   3.6. Assemblee dei soci, 1925-1936
   3.7. Documentazione contabile varia, 1932-1934
4. Corrispondenza, 1925-1937
5. Personale, 1925-1937
6. Gestione di liquidazione, 1925-1937

Banca agraria Bruno & C., 1925-1978

1. Statuti, 1947-1959
2. Soci e azioni, 1925-[1967]
3. Patrimonio e rendite, [1960]-1971
4. Contabilità, 1952-1978
   4.1. Inventari, 1959-1965
   4.2. Relazioni e bilanci, 1962-1965
   4.3. Portafoglio incassi - filiali, 1963-1978
   4.4. Documentazione contabile varia, 1952-1971

5. Corrispondenza, 1934-1960
6. Personale, 1950-1974
   6.1. Gestione del personale, 1950-1973
   6.2. Libri paga, 1955-1958
   6.3. Fogli presenze, 1968-1971
   6.4. Esattoriali, 1971-1974
   6.5. Pubblicazioni Orpes, 1957-1970
7. Beneficenza e attività culturali, 1960-1970
8. Filiale di Montechiaro, 1932-1971
   8.1. Depositi, 1937-1971
   8.2. Mastri, 1962-1971
   8.3. Inventari contabili, 1964-1965
   8.4. Documentazione contabile varia, 1932-1971
9. Miscellanea, 1957-1972

Banca popolare cooperativa di Bubbio, 1930-1938

Atti e procedure di fusione e incorporazione nella Cassa di risparmio di Asti, 1930-1938

Piccolo credito agrario di Castelnuovo Belbo, 1931-1946

Atti e procedure di fusione e incorporazione nella Cassa di risparmio di Asti, 1931-1946

I fondi

Cassa di risparmio di Asti, [1846]-1988

Il fondo principale «Cassa di risparmio di Asti» consta di 1385 unità archivistiche ed è articolato in tredici serie, ricostruite – in mancanza di titolari, inventari e altri strumenti di corredo originali – in massima parte sulla base delle funzioni dell'istituto e di un'analisi degli statuti conservati nel fondo: *Statuti e regolamenti*; *Consiglio di amministrazione*; *Direzione generale*; *Segreteria*; *Contabilità*; *Depositi*; *Titoli*; *Filiali*; *Fidi, conti correnti, portafoglio Italia ed estero*; *Ispezioni Banca d'Italia*; *Patrimonio immobiliare*; *Personale*; *Miscellanea*.

La prima serie comprende gli statuti e i regolamenti della Cassa e di altri enti (in massima parte istituti bancari); in *Consiglio di amministrazione* sono raccolti i libri verbali delle adunanze e le deliberazioni del Consiglio; in *Direzione generale* sono conservate le relazioni sull'andamento economico della Provincia e alcuni documenti (relativamente recenti) archiviati dal direttore generale. Nella serie *Segreteria* è confluita tutta la documentazione che riflette le sue principali attività e di cui è stato possibile rinvenire traccia tra le carte: la corrispondenza[18]; le raccolte di leggi e decreti; i manuali di tecnica bancaria e i periodici di informazione legislativa; le pratiche relative agli interventi di beneficenza, assistenza e pubblica utilità; la documentazione relativa alle celebrazioni per il Centenario della fondazione della Cassa (1942) e alle attività di promozione promosse dall'istituto. In *Contabilità* sono conservati i primi registri delle operazione giornaliere (relative a un arco temporale compreso tra il 1865 e il 1872); i numerosi libri mastri, giornali e inventari generali; le situazioni dei conti; la contabilità di cassa. Nei *Depositi* sono raccolti i libretti di risparmio (tra cui i più antichi emessi dall'istituto e risalenti con buona probabilità al 1846), i registri dei depositi a risparmio e in generale tutta la documentazione relativa all'amministrazione e alla contabilità del risparmio. In *Titoli* è conservata la documentazione afferente alle operazioni contabili e amministrative relative a titoli di proprietà e di terzi. Nella serie *Filiali* sono conservate le carte, prevalentemente contabili, relativi alle attività di alcune filiali della Cassa (Costigliole, Calliano, Grazzano Badoglio, Castelnuovo Calcea

[18] La funzione di attendere ai servizi relativi alla corrispondenza in arrivo è in partenza è attribuita all'Ufficio Segreteria in tutti i regolamenti conservati presso l'archivio (si veda la Serie 1, *Statuti e regolamenti*, fascicoli 1-3, 14).

e Scurzolengo). In *Fidi, conti correnti e portafoglio Italia ed estero* sono raccolte le pratiche relative alla gestione dei conti correnti, ai mutui e conti correnti garantiti da ipoteche, e le quelle relative al servizio di incasso degli effetti e degli assegni esteri. In *Ispezioni Banca d'Italia* è conservata tutta la documentazione contabile, amministrativa e statistica prodotta in occasione delle periodiche ispezioni della Banca d'Italia. *Patrimonio immobiliare* raccoglie la documentazione relativa alla gestione degli immobili di proprietà della banca, all'acquisizione di nuovi stabili, all'inaugurazione di nuove dipendenze dell'istituto. In *Personale* sono confluiti i verbali della Commissione per il personale e i registri delle presenze dell'Ufficio tecnico della banca. Chiude il fondo la serie *Miscellanea*: documentazione eterogenea che non è stato possibile ricondurre a nessuna delle serie precedenti.

Monte di pietà di Asti (e Sezione Credito su pegno della Cassa di risparmio di Asti), 1730 - 1983[19]

Il Monte di pietà di Asti fu eretto nel 1575 per volontà di monsignor Domenico Della Rovere, vescovo di Asti. Più precisamente, fu istituito con la bolla emanata da Papa Gregorio XIII il 1 agosto 1574 e reso operativo in seguito al privilegio rilasciato il 7 luglio 1575 dal Duca Emanuele Filiberto[20].

Dalla bolla e dal privilegio si traggono notizie più precise sulle circostanze dell'istituzione: il vescovo e alcuni cittadini astigiani avevano rivolto una supplica al pontefice per l'istituzione di un Monte e di una confraternita preposta alla sua gestione, al fine di venire incontro ai poveri, vessati dagli usurai ebrei attivi in città[21]. Il tasso di interesse massimo fissato era del 2%; ai

[19] I documenti della Sezione Credito su pegno della Cassa coprono gli anni 1946-1983.

[20] La pergamena della bolla di Papa Gregorio XIII è conservata presso l'Archivio storico del Comune di Asti, mentre la pergamena del privilegio del Duca Emanuele Filiberto è conservata nella Collezione Cassa di risparmio di Asti.

[21] Ad Asti la presenza di ebrei – e di alcune famiglie titolari di banchi feneratizi che esercitavano il prestito del denaro a interesse – è attestata fin dal XIV secolo, in seguito alle espulsioni dalla Spagna e dalla Francia. Sulla storia degli ebrei di Asti si vedano: G. Artom, *I giorni del mondo*, Morcelliana, Brescia 1992; G. Arian Levi, G. Disegni, *Fuori dal ghetto. Il 1848 degli ebrei*, Editori Riuniti, Roma 1998; P. De Benedetti, *Gli ebrei di Asti e il loro rito*, ne «Il Platano», II, 4, 1977, pp. 17-28; Id., *Ancora sugli ebrei di Asti*, ne «Il Platano», IV, 5, 1979, pp. 43-46; *Il ghetto, la sinagoga. Viaggio attraverso la cultura ebraica ad Asti*, a cura di M.L. Giribaldi Sardi e M.P. Villani, Lindau, Torino 1992; E. Rossi Artom, *Gli Artom. Storia di una famiglia della comunità ebraica di Asti*

documenti prodotti dal Monte era riconosciuta pubblica fede; le controversie erano sottratte alla magistratura ordinaria e affidate al conservatore o giudice del Monte. Anche ad Asti prendeva vita su iniziativa ecclesiastica quell'attività di piccolo prestito su pegno ai *pauperes pinguiores* (una soluzione non in contrasto con la condanna canonica dell'usura) attiva già da un secolo in altre parti d'Italia. Altre notizie si evincono dalle visite pastorali conservate nell'Archivio della Curia vescovile di Asti, in particolare da quella del 1585: il Monte era gestito dalla confraternita, sottoposta all'autorità del vescovo, e il Consiglio era composto di dodici membri, equamente divisi tra ecclesiastici e laici. La sede originaria era probabilmente ubicata nella zona di Piazza San Secondo, come si deduce da una descrizione dei locali contenuta in una visita pastorale del 1625 e dalla miscellanea del Monte di pietà conservata nell'Archivio storico del Comune di Asti, contenente documenti degli anni 1627-1703, relativi a lasciti, legati e contratti d'affitto di locali ubicati sotto i Portici dei Mercanti in Piazza San Secondo[22].

Sede del Monte, almeno dal 1873, è Via Monte di pietà (l'odierna Via XX Settembre), come confermato da un inventario degli stabili di proprietà dell'istituto risalente al 1875, che consente di recuperare informazioni anche su un altro edificio appartenente al Monte, sito in Via Bonzanigo, adiacente a quello «ad uso istituto» di Via XX Settembre.

Si legge nel primo statuto conservato nel fondo, datato 28 ottobre 1875 (conforme alla la legge del 3 agosto 1862, n.753 sulla riorganizzazione degli istituti di assistenza e beneficenza), che lo scopo dell'istituto era «portare soccorso all'indigenza con imprestito di denaro mediante pegno verso la corrispondenza di un tenue interesse». L'amministrazione era affidata a una commissione composta da otto membri (eletti dal Consiglio comunale per metà fra gli ecclesiastici e per metà fra gli elettori amministrativi della città) e a un presidente (il vescovo) in carica quattro anni. Lo statuto stabiliva inoltre il termine dei prestiti (un anno), fissava il loro valore minimo e massimo, le

attraverso le sue generazioni (XVI-XX secolo), Zamorani, Torino 1997; L. Voghera Luzzatto, *Una finestra sul ghetto. Stefano Incisa e gli ebrei di Asti*, Carucci, Roma 1983.

[22] Le notizie sulle origini del Monte sono tratte d D. Gnetti, *Il Monte di pietà: frammenti di una storia*, in *Dalla carità al credito. Ricchezza e povertà ad Asti dal Medioevo all'Ottocento*, a cura di R. Bordone, Cassa di risparmio di Asti, Omnia, Asti 2005, pp. 91-107. Tra le fonti consultate da Donatella Gnetti si segnala la *Miscellanea* sul Monte di pietà (1496-1703) conservata presso l'Archivio storico del Comune di Asti.

attribuzioni del presidente e dei membri del Consiglio di amministrazione e le convocazioni delle adunanze. Gli impiegati del Monte – nominati dal Consiglio di amministrazione – erano un segretario d'amministrazione, un tesoriere (o cassiere), un liquidatore computista, un segretario computista e un guardiano o uomo di fatica; a questi impiegati si aggiunse, già dal regolamento del 20 ottobre 1877, un perito estimatore degli oggetti ricevuti in pegno.

L'incorporazione del Monte di pietà nella Cassa di risparmio di Asti avvenne con decreto del capo del Governo del 1 aprile 1944, convalidato con decreto del Ministero per il tesoro del 3 ottobre 1946. Sulla «Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana» del 21 ottobre 1946, si leggono le condizioni dell'incorporazione: «l'assunzione da parte della Cassa di risparmio di Asti di tutte le attività e le passività del Monte di credito su pegno di Asti, nonché di tutti i diritti, azioni e ragioni di qualsiasi genere e natura e di quanto altro di spettanza del Monte di credito su pegno di Asti e di ogni obbligazione passiva, nessuna esclusa od eccettuata; l'incameramento da parte della Cassa di risparmio di Asti del patrimonio netto del Monte incorporato; l'impegno da parte della Cassa di risparmio di Asti di assicurare il servizio delle operazioni su pegno»[23].

Il Monte di pietà fu assorbito dalla banca con un deficit da salvare, con uffici e strutture da rinnovare, ormai quasi fatiscente. Inoltre, con l'incorporazione il Consiglio di amministrazione della Crat decise la restituzione di tutti i pegni allora esistenti, accordando la rimessione dei prestiti contratti coi pegni stessi, passando a debito del conto erogazioni l'importo relativo (furono così restituiti 330 pegni per un totale di circa 22.940 lire)[24]. Inizialmente il servizio fu posto alle dipendenze dell'Ufficio Portafoglio (sezione «Operazioni su pegno») per poi diventare la sezione «Credito su pegno» della Cassa di risparmio di Asti.

Il fondo «Monte di pietà» conservato dalla Cassa di risparmio di Asti ha una consistenza di 168 unità archivistiche ed è costituito in parte dalle carte prodotte dal Monte prima dell'incorporazione (avvenuta nel 1944), in parte dalle carte prodotte dalla sezione «Credito su pegno» della Crat (dal

---

[23] Il numero della «Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana», a. 87, n. 239, 21 ott. 1946 che contiene il decreto del Ministero per il tesoro del 3 ott. 1946, *Convalida di provvedimenti adottati sotto l'impero della Repubblica Sociale italiana dal Monte di credito su pegno di Asti*, è conservato nella serie 1, *Statuti e regolamenti*, fascicolo 4, *Incorporazione nella Cassa di risparmio di Asti. pubblicazione del decreto ministeriale di convalida*.

[24] I dati, tratti dai verbali, sono riportati in S. Doglio, *Asti e Monferrato. Un secolo e mezzo con la Cassa di Risparmio*, Daumerie, Asti 1992, p. 94.

1946 al 1983) e conservate insieme a quelle originarie. Sebbene infatti dopo l'incorporazione il Monte fosse diventato una sezione della Crat, si è scelto di conservarne le carte insieme a quelle precedenti l'incorporazione stessa, per rispettare l'ordinamento originario conferito dal soggetto produttore.

I documenti che costituiscono il fondo aggregato sono pervenuti alla Fondazione Goria, insieme a quelli della Cassa di risparmio di Asti, conservati in scatole recanti indicazioni generiche sul contenuto, oltre ad alcuni registri contabili separati dal resto delle carte. Le carte più antiche conservate nel fondo riguardano il patrimonio e le donazioni al Monte: un registro delle elemosine (1730-1745), un elenco bei beni lasciati in eredità al Monte dal canonico della cattedrale di Asti nel 1745, un inventario dei pegni d'oro e d'argento (1792-1797).

Tra la documentazione è stato rinvenuto un inventario dei beni di proprietà dell'istituto nel 1875 (stabili, rendite del debito pubblico, mobili, arredi, utensili e carte conservate nell'archivio) che ha consentito di risalire alla situazione dell'archivio del Monte a quell'epoca. Esso conservava documenti dalla seconda metà del Settecento al 1875, organizzati in «Archivio del Monte» e «Archivio dell'Amministrazione del Monte»: nel primo erano conservati registri dei pegni (entrati, riscattati, venduti ai pubblici incanti), riassunti e prospetti del movimento dei pegni, registri delle entrate e delle uscite, inventari e bollette; nel secondo erano conservati conti finanziari, registri degli ordinati (deliberazioni), contabilità di alcuni tesorieri, pratiche relative agli stabili di proprietà del Monte, verbali di vendita dei pegni all'incanto. Dei documenti che costituivano l'archivio generale del Monte non è stata rinvenuta alcuna traccia nell'archivio, mentre dell'originario archivio dell'Amministrazione sono presenti in parte i conti finanziari, le deliberazioni, la documentazione relativa agli immobili e le carte del tesoriere.

Allo stesso modo non è stato trovato tra le carte l'atto di incorporazione del Monte nella Crat (sebbene indicato nella scatola originale che conteneva gli statuti) ma solo il numero della «Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana» del 21 ottobre 1946 contenente il decreto di convalida dell'incorporazione.

Il fondo – estremamente frammentato – è articolato in nove serie: *Statuti e regolamenti*; *Patrimonio e rendite*, relativa alla gestione delle proprietà e dei cespiti del Monte e, soprattutto, di un immobile ubicato in Via Bonzanigo; *Amministrazione*, che contiene i verbali del Consiglio di amministrazione e la corrispondenza; *Contabilità*, che contiene registri (mastri, giornali delle polizze di pegno, registri delle polizze riscattate), documentazione relativa ai bonifici e miscellanea contabile; *Personale*, relativa alla gestione dei dipendenti del Monte, soprattutto del tesoriere, del segretario e del perito estimatore; *Attività*

di gestione dei pegni, in cui sono conservati in massima parte bollettari, polizze, matrici e prospetti; *Aste*, che contiene le carte relative alle procedure d'asta per la vendita all'incanto dei pegni non riscattati; *Ispezione Monte dei pegni*, con documentazione raccolta per una visita ispettiva (da parte di un organo con funzione di vigilanza non specificato) al Monte dei pegni, tra il 1970 e il 1976; *Documentazione miscellanea*.

Banca agricola commerciale di Moncalvo, 1923 - 1950

La società anonima «Banca agricola commerciale di Moncalvo» venne costituita il 28 gennaio 1903 e iscritta nel registro ditte della Camera di commercio il 18 settembre 1925. Il capitale sociale era di lire 3.000.000 (a valori correnti). La sede sociale era a Moncalvo, in Piazza Garibaldi, e aveva due agenzie: una a Buttigliera d'Asti e una Castagnole Lanze. Il 2 settembre 1927 l'assemblea straordinaria dei soci deliberava di porre la banca in liquidazione e di nominare la Cassa di risparmio di Asti quale liquidatrice.

Il fondo consta di 28 unità archivistiche pervenute alla Fondazione Giovanni Goria articolate in due unità di conservazione (raccoglitori) con contenuto omogeneo, che si è scelto di mantenere – quali serie – in fase di riordino: *Banca agricola commerciale di Moncalvo. Cessione di crediti per lire 453.072,39* relativa alla cessione di crediti ipotecari di spettanza della Banca agricola e alla surroga a favore della Cassa di risparmio di Asti; *Liquidazione Banca agricola commerciale di Moncalvo* relativa all'intervento della Crat per il concordato preventivo della Banca agricola commerciale di Moncalvo e all'assunzione della liquidazione da parte della Crat.

Banca astese, 1925 - 1937

Costituita ad Asti nel 1925 – l'atto costitutivo rogato dal notaio Enrico Solaro è datato 23 aprile 1925 – la società anonima per azioni denominata «Banca astese» aveva per oggetto l'esercizio del credito e, in genere, tutte le operazioni di banca, come si legge nel primo statuto del 1925. L'istituto aprì i battenti il 1 agosto 1925: la sua sede centrale era in Corso Alfieri 62 e aveva sei filiali nell'Astigiano: Agliano, Calliano, Castell'Alfero, Refrancore, Rocca d'Arazzo.

Il capitale sociale iniziale era di lire 100.000 (alzato a lire 1.000.000 nell'assemblea straordinaria del 26 maggio 1925 mediante l'emissione di nuove azioni) e organi della banca erano il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei sindaci, eventuali comitati di sconto. Nel 1932, in seguito alle difficoltà della Banca Sant'Antonino di Piacenza che deteneva quasi l'intero capitale sociale della Banca astese, venne deliberato lo scioglimento anticipato della società e la sua messa in liquidazione, nominando liquidatore la Cassa di risparmio di Asti.

Con decreto del 20 dicembre 1932 il Ministero dell'agricoltura e delle foreste autorizzava la Crat ad assumere la liquidazione della Banca astese con sede ad Asti e ad insediarsi nelle sue filiali. Il 30 giugno 1937 si chiudeva la liquidazione della Banca astese.

La documentazione è pervenuta separata dal resto delle carte, conservata in scatole con la denominazione «Banca astese» e «Banca astese in liquidazione», recanti gli estremi cronologici e alcune indicazioni generiche del contenuto. Non è stata rinvenuta traccia di un ordinamento originario, fatta eccezione per i documenti relativi alla liquidazione, con buona probabilità raccolti insieme proprio perché utili alla conclusione della procedura. Il fondo, un totale di 55 unità archivistiche, è articolato in sei serie: *Statuti e atti costitutivi*, in cui sono conservati l'atto costitutivo, lo statuto del 1925 e la documentazione relativa a modificazioni statutarie successive; *Amministrazione*, che conserva i registri dei verbali delle assemblee dei soci, i registri verbali delle adunanze del Consiglio di amministrazione, documentazione relativa alle spese d'impianto, ai mobili delle agenzie, al pagamento delle imposte; *Contabilità*, che raccoglie i libri giornali, i registri per la gestione di cassa, i registri di portafoglio, gli inventari, la documentazione relativa alle assemblee dei soci; *Corrispondenza*, in cui sono conservati i registri di copialettere e fascicoli di corrispondenza varia; *Personale*, con documenti relativi alla gestione e alla liquidazione del personale (e del direttore) e i fascicoli nominativi degli impiegati; *Gestione della liquidazione*, in cui sono conservati i documenti relativi al completamento della procedura di liquidazione della banca.

Banca agraria Bruno & C., 1925 - 1978

La banca fu fondata il 25 novembre 1925 ad Asti con la denominazione «Banca agraria di depositi e prestiti Scassa, Appiano, Bruno & C.»; la sede era in Via Gardini e aveva dipendenze a Montechiaro e a Mombercelli. La

ragione sociale cambiò più volte: nel 1935 («Banca agraria di depositi e prestiti Bruno, Scassa & C.»), nel 1938 («Banca agraria di depositi e prestiti Bruno & C.») e definitivamente nel 1953 («Banca agraria Bruno & C.»). Da uno statuto – non datato ma risalente con buona probabilità al 1959 – sappiamo che l'istituto aveva filiali ad Antignano, Buttigliera, Castagnole Monferrato, Cisterna, Mombercelli, Mongardino, Montechiaro, Portacomaro, San Martino Alfieri e Scurzolengo; a queste si aggiunsero nel 1960 Ferrere e Quarto d'Asti.

Nel 1962 da società in accomandita semplice la banca diventò società per azioni e operò due aumenti di capitale nel 1966: il primo da 100 a 200 milioni di lire, il secondo a 350 milione di lire (a valori correnti).

Con decorrenza dal primo luglio 1971 la Banca agraria Bruno & C. veniva incorporata dalla Cassa di risparmio di Asti che le subentrava in tutte le filiali aperte in Provincia.

La documentazione è pervenuta conservata in scatole, separate da quelle relative alla Cassa di risparmio di Asti, con indicazioni generiche sul contenuto, senza traccia di un ordinamento preesistente. Fatta eccezione per i documenti più antichi rinvenuti nel fondo – il quaderno dei soci (1925-1928), la raccolta dei verbali delle assemblee ordinarie e straordinarie dei soci (1927-1947) e i registri di copialettere (1934-1941 e 1946-1948) – i documenti coprono un arco cronologico che va dagli anni Cinquanta alla fine degli anni Settanta del secolo scorso (è presente infatti anche documentazione successiva all'incorporazione). Manca tuttavia proprio la documentazione relativa all'incorporazione nella Cassa di risparmio di Asti (risalente al 1971).

Il fondo consta di 95 unità archivistiche ed è articolato in nove serie: *Statuti*, in cui è conservata documentazione relativa alle modifiche apportate agli statuti; *Soci e azioni,* relativa ai soci della banca e alla gestione delle quote di capitale sociale e delle azioni; *Patrimonio e rendite*, relativa alla gestione dei beni mobili e immobili di proprietà della banca; *Contabilità* che conserva inventari, relazioni, bilanci e documentazione contabile varia; *Corrispondenza*; *Personale* in cui sono raccolti fogli presenze, libri paga, pubblicazioni e documentazione relativa alla gestione del personale; *Beneficenza e attività culturali* relativa alle attività benefiche e culturali svolte dalla banca; *Filiale di Montechiaro*, che conserva documentazione, in massima parte contabile, prodotta dalla filiale di Montechiaro; *Miscellanea*.

Banca popolare cooperativa di Bubbio, 1930 - 1938

La «Società anonima cooperativa di credito» con sede a Bubbio fu fondata nel 1887. Nello statuto del 1930, conservato nel fondo, si legge che organi della società erano: l'Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione, il direttore, il Comitato dei sindaci, il Comitato di sconto, il Comitato degli arbitri.

Durante la seduta del 31 ottobre 1935 il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Asti deliberava l'assunzione della liquidazione della Banca e l'apertura di una filiale della Crat a Bubbio. Nell'assemblea generale dei soci della Banca popolare cooperativa di Bubbio del 15 dicembre 1935 veniva deliberato lo scioglimento anticipato della società e la nomina della Crat quale liquidatore. Nel 1937 si chiudeva la liquidazione della banca.

Le carte sono pervenute conservate in una scatola separata del resto della documentazione, raccolte in fascicoli, talvolta con indicazione del contenuto. Data l'esiguità della documentazione e la loro natura in gran parte miscellanea, le unità archivistiche (12) sono state ordinate cronologicamente e articolate in un'unica serie: *Atti e procedure di fusione e incorporazione della Banca popolare cooperativa di Bubbio nella Cassa di risparmio di Asti*. I documenti riguardano esclusivamente l'assunzione della liquidazione della banca da parte della Crat: verbali, corrispondenza, assemblee dei soci, contabilità, liquidazione del personale, chiusura della liquidazione.

Piccolo credito agrario di Castelnuovo Belbo, 1931 - 1946

La società anonima «Piccolo credito agrario di Castelnuovo Belbo» fu fondata nel 1911 e aveva sede a Castelnuovo Belbo. Con il verbale dell'assemblea generale straordinaria dei soci del 10 maggio 1942 veniva approvato il bilancio e deliberata la fusione, mediante incorporazione, nella Cassa di risparmio di Asti, a cui seguì l'apertura di una filiale della Crat a Castelnuovo Belbo.

Le carte che costituiscono il fondo – ad eccezione di alcuni documenti amministrativi e contabili e del libro verbale delle assemblee dei soci – si riferiscono all'iter di incorporazione. Pertanto, le unità archivistiche (9) sono state ordinate cronologicamente e articolate in un'unica serie denominata *Atti e procedure di fusione e incorporazione del Piccolo credito agrario nella Cassa di risparmio di Asti*.

Cassa di risparmio di Asti, [1846]-1988

SERIE 1. STATUTI E REGOLAMENTI, 1856-1977

La serie conserva gli statuti e i regolamenti della Cassa di risparmio di Asti, tra cui la copia conforme (datata 1856) del primo regolamento organico approvato dagli azionisti il 6 dic. 1842 e munito della sanzione sovrana il 7 mar. 1843. Sono qui conservati inoltre: verbali, decreti, opuscoli, corrispondenza, bozze e periodici relativi alle modifiche statutarie e all'elaborazione di nuovi statuti; statuti di altri istituti di credito pervenuti alla Crat a vario titolo; statuti di enti e associazioni di cui la Cassa faceva parte (tra gli anni '30 e gli anni '60 del secolo scorso). Alcuni degli statuti e dei regolamenti, sia della Cassa sia degli altri istituti, sono conservati in più copie.

1. Statuti e regolamenti (rilegati)

Raccolta degli statuti e dei regolamenti: *Regolamento per la Cassa di risparmio eretta nella città d'Asti ristampato con le modificazioni autorizzate*, 1856 (copia conforme del regolamento approvato il 7 mar. 1843); *Regolamento per la Cassa di risparmio eretta nella città d'Asti*, 1867; *Statuto organico della Cassa di risparmio d'Asti*, 1886; *Statuto organico della Cassa di risparmio della città d'Asti*, 1891; statuti anni 1906, 1921, 1934, 1939, 1943, 1948, 1954, 1959, 1968, 1971.
Volume (opuscoli rilegati).

1856 - 1971

2. Regolamenti (rilegati)

Raccolta dei regolamenti: *Regolamento interno*, 1893; *Regolamento organico disciplinare*, 1904; *Regolamento generale*, 1909; *Regolamento generale*, 1919 (e *Modificazioni e aggiunte*); *Regolamento generale*, 1931 (parte I e parte II); *Regolamento amministrazione e ordinamento degli uffici,* 1943; *Regolamento amministrazione e ordinamento degli uffici*, 1949; *Regolamento amministrazione e ordinamento degli uffici*, 1956; *Regolamento generale*, 1962.
Volume (opuscoli rilegati).

1893 - 1962

3. Regolamenti (sciolti)

Regolamenti in più copie: *Regolamento generale*, 1909; *Norme regolamentari per i mutui ipotecari ad Enti morali e per i conti correnti garantiti* (estratto dal *Regolamento generale* del 1909); *Norme regolamentari per i depositi a risparmio ed in conto corrente* (estratto dal *Regolamento generale* del 1909); *Regolamento generale*, 1931 (parte I e parte II); *Regolamento. Amministrazione ordinamento uffici*, 1943; *Regolamento. Amministrazione ordinamento uffici*, 1949; *Regolamento. Amministrazione ordinamento uffici*, 1956; *Regolamento generale*, 1962; *Regolamento degli organi esecutivi*, 1977.

Opuscoli.

1909 - 1977

4. "Nuovo testo di statuto 1921"

Corrispondenza con il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro; copie dattiloscritte del nuovo statuto; estratto del verbale del 22 apr. 1921 in cui il Consiglio di amministrazione della Crat approva il nuovo statuto.
Fogli dattiloscritti su velina rilegati, fogli sciolti dattiloscritti, lettere, minute di lettere, telegrammi.

1921 gen. 15 - dic. 21

5. Regolamento e statuto del Fondo pensioni

Regolamento per il Fondo di previdenza e pensioni della Cassa di risparmio di Asti, [1928]; *Statuto del Fondo pensioni per il personale della Cassa di risparmio di Asti*, 1954.
Opuscoli (in più copie).

[1928] - 1954

6. "Statuti di enti ed associazioni di cui la Cassa di risparmio di Asti è partecipante"

Statuti dell'Associazione fra le casse di risparmio italiane (Acri), anni 1946, 1958 e 1963; regolamento del Fondo di solidarietà e di sviluppo delle casse di risparmio, a cura dell'Acri, 1958; statuto del Consorzio per la difesa del vino tipico del Chianti e della sua Marca d'origine (1943); statuti della Federazione tra le casse di risparmio del Piemonte (anni 1930, 1938 e 1967), corrispondenza e proposte di modifiche (1960-1966); regolamento generale (1936) e statuti (anni 1936 e 1947) dell'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane.
Opuscoli, fogli dattiloscritti rilegati, lettere.

1930 - 1967

7. "Statuto 1934"

Corrispondenza con la Direzione generale del credito agrario e delle casse di risparmio presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste; verbali del Consiglio di amministrazione; copia del nuovo statuto autenticato dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste; decreto regio di approvazione del nuovo statuto organico (originale e copie dattiloscritte).
Lettere, minute di lettere, circolare, fogli sciolti dattiloscritti, opuscoli.

1932 - 1934

8. Statuti di banche diverse

Statuti di banche e istituti di credito italiani, tra cui si segnala: Banca del Monte

di Bologna e di Ravenna; Banca di Nizza Monferrato; Banco di Sardegna; Banco San Geminiano e San Prospero; Cassa centrale di risparmio V.E. per le provincie siciliane in Palermo; Cassa di risparmi della Spezia; Cassa di risparmi di Livorno; Cassa di risparmio della provincia di Bolzano; Cassa di risparmio della provincia di Chieti; Cassa di risparmio della provincia di Macerata; Cassa di risparmio di Ascoli Piceno; Cassa di risparmio di Bra; Cassa di risparmio di Carrara; Cassa di risparmio di Fossano; Cassa di risparmio di Genova e Imperia; Cassa di risparmio di Modena; Cassa di risparmio di Pesaro; Cassa di risparmio di Piacenza; Cassa di risparmio di Pisa; Cassa di risparmio di Puglia; Cassa di risparmio di Ravenna; Cassa di risparmio di Saluzzo; Cassa di risparmio di Savona; Cassa di risparmio di Terni; Cassa di risparmio di Tortona; Cassa di risparmio di Trento e Rovereto; Cassa di risparmio di Verona e Vicenza; Credito fondiario sardo; Federazione tra le casse di risparmio del Piemonte; Istituto bancario San Paolo di Torino; Istituto centrale di banche e banchieri; Istituto di credito delle casse di risparmio italiane; Istituto di credito fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta; Istituto federale di credito agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta; Istituto mobiliare italiano; Mediocredito piemontese; Monte di credito su pegno e cassa di risparmio di Faenza.
Opuscoli.

1935 - 1971

9. "Statuto approvato con decreto del 17 maggio 1939"

Documentazione relativa all'elaborazione del nuovo statuto, ai sensi della legge 3 giu. 1938 n. 778: corrispondenza tra la Crat e l'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito; bozze e schemi di statuto; testo definitivo dello statuto; circolari dell'Associazione fra le casse di risparmio italiane; estratti dal libro verbali del Consiglio di amministrazione della Crat; decreto di approvazione del nuovo statuto di Benito Mussolini (17 mag. 1939); copie della «Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia», a. 80, n. 123, 26 mag. 1939, in cui è pubblicato il decreto di approvazione dello statuto.
Lettere, lettere circolari, minute di lettere, opuscoli, periodici, fogli sciolti dattiloscritti.

1937 - 1939

10. Modifiche allo statuto del 1943

Documentazione relativa all'elaborazione delle modifiche statutarie: circolari della Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione e della Federazione nazionale fascista delle casse di risparmio; corrispondenza tra la Crat e l'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito; corrispondenza tra la Crat e la Federazione tra le casse di risparmio del Piemonte; estratti dal libro verbali del Consiglio di amministrazione della Crat; bozze di modifiche; testo definitivo delle modifiche approvato dal Consiglio di amministrazione della Crat; decreto di approvazione delle modifiche statutarie di Benito Mussolini (21 apr. 1943); copie della «Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia», a. 84, n. 105, 6 mag. 1943, in cui è pubblicato il decreto di approvazione.

Documentazione varia, anni 1938-1944: estratto dal decreto n. 1933, 19 ott. 1938, *Riforma delle leggi sul lotto pubblico*; numeri della «Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia».
Lettere, lettere circolari, minute di lettere, opuscoli, periodici, fogli sciolti dattiloscritti.

1939 - 1943

nel fascicolo è presente documentazione miscellanea relativa agli anni 1938 e 1944

11. "Statuti diversi casse e banche". raccolta degli statuti di vari istituti di credito

Statuti di banche e istituti di credito: Banca del Monte di Bologna e Ravenna; Cassa di risparmio della provincia dell'Aquila; Cassa di risparmio della provincia di Viterbo; Cassa di risparmio delle provincie dalmate; Cassa di risparmio di Forlì; Cassa di risparmio di Lucca; Cassa di risparmio di Rimini; Cassa di risparmio di Savona; Cassa di risparmio in Bologna; Monte di credito su pegno di Pavia.
Opuscoli.

1942 - 1975

12. Statuto 1948

Documentazione relativa all'elaborazione del nuovo statuto: corrispondenza tra la Crat e l'Associazione fra le casse di risparmio italiane; corrispondenza tra la Crat e la Banca d'Italia; estratti dal libro verbali del Consiglio di amministrazione della Crat; bozze di statuto; testo definitivo dello statuto; decreto di approvazione del Ministro del tesoro (15 ott. 1948); copie della «Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia», a. 89, n. 254, 30 ott. 1948, in cui è pubblicato il decreto di approvazione dello statuto.
Lettere, lettere circolari, minute di lettere, opuscoli, periodici, fogli sciolti dattiloscritti.

1946 - 1948

13. "Statuto approvato con decreto del Ministro del tesoro in data 19 luglio 1954"

Documentazione relativa all'elaborazione del nuovo statuto: corrispondenza tra la Crat e la Banca d'Italia; estratti dal libro verbali del Consiglio di amministrazione della Crat; bozze e testo definitivo dello statuto; decreto di approvazione dello statuto del Ministro del tesoro (19 lug. 1954); copie della «Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia», a. 95, n. 189, 19 ago. 1954, in cui è pubblicato il decreto di approvazione dello statuto.
Lettere, minute di lettere, opuscoli, periodici, fogli sciolti dattiloscritti.

1951 - 1955

14. Statuti sciolti anni diversi

Statuti della Cassa anni 1954, 1959, 1971, 1973 e 1976.
Opuscoli.

1954 - 1976

SERIE 2. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, 1872-1972

La serie conserva i libri verbali (anni 1872-1967) e le deliberazioni (anni 1946-1973) del Consiglio di amministrazione della Cassa.

2.1. Libri verbali, 1872-1967

Sono qui conservati i registri (100 in totale, unità archivistiche 15-114) che raccolgono i verbali del Consiglio di amministrazione dal mar. 1872 al mar. 1967). I principali argomenti trattati nelle sedute riguardano le modifiche statutarie, l'erogazione di mutui e fidi, la gestione dei titoli, l'approvazione dei rendiconti, l'assegnazione degli utili, l'impiego di capitali, erogazioni di vario genere (beneficenza, previdenza, pubblica utilità), le nomine dei consiglieri, i provvedimenti per gli impiegati. Numerosi gli allegati ai registri: rendiconti annuali, relazioni, statuti e regolamenti (sia della Cassa, sia di enti quali l'Istituto federale per il credito agrario del Piemonte, la Federazione tra le casse di risparmio del Piemonte, il Fondo di previdenza per il personale della Cassa di risparmio di Asti).

2.2. Deliberazioni del Consiglio di amministrazione, 1946-1972

Sono qui conservate le delibere (dattiloscritti rilegati) del Consiglio di amministrazione, divise per anno.

115. "Deliberazioni del Consiglio, 1946-1953"

Raccolta delle delibere del Consiglio di amministrazione divise per anno.
Verbali dattiloscritti rilegati.

1946 - 1953

116. "Deliberazioni del Consiglio di amministrazione"

Raccolta delle delibere del Consiglio di amministrazione, anni 1948-1972.
Verbali dattiloscritti.

1948 - 1972

117. "Deliberazioni del Consiglio, 1954-1955"

Raccolta delle delibere del Consiglio di amministrazione divise per anno.
Verbali dattiloscritti rilegati.

1954 - 1955

118. "Deliberazioni del Consiglio, 1956-1957"

Raccolta delle delibere del Consiglio di amministrazione divise per anno.
Verbali dattiloscritti rilegati.

1956 - 1957

119. "Deliberazioni del Consiglio, 1958"

Raccolta delle delibere del Consiglio di amministrazione per l'anno 1958.
Verbali dattiloscritti rilegati.

1958

120. "Deliberazioni del Consiglio, 1966"

Raccolta delle delibere del Consiglio di amministrazione per l'anno 1966.
Verbali dattiloscritti rilegati.

1966

121. Deliberazioni del Consiglio, 1967

Raccolta delle delibere del Consiglio di amministrazione per l'anno 1967.
Verbali dattiloscritti rilegati.

1967

SERIE 3. DIREZIONE GENERALE, 1956-1976

La serie conserva le relazioni sull'andamento economico della provincia di Asti dal 1956 al 1962 e alcuni documenti archiviati su ordine del direttore generale Angelo Capuzzo il 20 mag. 1976.

3.1. Relazioni sull'andamento economico della provincia di Asti dal 1956 al 1962, 1956-1963

Sono qui conservate le relazioni sull'andamento economico della provincia di Asti (per agricoltura, industria, commercio e servizi) redatte annualmente dal direttore della Cassa di risparmio di Asti e inviate alla succursale di Asti della Banca d'Italia.

122. "Andamento economico della provincia del 1956"

Andamento economico della Provincia nel 1956 (in più copie); testo riassuntivo contenente il numero dei progetti approvati dalla Commissione edilizia nel 1955 e nel 1956, l'elenco

delle opere di interesse pubblico eseguite nel 1955 e nel 1956, l'elenco delle opere di interesse pubblico in corso di esecuzione all'inizio del 1957; appunti.
Fogli sciolti dattiloscritti, appunti manoscritti.

1956 - 1957

123. "Andamento economico della provincia nel 1957"

Andamento economico della Provincia nel 1957; *Relazione economico-agraria della Provincia di Asti durante il mese di gennaio 1958*; Ercole Garrone, *I vini piemontesi*, estratto dalla «Rivista di viticoltura e di enologia di Conegliano», n. 9, set. 1957; appunti.
Fogli sciolti dattiloscritti, opuscolo, appunti manoscritti.

1957 - 1958

124. "Relazione sull'andamento economico in provincia nel 1958"

Andamento economico della Provincia anno 1958 (in più copie); *Le esportazioni provinciali nell'anno 1958*; Carlo Fregola, *Le piccole imprese agricole piemontesi e le forme associative*, estratto da «L'Italia agricola», n. 10, ott. 1958; «Sintesi economica», a. X, n. 1, gen. 1958, pubblicazione mensile a cura dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria e agricoltura; corrispondenza tra il direttore della Crat e il direttore della succursale di Asti della Banca d'Italia; appunti.
Fogli sciolti dattiloscritti, periodico, opuscolo, appunti manoscritti, lettera, minute di lettere.

1958 - 1959

125. "Relazione sull'andamento economico in provincia nell'anno 1959"

Relazione sull'andamento economico della Provincia di Asti nel 1959 (in più copie); *Le aree di mercato nella Provincia di Asti*, estratto da «Sintesi economica», a. XI, n. 10, set. 1959, a cura della Camera di commercio, industria e agricoltura di Asti; *Aspetti tecnici, economici e sociali dell'agricoltura astigiana: forme meccaniche di lavorazione*, estratto da «Rivista italiana di economia, demografia e statistica», vol. XIII, n. 1-2, 1959, a cura della Camera di commercio, industria e agricoltura di Asti; Ercole Garrone, *Alcuni aspetti del vino piemontese*, relazione tenuta al Rotary club di Alessandria l'8 giu. 1959; situazioni mensili dei conti della Crat, anni 1957-1959; corrispondenza tra il direttore della Crat e il direttore della succursale di Asti della Banca d'Italia; circolari della Camera di commercio, industria e agricoltura di Asti; appunti.
Lettere, lettere circolari, minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti, opuscoli, fogli sciolti manoscritti.

1959 - 1960

126. "Relazione 1960". sull'andamento economico della provincia

Relazione sull'andamento economico della Provincia di Asti nel 1960 (in più copie); *Informazione su aspetti attuali del credito nella Provincia di Asti* a cura dell'Ufficio studi economici della

Cassa di risparmio di Asti; *Depositi a risparmio raccolti in Provincia di Asti al 30 giugno 1961*; informazioni statistiche sulla popolazione della provincia di Asti; *Indici della vita economica della Provincia di Asti*, anni 1952-1957, a cura della Camera di commercio, industria e agricoltura di Asti e l'Ufficio provinciale industria e commercio di Asti; appunti.
Fogli sciolti dattiloscritti, opuscolo, fogli sciolti manoscritti.

1960 - 1961

127. "Relazione 1961". sull'andamento economico della provincia

Relazione sull'andamento economico della Provincia di Asti nel 1961; testi delle relazioni presentate al "Convegno per lo sviluppo economico di Asti e provincia" promosso dalla Cisl di Asti; appunti.
Fogli sciolti dattiloscritti, ritagli stampa, fogli sciolti manoscritti.

1961 - 1962

128. "Relazione 1962". sull'andamento economico della provincia

Relazione sull'andamento economico della Provincia di Asti nel 1962 (in più copie); testi relativi alla produzione orticola, frutticola e cerealicola della provincia di Asti, anni 1960-1963; appunti.
Fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti.

1962 - 1963

3.2. Documenti archiviati su ordine dell'ex direttore generale Capuzzo, 20 maggio 1976, 1960-1976

È qui conservata documentazione varia (piante, cartine, relazioni, carte contabili e amministrative) raccolta dal direttore generale Angelo Capuzzo e così mantenuta al momento del riordino dell'archivio.

129. Piante e cartine

Piante della Cantina sociale Asti nord di Piovà Massaia; progetti di fabbricati ad Asti; cartine della città di Asti; carte varie.
Piante, progetti, cartine.

circa 1960

130. Studio di sfruttamento di un lotto di terreno di proprietà della Cassa di risparmio di Asti

Relazione tecnica e piante del lotto di terreno, situato tra Via Bonzanigo e Via XX Settembre, di proprietà del Monte di pietà di Asti.

Fogli sciolti dattiloscritti, piantine.

1962

131. Documenti contabili e amministrativi vari

Distinte di versamenti, assegni, movimenti contabili e bancari, relazioni di ispezioni presso alcune filiali.
Distinte, assegni, lettere, minute di lettere, estratti da registri.

1965 - 1968

132. Indagine congiunturale sul settore industriale della provincia di Asti, previsioni gennaio-marzo 1976

Lettera del direttore dell'Unione industriale della provincia di Asti con in allegato il documento *Indagine congiunturale sul settore industriale della provincia di Asti, previsioni gennaio-marzo 1976*.
Lettera, fogli sciolti dattiloscritti.

1976 gen. 26

SERIE 4. SEGRETERIA, [1889]-1975

La serie – articolata in sei sottoserie – conserva documentazione relativa alle principali attività e funzioni della Segreteria: *Corrispondenza*; *Manualistica e normativa*; *Periodici e biblioteca*; *Beneficenza, assistenza e interventi di pubblica utilità*; *Centenario della Cassa di risparmio di Asti*; *Attività di promozione e iniziative varie.*

4.1. Corrispondenza, 1912-1973

Nella prima sottoserie è conservata la corrispondenza generale dell'istituto, dell'Ufficio Segreteria, del presidente e del direttore generale. Da segnalare la presenza di documentazione più eterogenea, talvolta allegata alle lettere, talvolta a sé stante: verbali, opuscoli, periodici, manifesti, bilanci, rendiconti, disposizioni legislative, statuti. La corrispondenza è in massima parte con istituti di credito, tuttavia sono presenti anche enti quali associazioni, case editrici, compagnie assicurative, sindacati, uffici centrali e periferici di Ministeri, direzioni di periodici, istituti scolastici, comuni dell'Astigiano, atenei italiani, istituti di beneficenza.

133. "Ministero agricoltura e foreste, Roma, 1914-1933. Corrispondenza varia"

Corrispondenza con il Ministero di agricoltura, industria e commercio, con il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro, con il Ministero dell'economia nazionale, con il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, relativa a: trasmissione di rendiconti, dati statistici e situazioni dei conti; mutui ipotecari; modifiche e approvazioni di statuti; emissione di buoni del tesoro; istituzioni di filiali; compilazione di bilanci e rendiconti; anticipazioni sul grano; credito agrario; varie.
Si segnala la presenza di corrispondenza anche con il Ministero del tesoro e con il Ministero delle finanze.
Lettere, lettere circolari, minute di lettere, verbali, telegrammi, ritagli stampa.

1914 - 1933
alcuni documenti esulano dagli estremi cronologici dell'unità (anni 1911-1913)

134. "Corrispondenza varia Italcasse, Roma"

Corrispondenza con l'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane. Si segnala la presenza di documentazione (corrispondenza e verbali del Consiglio di amministrazione della Crat) relativa al Consorzio di credito per le opere pubbliche con sede a Roma, all'emissione di obbligazioni, all'aumento del capitale dell'Istituto e delle quote delle casse partecipanti, ai buoni del tesoro novennali al 5%, all'istituzione di un ufficio di rappresentanza dell'Istituto a Milano.
Nel fascicolo è conservato anche lo schema del nuovo statuto dell'Istituto (1947).
Lettere, minute di lettere, opuscoli, fogli sciolti dattiloscritti.

1919 - 1950

135. Circolari dell'Associazione nazionale fra le casse di risparmio italiane, dell'Associazione tecnica bancaria italiana e della Confederazione generale bancaria fascista

Circolari (divise per anno) dell'Associazione nazionale fra le casse di risparmio italiane, dell'Associazione tecnica bancaria italiana e della Confederazione generale bancaria fascista (poi Confederazione nazionale fascista del credito e della assicurazione): comunicazioni relative a tasse e imposte, statistiche, legislazione bancaria, disposizioni dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, gestione delle operazioni bancarie.
Lettere circolari rilegate in volume.

1926 - 1940

136. "Ministero agricoltura e foreste 1927-1949"

Corrispondenza con il Ministero dell'agricoltura e delle foreste relativa a: invio di dati statistici; situazioni dei conti; rendiconti annuali; regolamenti e statuti; bilanci

e valutazioni dei titoli; ispezioni; disposizioni normative; accordi sindacali; premi di nuzialità e di natalità; anticipazioni su grano; finanziamenti ammassi bozzoli, grano e lana; apertura filiali; erogazioni per opere di pubblica utilità e di beneficenza; credito agrario; conferimento del diploma di benemerenza da parte del Ministero delle finanze alla Cassa di risparmio di Asti.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, telegrammi.

1927 - 1949

137. "Corrispondenza Comuni e Provincia"

Corrispondenza con alcuni comuni italiani e dell'Astigiano, 1929-1949; corrispondenza con il Comune di Asti, 1929-1949 (si segnala carteggio relativo al finanziamento concesso dalla Cassa di risparmio di Asti al Comune di Asti per la sistemazione del fiume Tanaro, anni 1935-1942); corrispondenza con l'Istituto per le case popolari della provincia di Asti, 1933-1950; documentazione relativa all'istituzione della Provincia di Asti e corrispondenza, 1935-1937.
Lettere, minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti, ritagli stampa.

1929 - 1950

138. "Federagrario. Corrispondenza varia dal 1929-1951"

Corrispondenza con l'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte di Torino. Si segnala la presenza di corrispondenza, convocazioni, verbali, bilanci e rendiconti relativi all'assemblea del 20 mar. 1950 e all'aumento del capitale sociale dell'Istituto.
Lettere, lettere circolari, bilanci, minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti, cartina, opuscoli.
In allegato: *Istituto federale di credito agrario per il Piemonte con sede in Torino. Legge, statuto, regolamenti che ne disciplinano l'attività*, 1928; *Istituto federale di credito agrario per il Piemonte, sede in Torino. Statuto*, 1938.

1929 - 1951

139. "Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito"

Corrispondenza tra la Cassa di risparmio di Asti e l'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito relativa a: casse rurali; operazioni di prestito per il pagamento dell'imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali; disposizioni normative; finanziamento ammassi obbligatori ai prodotti agricoli; servizi di cassa a domicilio; condizioni e norme per le operazioni e i servizi di banca; lavoro bancario all'estero; regolamenti e statuti; spese di gestione e di amministrazione dell'Ispettorato; tassi di interesse sui conti intestati alle Federazioni dei Fasci di combattimento; finanziamenti destinati ad accaparramento merci; depositi fiduciari e conti correnti di corrispondenza; concessione di fidi; autorizzazioni ad effettuare operazioni; competenza territoriale; apertura di una filiale della Crat a Bubbio; dati statistici; prestito redimibile al 5%; gestione titoli; provvedimenti in caso

di emergenza.
Si segnala la presenza anche di corrispondenza con la Federazione nazionale fascista delle casse di risparmio, la Banca d'Italia, l'Associazione nazionale fra le casse di risparmio italiane.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, ritagli stampa, fogli sciolti dattiloscritti, opuscoli.

1936 - 1944

140. "Corrispondenza con Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione"

Corrispondenza con la Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione. Si segnala la presenza di circolari, lettere, minute e verbali relativi a: finanziamenti degli ammassi obbligatori di prodotti agricoli; condizioni e norme per le operazioni e i servizi di banca; tasso di interesse sui finanziamenti degli ammassi di grano; contributi assistenziali; anticipazioni contro pegno di merci, titoli o valori; unificazione degli enti economici provinciali nel campo dell'agricoltura; garanzia statale per finanzianti su forniture a governi esteri; regolamenti dei pagamenti fra l'Italia e alcuni stati esteri; prestito redimibile al 5%; circolazione monetaria; riforma della previdenza sociale; imposta generale sull'entrata; convenzione per il credito alla piccola industria e all'artigianato; convenzione per il credito al piccolo commercio; regime delle importazioni; commercio dei cambi; seconda "Giornata della tecnica" (4 mag. 1941) per la promozione delle scuole di carattere tecnico; applicazioni della legge di guerra; concessione di fidi; pubblicazione e distribuzione della prima edizione dell'*Enciclopedia bancaria* (1942); legge 23 dic. 1940, n. 2042, *Divieto di uso delle parole straniere nelle intestazioni (delle ditte) e nelle varie forme di pubblicità.*
Lettere, lettere circolari, minute di lettere, telegrammi, opuscoli, ritagli stampa.

1937 - 1945

141. "Corrispondenza varia Federazione nazionale fascista delle casse di risparmio"

Corrispondenza con la Federazione nazionale fascista delle casse di risparmio. Si segnala la presenza di documentazione relativa a: costituzione della Federazione e nomina del Comitato esecutivo; ordinamento dei monti di credito su pegno; fondo nazionale casse di risparmio; finanziamento ammassi prodotti agricoli; convocazioni della assemblee; interessi sui depositi a risparmio e in conto corrente; trasmissione di dati statistici.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, fogli sciolti dattiloscritti, opuscoli.
In allegato: *Statuto* della Federazione nazionale fascista delle casse di risparmio, 1938.

1937 - 1945

142. "Federagrario. Corrispondenza e varie 1951-62"

Corrispondenza con l'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte di Torino: corrispondenza relativa all'assemblea del 31 mar. 1951, corrispondenza relativa all'assemblea ordinaria e straordinaria del 26 mar. 1952, bilanci, rendiconti, corrispondenza varia.
Si segnala, in allegato: *Statuto* dell'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte e la Liguria del 28 lug. 1964; *Istituto federale di credito agrario per il Piemonte. Legge e regolamento che ne disciplinano l'attività*, 1949, contenente due provvedimenti organici a favore del credito agrario (regio decreto legge 29 lug. 1927, n. 1509, sull'ordinamento del credito agrario del Regno; decreto ministeriale 23 gen. 1928, norme regolamentari per l'esecuzione del regio decreto legge 29 lug. 1927).
Lettere, lettere circolari, minute di lettere, telegrammi, opuscoli, statuti, verbali, bilanci, rendiconti.

1951 - 1962

143. "Corrispondenza varia Italcasse, 1951-1970"

Corrispondenza con l'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane: convocazioni e comunicazioni relative alle assemblee, trasmissione di verbali delle adunanze del Consiglio di amministrazione, corrispondenza varia.
Si segnala la presenza di documentazione relativa alle modifiche da apportare al nuovo statuto (1956-1957) e all'aumento di capitale sociale dell'Istituto (1960-1961).
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, fogli sciolti dattiloscritti, telegrammi, appunti.

1951 - 1970

144. "Corrispondenza varia. Propaganda, 1952-1956"

Corrispondenza con case editrici, direzioni di periodici, agenzie di informazione, istituti italiani e stranieri, relativa a sottoscrizioni di abbonamenti, invio di pubblicazioni, inserzioni propagandistiche. Si segnala: Centro per la statistica aziendale; Cofina. Compagnia finanziaria investimenti azionari; Armando Curcio editore; Casa editrice Giuffrè; Groupement international de défense des porteurs di Ginevra; Jandi Sapi editori; Movimento federalista europeo (sezione provinciale di Asti); Savings bank of Glasgow; Stockholms sparbank; Vita e risparmio. Organizzazione per la propaganda del risparmio; i periodici «Corriere finanziario politico economico», «Economia e storia», «Il Giorno», «Il globo», «L'informazione parlamentare», «Il notiziario agricolo», «Notiziario Unione industriale della Provincia di Asti», «Il sole», «Temi. Rivista di giurisprudenza italiana», «24 Ore».
Lettere, lettere circolari, minute di lettere, biglietti, volantini, periodici, opuscoli, ritagli stampa.

1952 - 1956

145. "Federconsorzi, Roma. Finanziamento ammasso volontario grano, 1956-1960"

Corrispondenza tra la Federconsorzi di Roma, la Cassa di risparmio di Asti e il Consorzio agrario provinciale di Asti relativa al finanziamento dell'ammasso volontario del grano per la provincia di Asti.
Lettere, minute di lettere, verbali, documenti a stampa, appunti.

1956 - 1960

146. "Indice circolari 1957-1966". Associazione bancaria italiana

Indice delle circolari diramate dal 1957 al 1966, Roma 1967, stampato a cura dell'Associazione bancaria italiana (contiene la raccolta delle circolari inviate dall'Abi nel periodo 1957-1966 classificate per argomenti).
Testo a stampa.

1957 - 1966

147. "Circolari Associazione bancaria italiana (Abi)"

Raccolta delle circolari inviate dall'Abi nel 1961, classificate per argomenti.
Volume.

1961

4.1.1. Corrispondenza e verbali della Federazione tra le casse di risparmio del Piemonte, 1928 - 1965

È qui conservata corrispondenza tra la Cassa di risparmio di Asti e la Federazione tra le casse di risparmio del Piemonte, insieme a verbali, raccolte di dati statistici, bozze di statuti e altra documentazione varia.

148. "Corrispondenza relativa all'istituzione della Federazione tra le casse di risparmio del Piemonte di Torino"

Corrispondenza, bozza di statuto, dati statistici, verbali e documentazione varia relativa all'istituzione della Federazione; corrispondenza e documentazione varia relativa al fondo comune di garanzia federale, agli interessi sui depositi, alle nomine di sindaci federali, all'emissione di obbligazioni, ai tassi di interesse; trasmissione dei dati statistici sulle situazioni dei conti; trasmissione dei verbali delle adunanze del Consiglio federale.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, telegrammi, opuscoli, periodici, verbali.

1928 - 1949

149. "Corrispondenza e verbali della Federazione tra le casse di risparmio del Piemonte"

Corrispondenza relativa alla trasmissione di dati statistici (situazioni dei conti e depositi); verbali del Consiglio e del Comitato tecnico della Federazione; corrispondenza varia.
Lettere, minute di lettere, telegrammi, lettere circolari, verbali, periodici.
In allegato: «Bollettino mensile del movimento dei depositi», a cura della Federazione tra le casse di risparmio del Piemonte, anni 1935- 1938.

1933 - 1939

150. "Verbali e corrispondenza Federazione tra le casse di risparmio del Piemonte di Torino"

Trasmissione dei bollettini mensili del movimento dei depositi, dei verbali delle adunanze del Consiglio di amministrazione, dei verbali delle adunanze del Comitato tecnico.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, verbali, opuscoli.

1939 - 1945

151. "Verbali e corrispondenza con la Federazione tra le casse di risparmio del Piemonte"

Trasmissione dei verbali delle adunanze del Consiglio di amministrazione e dei verbali delle adunanze del Comitato tecnico; corrispondenza relativa alle nomine dei sindaci, dei consiglieri federali e dei membri presso la delegazione sindacale; corrispondenza relativa al parere sull'apertura di dipendenze da parte delle casse di risparmio del Piemonte; corrispondenza varia.
Verbali, lettere, minute di lettere, telegrammi.
In allegato: bollettini mensili del movimento dei depositi e dei conti correnti di corrispondenza, dal 1 gen. al 31 dic. 1965.

1955 - 1965

4.1.2. Corrispondenza con banche diverse, 1933 - 1973

È qui conservata corrispondenza tra la Cassa di risparmio di Asti e altri istituti di credito italiani e stranieri.

152. "Casse rurali". Vigliano, Cinaglio e Calosso

Corrispondenza con la Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione di Torino, l'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, l'Associazione nazionale fra le casse di risparmio italiane, la Banca d'Italia, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste. Il carteggio riguarda l'ordinamento delle casse rurali e agrarie, le disposizioni legislative in materia di casse rurali, la liquidazione

delle casse rurali di Cinaglio e Calosso; sono presenti inoltre delibere del Consiglio di amministrazione della Crat relative all'ordinamento e alla gestione delle casse rurali, bilanci delle Casse rurali di Cinaglio, Calosso e Vigliano, relazioni del direttore della Crat.
Lettere, minute di lettere, opuscoli, bilanci, relazioni, periodici, verbali, ritagli stampa, statuti, regolamenti.
In allegato: *Statuto e regolamento della Cassa rurale di depositi e prestiti Società cooperativa in nome collettivo di Calosso d'Asti* approvato dall'assemblea generale nel 1901, Asti 1912; *Costituzione, statuto e regolamento ed elenco soci della Cassa rurale di depositi e prestiti di Vigliano d'Asti*, approvato dall'assemblea generale nel 1904, Asti 1920 (2 copie); *Sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie*, Roma 1935 (2 copie); *Legislazione sulle casse rurali*, a cura dell'Associazione nazionale fra le casse di risparmio italiane, Roma 1936 (3 copie); *Testo unico delle leggi sulle Casse rurali ed artigiane*, Roma 1937 (3 copie).

1933 - 1942

153. "Corrispondenza varia con banche di Asti, 1937-1966". e di altre città italiane

Corrispondenza tra la Crat e le succursali (in massima parte di Asti) di alcuni istituti di credito italiani.
Si segnala corrispondenza con le succursali di Asti della Banca commerciale italiana, della Banca nazionale del lavoro, della Banca popolare di Novara, del Credito italiano, dell'Istituto bancario San Paolo. Si segnala inoltre la presenza di corrispondenza con la Banca agraria Bruno & C.
Lettere, lettere circolari, minute di lettere, opuscoli, biglietti, verbali, manifesto.
In allegato: relazioni e bilanci; situazioni dei conti e patrimoniali; numeri del «Bollettino trimestrale della Banca popolare di Novara»; verbali del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Asti.

1937 - [1966]

154. "Corrispondenza varia casse di risparmio diverse, 1938-56"

Corrispondenza con alcune filiali di istituti di credito italiani ed esteri.
Si segnala: Cassa di risparmio di Alessandria; Cassa di risparmio di Ascoli Piceno; Cassa di risparmio di Biella; Cassa di risparmio in Bologna; Cassa di risparmio della provincia di Bolzano; Cassa di risparmio di Bra; Cassa di risparmio di Calabria; Cassa di risparmio di Carrara; Cassa di risparmio di Cuneo; Cassa di risparmio di Ferrara; Cassa di risparmio di Firenze; Cassa di risparmio di Genova; Cassa di risparmio di Gorizia; Cassa di risparmio della Libia; Cassa di risparmi di Livorno; Cassa di risparmio di Lucca; Cassa di risparmio delle provincie lombarde; Cassa di risparmio della provincia di Macerata; Cassa di risparmio di Padova e Rovigo; Cassa centrale di risparmio V.E. per le provincie siciliane in Palermo; Cassa di risparmio di Perugia; Cassa di risparmio di Parma; Cassa di risparmio di Piacenza; Cassa di risparmio di Ravenna; Cassa di risparmio di Roma; Cassa di risparmio di Puglia; Cassa di risparmio

di Savigliano; Cassa di risparmio di Savona; Cassa di risparmio di Torino; Cassa di risparmio di Trieste; Cassa di risparmio di Tortona; Cassa di risparmio di Venezia; Cassa di risparmio di Vercelli; Cassa di risparmio di Verona Vicenza e Belluno; Cassa di risparmio di Volterra, Federazione delle casse di risparmio dell'Emilia. È presente una pratica, contenente verbali e corrispondenza, relativa alla costituzione della Cassa di risparmio della Dalmazia con sede a Zara.
Lettere, lettere circolari, minute di lettere, periodici, verbali, periodici, rendiconti, manifesti.
In allegato: *Atti della Assemblea generale ordinaria dei soci tenutasi il giorno 4 giugno 1955 e resoconti del 1954* della Cassa di risparmio in Bologna.

1938 - 1956
alcuni documenti esulano dagli estremi cronologici dell'unità archivistica (anni 1957, 1958)

155. "Corrispondenza varia con banche diverse 1942-1956"

Corrispondenza con vari istituti di credito del Piemonte e del resto d'Italia, ordinati alfabeticamente per corrispondente.
Si segnala: Banca agricola milanese; Banca d'America e d'Italia; Banca di Nizza Monferrato; Banca mobiliare piemontese; Banca nazionale del lavoro; Banca nazionale dell'agricoltura; Banca popolare cooperativa di Ravenna; Banca popolare di Milano; Banca popolare di Milano; Banco ambrosiano; Banco di Napoli; Banco di Roma; Banco di Sicilia; Banco San Geminiano e San Prospero; Credito commerciale di Milano; Istituto italiano di credito fondiario; Istituto mobiliare italiano; Monte dei paschi di Siena; Monte di credito su pegno di Parma.
Lettere, lettere circolari, minute di lettere, telegrammi, opuscoli.
In allegato: *Il Banco di santo Spirito. Nel passato e nel presente* pubblicato in occasione dell'inaugurazione della nuova sede del Centro di controllo (Roma, ott. 1951); «Banca e credito agrario. Rassegna trimestrale dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna», a. I, n. 1, mar. 1951.

1942 - 1956

156. "Corrispondenza con banche diverse 1944-1967"

Corrispondenza con alcune agenzie di istituti di credito italiani ed esteri.
Si segnala: Banca agricola milanese; Banca Belinzaghi; Banca Cesare Ponti; Banca del Monte di Bologna e di Ravenna; Banca di Nizza Monferrato; Banca nazionale del lavoro; Banca nazionale dell'agricoltura; Banca popolare di Lecco; Banca popolare di Milano; Banca Vonwiller; Banco ambrosiano; Banco di Napoli; Banco di Roma; Banco di Sicilia; Banco San Geminiano e San Prospero; Credito commerciale; Credito industriale sardo; Credito varesino; Emniyet Sandigi di Istanbul; Institut international des caisses d'épargne; Istituto di credito per il finanziamento alle medie e piccole industrie del Piemonte e della Valle d'Aosta; Istituto italiano di credito fondiario; Istituto mobiliare italiano; Monte dei paschi di Siena; Société générale de banque di Bruxelles.

Lettere, biglietti, lettere circolari, minute di lettere, opuscoli.

1944 - 1967

157. "Corrispondenza Banca d'Italia, 1945-1965"

Corrispondenza varia tra la Cassa di risparmio di Asti e la succursale di Asti della Banca d'Italia, ordinata per anno.
Si segnala la presenza di corrispondenza con la sede centrale di Roma e con la succursale di Torino della Banca d'Italia relativa alla domanda presentata dalla Crat per l'iscrizione all'Albo per la negoziazione di titoli e valute, anni 1958-1964.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, verbali, ritagli stampa, opuscoli.

1945 - 1965

158. "Corrispondenza con banche diverse 1957-1964"

Corrispondenza con le filiale di alcuni istituti di credito italiani ed esteri. Si segnala: Banca A. Grasso & C.; Banca agricola cooperativa di Cerea; Banca agricola milanese; Banca alto milanese di Busto Arsizio; Banca d'America e d'Italia di Milano; Banca d'America e d'Italia di Torino; Banca del Monte di credito di Pavia; Banca del Monte di Milano; Banca del Monte di Rovigo; Banca del Sahara di Tripoli; Banca di Chiavari e della Riviera ligure; Banca di Nizza Monferrato; Banca mobiliare piemontese; Banca nazionale del lavoro; Banca nazionale dell'agricoltura; Banca popolare di Lecco; Banca popolare di Milano; Banca popolare di San Paolo Civitate; Banca privata finanziaria di Milano; Banca torinese Balbis & Guglielmone; Banca Vonwiller; Banco ambrosiano; Banco di Roma; Banco di Santo Spririto di Roma; Banco di Sardegna; Banco di Sicilia; Banco Espirito Santo e commercial de Lisboa; Banco San Geminiano e San Prospero; Cassa di risparmio di Savigliano; Credito commerciale; Credito romagnolo; Credito varesino; Istituto centrale delle banche popolari italiane; Istituto italiano di credito fondiario; Istituto mobiliare italiano; Mediocredito piemontese; Monte di credito di Bologna.
Lettere, lettere circolari, minute di lettere, telegrammi, biglietti, opuscoli.

1957 - 1964

159. "Corrispondenza varia casse di risparmio diverse, 1957-59"

Corrispondenza con alcune agenzie di istituti di credito italiani ed esteri.
Si segnala: Caisse générale d'épargne et de retraite; Cassa centrale di risparmio V.E. per le provincie siciliane in Palermo; Cassa di risparmio dell'Aquila; Cassa di risparmio della provincia di Bolzano; Cassa di risparmio della Spezia; Cassa di risparmio delle provincie lombarde; Cassa di risparmio di Alessandria; Cassa di risparmio di Ascoli Piceno; Cassa di risparmio di Biella; Cassa di risparmio di Bra; Cassa di risparmio di Calabria; Cassa di risparmio di Carrara; Cassa di risparmio di Cesena; Cassa di risparmio di Cuneo; Cassa di risparmio di Ferrara; Cassa di risparmio di Firenze; Cassa di risparmio di Genova; Cassa di risparmio di Modena; Cassa di risparmio

di Perugia; Cassa di risparmio di Parma; Cassa di risparmio di Piacenza; Cassa di risparmio di Pisa; Cassa di risparmio di Rieti; Cassa di risparmio di Savigliano; Cassa di risparmio di Savona; Cassa di risparmio di Torino; Cassa di risparmio di Tortona; Cassa di risparmio di Venezia; Cassa di risparmio di Vercelli; Cassa di risparmio di Verona Vicenza e Belluno; Cassa di risparmio di Volterra; Cassa di risparmio in Bologna; Monte di credito su pegno e cassa di risparmio di Faenza.
Lettere, lettere circolari, minute di lettere, telegrammi, biglietti, opuscoli, periodici.

1957 - 1959

160. "Corrispondenza varia casse di risparmio diverse, 1960-1961"

Corrispondenza con alcune agenzie di istituti di credito italiani ed esteri.
Si segnala: Caja de Ahorros de Asturias; Cassa centrale di risparmio V.E. per le provincie siciliane in Palermo; Cassa di risparmio di Parma; Cassa di risparmi di Livorno; Cassa di risparmi e depositi di Prato; Cassa di risparmio della Marca trivigiana; Cassa di risparmio della provincia di Bolzano; Cassa di risparmio della provincia di Macerata; Cassa di risparmio della Spezia; Cassa di risparmio delle provincie lombarde; Cassa di risparmio di Alessandria; Cassa di risparmio di Biella; Cassa di risparmio di Bra; Cassa di risparmio di Calabria e di Lucania; Cassa di risparmio di Cuneo; Cassa di risparmio di Firenze; Cassa di risparmio di Fossano; Cassa di risparmio di Genova; Cassa di risparmio di Imola; Cassa di risparmio di Lucca; Cassa di risparmio di Perugia; Cassa di risparmio di Piacenza; Cassa di risparmio di Pisa; Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia; Cassa di risparmio di Puglia; Cassa di risparmio di Ravenna; Cassa di risparmio di Reggio Emilia; Cassa di risparmio di Rimini; Cassa di risparmio di Roma; Cassa di risparmio di Saluzzo; Cassa di risparmio di Savigliano; Cassa di risparmio di San Miniato; Cassa di risparmio di Savona; Cassa di risparmio di Torino; Cassa di risparmio di Tortona; Cassa di risparmio di Venezia; Cassa di risparmio in Bologna.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, opuscoli, biglietti, telegrammi.

1960 - 1961

la documentazione relativa alla Cassa di risparmio di Reggio Emilia arriva fino al 1962

161. "Corrispondenza varia con casse di risparmio diverse"

Corrispondenza con alcune agenzie di istituti di credito italiani ed esteri.
Si segnala: Cassa di risparmi di Livorno; Cassa di risparmio della provincia di Macerata; Cassa di risparmio della Repubblica di San Marino; Cassa di risparmio della Spezia; Cassa di risparmio delle provincie lombarde; Cassa di risparmio di Alessandria; Cassa di risparmio di Ascoli Piceno; Cassa di risparmio di Biella; Cassa di risparmio di Bra; Cassa di risparmio di Calabria e di Lucania; Cassa di risparmio di Carpi; Cassa di risparmio di Cuneo; Cassa di risparmio di Firenze; Cassa di risparmio di Foligno; Cassa di risparmio di Forlì; Cassa di risparmio di Fossano; Cassa di risparmio di Genova; Cassa di risparmio di Imola; Cassa di risparmio di Lucca; Cassa di risparmio di Parma; Cassa di risparmio di Perugia; Cassa di risparmio di Pisa; Cassa di risparmio di Ravenna; Cassa di risparmio di Reggio nell'Emilia; Cassa di risparmio di Rimini;

Cassa di risparmio di Saluzzo; Cassa di risparmio in Bologna.
Lettere, minute di lettere, stampe, ritagli stampa.

1962 - 1964

sono conservate alcune minute di lettere del dicembre 1961 e del gennaio 1965

162. "Corrispondenza varia banche diverse, 1962-1967"

Corrispondenza con alcune filiali di istituti di credito italiani ed esteri.
Si segnala: Caja de Ahorros de Asturias; Cassa centrale di risparmio V.E. per le provincie siciliane in Palermo; Cassa di risparmio di Cento; Cassa di risparmi di Livorno; Cassa di risparmio anconitana; Cassa di risparmio della Marca trivigiana; Cassa di risparmio della provincia di Macerata; Cassa di risparmio della provincia di Viterbo; Cassa di risparmio della Spezia; Cassa di risparmio delle provincie lombarde; Cassa di risparmio di Alessandria; Cassa di risparmio di Ascoli Piceno; Cassa di risparmio di Biella; Cassa di risparmio di Bra; Cassa di risparmio di Calabria e di Lucania; Cassa di risparmio di Carpi; Cassa di risparmio di Carrara; Cassa di risparmio della provincia di Chieti; Cassa di risparmio di Città di Castello; Cassa di risparmio di Cuneo; Cassa di risparmio di Ferrara; Cassa di risparmio di Firenze; Cassa di risparmio di Foligno; Cassa di risparmio di Forlì; Cassa di risparmio di Fossano; Cassa di risparmio di Genova; Cassa di risparmio di Imola; Cassa di risparmio di Lucca; Cassa di risparmio di Puglia; Cassa di risparmio di Savigliano; Cassa di risparmio di Savona; Cassa di risparmio di Spoleto; Cassa di risparmio di Torino; Cassa di risparmio di Trento e Rovereto; Cassa di risparmio di Trieste; Cassa di risparmio di Venezia; Cassa di risparmio di Vercelli; Cassa di risparmio di Verona Vicenza e Belluno; Cassa di risparmio di Vigevano; Cassa di risparmio di Volterra; Cassa di risparmio e Monte di credito su pegno di Mirandola; Cassa di risparmio in Bologna.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, telegrammi, opuscoli.

1962 - 1967

alcuni documenti esulano dagli estremi cronologici dell'unità archivistica (1968)

163. "Corrispondenza varia con banche diverse 1965-1967". lettere M-V

Corrispondenza con alcune agenzie di istituti di credito italiani ed esteri, ordinata alfabeticamente per corrispondente.
Si segnala: Cassa di risparmi e depositi di Prato; Cassa di risparmio della Marca trivigiana; Cassa di risparmio della provincia di Viterbo; Cassa di risparmio della Repubblica di San Marino; Cassa di risparmio di Savona; Cassa di risparmio di Modena; Cassa di risparmio di Palermo; Cassa di risparmio di Parma; Cassa di risparmio di Perugia; Cassa di risparmio di Pesaro; Cassa di risparmio di Piacenza; Cassa di risparmio di Pisa; Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia; Cassa di risparmio di Ravenna; Cassa di risparmio di Reggio Emilia; Cassa di risparmio di Rieti; Cassa di risparmio di Rimini; Cassa di risparmio di Roma; Cassa di risparmio di Salerno; Cassa di risparmio di Saluzzo; Cassa di risparmio di Savigliano; Cassa di risparmio di Spoleto; Cassa di risparmio di Terni; Cassa di risparmio di Torino; Cassa di risparmio di Tortona; Cassa

di risparmio di Trento e Rovereto; Cassa di risparmio di Trieste; Cassa di risparmio di Venezia; Cassa di risparmio di Vercelli; Cassa di risparmio di Verona Vicenza e Belluno; Cassa di risparmio di Vigevano; Cassa di risparmio di Volterra.
Lettere, lettere circolari, minute di lettere, telegrammi, biglietti, ritagli stampa, manifesti.

1965 - 1967

164. "Corrispondenza varia con la Banca d'Italia"

Corrispondenza con la Banca d'Italia, succursale di Asti, ordinata per anno.
Lettere, minute di lettere.

1966 - 1973

165. "Corrispondenza varia con casse di risparmio diverse, 1968-1972". lettere A-L

Corrispondenza con alcune agenzie di istituti di credito italiani ed esteri, ordinata alfabeticamente per corrispondente.
Si segnala: Cassa di risparmi di Livorno; Cassa di risparmio della provincia di Bolzano; Cassa di risparmio dell'Aquila; Cassa di risparmio di Alessandria; Cassa di risparmio di Ascoli Piceno; Cassa di risparmio di Bari; Cassa di risparmio di Biella; Cassa di risparmio di Bra; Cassa di risparmio di Calabria e di Lucania; Cassa di risparmio di Carrara; Cassa di risparmio di Cesena; Cassa di risparmio di Cuneo; Cassa di risparmio di Ferrara; Cassa di risparmio di Firenze; Cassa di risparmio di Fossano; Cassa di risparmio di Genova e Imperia; Cassa di risparmio di Gorizia; Cassa di risparmio di Imola; Cassa di risparmio di La Spezia; Cassa di risparmio di Lucca; Cassa di risparmio in Bologna.
Lettere, lettere circolari, minute di lettere, periodici, opuscoli.

1968 - 1972
alcuni documenti esulano dagli estremi cronologici dell'unità archivistica (anno 1973)

166. "Corrispondenza varia con banche diverse 1968-1972". lettere M-V

Corrispondenza con alcune agenzie di istituti di credito italiani ed esteri, ordinata alfabeticamente per corrispondente.
Si segnala: Cassa di risparmi e depositi di Prato; Cassa di risparmio della Marca trivigiana; Cassa di risparmio della provincia di Macerata; Cassa di risparmio della provincia di Teramo; Cassa di risparmio della Repubblica di San Marino; Cassa di risparmio delle provincie lombarde; Cassa di risparmio di Modena; Cassa di risparmio di Padova e Rovigo; Cassa di risparmio di Palermo; Cassa di risparmio di Parma; Cassa di risparmio di Perugia; Cassa di risparmio di Pesaro; Cassa di risparmio di Piacenza; Cassa di risparmio di Pisa; Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia; Cassa di risparmio di Ravenna; Cassa di risparmio di Reggio Emilia; Cassa di risparmio di Rieti; Cassa di risparmio di Rimini; Cassa di risparmio di Roma; Cassa di risparmio di Saluzzo; Cassa

di risparmio di Savigliano; Cassa di risparmio di Savona; Cassa di risparmio di Spoleto; Cassa di risparmio di Torino; Cassa di risparmio di Tortona; Cassa di risparmio di Trento e Rovereto; Cassa di risparmio di Trieste; Cassa di risparmio di Udine; Cassa di risparmio di Venezia; Cassa di risparmio di Vercelli; Cassa di risparmio di Vigevano; Cassa di risparmio di Volterra.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, biglietti, ritaglia stampa, manifesti, telegrammi.

1968 - 1972

4.1.3. Corrispondenza con l'Associazione nazionale fra le casse di risparmio italiane, 1912 - 1967

Sono qui conservate corrispondenza e circolari dell'Associazione nazionale fra le casse di risparmio italiane (Acri).

167. Corrispondenza con l'Associazione fra le casse di risparmio italiane di Bologna e Roma

Corrispondenza con l'Associazione fra le casse di risparmio italiane relativa a: contributi annuali all'Acri; adesione della Crat al Consorzio per l'emissione del prestito nazionale di un miliardo autorizzato con regio decreto del 19 dic. 1914; richiesta di dispensa dal servizio militare per il personale dirigente della Cassa; III e IV congresso nazionale delle casse di risparmio, organizzati dall'Acri (Trieste, 21 mag. 1922 e Palermo, 14-16 mag. 1927); rinnovo della commissione permanente dell'Acri; costituzione e attività dell'Istituto internazionale del risparmio; I e II congresso internazionale del risparmio (Milano, 26-30 ott. 1925 e Londra, 7-11 ott. 1929); costituzione del sindacato nazionale delle casse di risparmio e del sindacato nazionale fascista tra gli impiegati delle casse di risparmio e dei monti di pietà di prima categoria; istituzione dell'Opera nazionale "Balilla" (legge 3 apr. 1926); cooperative di consumo e spacci operai; organizzazione del personale; comunicazioni inviate tramite l'Acri dell'Associazione nazionale fascista del pubblico impiego; circolari relative all'organizzazione del personale delle esattorie e delle ricevitorie; giornate mondiali del risparmio, anni 1931 e 1932; dati statistici sui depositi e rimborsi inviati all'Acri; sottoscrizioni dei buoni del tesoro novennali con scadenza 1940-1941.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, fotografie in bianco e nero, manifesti, opuscoli.

1912 - 1934

168. "Corrispondenza Acri"

Corrispondenza con l'Associazione nazionale fra le casse di risparmio italiane relativa a: aumento di capitale dell'Azienda idrogenazione carburanti; nomina dei rappresentanti

per il Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Asti; cessione del quinto stipendio, piccolo risparmio speciale, contributi, inquadramento sindacale delle casse di risparmio e dei loro dipendenti; finanziamenti per la case rurali; invio dello statuto e dei regolamenti generali; fondo di previdenza; norme vigenti per il commercio dei cambi; fondazione della Cassa di risparmio della provincia di Littoria [Latina]; emissione obbligazioni; emissione e sottoscrizione buoni del tesoro novennali; prestito nazionale rendita 5%; conversioni consolidati 5%; provvedimenti per favorire il movimento turistico; finanziamento ammassi granari; economie nelle spese degli uffici e dei servizi; cauzione dei dirigenti delle aziende di credito; pubblicazione rendiconti esercizio 1936; emissione obbligazioni "Iri-Ferro"; Ispettorato per la tutela del risparmio e per l'esercizio del credito; gestione del personale; sindaci delle casse di risparmio; statuto e assemblee della Banca d'Italia; valutazione dei titoli per il bilancio consuntivo 1935; istituzione di una cassa di risparmio in Etiopia; liquidazione della Banca popolare di Bubbio da parte della Crat; erogazioni; bollettini per estrazione titoli; tasse e imposte; libro dei fidi; condizioni e norme per le operazioni e i servizi bancari; gestione assegni e cambiali; dati statistici; varie.
In allegato: *Statuto dell'Associazione fra le casse di risparmio italiane*, Bologna, 1912.
Lettere circolari, minute di lettere, lettere, opuscoli, verbali.

1934 - 1939

169. "Circolari Associazione nazionale fra le casse di risparmio italiane"

Circolari della Associazione nazionale fra le casse di risparmio italiane: comunicazioni relative a operazioni bancarie, dati statistici, legislazione bancaria, gestione del personale.
Lettere circolari.

1944

170. "Acri. Condizioni e norme per le operazioni ed i servizi di banca"

Circolari della Associazione nazionale fra le casse di risparmio italiane relative alle condizioni e alle norme relative alle operazioni e ai servizi bancari.
Lettere circolari.

1944 - 1945

171. "Acri. Circolari anno 1945"

Circolari della Associazione nazionale fra le casse di risparmio italiane relative a disposizioni ministeriali, gestione del personale, assemblea generale, operazioni bancarie, dati statistici.
Si segnala, in allegato, bozza di statuto (1945) in due copie.
Lettere circolari, minute di lettere.

1945

172. "Acri. Circolari anno 1946"

Circolari della Associazione nazionale fra le casse di risparmio relative a gestione del personale, operazioni bancarie, prestito della ricostruzione, giornata del risparmio, disposizioni ministeriali, assemblea generale.
Si segnala, in allegato, *Vademecum del produttore,* a cura della Associazione fra le casse di risparmio italiane, Roma 1946, sul prestito della ricostruzione (in particolare sui compiti del "produttore", il dipendente dell'istituto di credito che promuove il prestito presso i probabili sottoscrittori).
Lettere circolari, minute di lettere, opuscoli.

1946

173. "Acri. Prestito della ricostruzione: emissione e caratteristiche"

Comunicazioni dell'Associazione fra le casse di risparmio italiane relativa all'emissione di un prestito a tasso agevolato denominato "prestito della ricostruzione" da parte degli istituti idi credito.
Lettere circolari.

1946 - 1947

174. Circolari dell'Associazione fra le casse di risparmio italiane di Roma (Acri)

Circolari dell'Associazione fra le casse di risparmio italiane di Roma, ordinate per anno (1946-1948).
Lettere circolari.

1946 - 1948

175. "Acri. Circolari varie anno 1947"

Circolari dell'Associazione nazionale fra le casse di risparmio relative a operazioni bancarie, tasse e imposte, assemblee, legislazione bancaria, gestione del personale, questioni sindacali, disposizioni ministeriali, statistiche, vigilanza, giornata del risparmio, credito agrario, pubblicazioni.
Si segnala l'opuscolo *Condizioni e norme per le operazioni e i servizi di banca. Modificazioni proposte agli organi di tutela e vigilanza delle aziende di credito*, allegato alla circolare n. 140 del 23 giu. 1947 dell'Acri.
Lettere circolari, minute di lettere, opuscoli.

1947

176. Corrispondenza con la Associazione nazionale fra le casse di risparmio italiane

Corrispondenza con l'Associazione nazionale fra le casse di risparmio italiane relativa a rendiconti, servizi di riscossione dei contributi nel settore dell'edilizia, assemblea

generale, progetto di Costituzione della Repubblica, giornata del risparmio, gestione del personale, nomina dei membri del comitato sindacale dell'Acri.
Si segnala: corrispondenza con la Federazione tra le casse di risparmio del Piemonte.
Lettere circolari, lettere, minute di lettere, verbali.

1947

177. "Acri. Circolari varie, serie lavoro e serie tecnica, anno 1948"

Circolari della Associazione nazionale fra le casse di risparmio relative a operazioni bancarie, obbligazioni, prestito della ricostruzione, credito alla piccola e media industria, credito agrario, provvedimenti a favore delle economie locali, disciplina valutaria e del commercio estero, cambi esteri, buoni del tesoro, mutui, investimenti di capitali stranieri in Italia, personale, disposizioni tributarie.
Si segnala: lettera e opuscolo dal titolo *Scopi e statuto della Associazione fiduciaria italiana*, 1948.
Lettere circolari, minute di lettere, lettere, opuscoli.

1948

178. "Acri. Circolari varie, serie lavoro e serie tecnica anno 1949"

Lettere circolari della Associazione nazionale fra le casse di risparmio italiane suddivise in "Serie lavoro" (comunicazioni relative a provvedimenti in materia di gestione del personale); "Serie tecnica"(comunicazioni relative a buoni del tesoro, disposizioni legislative, cambi esteri, imposte, credito agrario, debito pubblico, operazioni bancarie); "Circolari varie" (comunicazioni relative a riunioni del Consiglio, indici delle circolari, pubblicazioni, concorsi scolastici, comunicazioni varie).
Lettere circolari, opuscoli.

1949

179. "Acri. Circolari varie, serie lavoro e serie tecnica anno 1950"

Circolari della Associazione nazionale fra le casse di risparmio italiane suddivise in "Serie lavoro" (comunicazioni relative alla gestione del personale); "Serie tecnica" (comunicazioni relative a buoni del tesoro, obbligazioni, titoli, depositi, disposizioni legislative); "Circolari varie" (comunicazioni relative a riunioni del Consiglio, contributi associati, indici delle circolari anno 1949, pubblicazioni, condizioni e norme per operazioni bancarie, statistiche, concorsi scolastici).
Lettere circolari, minute di lettere.

1950

180. "Corrispondenza varia con l'Associazione fra le casse di risparmio italiane di Roma (Acri), 1951-1959"

Corrispondenza con l'Associazione fra le casse di risparmio italiane divisa per argomento: "Serie lavoro", "Serie propaganda, "Serie tecnica", "Serie tributaria",

"Servizio organizzazione", "Servizio sindacale", "Ufficio contabilità e statistica", "Circolari varie".
Lettere, minute di lettere, lettere circolari.

1952 - 1959

181. Circolari dell'Associazione fra le casse di risparmio italiane di Roma (Acri), 1967

Circolari della Associazione nazionale fra le casse di risparmio italiane suddivise in "Serie lavoro", in "Serie propaganda", Serie sindacale", "Serie tecnico- economica", "Serie tributaria", "Circolari varie".
In allegato: indici delle circolari, *Relazione del direttore per l'anno 1967*.
Lettere circolari, minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti.

1967

4.1.4. Corrispondenza con enti, aziende e privati, 1943 - 1969

È qui conservata corrispondenza con associazioni, enti, comuni, Ministeri, consorzi, periodici, case editrici, aziende, sindacati, compagnie assicurative, privati.

182. "Corrispondenza varia A-L, 1943-1949"

Corrispondenza ordinata alfabeticamente (lettere A-L) in parte per cognome del corrispondente o per denominazione dell'ente, in parte per oggetto.
Si segnala: Associazione nazionale combattenti e reduci di Asti; Associazione nazionale fra le casse di risparmio italiane; Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro di Asti; Associazione nazionale partigiani d'Italia (Anpi); Associazione piemontese contro la tubercolosi; Associazione provinciale proprietari conduttori di Asti; Camera di commercio di Asti; Camera di commercio di Torino; Camera di commercio italiana per le fiere ed i mercati; Centro nazionale di studi alfieriani; Comando militare provinciale di Asti; Consorzio agrario provinciale di Asti; Consorzio per la difesa dei vini tipici di Asti; Consorzio provinciale per la viticoltura di Asti; Deputazione subalpina di storia patria; Ente autonomo Fiera del vino di Asti; Ente comunale di assistenza di Asti; Ente finanziario dei consorzi agrari; Ente nazionale delle casse rurali agrarie ed enti ausiliari; Federazione provinciale di Asti dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia; Fondazione solidarietà nazionale pro partigiani e vittime della lotta di liberazione; Intendenza di finanza di Asti; Istituto nazionale per l'assistenza di malattia ai lavoratori di Asti; Istituto per la centralizzazione dei servizi di contabilità e statistica; Lega navale italiana; Provincia di Asti; Ufficio provinciale di Asti; W. E. Burnet & Co.
Una parte considerevole della documentazione è costituita da deliberazioni del

Consiglio della Cassa di risparmio di Asti, frammiste alla corrispondenza e ordinate alfabeticamente per oggetto.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, telegrammi, verbali, opuscoli, ritagli stampa.
1943 - 1949

183. "Corrispondenza varia M-Z dal 1943 al 1949"

Corrispondenza ordinata alfabeticamente (lettere M-Z) in parte per cognome del corrispondente o per nome dell'ente, in parte per oggetto.
Si segnala: Ministero dei lavori pubblici; Ministero della cultura popolare; Ministero della guerra; Ministero delle comunicazioni; Ministero delle finanze; Ministero dell'educazione nazionale; Ministero dell'interno; Movimento federalista europeo (Sezione di Asti); Ospedale civile di Asti; Prefettura di Torino; Questura di Asti; Società italiana di assicurazione credito; Tribunale di Asti; Ufficio provinciale dell'industria e del commercio; Unione provinciale delle aziende del credito e della assicurazione.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, verbali, atti notarili, manifesto.
1943 - 1949

184. "Corrispondenza varia dal 1950 al 1952"

Corrispondenza varia ordinata alfabeticamente per corrispondente o per oggetto.
Si segnala: Accademia di agricoltura di Torino; Amministrazione provinciale di Piacenza; Associazione artigiani della provincia di Asti; Associazione nazionale partigiani d'Italia; Associazioni cristiane lavoratori italiani (sede di Asti); Camera di commercio, industria e agricoltura di Asti; Commissariato provinciale gioventù italiana di Asti; Consorzio agrario provinciale di Asti; Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento; Ente nazionale assistenza lavoratori; Ente nazionale delle casse rurali agrarie ed enti ausiliari; Intendenza di finanza di Asti; Istituto finanziario assistenza lavoratori; Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero; Movimento italiano rurale d'unione sociale; Prefettura di Asti.
Lettere, minute di lettere, opuscoli, telegrammi, lettere circolari, verbali, periodici.
1950 - 1952

185. "Corrispondenza varia dal 1952 al 1955"

Corrispondenza varia ordinata alfabeticamente per corrispondente o per oggetto.
Si segnala: Agenzia stampa informazioni "Il Mezzogiorno d'Italia"; Automobile club di Asti; Camera di commercio italiana di Parigi (delegazione di Roma); Centro italiano di informazione e di divulgazione; Camera di commercio, industria e agricoltura di Asti; Compagnia finanziaria investimenti azionari; Doxa. Istituto per le ricerche statistiche e l'analisi dell'opinione pubblica; Ente nazionale addestramento lavoratori commercio e affini (Direzione regionale per il Piemonte); Gioventù italiana (Commissariato provinciale di Asti); Institut international de l'épargne; Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Asti; Istituto finanziario del lavoro; Istituto nazionale

di credito edilizio; Istituto per le cessioni del quinto; Laboratorio sperimentale di fitopatologia e osservatorio per le malattie delle piante per il Piemonte; Prefettura di Asti; il periodico «Quadrante economico»; Unione industriale della provincia di Asti; Cisl. Unione sindacale provinciale di Asti.
Da segnalare infine la presenza di corrispondenza con alcuni comuni dell'Astigiano e di altre città d'Italia.
Lettere, lettere circolari, minute di lettere, telegrammi, opuscoli, ritagli stampa.

1952 - 1955

186. "Corrispondenza varia C-L, 1953-1962"

Corrispondenza varia ordinata alfabeticamente per corrispondente (lettere C-L).
Si segnala: il periodico «La civiltà cattolica»; Croce rossa italiana; Ente nazionale assistenza lavoratori; Ente provinciale per il turismo di Asti; Federazione italiana dei consorzi agrari; Federazione provinciale coltivatori diretti di Asti; Fiat; Istituto per gli studi di economia; Fratelli Gancia & C.; Intendenza di finanza di Asti; Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Asti; Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Asti; Istituto cessioni anticipazioni finanziamenti; Istituto finanziario italiano per lo sviluppo industriale e della meccanizzazione agricola; Istituto italiano per l'Africa; Istituto nazionale delle assicurazioni; Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero (Icle); Istituto per le cessioni del quinto.
Lettere, minute di lettere, verbali, lettere circolari, opuscoli, telegrammi, ritagli stampa, biglietti da visita.

1953 - 1962

187. "Corrispondenza varia dal 1956 al 1959"

Corrispondenza varia ordinata alfabeticamente per corrispondente.
Si segnala: Assicurazioni generali; Associazione fra le società italiane per azioni; Associazione italiana dei pubblici istituti di credito su pegno; Associazione nazionale combattenti e reduci di Asti; Banca dei comuni vesuviani; Camera di commercio industria e agricoltura di Venezia; Centro italiano per lo studio delle relazioni economiche estere e dei mercati; Commissariato per la gioventù italiana (Ufficio provinciale di Asti); Comune di Asti; Confédération internationale du crédit agricole (Comitato italiano); Consorzio agrario provinciale di Asti; Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento; Croce rossa italiana; Ente nazionale assistenza lavoratori; Fratelli Gancia & C.; Luigi Bosca & figli; Ospedale civile di Canelli; Partito liberale italiano (direzione provinciale di Asti); Prefettura di Asti; Sindacato nazionale personale direttivo casse di risparmio, monti di credito su pegno ed enti equiparati; Società Stipel; Unione cooperative e cantine sociali della provincia di Asti.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, telegrammi, biglietti da visita, opuscoli, ritagli stampa.

1956 - 1959
i documenti del sottofascicolo "Società Stipel, Torino" sono relativi agli anni 1951-52

188. "Corrispondenza varia dal 1956 al 1960"

Corrispondenza varia ordinata alfabeticamente per corrispondente o per oggetto.
Si segnala: Associazione nazionale esattori e ricevitori provinciali delle imposte dirette e tesorieri degli enti locali; Associazione nazionale tubercolotici di guerra e per cause di guerra; Camera di commercio italo-indonesiana; Camera di commercio, industria e agricoltura di Asti; Casa di riposo della città di Asti; Comuni di Asti, Capua, Castell'Alfero, Castelnuovo Belbo, Celle Enomondo, Genova, Frinco, Mombaldone, San Damiano d'Asti, Lecco, Murisengo, Tonco; Istituto superiore di studi del lavoro e della previdenza "Luigi Luzzatti".
Lettere, minute di lettere, opuscoli, telegrammi, lettere circolari, verbali, periodici.

1956 - 1960

189. "Corrispondenza varia M-Z 1956-1961"

Corrispondenza varia ordinata alfabeticamente per corrispondente o per oggetto.
Si segnala: Si segnala: Cisl di Asti; Galfer spa; il periodico «Mondo bancario»; Mericon. Società meridionale di ricerche e consulenza; Numismatica italiana; Organizzazione finanziamenti impiegati (Ofim); Prefettura di Asti; Pro civitate christiana; Provincia di Asti; Riunione adriatica di sicurtà; Siemens elettra spa; Sindacato nazionale personale direttivo casse di risparmio, monti di credito su pegno ed enti equiparati; Sindacato provinciale bancari (Fidac); Società cattolica assicurazioni; Società finanziaria telefonica (Stet); Società italiana commerciale e industriale; Società per la pubblicità in Italia; Società reale mutua di assicurazioni; Soprintendenza alle gallerie ed alle opere d'arte del Piemonte; Stazione enologica sperimentale di Asti; Touring club italiano; Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Asti; Ufficio italiano cambi; Ufficio provinciale del tesoro di Asti; Uil di Asti; Unione combattenti d'Italia di Asti; Unione finanziaria italiana; Unione italiana ciechi di Asti; Unione nazionale reduci dell'Utic (Ufficio trasporti italiano collegamento); Università cattolica del Sacro Cuore di Milano.
Si segnala inoltre la presenza di corrispondenza con Fernando Tambroni.
Lettere, minute di lettere, opuscoli.

1956 - 1961
alcuni documenti esulano dagli estremi cronologici dell'unità (anni 1962-1963)

190. "Corrispondenza varia, 1958-59". lettere C-Z

Corrispondenza varia ordinata alfabeticamente per corrispondente o per oggetto.
Si segnala: Comune di Asti, comuni dell'Astigiano e comuni di altre città d'Italia; Confederazione cooperativa italiana; Croce rossa italiana; Democrazia cristiana (Segreteria provinciale di Asti); Deputazione subalpina di storia patria; Ente nazionale assistenza lavoratori (Ufficio provinciale di Asti); Ente provinciale per il turismo di Asti; Federazione autonoma lavoratori casse risparmio italiane; Federazione nazionale dottori in scienze agrarie; Ibm Italia; Istituto finanziario italiano per lo sviluppo industriale e per la meccanizzazione agricola; Istituto per le cessioni del quinto;

Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Asti; Opera nazionale per gli invalidi di guerra; Opera pia "Michelerio"; Opera pia "Buon Pastore"; Orfanotrofio maschile "Vittorio Alfieri"; Prefettura di Asti; Provincia di Asti; Provveditorato agli studi di Asti; Provveditorato regionale alle opere pubbliche per il Piemonte; ditta Saclà; Sindacato nazionale personale direttivo casse di risparmio, monti di credito su pegno ed enti equiparati; Società finanziaria telefonica per azioni (Stet); Touring club italiano; Tribunale di Asti; Ufficio italiano dei cambi di Asti; Unione industriale della provincia di Asti; Unione provinciale cooperative e cantine sociali di Asti; i periodici «Economia e storia», «La civiltà cattolica», «Rivista internazionale di scienze economiche e commerciali».
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, telegrammi, opuscoli.

1958 - 1959

191. "Corrispondenza varia A-C"

Corrispondenza ordinata alfabeticamente per corrispondente.
Si segnala: Associazione cristiana artigiani italiani (Acai); Associazione italiana dei pubblici istituti di credito su pegno; Associazione italiana per l'arbitrato; Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici; Associazione nazionale invalidi per esiti da poliomielite; Azione cattolica italiana; azienda Barone Amerigo Sagna e figli; Camera di commercio industria e agricoltura di Asti; Cassa generale di assicurazioni; Cassa per il credito alle imprese artigiane; Centro di studio per l'alimentazione degli animali in produzione zootecnica; Centro italiano per lo studio delle relazioni economiche estere e dei mercati (Ce.me.); Centro nazionale di studi alfieriani; Centro per la statistica aziendale; Comitato nazionale per la celebrazione del primo centenario dell'Unità d'Italia; Commissariato per la gioventù italiana; Compagnia tirrena; Comune di Agliano; Comune di Asti; Comune di Canelli; Comune di Castell'Alfero; Comune di Costigliole d'Asti; Comune di Villanova d'Asti; Confederazione italiana dirigenti di azienda (Cida); Consorzio consociazione cantine sociali Asti nord; Ente provinciale per il coordinamento e l'assistenza delle attività cooperative in agricoltura di Asti; i periodici «Annuario dell'agricoltore» e «Il momento legislativo».
Lettere, minute di lettere, dépliants, biglietti, telegrammi.

1959 - 1961
alcuni documenti conservati nell'unità archivistica risalgono al 1957

192. "Corrispondenza varia A-C"

Corrispondenza varia ordinata alfabeticamente per corrispondente o per oggetto.
Si segnala: Accademia italiana della cucina; Accademia italiana della vite e del vino; Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali; Annuario cattolico d'Italia; Annuario d'Italia; Annuario parlamentare; Ansa radiocor; Association internationale des étudiants en sciences économiques et commerciales (Aiesec); Associazione amici del vino; Associazione cristiana artigiani italiani; Associazione del sanatorio universitario italiano (Asui); Associazione Italia-Germania; Associazione

italiana dei pubblici istituti di credito su pegno; Associazione italiana per gli studi di mercato; Associazione italiana per le relazione pubbliche; Associazione italiana profilassi e assistenza cancerosi (Aipac); Associazione nazionale allevatori bovini di razza piemontese; Associazione nazionale famiglie e caduti e mutilati dell'Aeronautica (Anfcma); Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro di Asti; Associazione nazionale sinistrati e danneggiati di guerra; Associazione nazionale tubercolotici di guerra e per le cause di guerra; Associazione nazionali tra invalidi esiti da poliomielite (Aniep); Associazione partigiani Langhe e Monferrato; Associazione Piemonte Italia; Associazione sindacale fra le aziende del credito; Associazioni cristiane lavoratori italiani (Acli); azienda Brosi. Costruzioni meccaniche; Camera di commercio industria e agricoltura di Asti; Camera di commercio italiana per gli Stati Uniti d'America; Casa editrice Giuffrè; Cassa per il credito alle imprese artigiane; Centro europeo di gestione e organizzazione scientifiche; Editrice europea; i periodici «Gazzetta acquese», «Bollettino leggi e decreti»; Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Torino.
Si segnala inoltre la presenza di corrispondenza con Giovanni Boano, Ciriaco Bocchini, Giovanni Borello, Giovanni Brevi, Giuseppe Pella.
Lettere, minute di lettere, opuscoli.

1961 - 1963
sono conservati alcuni documenti risalenti agli anni 1956-1960

193. "Corrispondenza varia C-L, 1961-1963"

Corrispondenza varia ordinata alfabeticamente per corrispondente o per oggetto.
Si segnala: Casa editrice Giuffrè; Centro per la statistica aziendale; Centro provinciale per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche di Asti; Centro studi sui centri meccanografici ed elettronici; il periodico «La civiltà cattolica»; Comune di Asti, comuni dell'Astigiano (Canelli, Castelnuovo Belbo, Cisterna d'Asti, Cocconato, Costigliole d'Asti, Dusino San Michele, Frinco, Grazzano Badoglio, Moasca, Piea, San Paolo Solbrito, Villanova d'Asti), Comune di Cairo Montenotte; Compagnia siculo piemontese di partecipazioni e finanziamenti; Consorzio agrario provinciale di Asti; Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento; Consorzio per la difesa dei vini tipici di Asti; Croce rossa italiana; Democrazia cristiana (Segreteria provinciale di Asti); Di Mauro editore; Editore Boringhieri; Edizioni Cedam; Enal (Ufficio provinciale di Asti); Ente provinciale per il turismo di Asti; F. lli Gancia & C.; Federazione autonoma bancari italiani; Federazione italiana bancari; Federazione provinciale coltivatori diretti di Asti; Gioventù italiana (Commissariato provinciale di Asti); Ibm Italia; Intendenza di finanza di Asti; Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Asti; Istituto italiano cessioni quinto; Istituto italiano di arti grafiche; Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero (Icle); Istituto nazionale per il commercio estero (Ice); Istituto per la scienza dell'amministrazione pubblica.
In allegato: *Annuario parlamentare della Camera dei deputati*, 1962.

Lettere, minute di lettere, verbali, lettere circolari, opuscoli, telegrammi, biglietti da visita.

1961 - 1963

la documentazione relativa al Comune di Cisterna d'Asti copre gli anni 1955-1962

194. "Corrispondenza varia L-Z, 1961-63"

Corrispondenza varia ordinata alfabeticamente per corrispondente o per oggetto.
Si segnala: Movimento sociale italiano (Federazione di Asti); Opera diocesana assistenza di Asti; Opera nazionale per gli invalidi di guerra; Opera pia "Buon Pastore"; Oratorio convitto salesiano "Don Bosco"; Ordine nazionale degli assaggiatori di vino (Onav) di Asti; Orfanotrofio femminile di Asti; Orfanotrofio maschile "Vittorio Alfieri"; Prefettura di Asti; Pretura di Asti; Procura della Repubblica di Asti; Provincia di Asti; ditta Perlino & C; Provveditorato agli studi di Asti; Provveditorato regionale alle opere pubbliche per il Piemonte; Sacra congregazione dei seminari e università degli studi; Sindacato autonomo provinciale bancari; Sindacato nazionale personale direttivo casse di risparmio, monti di credito su pegno ed enti equiparati; Società Dante Alighieri; Società italiana cauzioni; Stazione enologica sperimentale di Asti; Touring club italiano; Ufficio collegamento autostrade; Ufficio italiano dei cambi; Unione industriale della provincia di Asti; Unione nazionale consumatori; ditta Vini Zoppa.
Tra i periodici, si segnala: «Meridiano 12», «Mondo bancario», «Mondo economico», «Rivista internazionale di scienze economiche e commerciali», «Rivista di politica economica». Si segnale inoltra la presenza di corrispondenza con Giuseppe Pella.
Lettere, lettere circolari, minute di lettere, opuscoli, ritagli stampa.

1961 - 1963

195. "Corrispondenza varia A-C, 1964-1966"

Corrispondenza varia ordinata alfabeticamente per corrispondente o per oggetto.
Si segnala: Aeroclub della provincia di Asti; Agenzia finanziaria sicula; Agenzia giornalistica rurale d'informazione; Assicurazioni generali; Associazione cristiana artigiani italiani; Associazione del sanatorio universitario italiano; Associazione ex prigionieri di guerra dei campi francesi; Associazione italiana dei pubblici istituti di credito su pegno; Associazione italiana lavoratori studenti; Associazione nazionale alpini; Associazione nazionale carabinieri; Associazione nazionale combattenti e reduci di Asti; Azienda italiana attività culturali educative; Camera di commercio di Asti; Camera di commercio di Cuneo; Camera di commercio italo-sovietica; Camera di commercio olandese in Italia; Centro italiano per lo studio delle relazioni economiche estere e dei mercati; Centro italiano studi europei Luigi Einaudi di Roma; Centro organizzativo culturale per la diffusione della cultura tra il ceto medio e gli operai.
Si segnala inoltra la presenza di corrispondenza con Giuseppe Pella (presidente dell'Associazione Piemonte Italia).

Lettere, lettere circolari, minute di lettere, opuscoli, telegrammi, biglietti da visita.

1964 - 1966

196. "Corrispondenza varia C-G, 1964-1966"

Corrispondenza varia ordinata alfabeticamente per corrispondente o per oggetto.
Si segnala: Association internationale des étudiants en sciences économiques et commerciales (Comitato piemontese); Associazione per lo studio dei problemi del credito (in merito alla Giornata del credito); Centro informazioni e studi sul mercato europeo comune, (Cismec); Comitato nazionale per la produttività; Comitato onoranze maresciallo Badoglio; Comitato Torino '61; Comune di Asti e altri comuni dell'Astigiano; Confederazione generale italiana della tecnica agricola; Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento; Croce rossa italiana; Enal (Ufficio provinciale di Asti); Fabbri editori; Garzanti editore; Gioventù italiana (Ufficio provinciale di Asti); Fratelli Guastalla editoree.
Lettere, minute di lettere, biglietti, lettere circolari, opuscoli, ricevute, telegrammi, periodici, fotografie.

1964 - 1966
alcuni documenti esulano dagli estremi cronologici dell'unità archivistica (1967)

197. "Corrispondenza varia G-P, 1964-66"

Corrispondenza varia ordinata alfabeticamente per corrispondente o per oggetto.
Si segnala: Ibm Italia; Intendenza di finanza di Asti; Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Asti; Ministero del tesoro; Nuova editrice internazionale; Partito comunista italiano (Comitato regionale piemontese); Partito monarchico nazionale (Segreteria generale); Prefettura di Asti; Provveditorato regionale alle opere pubbliche per il Piemonte; i periodici «La civiltà cattolica», «Il cittadino», «Meridiano 12», «Mondo bancario», «Nuova antologia», «Politica bancaria», «Rassegna bimestrale e illustrata di cultura, di studi e documentazione», «Il sole-24 ore». Si segnala inoltre la presenza di corrispondenza con organizzazioni sindacali e patronati scolastici di alcuni paesi dell'Astigiano.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, opuscoli, telegrammi.

1964 - 1966

198. "Corrispondenza varia P-Z, 1964-1966"

Corrispondenza varia ordinata alfabeticamente per corrispondente o per oggetto.
Si segnala: Pretura di Asti; Pretura di Casale Monferrato; Procura della Repubblica di Asti; Provincia di Asti; Provincia di Genova; Provveditorato agli studi di Asti; Questura di Asti; Riunione adriatica di sicurtà; Sindacato autonomo provinciale bancari; Sindacato nazionale personale direttivo casse di risparmio, monti di credito su pegno ed enti equiparati; Sip; Società interaziendale ricreativa canellese; Società italiana commercio industriale; Società pubblicità editoriale; Stipel; Teatro stabile di

Torino; The national cash register company of Italy; Tribunale di Asti; Ufficio italiano dei cambi; Unione industriale della provincia di Asti; Unione italiana delle camere di commercio industria e agricoltura; Unione nazionale orfani di guerra; Cisl (Unione sindacale provinciale di Asti); Università cattolica del Sacro Cuore di Milano; Antonio Vallardi editore; Nicola Zanichelli editore.
Tra i periodici, si segnala: «International bankers'review», «Il Mezzogiorno e le comunità europee», «Il momento legislativo», «Rivista internazionale di scienze sociali», «Scientia. Rivista internazionale di sintesi scientifica».
Lettere, lettere circolari, minute di lettere, telegrammi, opuscoli, periodici.

1964 - 1966

199. "Corrispondenza varia 1967". lettere A-F

Corrispondenza varia ordinata alfabeticamente per corrispondente o per oggetto.
Si segnala: Associazione italiana dei pubblici istituti di credito su pegno; Association internationale des étudiants en sciences économiques et commerciales (Comitato piemontese); Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Asti; Centro addestramento professionale astigiano; Centro di studi ed informazioni sulle comunità europee; Centro informazioni politiche ed economiche; Centro italiano per lo studio delle relazioni economiche estere e dei mercati; Comitato regionale per la programmazione economica del Piemonte; Comune di Asti e alcuni comuni dell'Astigiano; Confédération internationale du crédit agricole (Comitato italiano); Democrazia cristiana (Segreteria provinciale di Asti); Comitato provinciale per l'Europa di Asti; il periodico «International bankers' review».
In allegato: *Rapport biennal 1965-67* della Chambre de commerce internationale.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, telegrammi, manifesti, biglietti, testi a stampa, opuscoli.

1967

Tra la corrispondenza con il Comune di Asti sono conservati documenti fino al 1964

200. "Corrispondenza varia 1967". lettere G-Z

Corrispondenza varia ordinata alfabeticamente per corrispondente o per oggetto.
Si segnala: Ferrovie dello stato; Gioventù italiana (Ufficio provinciale di Asti); Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Asti; Istituto addestramento lavoratori di Asti; Istituto di studi nucleari per l'agricoltura; Istituto di tecnica e propaganda agraria; Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero; Istituto nazionale per il commercio estero; Istituto regionale per il finanziamento alle industrie in Sicilia (Irfis); Ordine nazionale degli assaggiatori di vino (Onav); Prefettura di Asti; Provincia di Asti; Provveditorato agli studi di Asti; Riunione adriatica di sicurtà; Sindacato nazionale personale direttivo casse di risparmio, monti di credito su pegno ed enti equiparati; Società italiana cauzioni; Società italiana di economia, demografia e statistica; Società mutua di assicurazioni e di riassicurazioni; Unione industriale della provincia di Asti;

i periodici «La civiltà cattolica», «Gazzetta del popolo», «Mondo bancario», «Rivista internazionale di scienze economiche e commerciali», «La voce repubblicana».
Si segnala inoltre la presenza di corrispondenza con alcuni atenei italiani e stranieri.
Lettere, lettere circolari, minute di lettere, telegrammi, fotografie, opuscoli, ritagli stampa.

1967

La corrispondenza con "società diverse" contiene alcuni documenti degli anni 1968-1969

201. "Corrispondenza varia A-C, 1968-1969"

Corrispondenza varia ordinata alfabeticamente per corrispondente o per oggetto.
Si segnala: Accademia degli immobili. Società di storia, arte e archeologia per le province di Asti e Alessandria; Agenzia giornalistica italiana; Ruggero Aprile editore; Assicurazioni generali; Association internationale des étudiants en sciences économiques et commerciales (Comitato piemontese); Associazione del sanatorio universitario italiano (Asui); Associazione italiana dei pubblici istituti di credito su pegno; Associazione nazionale degli esattori e ricevitori delle imposte dirette e dei tesorieri degli enti locali (Anert); Autori editori associati; Aziende vetrarie italiane Ricciardi (Avir); Camera di commercio internazionale (Sezione italiana); Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Asti; Casa editrice F. Casanova & C.; Casa editrice Nuova Mercurio; Centro di studi ed informazioni sulle comunità europee (Cesice); Centro iniziative economiche sociali; Centro italiano di ricerche e d'informazione sull'economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse (Ciriec); Centro italiano femminile (Cif); Centro italiano per lo studio delle relazioni economiche estere e dei mercati; Centro nazionale economi cattolici; Centro ricerche economiche, sociologiche e di mercato nell'edilizia; Centro studi economici e sociali Giuseppe Toniolo; Comitato europeo coordinamento istruzione lavoro; Comune di Asti; Comunità israelitica di Alessandria; Confédération internationale du crédit agricole (Comitato italiano); Confederazione internazionale dei dirigenti di azienda; Consorzio per la difesa dei vini tipici di Asti; Fratelli Conte editori; Croce rossa italiana; Istituto Publiaci. Servizio rilevazioni statistiche, informazioni e documentazioni ufficiali (per la pubblicazione della XII edizione dell'*Annuario d'Italia*).
Si segnala inoltra la presenza di corrispondenza con Giuseppe Pella (presidente dell'Associazione Piemonte Italia).
Lettere, minute di lettere, cartoline, opuscoli, periodici, ritagli stampa.

1968 - 1969

202. "Corrispondenza varia D-Z anni 1968-1969"

Corrispondenza varia ordinata alfabeticamente per corrispondente o per oggetto (il fascicolo contiene in realtà i corrispondenti dalla D alla M e dalla R alla T).
Si segnala: Associazione nazionale direttori mercati ortofrutticoli; Aziende vetrarie industriali Ricciardi (Avir); Camera di commercio industria e artigianato di Asti; Centro europeo coordinamento istruzione lavoro; Derby società editrice; Diebold

Europe; Diners club Italia; Direzione didattica di Asti; Editrice europea; Editrice torinese; Encyclopaedia britannica; Enel; Ente comunale di assistenza di Asti; Ente nazionale assicurazione lavoratori di Asti; Ente provinciale per il turismo di Asti; casa editrice Espansione; casa editrice Etas Kompass; Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche; Federazione italiana clubs 3p (Associazione provinciale di Asti); Fert. Industria cinematografica italiana; Finanziaria ausiliaria piemontese; Finanziaria regionale campana; Finanziaria regionale piemontese; Fiumeter. Società di assicurazioni; Fondazione Luigi Einaudi; Aldo Garzanti editore; Fratelli Guastalla editori; Gabetti immobiliare; General electric; Gioventù italiana (Ufficio provinciale di Asti); Gottlieb duttweiler institue for economic and social studies; Gruppo torinese reduci di Russia; Ibm Italia; Istituto di storia dell'architettura (presso il Politecnico di Torino); Istituto di tecnica e propaganda agraria; Istituto editoriale Publiaci; Istituto internazionale di storia della banca; Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero; Istituto nazionale per l'incremento della produttività; Istituto per lo sviluppo culturale dei lavoratori; Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale; Istituto regionale per il finanziamento alle industrie in Sicilia; Kent. Commissionaria italiana prestiti; Lancia & C. Fabbrica automobili; Lega italiana per la lotta contro la poliomielite e malattie affini; Liceo scientifico statale "F. Vercelli" di Asti; Ministero del lavoro e della previdenza sociale; ditta Miroglio tessitura; Missione cattolica italiana di Aalen (Germania); Museo civico di Torino; Rizzoli editore; ditta Saclà; Scuola di amministrazione industriale di Torino; Scuola internazionale di specializzazione in alta direzione aziendale; Società italiana pubblicità per azioni; associazione Studium Dantis; Tribunale di Gorizia; Ufficio italiano cambi; Unione industriale della provincia di Asti; Unione nazionale italiana reduci di Russia (Sezione di Cesena); Unione provinciale agricoltori di Asti; Università degli studi di Bologna. Facoltà di Giurisprudenza.
Tra i periodici, si segnala: «La Civiltà cattolica», «Il Consiglio di Stato», «Edilizia popolare», «Gazzetta del popolo», «Il Globo», «Guida nazionale del commercio con l'estero», «L'Europa», «Il Mezzogiorno e le comunità europee», «Il momento legislativo», «Mondo bancario», «L'orologio», «Il risparmio», «Rivista internazionale di storia della banca», «Rivista internazionale di scienze sociali», «La voce repubblicana», «Vini d'Italia».
Lettere, minute di lettere, opuscoli, telegrammi, lettere circolari, verbali, periodici.

1968 - 1969

4.2. Manualistica e normativa, 1900 - 1943

La sottoserie conserva le raccolta delle *Leggi e decreti del Regno d'Italia*, di «Giurisprudenza italiana. Rivista universale di giurisprudenza e dottrina», dei volumi del *Massimario della giurisprudenza italiana, contenente tutte le massime della Cassazione civile disposte in repertorio alfabetico*, della «Rivista di legislazione fiscale, giurisprudenza notarile e commerciale». Sono conservati inoltre manuali di

tecnica bancaria e periodici di informazione legislativa.

203. "Manuale per l'applicazione della tassa sulla manomorta"

Manuale per l'applicazione della tassa sulla manomorta redatto dal cavalier Luigi Princivalle (capo sezione del Ministero delle finanze), Tipografia Failli, Roma 1900.
Testo a stampa.

1900

204. Indice sistematico della legislazione italiana, anni 1861-1926

Indice sistematico cronologico della legislazione italiana. Leggi, decreti e regolamenti dal 1861. Volume dal 1861 al 31 dicembre 1926, Società editrice Bellunese, Belluno 1927.
Testo a stampa.

1927

205. "Prontuario degli interessi"

Ernaldo Belloni, Francesco Grecchi, *Prontuario degli interessi graduali per quarti e numeri da 1 a 366 giorni con annesse tavole diverse d'interessi composti,* Codogno, Belloni & Grecchi, 1927.
Testo a stampa.

1927

206. Indici sistematici della legislazione italiana, anni 1927-29 e 1932

Indice sistematico cronologico della legislazione italiana. Leggi, decreti e regolamenti dal 1861, Società editrice Bellunese, Belluno (legislazioni anni 1927, 1928, 1929, 1932).
Opuscoli.

1928 - 1933

4.2.1. Leggi e decreti, 1912 - 1942

È qui conservata la raccolta *Leggi e decreti del Regno d'Italia*, anni 1912-1942 (manca l'anno 1937). Il livello ha una consistenza di 35 unità archivistiche (207-241).

4.2.2. Giurisprudenza italiana, 1928 - 1943

Sono qui conservate le raccolte del periodico «Giurisprudenza italiana. Rivista universale di giurisprudenza e dottrina», anni 1928-1939, e dei volumi del

Massimario della giurisprudenza italiana, contenente tutte le massime della Cassazione civile disposte in repertorio alfabetico, a cura di Giurisprudenza italiana, Utet, Torino, anni 1931-1943.

242. "Giurisprudenza italiana, anno 1928"

Volume LXXX di «Giurisprudenza italiana. Rivista universale di giurisprudenza e dottrina».
Testo a stampa.

1928

243. "Giurisprudenza italiana, anno 1929"

Volume LXXXI di «Giurisprudenza italiana. Rivista universale di giurisprudenza e dottrina».
Testo a stampa.

1929

244. "Giurisprudenza italiana, anno 1930"

Volume LXXXII di «Giurisprudenza italiana. Rivista universale di giurisprudenza e dottrina».
Testo a stampa.

1931

245. "Giurisprudenza italiana, anno 1931"

Volume LXXXIII di «Giurisprudenza italiana. Rivista universale di giurisprudenza e dottrina» e *Repertorio generale annuale della Giurisprudenza italiana*, anno 1931.
Testi a stampa.

1931

246. "Giurisprudenza italiana, anno 1932"

Volume LXXXIV di «Giurisprudenza italiana. Rivista universale di giurisprudenza e dottrina».
Testi a stampa.

1932

247. "Giurisprudenza italiana, anno 1933"

Volume LXXXV di «Giurisprudenza italiana. Rivista universale di giurisprudenza e dottrina» e *Repertorio generale annuale della Giurisprudenza italiana*, anno 1933.
Testi a stampa.

1933

248. "Giurisprudenza italiana, anno 1934"

Volume LXXXVI di «Giurisprudenza italiana. Rivista universale di giurisprudenza e dottrina» e *Repertorio generale annuale della Giurisprudenza italiana*, anno 1934.
Testi a stampa.

1934

249. "Giurisprudenza italiana, anno 1935"

Volume LXXXVII di «Giurisprudenza italiana. Rivista universale di giurisprudenza e dottrina» e *Repertorio generale annuale della Giurisprudenza italiana*, anno 1935.
Testi a stampa.

1935

250. "Giurisprudenza italiana, anno 1936"

Volume LXXXVIII di «Giurisprudenza italiana. Rivista universale di giurisprudenza e dottrina» e *Repertorio generale annuale della Giurisprudenza italiana*, anno 1936.
Testi a stampa.

1936

251. "Giurisprudenza italiana, anno 1937"

Volume LXXXIX di «Giurisprudenza italiana. Rivista universale di giurisprudenza e dottrina» e *Repertorio generale annuale della Giurisprudenza italiana*, anno 1937.
Testi a stampa.

1937

252. "Giurisprudenza italiana, anno 1938"

Volume XC di «Giurisprudenza italiana. Rivista universale di giurisprudenza e dottrina» e *Repertorio generale annuale della Giurisprudenza italiana*, anno 1938.
Testi a stampa.

1938

253. "Giurisprudenza italiana, anno 1939"

Volume XCI di «Giurisprudenza italiana. Rivista universale di giurisprudenza e dottrina» e *Repertorio generale annuale della Giurisprudenza italiana*, anno 1939.
Testi a stampa.

1939

254. "Massimario della Giurisprudenza italiana, 1931-1943"

Raccolta di tutte le massime della Cassazione civile disposte in ordine alfabetico, a cura della redazione di Giurisprudenza italiana.

Testi a stampa.

1931 - 1943

4.2.3. Legislazione fiscale, 1911 - 1941

Sono qui conservati numeri della «Rivista di legislazione fiscale, giurisprudenza notarile e commerciale», anni 1911-1941 (lacunosa), e il *Repertorio di legislazione fiscale*, pubblicazione quinquennale della rivista, anni 1911-1930.

255. "Rivista di legislazione fiscale"

Raccolta della «Rivista di legislazione fiscale, giurisprudenza notarile e commerciale», anni 1921-1932; *Repertorio di legislazione fiscale*, pubblicazione quinquennale della «Rivista di legislazione fiscale», anni 1911-1930.
Testi a stampa.

1911 - 1932

256. "Rivista di legislazione fiscale, anni 1933-41"

Raccolta della «Rivista di legislazione fiscale, giurisprudenza notarile e commerciale», anni 1933-1941.
Testi a stampa.

1933 - 1941

257. "Rivista di legislazione fiscale"

Raccolta della «Rivista di legislazione fiscale, giurisprudenza notarile e commerciale», nov. 1938 - ago.1941 (lacunosa).
Testi a stampa.

1938 - 1941

4.3. Periodici e biblioteca, [1889] - 1974

La sottoserie raccoglie opuscoli, periodici, ritagli stampa, documentazione relativa all'acquisto di volumi e alla pubblicazione di una monografia della Cassa di risparmio di Asti.

258. "La Patria. Geografia dell'Italia". opuscoli

Raccolta (lacunosa) delle dispense de *La Patria. Geografia dell'Italia*, edita dall'Unione tipografico-editrice di Torino, [1889-1896]. Nel fascicolo è conservato inoltre il

dattiloscritto dal titolo *Regolamento per l'applicazione della tassa sulle occupazioni di spazi ed aree pubbliche e sul peso pubblico della Città di Asti*, 1914.
Opuscoli.

[1889] - [1896]

259. "Biblioteca avvocato Poncini". Acquisto di volumi

Verbale del Consiglio di amministrazione della Crat in cui viene deliberato l'acquisto dei volumi giuridici costituenti la biblioteca dell'avvocato Mario Poncini; relazione sulla biblioteca; inventari delle opere giuridiche.
Verbali, fogli sciolti dattiloscritti.

1960 mag. 4 - set. 29

260. Monografia della storia della Cassa di risparmio di Asti

Minuta di lettera del 1 dic. 1960 con la quale si sollecita il professor Luigi Baudoin ad aggiornare la breve monografia della Cassa da pubblicare in un volume con le monografie di altre casse consorelle, a cura dell'Associazione fra le casse di risparmio italiane in occasione del cinquantenario della associazione; dattiloscritto della monografia (due copie); delibera acefala del Consiglio di amministrazione della Crat, 28 giu. 1960.
Minuta di lettera; dattiloscritti.

1960 dic. 1

261. "Biblioteca avvocato Chauvelot: acquisto volumi"

Documentazione relativa all'acquisto da parte della Crat dei volumi costituenti la biblioteca dell'avvocato Vittorio Chauvelot di Torino: verbali del Consiglio di amministrazione della Crat, elenco delle opere conservate nella biblioteca, corrispondenza.
Lettere, verbali, fogli sciolti dattiloscritti.

1965 set. 20 - dic. 15

262. "Quotidiani e settimanali: problemi Crat e Provincia"

Periodici e ritagli stampa vari contenenti articoli relativi alla Cassa di risparmio di Asti, in particolare relativi agli interventi per lo sviluppo economico e sociale del territorio; numeri del periodico «La via migliore», dall'ott. 1968 al set. 1971.
Si segnala l'articolo di Mario Nesi apparso sul periodico «Avanti» del 14 ago. 1973.
Periodici, ritagli stampa, opuscoli.

1968 ott. - 1974 dic. 14

4.4. Beneficenza, assistenza e pubblica utilità, 1920 - 1971

La sottoserie raccoglie deliberazioni, corrispondenza e documentazione varia relativa agli interventi di pubblica utilità e alle erogazioni ordinarie e straordinarie disposte dalla Crat a enti di assistenza, istituti scolastici, comuni dell'Astigiano, parrocchie.

4.4.1. Interventi di pubblica utilità, 1920 - 1961

È qui conservata documentazione relativa agli interventi di pubblica utilità (restauri, recuperi edilizi, donazioni alla Città di Asti) operati dalla Cassa.

263. "Società astigiana per le corse di cavalli"

Corrispondenza e documentazione varia relativa alle elargizioni distribuite alla Società astigiana per le corse di cavalli.
Lettere, opuscoli, fogli sciolti manoscritti.

1920 - 1927

264. "Nomine di rappresentanti della Crat in enti di assistenza, beneficenza e di pubblica utilità"

Documentazione relativa alla nomina di rappresentanti della Crat nei consigli di amministrazione di alcuni enti, in massima parte astigiani: Asilo nido per assistenza alla prima infanzia di Asti; Casa di riposo della città di Asti; Centro per lo sviluppo della difesa antigrandine della provincia di Asti; Educatorio infantile "Lina Borgo Guenna" di Asti; Ente autonomo Fiera del vino di Asti; Federazione tra le casse di risparmio del Piemonte; Fondazione "Antonietta Pittarelli Badoglio" di Asti; Fondazione "Principe Amedeo di Savoia-Aosta" di Asti; Fondazione "Principessa Maria Gabriella di Savoia" di Asti; Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Asti; Istituto federale di credito agrario per il Piemonte; Opera pia "Tellini" di Asti; Opera pia antitubercolare di Asti; Opera pia "Michelerio" di Asti; Opera pia Sant'Antonio di Asti; Orfanotrofio maschile "Vittorio Alfieri" di Asti; Pinacoteca e museo civico di Asti; Scuola secondaria di avviamento professionale "Angelo Brofferio" di Asti; Stazione enologica sperimentale di Asti.
Si segnala la presenza di documentazione relativa alla costituzione di un Ente provinciale per il coordinamento e l'assistenza delle attività cooperative in agricoltura.
Lettere, minute di lettere, verbali, biglietti, statuti, ritagli stampa, opuscoli, manifesto.

1924 - 1961

265. "Chiesa e Battistero di San Pietro". acquisto, donazione al Comune di Asti e restauro

Documentazione relativa all'acquisto, al restauro e alla donazione al Comune di Asti dell'antica chiesa e battistero di San Pietro in Consavia: deliberazioni del Consiglio di amministrazione; preventivi di spesa; progetti; fatture; relazioni di Nicola Gabiani; corrispondenza con don Emilio Cavallotto, parroco di San Pietro; corrispondenza con la Soprintendenza all'arte medievale e moderna per il Piemonte e la Liguria.
Verbali, relazioni, lettere, minute di lettere, ritagli stampa, fatture, piantine.

1929 - 1933

266. "Loggia della Conciliazione"

Documentazione relativa al contributo per l'erezione della "Loggia della Conciliazione e della Vittoria" sul piazzale dove esisteva l'antica Chiesa della Vittoria, per celebrare la conciliazione tra Stato e Chiesa: corrispondenza con il Podestà del Comune di Asti, deliberazioni del Consiglio di amministrazione, estratti dal periodico «Il cittadino», fotografie.
Si segnala la presenza dell'opuscolo *Bricciche di storia religiosa. Tradizioni e leggende* (1913) scritto da Nicola Gabiani, in cui si narra la leggenda di San Secondo in Vittoria.
Lettere, fotografie, piantine, verbali, piantine, ritagli stampa, opuscolo.

1929 - 1934

267. "Palazzo Ottolenghi". acquisto degli arredi e degli oggetti d'arte e donazione alla città di Asti

Documentazione relativa all'acquisto e alla donazione da parte della Crat alla Città di Asti dei mobili, dei quadri e degli oggetti d'arte contenuti nel palazzo di proprietà dei conti Ottolenghi venduto al Comune di Asti con atto del 5 mar. 1932: piantina del palazzo, atti notarili, delibere del Consiglio di amministrazione della Crat, corrispondenza.
Lettere, minute di lettere, verbali, atti notarili, piantina, telegramma, fogli sciolti dattiloscritti.

1930 - 1933

268. "Casa medievale Verasis-Asinari". acquisto all'incanto, donazione al Comune di Asti e restauro

Documentazione relativa all'acquisto, alla donazione al Comune di Asti e al restauro a parte della Crat della casa medievale Verasis-Asinari, sita in Via Natta: delibere del Consiglio di amministrazione, relazione di Nicola Gabiani, preventivi di spesa per i lavori di restauro, progetti, corrispondenza con il Podestà del Comune di Asti.

Lettere, minute di lettere, verbali, atti notarili, fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti, piantine.

1933 - 1934

269. "Risanamento Canton del Santo"

Documentazione relativa al contributo erogato dalla Crat per il risanamento del quartiere denominato "Canton del Santo", inizialmente destinato all'edificazione di una nuova sede della Crat in seguito all'esproprio dei fabbricati siti nella zona di piazza San Secondo [progetto in seguito abbandonato].
Lettere, minute di lettere, verbali, piantine, fogli sciolti dattiloscritti, decreti, atti notarili, atti giudiziari, periodico.

1933 - 1938

270. "Restauro dei chiostri del Duomo"

Documentazione relativa alle erogazioni concesse dalla Crat per il trasferimento del fonte battesimale dal battistero di San Giovanni nei chiostri della cattedrale, e al restauro dei chiostri: testi delle relazioni presentate da Nicola Gabiani, corrispondenza, preventivi, fotografie, piantine, disegni prospettici.
Nel fascicolo è conservata anche la corrispondenza (28 nov.-3 dic. 1992) tra il presidente della Crat e il direttore dell'Archivio di stato di Asti relativa al prestito di alcune fotografie dei chiostri di proprietà della Crat (conservate nel fascicolo) in occasione della mostra *Ast...facta est quasi nova* esposta dal 7 dic. 1992 al 12 giu. 1993.
Lettera, fogli sciolti manoscritti, fogli sciolti dattiloscritti, piantine, disegni, fotografie.

1934 - 1939

il fascicolo contiene anche documentazione successiva (28 nov. - 3 dic. 1992)

271. "Restauro e isolamento della Torre Rossa"

Documentazione relativa all'erogazione concessa dalla Crat per l'isolamento parziale (espropriazione e demolizione delle case attigue e adiacenti all'edificio al fine di restituirlo alla pubblica vista) e al restauro della Torre augustea di San Secondo (detta "Torre Rossa"): relazioni, perizia di stima dei costi dei lavori e disegni prospettici di Nicola Gabiani, preventivi, piantine dell'edificio, verbali del Consiglio di amministrazione della Crat, articoli tratti dai periodici «Il cittadino» e «Gazzetta d'Asti», corrispondenza.
Lettere, minute di lettere, ritagli stampa, fogli manoscritti rilegati, fogli dattiloscritti rilegati, atti notarili, piantine, verbali.

1935 - 1942

272. "Isolamento della Chiesa del Santo". e richieste varie di contributi 1940

Documentazione relativa al progetto di isolamento della Collegiata di San Secondo

(demolizione di case private addossate alla fiancata sud dell'edificio e ripristino della muratura): relazione dell'ingegnere capo municipale, preventivo di spesa, perizia di stima delle proprietà da espropriare, piantine (19 mag. 1938).
Si segnala la presenza di corrispondenza varia relativa a richieste di contributi (12 gen.-6 ago. 1940).
Fogli sciolti dattiloscritti, piantine, lettere, minute di lettere.

1938 - 1940

273. "Monumento ai caduti"

Corrispondenza e deliberazioni del Consiglio di amministrazione relative all'erogazione di una somma per il nuovo monumento ai caduti da erigersi ad Asti.
Lettere, minute di lettere, verbali.

1941 - 1942

274. Erogazione straordinaria a favore dell'Ospedale civile di Asti

Documentazione relativa all'erogazione straordinaria di lire 500.000 deliberata dalla Crat nella ricorrenza del Centenario, offerta al Duce Benito Mussolini e da lui destinata all'Ospedale civile di Asti per l'arredamento di un nuovo reparto odontoiatrico (inizialmente destinata alla costruzione di un reparto di isolamento per le malattie infettive).
Lettere, minute di lettere, verbali, ritagli stampa, fogli sciolti dattiloscritti e manoscritti.

1942 - 1947

275. "Casa di riposo Umberto I, Asti. Sistemazione di quattro nuove camere da letto al piano terreno rialzato". col concorso della benemerita Cassa di risparmio di Asti per onorare la memoria della signora Cortona in Baracco

Preventivo di spesa, lettera della casa di riposo con allegata distinta delle spese sostenute, piantina del padiglione in memoria di Augusta Cortona Baracco.
Lettera, fogli sciolti dattiloscritti, piantina.

1952

276. "Acquisto stalli antico coro di San Giovanni"

Documentazione relativa all'acquisto degli stalli corali dell'ex battistero di San Giovanni (opera dello scultore Baldino di Surso e risalenti al 1477) da parte della Crat con l'impegno di mantenerli in deposito presso il Museo civico di Asti: corrispondenza con il Sindaco di Asti, con la Soprintendenza alle gallerie del Piemonte e con il Capitolo della cattedrale di Asti (proprietario degli stalli); deliberazioni del Consiglio di amministrazione della Crat; scrittura privata tra il Capitolo della cattedrale di Asti e la Crat per la vendita degli stalli.

Lettere, minute di lettere, verbali, fogli sciolti dattiloscritti.

1955 - 1958

277. "Capitolo della cattedrale di Asti. Contributo per restauri al campanile ed al castello campanario"

Documentazione relativa alle erogazioni per le spese di restauro: corrispondenza con il Capitolo della cattedrale, deliberazioni del Consiglio di amministrazione, relazioni tecniche e preventivi di spesa.
Lettere, minute di lettere, verbali, fogli sciolti dattiloscritti.

1957 - 1959

4.4.2. Erogazioni ordinarie e straordinarie, 1960 - 1971

È qui conservata documentazione (in massima parte corrispondenza) relativa alle richieste e all'erogazione di contributi ordinari e straordinari da parte dalla Cassa.

278. "Erogazioni ordinarie sede"

Annotazioni relative alle erogazioni destinate alla beneficenza ordinaria divise in categorie: I. istituzioni *ospitaliere*; II. enti di assistenza e opere pie; III. asili infantili; IV. scuole, biblioteche e attività culturali; V. varie (agricoltura, enti sportivi, chiese ed enti religiosi, associazioni varie).
Registro.

1960 - 1969

279. "Erogazioni ordinarie filiali"

Annotazioni relative alle erogazioni destinate alla beneficenza ordinaria segnalate da alcune filiali della Crat.
Registro.

1960 - 1969

280. "Erogazioni ordinarie filiali deliberate il 7 giugno 1965"

Elenchi delle erogazioni deliberate per il 1964 e corrispondenza relativa alle richieste di contributi per gli enti segnalati dalle filiali di Agliano, Baldichieri, Boglietto di Costigliole, Bubbio, Calliano, Canelli, Castagnole Lanze, Castell'Alfero, Castello d'Annone, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Costigliole d'Asti, Frinco, Grazzano Badoglio, Isola d'Asti, Monale, Monastero Bormida, Moncalvo, Montemagno, Motta di Costigliole, Piovà Massaia, Refrancore, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Tanaro, San Damiano d'Asti, Settime, Tigliole, Tonco, Vaglierano, Vesime,

Vigliano d'Asti, Villafranca d'Asti.
Lettere, minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti.

1964 - 1965

281. "Domande di contributi sospese. Erogazioni 1965"

Richieste di contributi pervenute alla Crat.
Lettere, opuscoli, cartoline, biglietti.

1964 - 1965

282. "Erogazioni straordinarie deliberate dal Consiglio, 1965"

Elenco delle erogazioni straordinarie concesse nel 1965 in occasione di fiere, feste patronali e piccola beneficenza, con indicazione delle data, del nome del ricorrente e della somma erogata; elenco delle erogazioni straordinarie deliberate dal Consiglio, con indicazione della data, del ricorrente e della somma erogata; deliberazioni del Consiglio di amministrazione della Crat in materia di erogazioni; corrispondenza.
Verbali, lettere, minute di lettere, fogli manoscritti rilegati.

1964 - 1966

283. "Domande di erogazioni non accolte o sospese"

Richieste di contributi pervenute con alcune minute di risposte inviate dalla Crat.
Lettere, minute di lettere, biglietti.

1964 - 1967

284. "Ringraziamenti"

Lettere di ringraziamento per le erogazioni ricevute inviate alla Crat.
Lettere, biglietti, opuscoli, fotografie.

1964 - 1965

285. "Erogazioni ordinarie sede deliberate il 7 giugno 1965"

Elenco delle erogazioni destinate alla beneficenza ordinaria divise in categorie: I. istituzioni *ospitaliere*; II. opere pie di beneficenza e assistenza; III. asili infantili; IV. scuole, biblioteche e attività culturali; V. varie (agricoltura, enti sportivi, chiese ed enti religiosi, associazioni varie).
Delibere del Consiglio di amministrazione della Crat e corrispondenza in materia di erogazioni ordinarie.
Lettere, minute di lettere, verbali, fogli sciolti dattiloscritti.

1965

286. "Erogazioni straordinarie 1965"

Elenco delle erogazioni straordinarie concesse durante il primo, secondo e quarto

trimestre del 1965; corrispondenza con alcuni enti (tra cui numerosi comuni dell'Astigiano) relativa alla richiesta di contributi.
Lettere, minute di lettere, biglietti, verbali.

1965

287. "Erogazioni straordinarie 1966 deliberate dal Consiglio"

Elenco delle erogazioni straordinarie deliberate dal Consiglio per l'anno 1966, con indicazione della data, del ricorrente e della somma erogata; deliberazioni del Consiglio di amministrazione della Crat in materia di erogazioni straordinarie; corrispondenza con alcuni enti relativa alla richiesta di contributi.
Verbali, lettere, minute di lettere, fogli manoscritti rilegati.

1965 - 1966

288. "Erogazioni straordinarie filiali 1966"

Corrispondenza relativa alle richieste di contributi per gli enti segnalati dalle filiali di Canelli, Castagnole Lanze, Castello d'Annone, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Costigliole d'Asti, Frinco, Grazzano Badoglio, Isola d'Asti, Montemagno, Piovà Massaia, Refrancore, Rocca d'Arazzo, San Damiano d'Asti, Settime, Vigliano d'Asti, Villafranca d'Asti.
Lettere, minute di lettere.

1965 - 1966

289. "Richieste di contributi sospese o non accolte 1966"

Richieste di contributi pervenute e minute di risposte inviate dalla Crat.
Lettere, minute di lettere, biglietti, cartoline, opuscoli, verbali.

1965 - 1966

290. "Ringraziamenti erogazioni 1965". e 1966

Lettere di ringraziamento per le erogazioni ricevute inviate alla Crat.
Lettere, biglietti.

1965 - 1966

291. Erogazioni straordinarie 1966

Elenco delle erogazioni straordinarie concesse nel 1966 in occasione di fiere, feste patronali e piccola beneficenza, con indicazione delle data, del ricorrente e della somma erogata; deliberazioni del Consiglio di amministrazione della Crat in materia di erogazioni; corrispondenza con alcuni enti (tra cui numerosi comuni dell'Astigiano) relativa alla richiesta di contributi.
Lettere, minute di lettere, verbali, fogli manoscritti rilegati.

1966

292. "Erogazioni ordinarie 1966. Sede"

Elenco delle erogazioni deliberate in data 23 apr. 1966 (sede e filiali); corrispondenza con numerosi enti relativa alle richieste di erogazioni, divisa per categorie: I. istituzioni *ospitaliere*; II. opere pie e enti assistenziali; III. asili infantili; IV. scuole e biblioteche; V. varie (agricoltura, enti sportivi, parrocchie, associazioni varie).
Lettere, minute di lettere, verbali, fogli sciolti dattiloscritti.

1966

293. "Erogazioni deliberate dal Consiglio in data 15 giugno 1967. Filiali"

Corrispondenza relativa alle richieste di contributi per gli enti segnalati dalle filiali di Calliano, Canelli, Castagnole Lanze, Castell'Alfero, Castello d'Annone, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Costigliole d'Asti, Frinco, Grazzano Badoglio, Isola d'Asti, Moncalvo, Piovà Massaia, San Damiano d'Asti, Settime, Tonco.
Lettere, minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti.

1966 - 1967

294. "Erogazioni deliberate dal Consiglio in data 15 giugno 1967. Sede"

Elenco delle erogazioni deliberate per la sede e le filiali; delibere del Consiglio di amministrazione della Crat; corrispondenza relativa alle erogazioni destinate alla beneficenza ordinaria divisa in categorie: I. istituzioni *ospitaliere*; II. opere pie di beneficenza e assistenza; III. asili infantili; IV. scuole, biblioteche e attività culturali; V. varie (agricoltura, enti sportivi, chiese ed enti religiosi, associazioni varie).
Lettere, minute di lettere, verbali, fogli sciolti dattiloscritti.

1966 - 1967

295. "Ringraziamenti erogazioni 1966"

Lettere di ringraziamento per le erogazioni ricevute inviate alla Crat.
Lettere, minute di lettere, biglietti.

1966 - 1967

296. "Erogazioni straordinarie 1967 deliberate dal Consiglio"

Elenco delle erogazioni straordinarie deliberate dal Consiglio, con indicazione della data, del ricorrente e della somma erogata; delibere del Consiglio di amministrazione della Crat in materia di erogazioni straordinarie; corrispondenza con alcuni enti (tra cui il Comune di Asti e la Provincia di Asti) relativa alla richiesta di contributi.
Verbali, lettere, minute di lettere, fogli manoscritti rilegati.

1966 - 1968

297. "Erogazioni straordinarie 1967"

Elenco delle erogazioni straordinarie concesse nel 1967 in occasione di fiere, feste

patronali e piccola beneficenza, con indicazione delle data, del nome del ricorrente e della somma erogata; delibere del Consiglio di amministrazione della Crat in materia di erogazioni straordinarie; corrispondenza con alcuni enti (tra cui numerosi comuni dell'Astigiano) relativa alla richiesta di contributi.
Verbali, lettere, minute di lettere, fogli manoscritti rilegati.

1967

298. "Erogazioni ordinarie filiali 1968. Deliberate il 17 giugno 1968"

Corrispondenza relativa alle richieste di contributi per gli enti segnalati dalle filiali di Agliano, Bubbio, Canelli, Castagnole Lanze, Castell'Alfero, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Frinco, Grazzano Badoglio, Isola d'Asti, Moncalvo, Montemagno, Piovà Massaia, San Damiano d'Asti, Settime, Tigliole, Tonco, Vesime, Vigliano d'Asti, Villafranca d'Asti.
Lettere, minute di lettere.

1967 - 1968

299. "Richieste contributi straordinari accolte"

Corrispondenza tra la Crat e alcuni enti relativa alle richieste di contributi.
Si segnala la presenza di corrispondenza, relazioni e documentazione varia relativa al contributo per il restauro della Collegiata di San Secondo (11 nov. 1967-25 lug. 1968).
Lettere, minute di lettere, fogli dattiloscritti rilegati.

1967 - 1968

300. "Richieste di contributi non accolte, 1967-1968"

Richieste di contributi pervenute e minute di risposte inviate dalla Crat.
Lettere, minute di lettere, biglietti, opuscoli.

1967 - 1968
contiene anche corrispondenza del 1966 e del 1969 (scarsa)

301. "Erogazioni straordinarie 1968"

Elenco delle erogazioni straordinarie concesse nel 1968 in occasione di fiere, feste patronali e piccola beneficenza, con indicazione delle data, del nome del ricorrente e della somma erogata; delibere del Consiglio di amministrazione della Crat in materia di erogazioni straordinarie; corrispondenza con alcuni enti (tra cui numerosi comuni, associazioni, comitati e circoli dell'Astigiano) relativa alla richiesta di contributi.
Verbali, lettere, minute di lettere, fogli manoscritti rilegati, biglietti, ricevute.

1967 - 1969

302. "Erogazioni straordinarie 1969 deliberate dal Consiglio"

Elenco delle erogazioni straordinarie deliberate dal Consiglio, con indicazione

della data, del ricorrente e della somma erogata; deliberazioni del Consiglio di amministrazione della Crat in materia di erogazioni straordinarie; corrispondenza con alcuni enti relativa alla richiesta di contributi.
Verbali, lettere, minute di lettere, fogli manoscritti rilegati.

1968 - 1969

303. "Erogazioni ordinarie filiali 1969. Deliberate il 25 maggio 1969"

Elenchi delle erogazioni deliberate per il 1968 e corrispondenza relativa alle richieste di contributi per gli enti segnalati dalle filiali di Agliano, Baldichieri, Boglietto di Costigliole, Bubbio, Calliano, Canelli, Castagnole Lanze, Castell'Alfero, Castello d'Annone, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Costigliole d'Asti, Frinco, Grazzano Badoglio, Isola d'Asti, Monale, Monastero Bormida, Moncalvo, Montemagno, Motta di Costigliole, Piovà Massaia, Refrancore, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Tanaro, San Damiano d'Asti, Settime, Tigliole, Tonco, Vesime, Vigliano d'Asti, Villafranca d'Asti, Vaglierano.
Lettere, minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti.

1968 - 1969

304. "Richieste contributi non accolte o sospese 1969"

Richieste di contributi pervenute e minute di risposte inviate dalla Crat.
Lettere, minute di lettere, opuscoli.

1969

305. "Richieste contributi straordinari non accolte. Sede e filiali"

Richieste di contributi pervenute e minute di risposte inviate dalla Crat.
Lettere, minute di lettere.

1969

306. "Richieste contributi non accolte o sospese 1970"

Richieste di contributi pervenute e minute di risposte inviate dalla Crat.
Lettere, minute di lettere, biglietti, opuscoli.

1969 - 1970

307. "Erogazioni 1970 deliberate dal Consiglio di amministrazione"

Delibere del Consiglio di amministrazione; corrispondenza con alcuni enti relativa alla richiesta di contributi; minute delle comunicazioni di erogazioni inviate dal direttore della Crat.
Lettere, minute di lettere, verbali, fogli sciolti dattiloscritti.

1969 - 1971

4.5. Centenario della Cassa di risparmio, 1927 - 1975

La sottoserie conserva la documentazione relativa alle celebrazioni per il centenario della Cassa di risparmio di Asti: pubblicazione di una monografia commemorativa; distribuzione di medaglie; lettere di augurio.

308. "Monografia sul Centenario"

Documentazione relativa alla preparazione di una monografia commemorativa per celebrare il primo centenario dalla fondazione della Cassa di risparmio di Asti [affidata all'avvocato Luigi Baudoin e mai pubblicata]: corrispondenza sulla ricerca di documentazione, sulla stampa e sulla distribuzione del volume; fotografie dei diplomi e attestati di benemerenza della Crat (compresa quella del decreto con cui fu conferita la medaglia d'oro da parte del re Vittorio Emanuele III nel 1931); elenchi delle opere di beneficenza e pubblica utilità finanziate dall'istituto; testo della pergamena presentata a Benito Mussolini in occasione della visita a Roma il 27 feb. 1942 dei dirigenti della Crat per celebrare il centenario; estratti da periodici nazionali che ricordano l'incontro tra i dirigenti della Crat e Benito Mussolini.
Lettere, minute di lettere, biglietti, ritagli stampa, fogli dattiloscritti rilegati, fogli sciolti dattiloscritti, fotografie.

1939 - 1947

309. "Centenario della Cassa. Lettere di ringraziamento medaglie centenario"

Ringraziamenti pervenuti alla Crat da parte di direttori di istituti di credito, autorità locali, parrocchie.
Lettere, biglietti, telegrammi, cartoline.

1942

310. "Medaglie per il Centenario della Cassa". Preventivi e distribuzione

Corrispondenza e documentazione varia relative alle richieste di preventivi e alla distribuzione delle medaglie fatte coniare dalla Crat in occasione del primo centenario della sua fondazione.
Lettere, minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti e manoscritti, appunti.

1942 - 1943

311. "Centenario della Cassa. Lettere di augurio"

Auguri ed espressioni di simpatia ricevuti in occasione del Centenario della fondazione della Crat.
Si segnala la presenza di un sonetto dal titolo *Parsimonia* composto dal canonico Giuseppe Cagno il 25 gen. 1942 e della poesia in dialetto *'L prim sentenari d'la Cassa*

d'risparm d'Ast scritta da Guido Fornaca nel mar. 1942.
Lettere, minute di lettere, telegrammi, biglietti, fogli sciolti dattiloscritti e manoscritti, ritagli stampa.

1942 gen. 25 - giu. 1

4.6. Attività di promozione e iniziative varie, 1953 - 1974

La sottoserie conserva la documentazione relativa ad alcune iniziative organizzate dalla Crat per la promozione del risparmio: il concorso "Gara tra le classi" e la "Giornata mondiale del risparmio".

4.6.1. Acri: concorso "Gara fra le classi", 1953 - 1965

È qui conservata documentazione relativa al concorso "Gara tra le classi" organizzato dall'Acri e promosso dal periodico «La via migliore», bandito dalla Crat per l'assegnazione di premi alle classi delle scuole elementari che avevano aperto il maggior numero di libretti o hanno incrementato i loro depositi.

312. Gara tra le classi, anno scolastico 1953-1954

Documentazione relativa al concorso "Gara tra le classi" organizzato dall'Acri e promosso dal periodico «La via migliore», bandito dalla Crat per l'assegnazione di premi alle classi delle scuole elementari che hanno aperto il maggior numero di libretti o hanno incrementato i loro depositi.
Lettere, lettere circolari, minute di lettere, fogli sciolti manoscritti, fogli sciolti dattiloscritti, verbali.

1953 - 1954

313. Gara fra le classi, anno scolastico 1954-1955

Documentazione relativa al concorso "Gara tra le classi" organizzato dall'Acri e promosso dal periodico «La via migliore», bandito dalla Crat per l'assegnazione di premi alle classi delle scuole elementari che hanno aperto il maggior numero di libretti o hanno incrementato i loro depositi.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti, verbali.

1954 - 1955

314. Gara fra le classi, anno scolastico 1955-1956

Documentazione relativa al concorso "Gara tra le classi" organizzato dall'Acri e promosso dal periodico «La via migliore», bandito dalla Crat per l'assegnazione di premi alle classi delle scuole elementari che hanno aperto il maggior numero di libretti o hanno incrementato i loro depositi.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti.

1955 - 1956

315. Gara fra le classi, anno scolastico 1956-1957

Documentazione relativa al concorso "Gara tra le classi" organizzato dall'Acri e promosso dal periodico «La via migliore», bandito dalla Crat per l'assegnazione di premi alle classi delle scuole elementari che hanno aperto il maggior numero di libretti o hanno incrementato i loro depositi.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti, verbali.

1956 - 1957

316. Gara fra le classi, anno scolastico 1957-1958

Documentazione relativa al concorso "Gara tra le classi" organizzato dall'Acri e promosso dal periodico «La via migliore», bandito dalla Crat per l'assegnazione di premi alle classi delle scuole elementari che hanno aperto il maggior numero di libretti o hanno incrementato i loro depositi.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti, verbali.

1957 - 1958

317. Gara fra le classi, anno scolastico 1958-1959

Documentazione relativa al concorso "Gara tra le classi" organizzato dall'Acri e promosso dal periodico «La via migliore», bandito dalla Crat per l'assegnazione di premi alle classi delle scuole elementari che hanno aperto il maggior numero di libretti o hanno incrementato i loro depositi.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti, verbali, periodico, fotografia.

1958 - 1959

318. Gara fra le classi, anno scolastico 1959-1960

Documentazione relativa al concorso "Gara tra le classi" organizzato dall'Acri e promosso dal periodico «La via migliore», bandito dalla Crat per l'assegnazione di premi alle classi delle scuole elementari che hanno aperto il maggior numero di libretti

o hanno incrementato i loro depositi.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti, verbali.

1959 - 1960

319. Gara fra le classi, anno scolastico 1960-1961

Documentazione relativa al concorso "Gara tra le classi" organizzato dall'Acri e promosso dal periodico «La via migliore», bandito dalla Crat per l'assegnazione di premi alle classi delle scuole elementari che hanno aperto il maggior numero di libretti o hanno incrementato i loro depositi.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti, verbali.

1960 - 1961

320. Gara fra le classi, anno scolastico 1961-1962

Documentazione relativa al concorso "Gara tra le classi" organizzato dall'Acri e promosso dal periodico «La via migliore», bandito dalla Crat per l'assegnazione di premi alle classi delle scuole elementari che hanno aperto il maggior numero di libretti o hanno incrementato i loro depositi.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti, verbali, periodico.

1961 - 1962

321. Gara fra le classi, anno scolastico 1962-1963

Documentazione relativa al concorso "Gara tra le classi" organizzato dall'Acri e promosso dal periodico «La via migliore», bandito dalla Crat per l'assegnazione di premi alle classi delle scuole elementari che hanno aperto il maggior numero di libretti o hanno incrementato i loro depositi.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti, verbali, periodico.

1962 - 1963

322. Gara fra le classi, anno scolastico 1963-1964

Documentazione relativa al concorso "Gara tra le classi" organizzato dall'Acri e promosso dal periodico «La via migliore», bandito dalla Crat per l'assegnazione di premi alle classi delle scuole elementari che hanno aperto il maggior numero di libretti o hanno incrementato i loro depositi.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti, verbali, periodico.

1963 - 1964

323. Gara fra le classi, anno scolastico 1964-1965

Documentazione relativa al concorso "Gara tra le classi" organizzato dall'Acri e promosso dal periodico «La via migliore», bandito dalla Crat per l'assegnazione di premi alle classi delle scuole elementari che hanno aperto il maggior numero di libretti o hanno incrementato i loro depositi.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti, verbali, periodico.

1964 - 1965

4.6.2. Giornate mondiali del risparmio, 1953 - 1966

È qui conservata documentazione relativa alle iniziative organizzate dalla Crat per celebrare la "Settimana del risparmio" e la "Giornata mondiale del risparmio" bandite ogni anno dall'Acri.

324. "Giornata del risparmio dal 1953 al 1960"

Documentazione relativa alle iniziative organizzate dalla Crat per celebrare e promuovere la "Giornata mondiale del risparmio" (31 ott.) bandita ogni anno dall'Acri: manifestazioni, concorsi, diffusione sui periodici locali.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, opuscoli, ritagli stampa, fotografie, fogli sciolti dattiloscritti.

1953 - 1960

325. "Settimana del risparmio, 1960-1966"

Documentazione relativa alle iniziative organizzate dalla Crat per celebrare la "Settimana del risparmio" (25-31 ott.) che si conclude con la "Giornata mondiale del risparmio" (31 ott.) bandita ogni anno dall'Acri: concorsi; distribuzione di materiali didattico e di propaganda nelle scuole; consegne di premi alle scuole; spettacoli per i ragazzi; doni di libretti di risparmio ai nuovi nati nel territorio del Comune tra il 25 e il 31 ott.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, opuscoli, ritagli stampa, fogli sciolti dattiloscritti, manifesti.

1960 - 1966

SERIE 5. CONTABILITÀ, 1850 - 1980

La serie, particolarmente cospicua, consta di undici sottoserie, per un totale di 802 unità archivistiche, in massima parte costituite da registri (libri mastri,

rendiconti finanziari, inventari, operazioni giornaliere, situazioni dei conti, spese e perdite, rendite e profitti, sgravi) e documentazione eterogenea relativa a contabilità di cassa e medie investimenti. L'ultima sottoserie (*Miscellanea*) conserva rubriche e registri che non è stato possibile ricondurre a nessuna di quelle precedenti.

5.1. Giornali mastri mutui, 1850 - 1872

La sottoserie conserva i registri relativi ai mutui erogati dalla banca con indicazione del debitore, del fideiussore (*sigurtà*), del capitale, della data e della durata del mutuo.

326. Giornale mastro mutui

Registro dei mutui erogati dalla banca con indicazione del debitore, del fideiussore (*sigurtà*), del capitale, della data e della durata del mutuo.
Registro.

1850 - 1867

327. Giornale mastro mutui

Registro dei mutui erogati dalla banca con indicazione del debitore, del fideiussore (*sigurtà*), del capitale, della data e della durata del mutuo.
Registro.

1860 - 1871

328. Giornale mastro mutui

Registro dei mutui erogati dalla banca con indicazione del debitore, del capitale, della data e della durata del mutuo.
Registro.

1871 - 1872

329. Giornale mastro mutui

Registro dei mutui erogati dalla banca con indicazione del debitore, del fideiussore (*sigurtà*), del capitale, della data e della durata del mutuo.
Registro.

1871 - 1872

5.2. Operazioni giornaliere, 1865 - 1873

La sottoserie conserva i registri in cui sono elencate le operazioni giornaliere della banca divise per categorie.

330. “Registro giornale delle operazioni”

Elenco delle operazioni giornaliere divise per categorie.
Registro.

1865 - 1866

331. “Registro giornale delle operazioni”

Elenco delle operazioni giornaliere divise per categorie.
Registro.

1868

332. “Registro giornale delle operazioni”

Elenco delle operazioni giornaliere divise per categorie.
Registro.

1869

333. “Registro giornale delle operazioni”

Elenco delle operazioni giornaliere divise per categorie.
Registro.

1870

334. “Registro giornale delle operazioni”

Elenco delle operazioni giornaliere divise per categorie.
Registro.

1871 gen. 1 - lug. 21

335. Operazioni giornaliere

Elenco delle operazioni giornaliere divise per categorie.
Registro.

1871 lug. 22 - dic. 31

336. Operazioni giornaliere

Elenco delle operazioni giornaliere divise per categorie.

Registro.

1872 gen. 1 - mar. 27

337. Operazioni giornaliere

Elenco delle operazioni giornaliere divise per categorie.
Registro.

1872 mar. 27 - ago. 3

338. "Registro giornale delle operazioni"

Elenco delle operazioni giornaliere divise per categorie.
Registro.

1872 ago. 4 - 1873 gen. 15

339. "Registro giornale delle operazioni"

Elenco delle operazioni giornaliere divise per categorie.
Registro.

1873 gen. 15 - lug. 18

340. "Registro giornale delle operazioni"

Elenco delle operazioni giornaliere divise per categorie.
Registro.

1873 lug. 19 - dic. 31

5.3. Rendiconti finanziari, 1902 - 1970

Il livello è articolato in due sottosottoserie: una relativa ai *Rendiconti finanziari pluriennali* (anni 1902-1970) per un totale di 7 unità archivistiche (341-347); una relativa ai *Rendiconti finanziari annuali* (anni 1902-1954) per un totale di 53 unità archivistiche (348-400). I rendiconti pluriennali si presentano come volumi in cui sono raccolti (per decenni) i rendiconti degli esercizi; i rendiconti annuali si presentano come opuscoli (in più copie) contenenti relazione del Presidente, relazione dei revisori, relazione della Commissione di inventario, stato attivo e passivo, conto economico, quadri statistici, allegati.

5.4. Libri mastri, 1902 - 1980

Il livello è articolato in otto sottosottoserie, spesso a loro volta articolate in

ulteriori partizioni.

5.4.1. Giornali mastri (ante regolamento 1919), anni 1902-1919, per un totale di 15 registri (unità archivistiche 401-415).

5.4.2. Mastri generali, anni 1903-1964, per un totale di 73 registri (unità archivistiche 416-488).

5.4.3. Sezione I - Prima nota e ragioneria, 1919-1980, per un totale di 97 registri (unità archivistiche 489-585) relativi a: fondo di riserva; fondo per oscillazioni sul valore dei titoli; fondo per perdite eventuali; fondo per opere di beneficenza, previdenza e pubblica utilità; rendite e profitti; sopravvenienze attive; spese e perdite; sopravvenienze passive; debiti per spese varie non comprese in altri giornali; beni immobili; crediti e debiti per amministrazione immobili; beni mobili; crediti e debiti in dipendenza di beni mobili; anticipazioni ad uffici diversi; crediti vari non compresi in altri giornali; interessi da esigersi su crediti vari del gruppo I/D; pensione a vecchi impiegati; cumuli di previdenza impiegati; debiti per medaglia di presenza, stipendi e pensioni; rimborsi e ricchezza mobile; debiti verso istituzioni varie; fondi per istituzioni varie non definitivamente assegnati; passività di vecchiaia data in via di accertamento; conto rettifiche di attività; residui utili d'esercizio da assegnare.

5.4.4. Sezione II - Portafoglio, 1919-1951, per un totale di 46 registri (unità archivistiche 586-631) relativi a: portafoglio Italia di proprietà; portafoglio pensione; portafoglio incassi; debiti e crediti per operazioni di portafoglio; effetti insoluti e protestati di proprietà; effetti insoluti e protestati di terzi; effetti presso il legale; effetti in sofferenza.

5.4.5. Sezione III - Mutui e conti correnti, 1919-1963, per un totale di 135 registri (unità archivistiche 632-766) relativi a: crediti ipotecari; crediti chirografari; crediti in sofferenza; interessi da esigersi, tasse e spese legali sui mutui ipotecari e chirografari e crediti in sofferenza; depositi presso altri istituti; corrispondenti; conti correnti vari; assegni in circolazione; filiali; debiti e crediti diversi; servizio di tesoreria per conto enti morali; servizio di tesoreria per conto terzi.

5.4.6. Sezione IV - Titoli, cedole e valute, 1919-1960, per un totale di 131 registri (unità archivistiche 767-897) relativi a: titoli di proprietà; titoli estratti o resi esigibili; interessi da esigere su titoli di proprietà; monte cedole; debiti e crediti per titoli e cedole; conti correnti garantiti da titoli; anticipazioni passive; proroghe attive; proroghe passive; altre sovvenzioni passive; depositi a garanzia,

cauzione, custodia; depositanti a garanzia, cauzione, custodia; debitori per titoli; titoli presso terzi; titoli per terzi; creditori per titoli.

5.4.7. Giornali generali riassuntivi, 1919-1969, per un totale di 58 registri (unità archivistiche 898-955): giornali contenenti il riassunto delle operazioni descritte nei giornali di sezione.

5.4.8. Sezione Filiali, 1933-1941, per un totale di 20 registri (unità archivistiche 956-975).

5.5. Inventari, 1904 - 1969

Sono qui conservati gli inventari contabili della banca; il livello ha una consistenza di 103 registri (unità archivistiche 976-1078). La serie presenta lacune per gli anni 1919, 1928, 1934, 1937, 1950, 1951, 1953, 1959.

5.6. Situazioni dei conti, 1933 - 1970

Sono qui conservate le situazioni mensili e bimestrali dei conti (documenti a stampa) della Cassa, anni 1933-1942 e 1960-1970.

1079. Situazioni mensili dei conti anno 1933

Situazioni mensili dei conti (gennaio-settembre).
Documenti a stampa.

1933

1080. Situazioni mensili dei conti anno 1934

Situazioni mensili dei conti (gennaio-novembre).
Documenti a stampa.

1934

1081. Situazioni mensili dei conti anno 1935

Situazioni mensili dei conti (gennaio-dicembre).
Documenti a stampa.

1935

1082. Situazioni bimestrali dei conti anno 1936

Situazioni bimestrali dei conti della Crat (mesi di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre, dicembre).
Documenti a stampa.

1936

1083. Situazioni bimestrali dei conti anno 1937

Situazioni bimestrali dei conti della Crat (mesi di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre, dicembre).
Documenti a stampa.

1937

1084. Situazioni bimestrali dei conti anno 1938

Situazioni bimestrali dei conti della Crat (mesi di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre, dicembre).
Documenti a stampa.

1938

1085. Situazioni bimestrali dei conti anno 1939

Situazioni bimestrali dei conti della Crat (mesi di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre, dicembre).
Documenti a stampa.

1939

1086. "Situazioni mensili esercizio 1939"

Situazione dei conti (attivo e passivo) per i tutti i mesi dell'anno; bilanci attivi e passivi delle filiali al 31 dicembre.
Registro.

1939

1087. Situazioni bimestrali dei conti anno 1940

Situazioni bimestrali dei conti della Crat (mesi di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre, dicembre).
Documenti a stampa.

1940

1088. "Situazioni mensili esercizio 1940"

Situazione dei conti (attivo e passivo) per i tutti i mesi dell'anno; bilanci attivi e passivi delle filiali al 31 dicembre.

Registro.

1940

1089. "Situazioni mensili esercizio 1941"

Situazione dei conti (attivo e passivo) per i tutti i mesi dell'anno; bilanci attivi e passivi delle filiali al 31 dicembre.
Registro.

1941

1090. "Situazioni mensili esercizio 1942"

Situazione dei conti (attivo e passivo) per i tutti i mesi dell'anno; bilanci attivi e passivi delle filiali al 31 dicembre.
Registro.

1942

1091. "Confronti dal 1960 al 1970". situazioni dei conti

Raccolta delle situazioni dei conti (attivo e passivo) mensili e confronto dei dati.
Fogli a stampa rilegati

1960 - 1970

5.7. Spese e perdite, rendite e profitti, 1936 - 1969

Sono qui conservati registri e partitari relativi alle spese, alle perdite, alle rendite e ai profitti.

1092. "Spogli". di cassa

Registro dello spoglio di cassa, diviso in "dare" e "avere", relativo a debiti e crediti.
Registro.

1936 - 1939

1094. "Partitario spese 1946"

Partitario, diviso in "dare" e "avere", relativo a spese e perdite.
Registro.

1946

1093. "Partitario rendite 1946"

Partitario, diviso in "dare" e "avere", relativo a rendite e profitti.

Registro.

1946

1095. "Rendite 1947"

Partitario, diviso in "dare" e "avere", relativo a rendite e profitti.
Registro.

1947

1096. "Spese 1947"

Partitario, diviso in "dare" e "avere", relativo a spese e perdite.
Registro.

1947

1097. "Rendite 1948"

Partitario, diviso in "dare" e "avere", relativo a rendite e profitti.
Registro.

1948

1098. "Spese 1948"

Partitario, diviso in "dare" e "avere", relativo a spese e perdite.
Registro.

1948

1100. "Spese 1949"

Partitario, diviso in "dare" e "avere", relativo a spese e perdite.
Registro.

1949

1099. "Rendite 1949"

Partitario, diviso in "dare" e "avere", relativo a rendite e profitti.
Registro.

1949

1101. "Uscita - residui". residui passivi

Registro dei residui passivi con indicazione del titolo, del capitale, della categoria, dell'articolo e del mandato di pagamento relativi.
Registro.

[tra il 1949] - [e il 1950]

1103. "Spese 1950"

Partitario, diviso in "dare" e "avere", relativo a spese e perdite.
Registro.

1950

1102. "Rendite 1950"

Partitario, diviso in "dare" e "avere", relativo a rendite e profitti.
Registro.

1950

1104. "Rendite"

Partitario, diviso in "dare" e "avere", relativo a rendite e profitti.
Registro.

1951

1105. "Spese 1951"

Partitario, diviso in "dare" e "avere", relativo a spese e perdite.
Registro.

1951

1107. "Spese e rendite 1967"

Partitario, diviso in "dare" e "avere", relativo, per la prima parte a rendite e profitti, per la seconda parte a spese e perdite.
Registro.

1967

1106. "Rendite filiali 1967"

Partitario, diviso in "dare" e "avere", relativo a rendite e profitti delle filiali.
Registro.
In allegato: Tabulato delle rendite mensili delle singole filiali per i mesi di ottobre, novembre e dicembre.

1967

1108. "Spese filiali 1967"

Partitario, diviso in "dare" e "avere", relativo a spese e perdite delle filiali.
Registro.
In allegato: Tabulato delle spese mensili delle singole filiali per i mesi di ottobre, novembre e dicembre.

1967

1109. “Spese e rendite 1968”

Partitario, diviso in “dare” e “avere”, relativo, per la prima parte a rendite e profitti, per la seconda parte a spese e perdite.
Registro.

1968

1110. “Spese e rendite 1969”

Partitario, diviso in “dare” e “avere”, relativo, per la prima parte a rendite e profitti, per la seconda parte a spese e perdite.
Registro.

1969

5.8. Registri sgravi, 1942 - 1951

Sono conservati qui i registri di carico e scarico dei buoni di sgravio.

1111. Registro sgravi

Registro di carico e scarico dei buoni di sgravio con indicazione della data del carico, dell’esattoria, dell’imposta, del buono emesso, dell’importo, della data dello scarico.
Registro.

1942 feb. 7 - 1944 ago. 2

1112. Registro sgravi

Registro di carico e scarico dei buoni di sgravio con indicazione della data del carico, dell’esattoria, dell’imposta, del buono emesso, dell’importo, della data dello scarico.
Registro.
In allegato: Appunti contabili

1944 ago. 22 - 1948 giu. 22

1113. Registro sgravi

Registro di carico e scarico dei buoni di sgravio con indicazione della data del carico, dell’esattoria, dell’imposta, del buono emesso, dell’importo, della data dello scarico.

1948 giu. 22 - 1951 giu. 22

5.9. Contabilità di cassa, 1967 - 1968

Sono qui conservati riassunti giornalieri e riepiloghi delle operazioni di cassa; situazioni titoli e valori; distinte degli effetti; assegni; distinte di versamento;

situazioni di cassa.

1114. "Contabilità sede 1967"

Riassunti giornalieri e riepiloghi delle operazioni di cassa; situazioni titoli e valori; distinte degli effetti; assegni; distinte di versamento; situazioni di cassa; ricevute varie delle operazioni svolte dagli uffici Filiali, Corrispondenti e mutui, Ragioneria, Portafoglio.
Ricevute, assegni, moduli a stampa, appunti.

1967

1115. "Contabilità cassa al 16 febbraio 1967"

Riassunti giornalieri e riepiloghi delle operazioni di cassa; situazioni titoli e valori; distinte degli effetti; assegni; distinte di versamento; situazioni di cassa; ricevute varie delle operazioni svolte dagli uffici Filiali, Corrispondenti e mutui, Ragioneria, Portafoglio.
Ricevute, assegni, moduli a stampa, appunti.

1967 feb. 16

1116. "Contabilità sede settembre 1967"

Riassunti giornalieri e riepiloghi delle operazioni di cassa; situazioni titoli e valori; distinte degli effetti; assegni; distinte di versamento; situazioni di cassa; ricevute varie delle operazioni svolte dagli uffici Filiali, Corrispondenti e mutui, Ragioneria, Portafoglio.
Ricevute, assegni, moduli a stampa, appunti.

1967 set.

1117. "Contabilità cassa al 21 febbraio 1968"

Riassunti giornalieri e riepiloghi delle operazioni di cassa; situazioni titoli e valori; distinte degli effetti; assegni; distinte di versamento; situazioni di cassa; ricevute varie delle operazioni svolte dagli uffici Filiali, Corrispondenti e mutui, Ragioneria, Portafoglio.
Ricevute, assegni, moduli a stampa, appunti.

1968 feb. 21

1118. "Contabilità cassa al 28 marzo 1968"

Riassunti giornalieri e riepiloghi delle operazioni di cassa; situazioni titoli e valori; distinte degli effetti; assegni; distinte di versamento; situazioni di cassa; ricevute varie delle operazioni svolte dagli uffici Filiali, Corrispondenti e mutui, Ragioneria, Portafoglio.

Ricevute, assegni, moduli a stampa, appunti.

1968 mar. 28

5.10. Medie investimenti, 1967 - 1972

È qui conservata documentazione relativa a titoli, anticipazioni, portafoglio, crediti ipotecari, mutui chirografari, cessioni di credito, cessioni del quinto, conti correnti chirografari, depositi a risparmio, conti correnti, corrispondenti (dare e avere), partecipazioni.

1119. "Medie investimenti 1967". sede e filiali

Annotazioni e conteggi relativi a titoli, anticipazioni, portafoglio, crediti ipotecari, mutui chirografari, cessioni di credito, cessioni del quinto, conti correnti chirografari, depositi a risparmio, conti correnti, corrispondenti (dare e avere), partecipazioni.
Fogli sciolti dattiloscritti e manoscritti.

1967

1120. "Medie investimenti 1968". sede e filiali

Annotazioni e conteggi relativi a titoli, anticipazioni, portafoglio, crediti ipotecari, mutui chirografari, cessioni di credito, cessioni del quinto, conti correnti chirografari, depositi a risparmio, conti correnti, corrispondenti (dare e avere), partecipazioni.
Fogli sciolti manoscritti, fogli sciolti dattiloscritti, tabulati.

1968

1121. "Medie investimenti 1969". sede e filiali

Annotazioni e conteggi relativi a titoli, anticipazioni, portafoglio, crediti ipotecari, mutui chirografari, cessioni di credito, cessioni del quinto, conti correnti chirografari, depositi a risparmio, conti correnti, corrispondenti (dare e avere), partecipazioni.
Fogli sciolti manoscritti, fogli sciolti dattiloscritti, tabulati.

1969

1122. "Medie investimenti 1970". sede e filiali

Annotazioni e conteggi relativi a titoli, anticipazioni, portafoglio, crediti ipotecari, mutui chirografari, cessioni di credito, cessioni del quinto, conti correnti chirografari, depositi a risparmio, conti correnti, corrispondenti (dare e avere), partecipazioni.
Fogli sciolti manoscritti, fogli sciolti dattiloscritti, tabulati.

1970

1123. "Medie investimenti 1971-72". sede e filiali

Annotazioni e conteggi relativi a titoli, anticipazioni, portafoglio, crediti ipotecari, mutui chirografari, cessioni di credito, cessioni del quinto, conti correnti chirografari, depositi a risparmio, conti correnti, corrispondenti (dare e avere), partecipazioni.
Foglio sciolti manoscritti, fogli sciolti dattiloscritti, tabulati.

1971 - 1972

5.11. Miscellanea, 1931 - 1971

Sono qui conservati registri contabili non riconducibili a nessuno dei livelli precedenti: rubriche di pratiche di credito e registri di cassa continua.

1124. Rubrica pratiche crediti

Registro delle pratiche relative a crediti concessi dalla banca.
Rubrica.

1931 - 1939

1125. Rubrica pratiche crediti

Registro delle pratiche relative a crediti concessi dalla banca.
Rubrica.

1933 - 1939

1126. Rubrica pratiche crediti

Registro delle pratiche relative a crediti concessi dalla banca.
Rubrica.

1939 - 1955

1127. "Cassa continua, registro n. 4"

Annotazioni relative al servizio di cassa continua fornito dall'Agenzia di città n. 1 (Via Garibaldi) dal 12 dicembre 1966 al 20 novembre 1967.
Registro.

1966 - 1967

1128. "Cassa continua, registro n. 8"

Annotazioni relative al servizio di cassa continua fornito dall'Agenzia di città n. 1 (Via Garibaldi) dal 27 gennaio 1970 all'8 gennaio 1971.
Registro.

1970 - 1971

SERIE 6. DEPOSITI, [1846] - 1980

La serie conserva documentazione relativa ai depositi a risparmio (gestione dei libretti e dei buoni fruttiferi); inventari depositi; giornali generali; conti correnti di corrispondenza; giornali dei depositi a medio termine.

6.1. Depositi a risparmio: gestione libretti e buoni fruttiferi, [1846] - 1974

Sono qui conservati alcuni libretti di deposito a risparmio (i più antichi sono risalenti al 1846), giornali dei versamenti e dei depositi, schede dei depositanti, riepiloghi mensili, relazioni, registri dei movimenti dei libretti di depositi a risparmio, registri dei movimenti dei libretti nominativi vincolati, giornali dei buoni fruttiferi.

1129. Libretti di deposito a risparmio

Raccolta dei libretti di deposito a risparmio emessi dalla banca: al portatore, nominativi, vincolati a tempo, risparmio scolastico, buoni fruttiferi, deposito titoli (sede, agenzia di Città n. 4 e filiali di Agliano, Costigliole, Frinco, San Damiano, Villafranca).
Si segnala la presenza dei libretti più antichi conservati nel fascicolo, con registrazioni che coprono gli anni 1846-1909.
Libretti.

[1846] - [1967]

1130. "Giornale dei versamenti e dei rimborsi su libretti di depositi a risparmio ordinario e piccolo risparmio". Agenzia di città

Partitario con indicazione dei versamenti e dei rimborsi sui libretti.
Registro.

1942 apr. 17 - 1943 gen. 25

1131. "Giornale dei versamenti e dei rimborsi su libretti di depositi a risparmio ordinario e piccolo risparmio". Agenzia di città

Partitario con indicazione dei versamenti e dei rimborsi sui libretti.
Registro.

1943 gen. 26 - ott. 1

1132. Libretti al portatore: schede dei depositanti

Schede nominative di titolari di libretti al portatore con indicazione delle operazioni effettuate.
Moduli.

[1949] - [1957]

1133. "Contabilità depositi a risparmio". sede e filiali

Riepiloghi mensili e calcoli approssimativi degli interessi relativi ai depositi a risparmio.
Registro.
In allegato, i dattiloscritti: *Relazione generale 1953 sull'andamento generale della sezione depositi*; *Incremento depositi a risparmio della sede anno 1954 e raffronto con quello dei due anni precedenti*.

1956 - 1965

1134. Schede movimento depositi

Schede con indicazione del numero di libretto, del capitale, della eventuale data di estinzione o di trapasso (la documentazione non reca annotazioni che consentano di stabilire se è relativa alla sede e/o alle filiali).
Fogli sciolti dattiloscritti.

[1957] - [1960]

1135. "Depositi inattivi 1958"

Elenchi, conteggi e riepiloghi relativi ai depositi a risparmio passati a inattivi (agenzia di città e filiali).
Fogli sciolti dattiloscritti, moduli.

1958

1136. "Risultanze contabili inventari depositi a risparmio"

Conteggi relativi alle risultanze contabili dei depositi a risparmio (sede, agenzie di città e filiali).
Fogli sciolti dattiloscritti.

1966 - 1967

1137. Movimento depositi

Schede relative a rimborsi e versamenti; ricevute di buoni fruttiferi a scadenza fissa saldati nel 1967; ricevute di prelievi e di rimborsi.
Moduli, ricevute.

1967

1138. "Competenze 1967". Libretti e Buoni fruttiferi

Calcoli relativi agli interessi maturati per libretti vincolati a tempo e buoni fruttiferi (agenzie di città e filiali).
Fogli sciolti dattiloscritti.

[1967]

1139. Depositi a risparmio. Chiusura ottobre 1967

Riepiloghi mensili dei versamenti e dei rimborsi sui depositi a risparmio.
Moduli, tabulati, fogli sciolti dattiloscritti.

[1967 ott.]

1140. Movimento depositi 1968

Estratti dal giornale dei depositi a risparmio con indicazione dei rimborsi e dei versamenti effettuati; ricevute di buoni fruttiferi a scadenza fissa (agenzie di città e filiali) saldati nel 1968; raccolta dei conteggi relativi a capitali e interessi maturati nel mese di apr. 1968.
Moduli, tabulati, ricevute.

1968

1141. "Competenze 1968". Libretti e buoni fruttiferi

Calcoli relativi agli interessi maturati per libretti vincolati a tempo e buoni fruttiferi (con buona probabilità riferiti alla sede e ad alcune filiali).
Fogli sciolti dattiloscritti.

1968

1142. Svincolo depositi 1973

Schede nominative di depositi a risparmio saldati nel 1973.
Moduli.

1973

6.1.1. Registri movimenti libretti di depositi a risparmio, 1912 - 1974

Sono qui conservati i registri dei movimenti dei libretti deposito a risparmio con indicazione della data di emissione, del numero e della data di estinzione.

1143. "Movimento libretti di depositi a risparmio"

Elenco dei libretti di deposito a risparmio (risparmio ordinario al portatore e a piccolo

risparmio speciale) con indicazione della data di emissione, del numero e della data di estinzione.
Registro.

1912 - 1938

1144. "Movimento libretti di depositi a risparmio"

Elenco dei libretti a risparmio al portatore (vincolati a tempo, cat. 41), con indicazione della data di emissione, del numero e della data di estinzione.
Registro

1932 - 1974

1145. "Movimento libretti di depositi a risparmio"

Elenco dei libretti a risparmio al portatore con indicazione della data di emissione, del numero e della data di estinzione; categorie: piccolo risparmio nominativo (cat. 22), risparmio ordinario nominativo (cat. 12), serie E (cat. 13), piccolo risparmio nominativo impiegati (cat. 23).
Registro.

1933 - 1974

1146. "Movimento libretti di depositi a risparmio"

Elenco dei libretti a risparmio al portatore (cat. depositi liberi), con indicazione della data di emissione, del numero e della data di estinzione.
Registro.

1936 - 1974

1147. "Movimento libretti di deposito a risparmio"

Elenco dei libretti di deposito a risparmio (piccolo risparmio ordinario al portatore, cat. 21), con indicazione della data di emissione, del numero e della data di estinzione.
Registro.

1941 - 1974

1148. "Movimento libretti di depositi a risparmio"

Elenco dei libretti di deposito a risparmio (vincolati a tempo nominativi, cat. 42 e vincolati a medio termine, cat. 43-63) con indicazione della data di emissione, del numero e della data di estinzione.
Registro.

1942 - 1974

6.1.2. Registri libretti nominativi vincolati a tempo, 1912 - 1942

1149. "Vincolati a tempo nominativi (prima parte)"

Elenco dei libretti, con indicazione della data di emissione, del numero, e della data di estinzione.
Registro.

1912 - 1918

1150. "Vincolati a tempo nominativi (seconda parte)"

Elenco dei libretti, con indicazione della data di emissione, del numero, e della data di estinzione.
Registro.

1919 - 1926

1151. Registro piccolo risparmio al portatore

Elenco dei libretti (cat. piccolo risparmio portatore), con indicazione della data di emissione, del numero, e della data di estinzione.
Registro.

1921 - 1941

1152. "Vincolati a tempo nominativi (terza parte)"

Elenco dei libretti, con indicazione della data di emissione, del numero, e della data di estinzione.
Registro.

1926 - 1942

1153. Registro depositi a risparmio sede e filiali

Gestione dei depositi divisi per categorie (risparmio ordinario al portatore e nominativo; piccolo risparmio ordinario al portatore e nominativo; vincolati a tempo al portatore e nominativi; nominativi impiegati; piccolo risparmio speciale; serie E), sede e filiali.
Registro.

1940

6.1.3. Buoni fruttiferi, 1962 - 1966

1154. "Giornale dei buoni fruttiferi con scadenza non inferiore ai 48 mesi"

Elenco dei buoni fruttiferi, con indicazione della data di emissione, della data di estinzione, del numero del buono, dell'ufficio emittente (sede o filiali), dell'importo nominale e degli gli interessi maturati negli anni. In allegato: elenchi di buoni fruttiferi, moduli per la registrazione di libretti al portatore, appunti contabili.
Registro.

1962 nov. 12 - 1964 mar. 31

1155. Buoni fruttiferi saldati nel 1966

Ricevute dei buoni fruttiferi a scadenza fissa emessi da alcune filiali e saldati nel 1966.
Ricevute.

1966

1154. "Giornale dei buoni fruttiferi con scadenza non inferiore ai 48 mesi"

Elenco dei buoni fruttiferi, con indicazione della data di emissione, della data di estinzione, del numero del buono, dell'ufficio emittente (sede o filiali), dell'importo nominale e degli gli interessi maturati negli anni. In allegato: elenchi di buoni fruttiferi, moduli per la registrazione di libretti al portatore, appunti contabili.
Registro.

1962 nov. 12 - 1964 mar. 31

1155. Buoni fruttiferi saldati nel 1966

Ricevute dei buoni fruttiferi a scadenza fissa emessi da alcune filiali saldati nel 1966.
Ricevute.

1966

6.2. Inventari depositi, 1905 - 1969

Il livello conserva gli inventari dei depositi a risparmio (relativi alla sede e alle filiali) divisi per categorie, con indicazione del numero d'ordine dei libretti e del capitale, per un totale di 67 registri (unità archivistiche 1156-1222). Si segnalano lacune per gli anni 1907, 1940, 1941, 1943, 1949-1950, 1959).

6.3. Giornali generali dei depositi a risparmio, 1916 - 1963

Il livello ha una consistenza di 30 registri (unità archivistiche 1223-1252) in cui sono annotate le operazioni giornaliere relative a i depositi a risparmio (versamenti e rimborsi) divise per categorie. Si segnalano lacune per gli anni 1922-1923, 1925, 1931-1933, 1939, 1948-1953, 1958-1959.

6.4. Conti correnti di corrispondenza (sede e filiali), 1941 - 1980

Sono qui conservati registri, moduli e documentazione varia relativi a conti correnti corrispondenza presso la sede della Crat e le filiali di Castell'Alfero, Settime, Castello d'Annone, Villafranca, Castelnuovo Calcea.

1253. "Conti correnti corrispondenza inattivi"

Elenco dei conti correnti inattivi saldati nell'ott. 1960; elenco dei conti correnti inattivi presso le filiali, 1960; schede nominative di titolari di conti correnti ordinari e di corrispondenza con indicazione delle operazioni effettuate.
Registro, carte sciolte.

1941 - 1960

1254. Conti correnti di corrispondenza, filiale di Castell'Alfero

Schede nominative di titolari di Conti correnti con indicazione delle operazioni effettuate.
Moduli.

[1946] - [1949]

1255. "Inventari conti inattivi". Conti correnti

Inventari dei conti correnti inattivi (depositi di vecchia data) compilati dalla Sezione revisione depositi a risparmio dell'Ufficio Titoli relativi all'agenzia di città e alle filiali.
Fogli sciolti dattiloscritti.

[1951] - [1969]
nel fascicolo è conservato anche un elenco dei conti inattivi al 31 maggio 1971

1256. Conti correnti di corrispondenza, filiale di Settime

Schede nominative di titolari di conti correnti saldati o rinnovati negli anni 1968-80.
Moduli.

1968 - 1980

1257. Conti correnti di corrispondenza, filiale di Castello d'Annone

Schede nominative di titolari di Conti correnti saldati o rinnovati negli anni 1960-70.
Moduli.

1969 - 1970

1258. Conti correnti di corrispondenza, filiale di Villafranca

Schede nominative di titolari di conti correnti (crediti e debiti per operazioni di portafoglio), anni 1969-1978.
Moduli, ricevute.

1969 - 1978

1259. Conti correnti di corrispondenza, filiale di Castelnuovo Calcea

Schede nominative di titolari di conti correnti saldati o rinnovati negli anni 1971-73; ricevute di buoni fruttiferi a scadenza fissa saldati nel 1973.
Moduli, ricevute.

1971 - 1973

6.5. Giornali dei depositi a medio termine, 1964 - 1970

Il livello conserva i registri relativi all'emissione di buoni fruttiferi con scadenza non inferiore ai 48 mesi e non superiore ai 60.

1260. Giornale depositi a medio termine

Elenco mensile dei depositi a risparmio con scadenza non inferiore ai 48 mesi.
Registro.

1964 - 1965

1261. Giornale depositi a medio termine

Elenco mensile dei depositi a risparmio con scadenza non inferiore ai 48 mesi.
Registro.

1965 - 1967

1262. Giornale depositi a medio termine

Elenco dei buoni fruttiferi con scadenza non inferiore ai 48 mesi e non superiore ai 60.
Registro.

1967 - 1968

1263. Giornale depositi a medio termine

Elenco dei buoni fruttiferi con scadenza non inferiore ai 48 mesi e non superiore ai 60.
Registro.

1968 - 1969

1264. Giornale depositi a medio termine

Elenco dei buoni fruttiferi con scadenza non inferiore ai 48 mesi e non superiore ai 60.
Registro.

1969 - 1970

SERIE 7. TITOLI, 1965 - 1972

È qui conservata documentazione contabile e amministrativa relativa a titoli di proprietà e di terzi.

1265. Sezione titoli - Cassette di sicurezza

Documentazione contabile relativa all'apertura, all'utilizzo e all'estinzione di due cassette di sicurezza. La documentazione è conservata in due buste contenenti il nome del titolare della cassetta, la data di apertura ed estinzione e il timbro a inchiostro ("saldato").
Schede a stampa, ricevute, libretti, buste.

1965 - 1969

1266. Contabilità titoli anni 1968-1969

Inventari dei conti d'ordine, titoli e valori di terzi in deposito (a custodia o in amministrazione); inventari dei conti d'ordine, titoli e valori di terzi in deposito (a riporto o a garanzia di operazioni); inventari dei conti d'ordine, titoli e valori depositati presso terzi (a cauzione o in amministrazione); dettaglio dei titoli di proprietà presso terzi; registro delle cedole, dislocazione titoli e ratei diversi; chiusure mensili dei titoli di proprietà.
Contabilità relativa a: conti depositi titoli; trapassi di titoli di proprietà a clienti compratori e trapassi da clienti venditori a titoli di proprietà; depositi a custodia, garanzia e cauzione; crediti per titoli di terzi; conti d'ordine: trapassi da eseguire; titoli di terzi presso terzi.
Elenchi di titoli della Cassa di risparmio in deposito presso vari istituti di credito.

Tabulati, distinte, minute di lettere, elenchi dattiloscritti, lettere commerciali, elenchi dattiloscritti, registro.

1968 - 1969

1267. "Listini ufficiali della Borsa valori di Torino e Milano"

Otto pubblicazioni: «Listino ufficiale Borsa valori di Torino», 18 dic. 1968, 20 dic. 1968, 23 dic. 1968, 27 dic. 1968, 30 dic. 1968, 31 dic. 1968; «Listino ufficiale Borsa valori di Milano», 1 gen. 1968, 2 gen. 1968.
Opuscoli.

1968 gen. 2 - dic. 31

1268. Stralci di registri titoli

Situazioni titoli di proprietà, titoli e valori di terzi in deposito; assegni in bianco di altri istituti.
Stralci di registri.

[1972]

1269. Situazione titoli depositanti - chiusura al 1 dicembre 1972

Elenchi vari tra cui: saldi anticipazioni al 29 nov. 1972, delegazioni di pagamento al 1 dic. 1972, garanzie Filiali.
Fogli sciolti dattiloscritti e manoscritti.

1972 nov. 29 - dic. 1

1270. Chiusura titoli al 1 dicembre 1972 - debitori e creditori diversi

Modulistica varia, tabulati, fogli manoscritti, ricevute.

1972 dic.

1271. "Situazione titoli di proprietà al 1 dicembre 1972"

Elenchi e conteggi relativi a titoli di stato e aziende autonome, buoni del tesoro poliennali, obbligazioni di istituti di credito speciali.
Fogli sciolti manoscritti, fogli sciolti dattiloscritti, tabulati.

1972 dic.

SERIE 8. FILIALI, 1941 - [1975]

La serie conserva: documentazione, prevalentemente contabile, relativa alle attività di alcune filiali (Costigliole, Calliano, Grazzano Badoglio, Castelnuovo Calcea, Scurzolengo, San Damiano d'Asti, Piovà Massaia, Monale); i libri giornali dei movimenti delle filiali; documentazione di verifica, controllo e

revisione delle filiali.

8.1. Filiale di Costigliole, 1941 - 1958

1272. "Libro giornale mastro della succursale di Costigliole"

Libro giornale.
Registro.

1941 mag. 21 - ott. 27

1273. "Succursale di Costigliole, 1951"

Distinte di assegni emessi, ricevute di versamento, corrispondenza varia.
Lettere, minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti, moduli.

1951

1274. "Succursale di Costigliole, 1952"

Distinte di assegni emessi, ricevute di versamento, corrispondenza varia.
Lettere, minute di lettere, telegrammi, fogli sciolti dattiloscritti, moduli.

1952

1275. "Succursale di Costigliole, 1954"

Distinte di assegni emessi, ricevute di versamento, corrispondenza varia.
Lettere, minute di lettere, telegrammi, fogli sciolti dattiloscritti, moduli.

1954

1276. "Succursale di Costigliole, 1958". e anni 1951-1957

Distinte di assegni emessi, ricevute di versamento, corrispondenza varia.
Da segnalare la presenza di: lettere circolari della sede della Crat, della Banca commerciale italiana, dell'Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico, dell'Acri e dell'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte e la Liguria risalenti agli anni 1956-1957; richieste di libretti piccolo risparmio speciale nominativo risalenti agli anni 1951-1957.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, telegrammi, fogli sciolti dattiloscritti, moduli.

1958

il fascicolo contiene anche documentazione degli anni 1951-1957

8.2. Filiale di Calliano, 1945 - 1960

1277. Portafoglio proprietà - succursale di Calliano

Libro giornale del portafoglio di proprietà.
Registro.

1945 - 1955

1278. Portafoglio proprietà - succursale di Calliano

Libro giornale del portafoglio di proprietà.
Registro.

1955 - 1960

8.3. Filiale di Grazzano Badoglio, 1955 ago. - ott.

1279. Grazzano Badoglio, agosto 1955

Distinte di versamento assegni; operazioni di cassa; effetti proprietà rimessi per l'incasso; prima nota contabile; movimento depositi a risparmio; reversali; mandati di pagamento; ricevute varie.
Fogli sciolti dattiloscritti, moduli, ricevute.

1955 ago.

1280. Grazzano Badoglio, settembre 1955

Distinte di versamento assegni; operazioni di cassa; prima nota contabile; movimento depositi a risparmio; reversali; mandati di pagamento; ricevute varie.
Fogli sciolti dattiloscritti, moduli, ricevute.

1955 set.

1281. Grazzano Badoglio, ottobre 1955

Distinte di versamento assegni; operazioni di cassa; prima nota contabile; movimento depositi a risparmio; reversali; mandati di pagamento; ricevute varie.
Fogli sciolti dattiloscritti, moduli, ricevute.

1955 ott.

8.4. Filiale di Castelnuovo Calcea, 1958 - 1971

1282. Castelnuovo Calcea, agosto 1958

Distinte di versamento assegni; operazioni di cassa; effetti proprietà rimessi per l'incasso; prima nota contabile; bilanci; movimento depositi a risparmio; reversali; mandati di pagamento; ricevute varie.
Fogli sciolti dattiloscritti, moduli, ricevute.

1958 ago.

1283. Castelnuovo Calcea, dicembre 1960

Distinte di versamento contanti, cedole, assegni e vaglia su piazza; operazioni di cassa; effetti proprietà rimessi per l'incasso; prima nota contabile; bilanci; movimento depositi a risparmio; reversali; mandati di pagamento; ricevute varie; corrispondenza.
Lettere, fogli sciolti dattiloscritti, moduli, ricevute.

1960 dic.

1284. Castelnuovo Calcea, agosto 1963

Distinte di versamento; operazioni di cassa; prima nota contabile; bilanci; movimento depositi a risparmio; movimenti assegni; reversali; mandati di pagamento; ricevute varie
Fogli sciolti dattiloscritti, moduli, ricevute, cartoline.

1963 ago.

1285. Castelnuovo Calcea, marzo 1964

Distinte di versamento; operazioni di cassa; prima nota contabile; bilanci; movimento depositi a risparmio; bilanci; movimenti assegni; reversali; mandati di pagamento; ricevute varie.
Fogli sciolti dattiloscritti, moduli, ricevute, cartoline.

1964 mar.

1286. Castelnuovo Calcea, luglio 1965

Distinte di versamenti assegni, operazioni di cassa, effetti proprietà rimessi per l'incasso, prima nota contabile, movimento depositi a risparmio, ricevute varie, corrispondenza.
Lettere, minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti, moduli, tabulati.

1965 lug.

1287. Castelnuovo Calcea, febbraio 1966

Distinte di versamenti assegni, operazioni di cassa, effetti proprietà rimessi per

l'incasso, prima nota contabile, movimento depositi a risparmio, ricevute varie, corrispondenza.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, fogli sciolti dattiloscritti, moduli, tabulati.

1966 feb.

1288. Distinte effetti e assegni, Castelnuovo Calcea

Distinte compilate dall'Ufficio Portafoglio.
Ricevute.

1971 feb.

8.5. Filiale di Scurzolengo, 1968 - 1973

1289. Registro contabilità Scurzolengo

Annotazioni relative a totali generali, cassa, correntisti, depositi a risparmio, conto sede, portafoglio incassi, effetti incassi, debitori e creditori diversi (2 dic. 1968 - 27 giu. 1971).
Registro.

1968 - 1971

1290. "Prima nota contabile, filiale di Scurzolengo"

Annotazioni relative a conti correnti, depositi a risparmio, portafoglio, creditori e debitori, spese e rendite, titoli, movimento cassa (27 nov. 1972 - 12 gen. 1973).
Registro.

1972 - 1973

8.6. Giornali delle filiali, 1967 - 1970

Sono qui conservati i registri che contengono il totale dei movimenti e dei saldi mensili delle filiali, divisi per categorie.

1291. "Giornale delle filiali"

Libro giornale dei movimenti delle filiali, divisi per categorie.
Registro.

1967 ott. 21 - 1968 mag. 21

1292. "Giornale delle filiali"

Libro giornale dei movimenti delle filiali, divisi per categorie.

Registro

1968 mag. 21 - 1969 gen. 7

1293. "Giornale delle filiali"

Libro giornale dei movimenti delle filiali, divisi per categorie.
Registro.

1969 gen. 7 - ago. 21

1294. "Giornale delle filiali"

Libro giornale dei movimenti delle filiali, divisi per categorie.
Registro.

1969 ago. 21 - 1970 mar. 31

7. Documentazione contabile varia, 1950 - [1975]

Documentazione miscellanea (registri, ricevute, mandati di pagamento, distinte, reversali) in massima parte prodotta dall'Ufficio Filiali e dall'Ufficio Portafoglio, conservata originariamente in scatole contenenti carte e registri divisi sommariamente per anno.

1295. "Giornale portafoglio di proprietà - succursale di Piovà Massaia"

Libro giornale del portafoglio di proprietà.
In allegato: richieste di "libretti piccolo risparmio speciale nominativo", anticipazioni su merci, avvisi (da affiggere).
Registro.

1950 - 1962

1296. "Libro giornale, Agenzia di città n. 1"

Libro giornale.
Registro.

1950 gen. 13 - ago. 16

1297. "Portafoglio proprietà - succursale di Monale"

Libro giornale del portafoglio di proprietà.
Registro.

1955 - 1974

1298. "San Damiano, ottobre 1962"

Ricevute di versamenti e di rimborsi, reversali; mandati di pagamento; operazioni di cassa; distinte di versamento; operazioni di cassa.
Moduli, ricevute, fogli sciolti dattiloscritti.

1962 ott.

1299. "Portafoglio di proprietà - Agenzia di Città n. 1"

Libro giornale del portafoglio di proprietà.
Registro.

1965 - 1969

1300. "Distinte delle cedole"

Distinte delle cedole sottoscritte da alcuni clienti della banca (carte miscellanee: non è possibile stabilire se relative alla sede e/o alle filiali).
Fogli sciolti dattiloscritti.

[1975]

SERIE 9. FIDI, CONTI CORRENTI, PORTAFOGLIO ITALIA ED ESTERO, [1901] - 1977

La serie conserva documentazione relativa a concessioni di mutui e ad alcuni fallimenti, i registri dei mutui ipotecari, i libri verbali della Commissione di sconto, documentazione relativa ai movimenti del Portafoglio estero.

9.1. Mutui e fallimenti, [1901] - 1973

È qui conservata documentazione relativa alla concessione di mutui ai Comuni (normativa, corrispondenza, avvisi, notifiche, modulistica) e ai fallimenti di alcune ditte astigiane.

1301. "Mutui ai Comuni anni '50 modalità di concessione e procedure"

Documentazione relativa a: circolari Acri; legge 16 nov. 1960 in materia di concessioni mutui ai Comuni; approvazione del Ministero dei lavori pubblici a interventi pubblici nel Comune di Asti; norme legislative sulla sovrimposta comunale terreni e fabbricati; pagamento delle delegazioni sulla sovrimposta comunale dei terreni e fabbricati; legislazioni e norme in materia di mutui ai Comuni a pareggio dei loro bilanci.
Modulistica, lettere circolari, periodici, fogli dattiloscritti.

1923 - 1960

1302. Rubrica mutui e conti correnti

Elenco alfabetico di sottoscrittori di mutui e di conti correnti legati all'apertura di crediti: mutui ipotecari a privati, conti correnti ipotecari a privati, conti correnti garantiti da cambiali, mutui chirografari a corpi morali, conti correnti chirografari a corpi morali, cauzioni, cessioni di credito.
Rubrica.

circa 1930

1303. Fallimento m. O. di Asti

Lettere, minute di lettere, atti amministrativi e notarili, fogli sciolti manoscritti e dattiloscritti.

1950 - 1962

1304. "Copie ingiunzioni di pagamento notificate ai signori notai relative ai mutui ipotecari"

Trasmissione di notificazioni dell'Ufficio dei registri immobiliari di Asti, ingiunzioni di pagamento dell'Intendenza di finanza di Asti, avvisi di pagamento dell'Ufficio ipoteche di Asti relativi ai mutui ipotecari concessi dalla Crat; documentazione varia relativa ai ricorsi presentati alla Commissione provinciale delle imposte di Asti.
Lettere, minute di lettere, avvisi, notifiche, ricevute, fogli sciolti dattiloscritti.

1953 - 1969

1305. Fallimento ditta A.S.

Lettere, minute di lettere, atti amministrativi e notarili, fogli sciolti manoscritti e dattiloscritti.

1954 - 1956

1306. "Moduli mutui ai Comuni". Imposta di consumo e sovrimposta fondiaria

Moduli di deliberazione dei Comuni per la stipulazione dei mutui; minute degli atti di mutuo concessi ai Comuni; modelli di lettere su carta intestata della Crat per la concessione di mutui ai Comuni; minute di lettere inviate ad alcuni Comuni dell'Astigiano relative alla concessione di mutui.
Moduli, appunti, minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti.

[1969] - 1973

9.1.1. Mutui ipotecari, [1901] - 1970

Sono qui conservati partitari, schede e inventari dei mutui ipotecari erogati

dalla Cassa.

1307. Mutui ipotecari con ammortamento

Partitario dei mutui ipotecari erogati con indicazione del mutuatario, del capitale e del piano di ammortamento.
Registro.

[1901] - [1923]

1308. Mutui ipotecari con scadenza ordinaria

Partitario dei mutui ipotecari erogati con indicazione del mutuatario, del capitale e della scadenza.
Registro.

[1903] - [1907]

1309. Mutui ipotecari con scadenza ordinaria

Partitario dei mutui ipotecari erogati con indicazione del mutuatario, del capitale e della scadenza.
Registro.

1907 - 1922

1310. Mutui chirografari a corpi morali con ammortamento

Partitario dei mutui ipotecari erogati con indicazione del mutuatario, del capitale e del piano di ammortamento.
Registro.

1921 - 1934

1311. Mutui ipotecari con scadenza ordinaria

Partitario dei mutui ipotecari erogati con indicazione del mutuatario, del capitale e della scadenza.
Registro.

1922 - [1931]

1312. Mutui ipotecari con ammortamento

Partitario dei mutui ipotecari erogati con indicazione del mutuatario, del capitale e del piano di ammortamento.
Registro.

1933 - 1936

1313. "Inventario dei mutui ipotecari e chirografari diversi"

Elenco nominativo dei sottoscrittori di mutui, con indicazioni dei capitali.
Registro.

1942 - 1944

1314. Mutui ipotecari con ammortamento

Partitario dei mutui ipotecari erogati con indicazione del mutuatario, del capitale e del piano di ammortamento.
Registro.

1947 - 1951

1315. Mutui ipotecari con ammortamento

Partitario dei mutui ipotecari erogati con indicazione del mutuatario, del capitale e del piano di ammortamento.
Registro.

1951 - 1953

1316. "Mutui chirografari a corpi morali"

Partitario dei mutui ipotecari erogati con indicazione del mutuatario, del capitale, dell'interesse e della scadenza.
Registro.

[1952] - [1968]

1317. Mutui ipotecari con ammortamento

Partitario dei mutui ipotecari erogati con indicazione del mutuatario, del capitale e del piano di ammortamento.
Registro.

1953 - 1954

1318. "Arretrati". Mutui ipotecari

Partitario dei mutui ipotecari erogati con indicazione dell'intestatario, del capitale, degli interessi e della scadenza.
Registro, fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti.

[1958] - [1969]

1319. Schede mutui ipotecari con ammortamento saldati nel 1969

Schede dei mutui ipotecari erogati con indicazione dell'intestatario, del capitale, degli interessi e della scadenza.

Moduli a stampa, fogli sciolti dattiloscritti.

[1958] - [1969]

1320. "Mutui ipotecari in anticipo nei pagamenti". o non ancora interamente erogati

Partitario dei mutui ipotecari erogati con indicazione dell'intestatario, del capitale, degli interessi e della scadenza.
Registro, fogli sciolti dattiloscritti.

[1960] - [1968]

1321. "Mutui chirografari"

Partitario dei mutui ipotecari erogati con indicazione del mutuatario, del capitale e del piano di ammortamento (schede n. 341-484).
Registro.

[1963] - 1970

9.2. Libri verbali della Commissione di sconto, 1934 - 1939

Sono qui conservati i registri contenenti le delibere della Commissione di sconto della Cassa in merito alle domande di sovvenzioni e di sconto ricevute.

1322. "Libro verbali della Commissione di sconto"

Raccolta delle delibere della Commissione in merito alle domande di sovvenzioni e di sconto ricevute.
Registro.

1934 nov. 9 - 1935 giu. 14

1323. "Libro verbali della Commissione di sconto"

Raccolta delle delibere della Commissione in merito alle domande di sovvenzioni e di sconto ricevute.
Registro.

1935 giu. 18 - 1936 feb. 25

1324. "Libro verbali della Commissione di sconto"

Raccolta delle delibere della Commissione in merito alle domande di sovvenzioni e di sconto ricevute.
Registro.

1936 feb. 28 - ott. 16

1325. “Libro verbali della Commissione di sconto”

Raccolta delle delibere della Commissione in merito alle domande di sovvenzioni e di sconto ricevute.
Registro.

1936 ott. 20 - 1937 mag. 25

1326. “Libro verbali della Commissione di sconto”

Raccolta delle delibere della Commissione in merito alle domande di sovvenzioni e di sconto ricevute.
Registro.

1937 mag. 28 - set. 10

1327. “Libro verbali della Commissione di sconto”

Raccolta delle delibere della Commissione in merito alle domande di sovvenzioni e di sconto ricevute.
Registro.

1938 ott. 11 - 1939 mar. 17

1328. “Libro verbali della Commissione di sconto”

Raccolta delle delibere della Commissione in merito alle domande di sovvenzioni e di sconto ricevute.
Registro.

1939 mar. 17 - lug. 21

1329. “Libro fidi e libro verbali del Comitato di Sconto”

Raccolta delle delibere della Commissione in merito alle domande di sovvenzioni e di sconto ricevute.
Registro.

1939 lug. 25 - ott. 31

9.3. Portafoglio estero, 1955 - 1977

Documentazione varia – lettere, cedole, ricevute, quietanze, distinte – relativa alle divise estere in possesso della banca e carico e scarico dei pagamenti esteri per conto di ditte astigiane.

1330. Distinte assegni di conti correnti privi di copertura liquida

Distinte con indicazione del nome e cognome del titolare del conto corrente,

dell'importo dell'assegno, dell'importo del fido per i conti correnti garantiti.
Moduli a stampa con annotazioni dattiloscritte.

1955 giu. 14 - 27

1331. Portafoglio estero: 1957-1958

Documentazione relativa a carico e scarico pagamenti esteri con invalidazione della documentazione valutaria ad opera della Crat per conto di ditte astigiane.
Lettere, minute di lettere, cedole, ricevute.

1957 mag. 27 - 1958 nov. 29

1332. "Portafoglio estero: 1961-1963"

Documentazione relativa a carico e scarico pagamenti esteri con invalidazione della documentazione valutaria ad opera della Crat per conto di ditte astigiane.
Lettere, minute di lettere, cedole, ricevute.

1960 giu. 30 - 1964 apr. 20

1333. "Portafoglio estero: 1964-1965"

Documentazione relativa a carico scarico pagamenti esteri con invalidazione della documentazione valutaria ad opera della Crat per conto di ditte astigiane.
Lettere, minute di lettere, cedole, ricevute.

1964 set. 23 - 1968 mag. 8

1334. "Portafoglio estero: 1966"

Documentazione relativa a carico scarico pagamenti esteri con invalidazione della documentazione valutaria ad opera della Crat per conto di ditte astigiane.
Lettere, minute di lettere, cedole, ricevute.

1966 gen. 3 - 1967 giu. 6

1335. Portafoglio estero: 1967-1971

Documentazione relativa a carico scarico pagamenti esteri con invalidazione della documentazione valutaria ad opera della Crat per conto di ditte astigiane.
Lettere, minute di lettere, cedole, ricevute.

1966 dic. 31 - 1971 ago. 27

1336. "Carico e scarico divise estere"

Annotazioni relative a mezzi di pagamento in moneta estera.
Registro.

1970 nov. 23 - 1977 giu. 30

1337. "Ditta I.m."

Corrispondenza, distinte di versamento, comunicazioni dell'Ufficio Commercio estero e dall'Ufficio Titoli della Crat relativi alla ditta.
Lettere, minute di lettere, quietanze, dattiloscritti.

1971 - 1972

SERIE 10. ISPEZIONI BANCA D'ITALIA, 1947 - 1968

In questa serie è conservata documentazione prodotta dalla Cassa per le visite ispettive della Banca d'Italia: situazioni dei conti, prospetti analitici della situazione titoli, fondo pensioni per il personale, situazione del personale, inventari dei prestiti su pegno, certificati nominativi, spese e perdite, rendite e profitti, titoli, anticipazioni attive, crediti e debiti diversi, situazione dei depositi a risparmio, corrispondenza.

1338. "Modelli 103-I". Statistica dei depositi bancari

Minute delle statistiche dei depositi bancari compilate mensilmente dalla Crat e inviate alla Banca d'Italia (30 giu. 1947-30 nov. 1959).
Moduli prestampati con annotazioni manoscritte.

1947 - 1959

1339. "Ispezione Banca d'Italia 4 maggio 1950"

Documentazione prodotta dalla Crat per la visita ispettiva effettuata il 4 mag. 1950 dal dottor Gian Carlo Ulivieri per conto della Banca d'Italia: situazioni dei conti; depositi a risparmio e in conto corrente; attivo e passivo; titoli di proprietà; compensi esatti dai Comuni per servizi di tesoreria; fondo di previdenza pensioni; prestiti su pegno; cessioni del quinto stipendio; verbali di verifica di cassa; spese e rendite; titoli; stipendi; corrispondenza varia.
Lettere, minute di lettere, verbali, fogli sciolti dattiloscritti, appunti.

[1950 mag. 4]

1340. "Ispezione 21 aprile 1955"

Documentazione prodotta dalla Crat per la visita ispettiva della Banca d'Italia effettuata il 21 apr. 1955; situazioni dei conti; prospetti analitici della situazione titoli; fondo pensioni per il personale; situazione del personale; inventari dei prestiti su pegno; certificati nominativi; spese e perdite; rendite e profitti; titoli; anticipazioni attive; conto economico al 21 apr. 1955; crediti e debiti diversi; situazione dei depositi a risparmio; ricevitoria provinciale e servizi di tesoreria; corrispondenza varia.

A corredo sono presenti lettere della Banca nazionale del lavoro di Milano, del Banco di Napoli di Alessandria, del Credito italiano di Alessandria, dell'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane di Roma, che dichiarano la situazione dei titoli di credito della Cassa di risparmio in deposito, in custodia a garanzia presso di loro.
Lettere, minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti, appunti.

[1955 apr. 21]

1341. "Ispezione 18 ottobre 1968"

Documentazione prodotta dalla Crat per la visita ispettiva della Banca d'Italia effettuata il 18 ott. 1968: inventari dei prestiti su pegno; certificati nominativi; spese e perdite; rendite e profitti; titoli; anticipazioni attive; conto economico al 18 ott. 1968; crediti e debiti diversi; conti correnti; situazioni dei depositi a risparmio; ratei attivi e passivi; esattoria e tesoreria; fondo pensioni per il personale; prospetti analitici della situazione titoli.
Le carte conservate nel fascicolo sono relative alla sede e alle filiali.
Moduli, fogli sciolti dattiloscritti, tabulati, appunti.

[1968 ott. 18]

SERIE 11. PATRIMONIO IMMOBILIARE, 1930 - 1988

È qui conservata documentazione relativa alla gestione del patrimonio immobiliare di proprietà della banca; studi e sopralluoghi per l'acquisizione di nuovi immobili; fotografie e documentazione amministrativa relativa all'inaugurazione di nuove dipendenze.

1342. "Agenzia delle imposte 1930-1941". corrispondenza

Corrispondenza con l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette e del catasto di Asti relativa a imposte sui redditi di ricchezza mobile, mutui ipotecari, ordini di sgravio, ricorsi.
Si segnala: corrispondenza con l'avvocato Ugo Corti relativa ai ricorsi presentati dalla Crat per pagamento delle imposte relative ai bilanci 1927, 1928 e 1929 (anni 1930-1936).
Lettere, minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti.

1930 - 1941

1343. "Catasto fabbricati e terreni in Asti"

Prospetto riassuntivo dei fabbricati di proprietà della Crat per la formazione del nuovo catasto edilizio urbano; elenchi degli stabili di proprietà della Crat; quaderno con annotazioni delle tasse di registro pagate; calcolo delle imposte pagate sugli stabili;

corrispondenza.
Lettere, minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti, quaderno.
1935 - 1941

1344. "Fabbricati ceduti"

Inventario dei fabbricati di proprietà della Crat con indicazione dell'ubicazione, della consistenza, dei dati catastali e della provenienza; certificati del catasto fabbricati rilasciati dagli Uffici distrettuali delle imposte relativi a beni immobili di proprietà della Crat; quadri dei fabbricati per la denuncia dei redditi; schede di dichiarazione di unità immobiliare compilate dalla Crat con in allegato planimetrie degli immobili dichiarati.
Moduli a stampa, fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti, piantine.
1939 - 1969

1345. "Ripristino valori beni mobili e immobili"

Tabelle, prospetti, conteggi, inventari e documentazione varia relativa al calcolo dell'ammortamento beni mobili e immobili di proprietà della Crat. Si segnala: documento dal titolo "Valutazione degli immobili di proprietà della Cra", 22 mar. 1960, in cui sono elencati e descritti tutti i fabbricati di proprietà della banca.
Registri, fogli sciolti dattiloscritti, moduli, opuscolo, appunti.
1939 - 1972

1346. "Registro delle imposte"

Elenco delle imposte da versare (su ricchezza mobile, patrimonio, entrate, fabbricati e terreni; tassa di manomorta e tasse comunali).
Registro.
1942 - 1967

1347. "Fitti attivi e passivi"

Deliberazioni del Consiglio di amministrazione della Crat relativi ad affitti attivi (stabili di proprietà dell'istituto affittati ad altri) e passivi (stabili di proprietà di altri affittati dalla Crat, per la maggior parte come sede per le agenzie dell'istituto).
Fogli sciolti dattiloscritti.
1944 - 1956

1348. "Imposte fabbricati e terreni"

Documentazione relativa alla determinazione del reddito imponibile e al pagamento delle imposte sui fabbricati: elenchi dei beni immobili dell'istituto anni 1951-1954; registro dei cespiti ammortizzabili anni 1960-1973; verbali del Consiglio di amministrazione della Crat; corrispondenza.

Fogli sciolti dattiloscritti, registri, lettere, minute di lettere, verbali.

1951 - 1973

1349. Progetto di ampliamento della sede di Piazza Roma

Lettera inviata dall'ingegner Francesco Gaj alla Crat con in allegato bozza di scrittura di locazione d'opera per l'affidamento a un'impresa dei lavori di ampliamento, rifacimento e trasformazione della sede e schema di capitolato d'oneri (due copie); piante e disegni prospettici dell'edificio.
Lettera, piantine, fogli dattiloscritti rilegati.

1956 nov.

1350. "Ricorsi fabbricati"

Documentazione relativa alla presentazione dei ricorsi all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Asti per il pagamento delle tasse sui fabbricati di proprietà della Crat: dichiarazioni dei redditi, normativa, cartelle dei pagamenti, notifiche, ricevute, corrispondenza, appunti.
Si segnala: documentazione relativa al ricorso presentato dalla Crat all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Canelli per il pagamento delle imposte su un fabbricato in comproprietà con la Banca agraria Bruno & C. sito a Canelli, 1961-1965.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari, fogli sciolti dattiloscritti, appunti.

1957 - 1966

1351. Fotografie di fabbricati di proprietà della Cassa di risparmio di Asti

Fotografie relative al palazzo di piazza Alfieri, sede della Crat di Asti; fotografie di arredi della Crat; fotografie delle facciate e dei locali di alcune filiali della Crat (Castagnole Lanze, Bubbio, Monastero Bormida, Vesime).
Fotografie in bianco e nero; piantine topografiche, foglio dattiloscritto.

ante 1957 ago. 24

1352. "Immobili di proprietà Crat: schedine per l'aggiornamento"

Schede riassuntive degli immobili di proprietà della Crat ubicati ad Asti e provincia con indicazione del numero di mappa catastale, della categoria, della consistenza, della rendita.
Fogli sciolti dattiloscritti

[circa 1960]

1353. "Fondo pensioni - rendite immobili"

Documentazione relativa alla voltura degli immobili acquisiti dal Fondo di previdenza per il personale ed intestati alla Crat, in seguito al riconoscimento giuridico come Ente morale del Fondo di previdenza (19 giu. 1969).

Fogli sciolti dattiloscritti, piantina, verbali, atti notarili.

1969 - 1980

1354. Immobili di proprietà della Crat

Schede riassuntive degli immobili di proprietà della banca con indicazione per ognuno dell'anno di acquisto, della destinazione, dell'ammortamento.
Fogli sciolti manoscritti.

circa 1970

1355. "Opere di sistemazione dell'edificio in Via Gardini (sede centrale)". impianto di riscaldamento e raffreddamento

Pianta del secondo piano dell'edificio.
Pianta.

1988 giu. 7

11.1. Inaugurazioni filiali, [1953] - 1970

È qui conservata documentazione – in massima parte fotografie in bianco e nero – relativa all'inaugurazione di alcune filiali della Cassa in alcuni paesi dell'Astigiano.

1356. "Inaugurazioni filiali della Cassa di risparmio di Asti"

Documentazione relativa alle inaugurazioni di alcune filiali della Crat: Agenzia 3 di Asti; Baldichieri; Castelnuovo Belbo; Frinco d'Asti; Grazzano Badoglio; Montemagno; Motta; Piovà Massaia; Rocca d'Arazzo; Rocchetta Tanaro; San Damiano d'Asti; Villafranca D'Asti.
Fotografie in bianco e nero, fogli manoscritti e dattiloscritti, biglietti di invito a stampa.

[1953] - 1961 dic. 10

1357. "Inaugurazioni della Cassa di risparmio di Asti"

Fotografie relative all'inaugurazione della sede provvisoria della filiale di Canelli, 14 ott. 1962; all'inaugurazione della nuova sede della filiale di Costigliole d'Asti, 6 gen. 1963; all'inaugurazione della nuova sede della filiale di Castelnuovo Calcea, 2 giu. 1963; all'inaugurazione del nuovo Circolo aziendale di Via Palio 18/20, 13 ott. 1963; all'inaugurazione dei nuovi locali dell'Agenzia di città n. 1, 27 ott. 1963.
In allegato: Album fotografico contenente fotografie in bianco e nero della Banca di Casale Monferrato e della Banca anonima del credito di Torino, 1947-1957.

Fotografie in bianco e nero.

ante 1962 dic. 24 - 1963 ott. 22

1358. "Inaugurazioni di filiali della Cassa di risparmio di Asti"

Fotografie relative all'inaugurazione della nuova sede dell'Agenzia di città n. 4 (27 feb. 1966), della nova sede della filiale di Agliano d'Asti (29 ott. 1967), della nuova sede della filiale di Vigliano stazione (8 set. 1968), dei nuovi locali della filiale di Isola d'Asti (8 giu. 1969), dei nuovi locali dell'Agenzia di città n. 2 (22 giu. 1969), dei nuovi locali della filiale di Monale (30 nov. 1969), della nuova filiale di Revigliasco d'Asti (28 dic.1969).
Fotografie in bianco e nero, minute di lettere, cartoncini a stampa, fogli manoscritti e dattiloscritti, periodici.

1966 feb. 18 - 1970 gen. 2

1359. "Inaugurazione Azienda agricola sperimentale di Castagnole Monferrato"

Fotografie relative all'inaugurazione dell'Azienda agricola sperimentale di Castagnole Monferrato promossa dalla Cassa di risparmio di Asti.
Fotografie in bianco e nero, fotografia a colori.

post 1966 lug. 7

SERIE 12. PERSONALE, 1945 - 1987

La serie conserva i libri giornali dell'Ufficio Personale, i verbali della Commissione per il personale, i registri delle presenze del personale dell'Ufficio tecnico.

1360. "Giornale Ufficio Personale"

Libro giornale contenente registrazioni contabili relative alla gestione del personale.
Registro.

1945 dic. 22 - 1947 mar. 25

1361. "Giornale Ufficio Personale"

Libro giornale contenente registrazioni contabili relative alla gestione del personale.
Registro.

1947 mar. 25 - 1948 giu. 30

1362. "Cessione del quinto"

Cessioni del quinto dello stipendio
Registro.

1965 - 1970

12.1. Commissione per il personale, 1949 - 1956

Sono qui conservati i verbali delle sedute della Commissione per il personale.

1363. "Verbali della Commissione per il personale anno 1949"

Verbali della Commissione per il personale, dal n. 1 (seduta del 4 giu. 1949) al n. 11 (seduta del 16 dic. 1949).
Volume (verbali rilegati).

1949

1364. "Verbali della Commissione per il personale anno 1950"

Verbali della Commissione per il personale, dal n. 12 (seduta del 4 gen. 1950) al n. 25 (seduta del 4 dic. 1950).
Volume (verbali rilegati).

1950

1365. "Verbali della Commissione per il personale anno 1951"

Verbali della Commissione per il personale, dal n. 26 (seduta del 9 feb. 1951) al n. 34 (seduta del 5 dic. 1951).
Volume (raccolta dei verbali rilegati).

1951

1366. "Verbali della Commissione per il personale anno 1952"

Verbali della Commissione per il personale, dal n. 35 (seduta del 9 gen. 1952) al n. 41 (seduta del 17 dic. 1952).
Volume (verbali rilegati).

1952

1367. "Verbali della Commissione per il personale anno 1953"

Verbali della Commissione per il personale, dal n. 42 (seduta del 21 gen. 1953) al n. 51 (seduta del 18 dic. 1953).
Volume (verbali rilegati).

1953

1368. Verbali della Commissione per il personale

Verbali della Commissione per il personale, dal n. 52 (seduta del 7 feb. 1954) al n. 59 (seduta del 2 giu. 1955).
Verbali.

1954 - 1955

1369. Verbali della Commissione del personale

Verbali della seduta del 5 mag. e del 22 ott. (due copie).
Verbali, appunti.

1956

12.2. Registri presenze dell'Ufficio tecnico, 1973 - 1987

Sono qui conservati i registri delle presenze dei dipendenti dell'Ufficio tecnico

1370. "Registro presenze"

Registro presenze dei dipendenti.
Registro.

1973 gen. 1 - 1975 gen. 31

1371. "Registro presenze"

Registro presenze dei dipendenti.
Registro.

1975 feb. 1 - 1977 feb. 28

1372. "Registro presenze"

Registro presenze dei dipendenti.
Registro.

1977 mar. 1 - 1979 mar. 31

1373. "Registro presenze"

Registro presenze dei dipendenti.
Registro.

1979 apr. 1 - 1981 apr. 30

1374. "Registro presenze"

Registro presenze dei dipendenti.

Registro.

1981 mag. 1 - 1983 mag. 31

1375. "Registro presenze"

Registro presenze dei dipendenti.
Registro.

1983 giu. 1 - 1985 giu. 30

1376. "Registro presenze"

Registro presenze dei dipendenti.
Registro.

1985 lug. 1 - 1987 lug. 31

SERIE 13. MISCELLANEA, 1927 - [1980]

È qui conservata documentazione miscellanea che non è stato possibile ricondurre a nessuno dei livelli precedenti. Si segnala la presenza di fotografie, atti di un convegno sugli istituti di credito, documentazione relativa a strenne natalizie.

1377. "Corso di preparazione dei funzionari amministrativi dei consorzi di bonifica". testi delle lezioni

Raccolta delle lezioni del corso di preparazione dei funzionari amministrativi dei consorzi di bonifica, promosso dal Ministero dei lavori pubblici e tenutosi presso la Scuola di Scienze politiche e sociali della Regia Università di Padova nell'anno scolastico 1925-26 (ristampe a cura della Federazione nazionale delle bonifiche, pubblicati da Arti grafiche G. Rossi & C., Vicenza nel 1927).
Opuscoli.

1927

1378. Atti di un convegno sugli istituti di credito

Testi delle relazioni presentate a un convegno sulle funzioni, i servizi e l'organizzazione degli istituti di credito (in francese).
Volume.
Il volume è senza frontespizio e senza altri dettagli bibliografici che consentano di risalire al titolo e all'anno di pubblicazione.

[post 1929]

1379. Fotografie relative ad attività di promozione culturale promosse dalla Crat e su possibili interventi in aree cittadine

Fotografie varie, tra cui alcune relative alla presentazione del plastico della Circonvallazione di Torino, [anni Sessanta]; al saggio al Teatro Alfieri in occasione della Giornata della scuola, 25 mag. 1973; a uno stabile del quartiere di San Rocco ad Asti, 20 lug. 1973; alla celebrazione del 160° anniversario dell'Arma dei carabinieri, 5 giu. 1976; alla Chiesa della Madonna di Loreto di Antignano, s.d.; all'inaugurazione dell'Albergo Salera, s.d.; al convegno *Per una nuova politica dell'interscambio astigiano con l'estero*, s.d.
Si segnala la presenza di fotocopie di disegni a matita e di riproduzioni fotografiche di alcune opere di pittori.
Fotografie in bianco e nero, disegni.

anni 1960 - 1971

1380. "Firme autorizzate 1970-1972"

Registri delle firme autorizzate per corrispondenza, girate e quietanze varie (agenzie di città e filiali) con indicazione delle modalità per l'uso della firma, mar. 1970 e apr. 1972.
Registri.

1970 - 1972

1381. "Strenne natalizie anni 1971 - 1973"

Documentazione relativa all'invio di agende da tavolo, cassette di vino alle autorità cittadine, commercianti, professionisti.
Fogli manoscritti, minute di lettere, fogli dattiloscritti, brochure pubblicitarie.

1970 nov. 29 - 1973 dic.

1382. Italcasse. Consiglio del 7 luglio 1975

Documenti dell'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane: disponibilità al 30 giu. 1975, conti correnti e depositi vincolati, comunicazione e ratifica delle deliberazioni di giunta del 17 giu. 1975, ordine del giorno del Consiglio del 9 lug. 1975, dettaglio delle operazioni in corso.
Dattiloscritti.

1975

1383. "Progetto per la costruzione di un edificio per civile abitazione sito in Roma - località Spinaceto"

Planimetrie, piante e prospetti relativi alla costruzione dell'edificio.
Piante, planimetrie.

[circa 1980]

1384. "Terminali". esempio di procedura per l'automazione degli sportelli

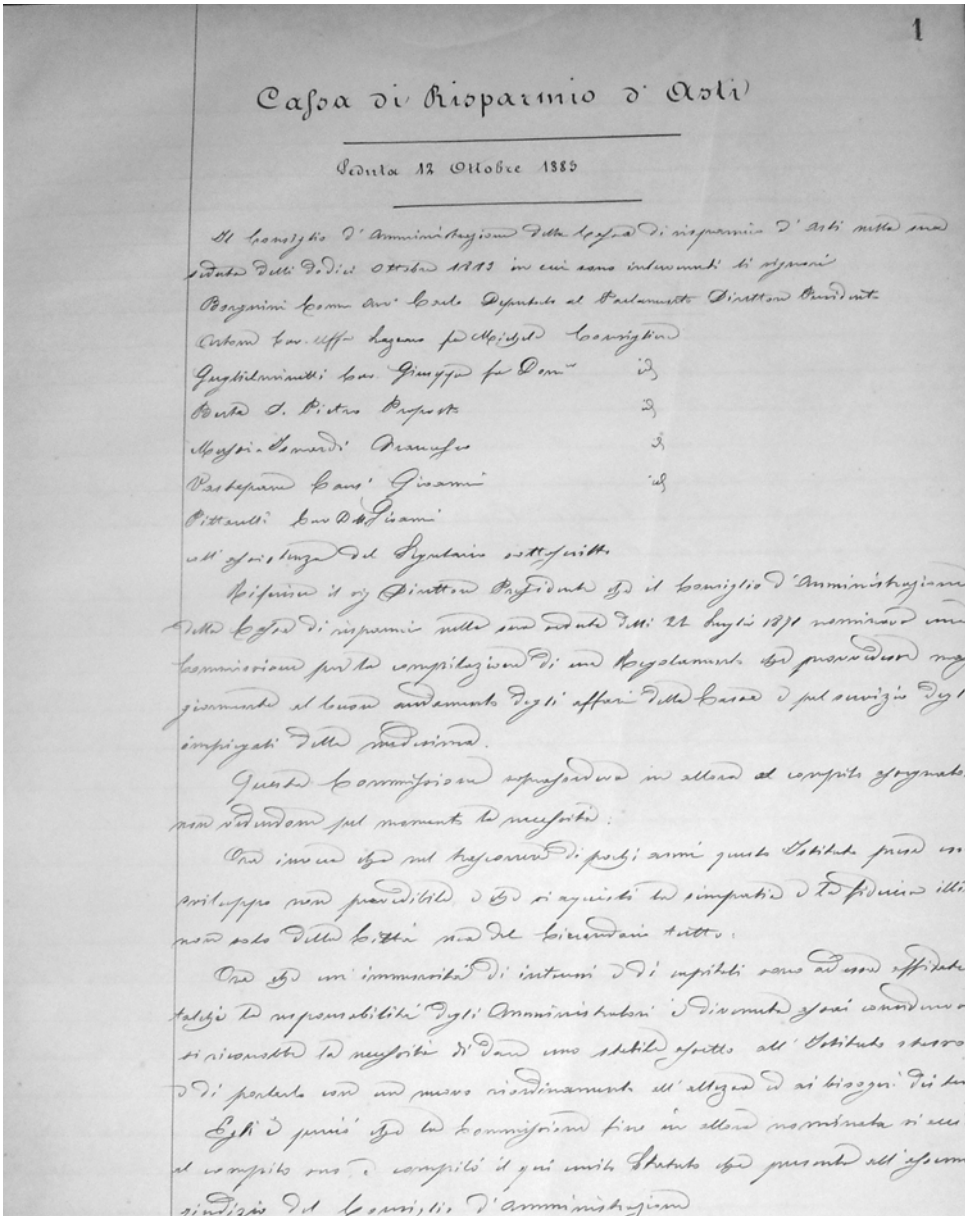
Documento dal titolo *L'automazione degli sportelli: conti correnti, depositi, contabilità. Note sugli aspetti amministrativi, organizzativi e contabili della procedura*, a cura della Cassa di risparmio della provincia di Teramo.
Fogli sciolti dattiloscritti.

circa 1980

1385. "Rubrica polizze incendi"

Elenco alfabetico dei sottoscrittori di polizze, con l'indicazione per ognuno della compagnia assicurativa e del numero della polizza.
Rubrica.

s.d.



1

Cassa di Risparmio di Asti

Seduta 12 Ottobre 1883

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di risparmio d'Asti nella sua
seduta delli 9 dicembre ottobre 1883 in cui sono intervenuti li signori
Bergamini Comm. Avv. Carlo Deputato al Parlamento Direttore Presidente
Artom Cav. Uff. Eugenio fu Moisè Consigliere
Guglielminetti Cav. Giuseppe fu Dom.co id.
Berta D. Pietro Proposto id.
Massia Edoardo Assessore id.
Bastogi Cav. Giovanni id.
Pittatti Cav. Dott. Giovanni
all'assistenza del Segretario sottoscritto

Riferisce il sig. Direttore Presidente che il Consiglio d'Amministrazione
della Cassa di risparmio nella sua seduta delli 22 luglio 1871 nominava una
Commissione per la compilazione di un Regolamento che provvedesse meglio
giornalmente al buon andamento degli affari della Cassa e pel servizio degli
impiegati della medesima.

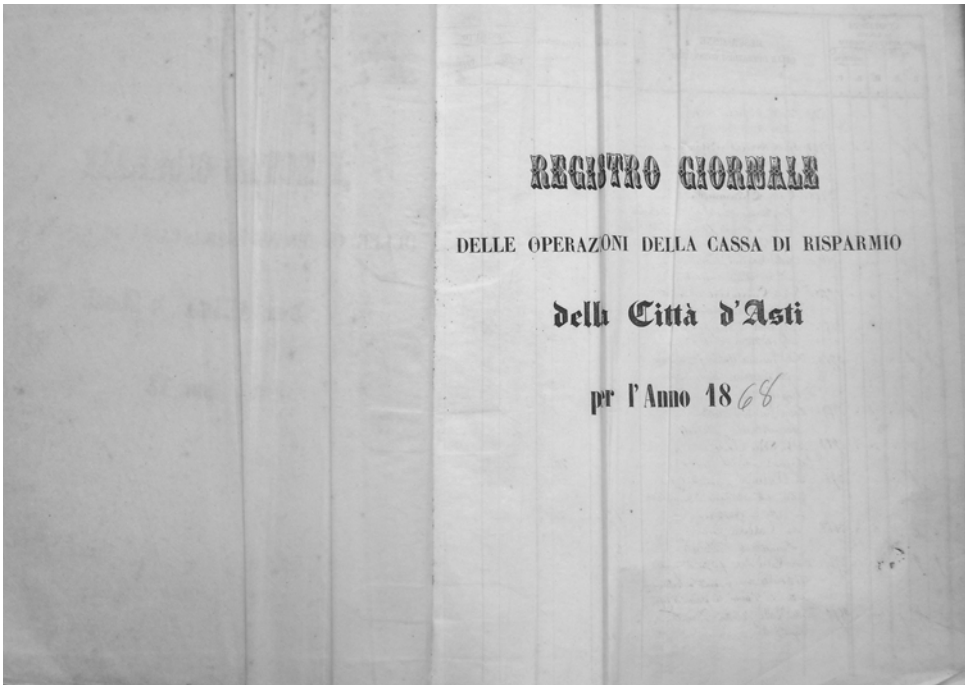
Questa Commissione espletando in allora il compito assegnatole
non ritenevasi pel momento la necessità

Ora invece che nel trascorso di parecchi anni questo Istituto prese un
sviluppo non preveduto e che si acquistò la simpatia e la fiducia illi
non solo della città ma del circondario tutto;

Che un'immensità di interessi di capitali sono ad esso affidati
talchè la responsabilità degli Amministratori è divenuta assai considerevole
si riconobbe la necessità di dare uno stabile assetto all'Istituto stesso
di perfezionarlo con un nuovo riordinamento all'altezza ai bisogni dei tempi

Egli è perciò che la Commissione fino in allora nominata si ebbe
al compito suo e compilò il progetto Statuto che presentò all'esame
giudizio del Consiglio d'amministrazione

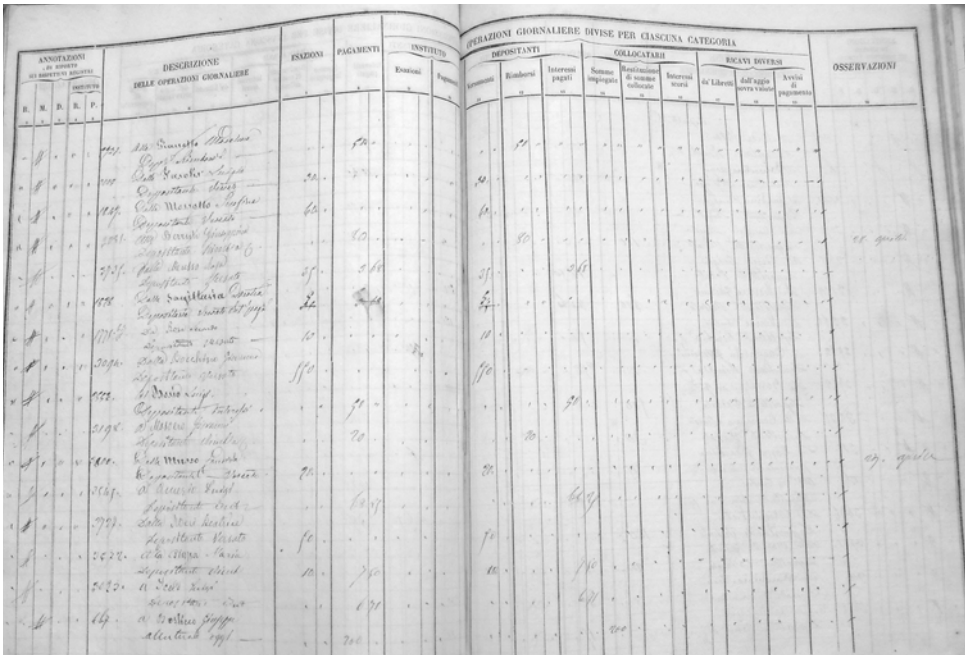
Prima pagina del verbale della seduta del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Asti del 12 ottobre 1883 (dal libro verbali).


REGISTRO GIORNALE

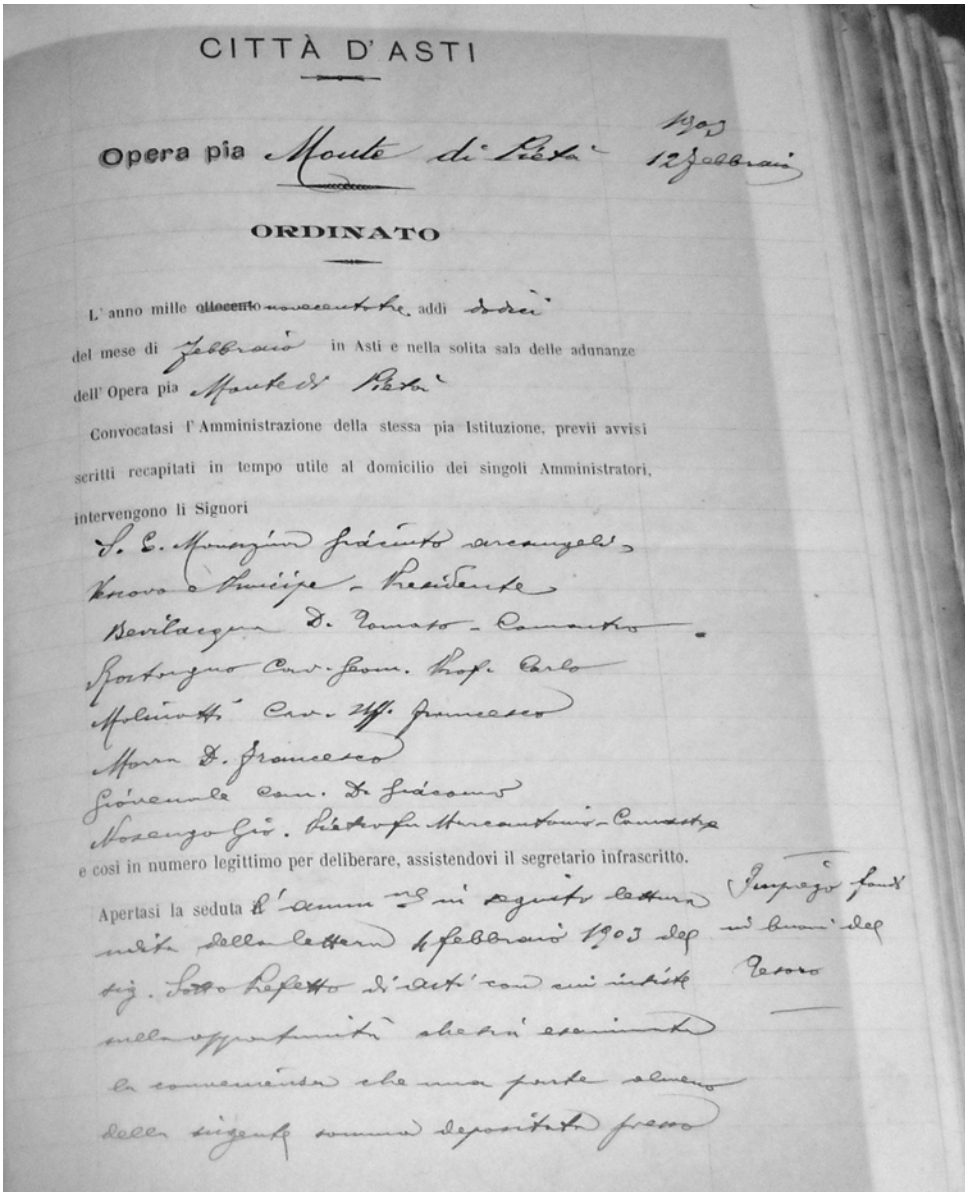
DELLE OPERAZIONI DELLA CASSA DI RISPARMIO

della Città d'Asti

per l'Anno 1868


ANNOTAZIONI — DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI GIORNALIERE — ESAZIONI — PAGAMENTI — INSTITUTO — OPERAZIONI GIORNALIERE DIVISE PER CIASCUNA CATEGORIA — DEPOSITANTI — COLLOCATARII — SCAVI DIVERSI — OSSERVAZIONI

Frontespizio e pagine interne dal giornale delle operazioni giornaliere della Cassa di risparmio di Asti, 1868.



CITTÀ D'ASTI

Opera pia Monte di Pietà 1903 12 Febbraio

ORDINATO

L'anno mille ~~ottocento~~ novecentotre, addì dodici del mese di Febbraio in Asti e nella solita sala delle adunanze dell'Opera pia Monte di Pietà

Convocatasi l'Amministrazione della stessa pia Istituzione, previi avvisi scritti recapitati in tempo utile al domicilio dei singoli Amministratori, intervengono li Signori

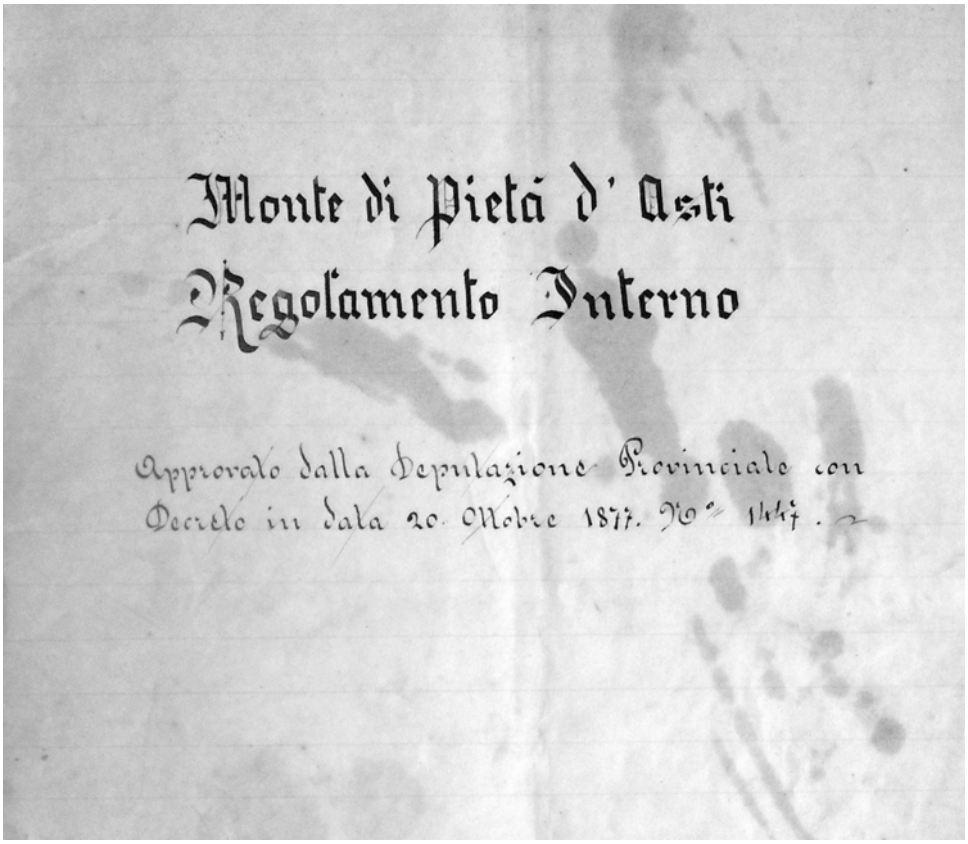
D. C. Monsigno Grimaldi Arcangelo, Vescovo e Principe - Presidente
Bertazzo D. Tomato - Consultore
Sportegno Cav. Geom. Capo Carlo
Molinatti Cav. Uff. Francesco
Morra D. Francesco
Giovenale Cav. D. Grisanto
Rosengo Gio. Pietro fu Mercantonio - Consultore

e così in numero legittimo per deliberare, assistendovi il segretario infrascritto.

Apertasi la seduta l'amm.re ha quindi data lettura della lettera 4 febbraio 1903 del sig. Sotto Prefetto d'Asti con cui invita nella opportunità che si faccia esaminare in commissione che una parte almeno delle seguenti somme depositate presso

Impiego fondi in buoni del Tesoro

Prima pagina del verbale della seduta del Consiglio di amministrazione (*ordinato*) del Monte di pietà di Asti del 12 febbraio 1903 (dal libro verbali).


Monte di Pietà d' Asti
Regolamento Interno
Approvato dalla Deputazione Provinciale con
Decreto in data 20 Novre 1877. N° 1447.

Prima pagina del regolamento interno del Monte di pietà di Asti, 1877.



Foglio N.

CASSA DI RISPARMIO
DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ASTI

Libretto N.° 105

numero cento cinque

appartenente a Ma Catte

Margarita

Il presente Libretto contiene fogli diciotto numerati ad uno ad uno dal N.° 1 al N.° 36 inclusivamente, e controssegnati da Noi infrascritti Direttore di servizio, Tesoriere e Segretario della Cassa, sul primo, e sull'ultimo foglio.

Il Direttore

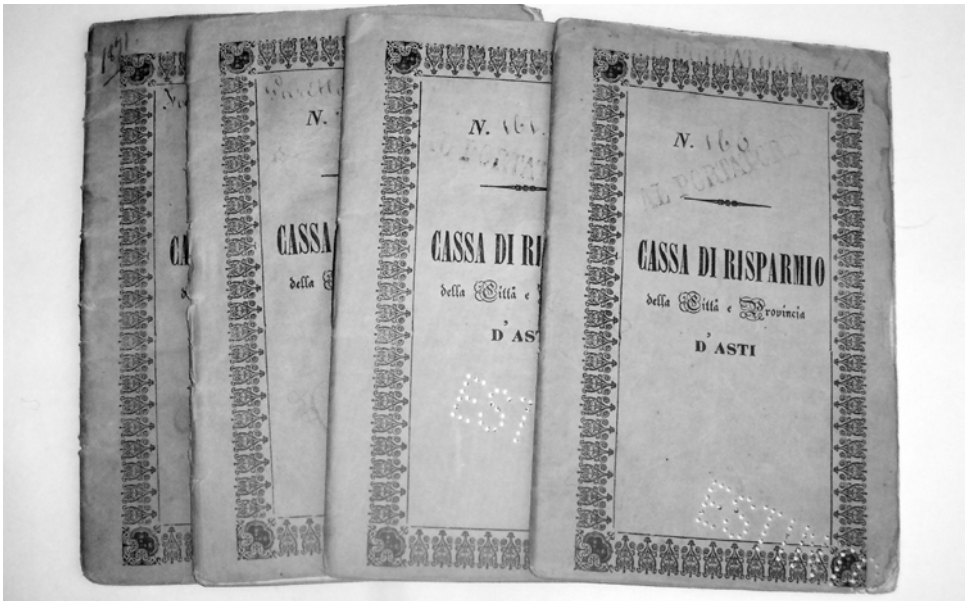
Cav.re Avv.to Savina

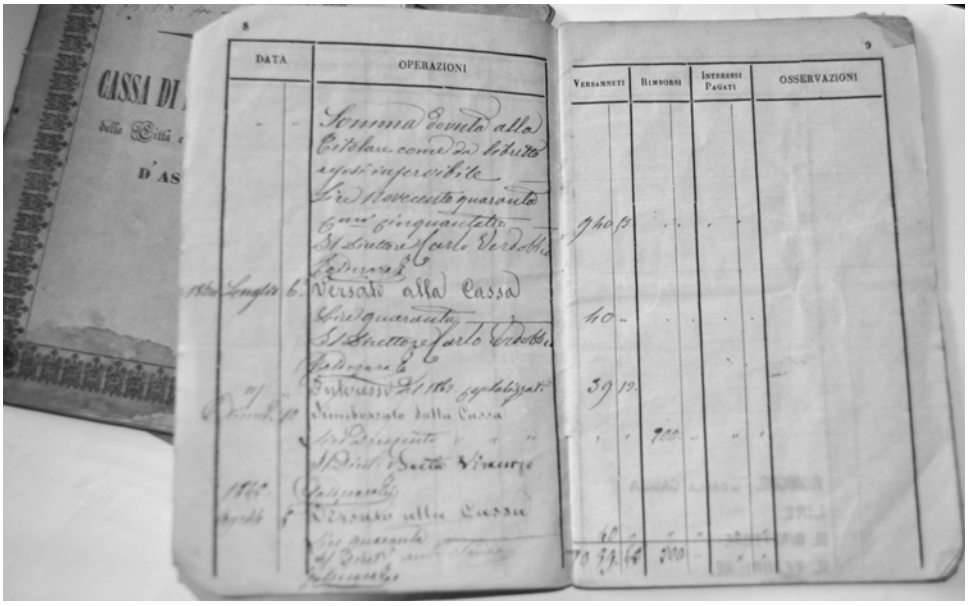
Il Tesoriere

Il Segretario

CASSA DI RISPARMIO DELLA CITTÀ D'ASTI

Particolari (copertine e pagine interne) dei primi libretti di deposito a risparmio emessi dalla Cassa di risparmio di Asti (metà Ottocento).


N. 160
CASSA DI RISPARMIO
della Città e Provincia
D'ASTI


8
DATA
OPERAZIONI
9
VERSAMENTI
RIMBORSI
INTERESSI PAGATI
OSSERVAZIONI

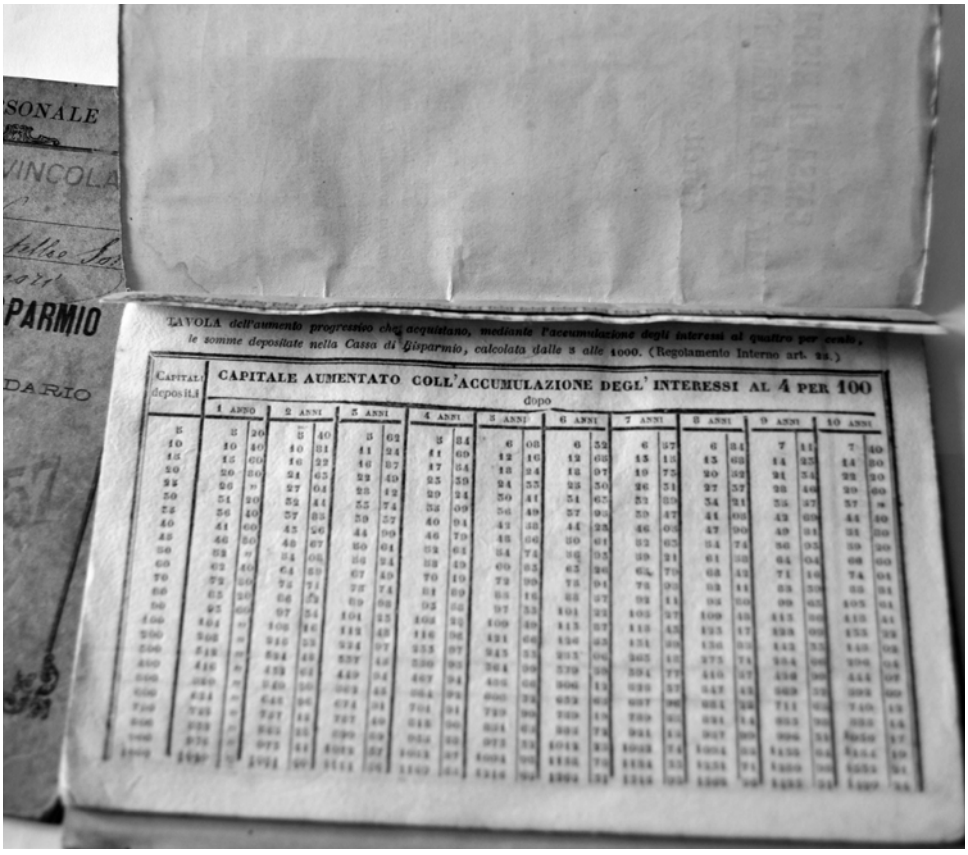
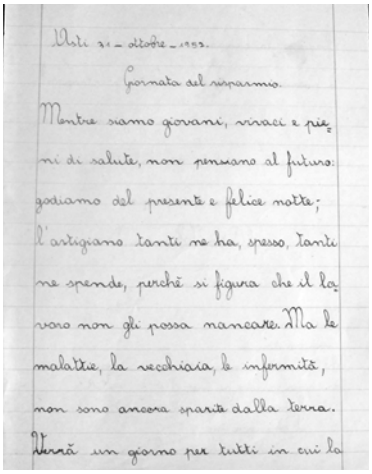


TAVOLA dell'aumento progressivo che acquistano, mediante l'accumulazione degli interessi al quattro per cento, le somme depositate nella Cassa di Risparmio, calcolata dalle 3 alle 1000. (Regolamento Interno art. 22.)

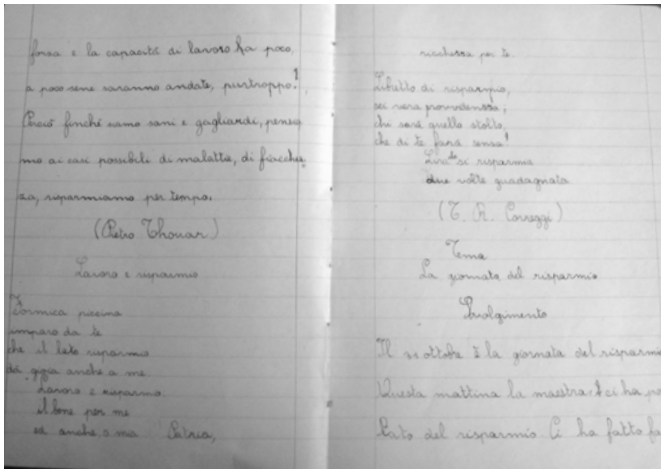
Capitali depositati	Capitale aumentato coll'accumulazione degl' interessi al 4 per 100 dopo									
	1 anno	2 anni	3 anni	4 anni	5 anni	6 anni	7 anni	8 anni	9 anni	10 anni
£	£	£	£	£	£	£	£	£	£	£
5	5 20	5 40	5 62	5 84	6 08	6 32	6 57	6 84	7 11	7 40
10	10 40	10 81	11 24	11 69	12 16	12 65	13 15	13 69	14 23	14 80
15	15 60	16 22	16 87	17 54	18 24	18 97	19 73	20 52	21 34	22 20
20	20 80	21 63	22 49	23 39	24 33	25 30	26 31	27 37	28 46	29 60
25	26 »	27 04	28 12	29 24	30 41	31 62	32 89	34 21	35 57	37 »
30	31 20	32 44	33 74	35 09	36 49	37 95	39 47	41 05	42 68	44 40
40	41 60	43 26	44 99	46 79	48 66	50 61	52 63	54 74	56 93	59 20
45	46 80	48 67	50 61	52 64	54 74	56 93	59 21	61 58	64 04	66 60
50	52 »	54 08	56 24	58 49	60 83	63 26	65 78	68 42	71 16	74 01
60	62 40	64 89	67 49	70 19	72 99	75 91	78 95	82 11	85 39	88 81
70	72 80	75 71	78 74	81 89	85 16	88 57	92 11	95 80	99 65	103 61
80	83 20	86 52	89 98	93 58	97 33	101 23	105 27	109 48	113 86	118 41
90	93 60	97 34	101 23	105 28	109 49	113 87	118 43	123 17	128 09	133 21
100	104 »	108 16	112 48	116 98	121 66	126 52	131 58	136 83	142 25	147 96
200	208 »	216 32	224 97	233 97	243 33	253 06	263 18	273 71	284 65	296 04
300	312 »	324 48	337 46	350 96	364 99	379 59	394 77	410 57	426 98	444 07
400	416 »	432 64	449 94	467 94	486 66	506 13	526 37	547 43	569 32	592 09
500	520 »	540 80	562 43	584 93	608 32	632 65	657 96	684 28	711 65	740 12
600	624 »	649 76	674 91	701 91	729 99	759 19	789 56	821 14	853 98	888 14
700	728 »	757 12	787 40	818 90	851 65	885 72	921 15	957 99	996 31	1036 17
800	832 »	865 28	899 89	935 89	973 32	1012 25	1052 74	1094 85	1138 64	1184 19
900	936 »	973 44	1012 37	1052 87	1094 98	1138 78	1184 33	1231 71	1280 98	1332 21
1000	1040 »	1081 60	1124 86	1169 86	1216 65	1265 31	1315 92	1368 57	1423 31	1480 24



Asti 31 – ottobre – 1953.

Giornata del risparmio.

Mentre siamo giovani, vivaci e pie-
ni di salute, non pensiamo al futuro:
godiamo del presente e felice notte;
l'artigiano tanti ne ha, spesso, tanti
ne spende, perché si figura che il la-
voro non gli possa mancare. Ma le
malattie, la vecchiaia, le infermità,
non sono ancora sparite dalla terra.
Verrà un giorno per tutti in cui la



forza e la capacità di lavoro ha poco
a poco sem[e] saranno andate, purtroppo!
Perciò finché siamo sani e gagliardi, pensia-
mo ai casi possibili di malattia, di vecchia-
ia, risparmiamo per tempo.

(Pietro Thouar)

Lavoro e risparmio

Formica piccina
impara da te
che il tuo risparmio
può giovare anche a me.
Lavoro e risparmio.
Il bene per me
sia anche a mio Patria.

ricchezza per la

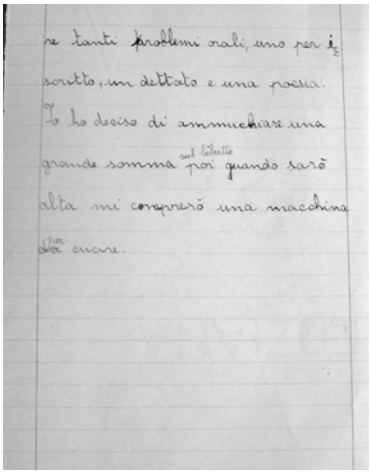
Tributo di risparmio,
sei vera provvidenza;
tu sarà quello stollo,
che ai te farà senza!
Avrete si risparmia
dare volte guadagnate

(E. De Amicis)

Tema
La giornata del risparmio

Svolgimento

Il 31 ottobre è la giornata del risparmi
Questa mattina la maestra ci ha pa
tato del risparmio. Ci ha fatto fa



ne tanti problemi orali, uno per i
scritto, un dettato e una poesia.
Io ho deciso di ammucchiare una
grande somma sul libretto poi quando sarò
alta mi comprerò una macchina
per cucire.

Estratti dal tema svolto da un bambino per la "Giornata mondiale del risparmio" nell'ambito della gara tra le classi promossa dalla Cassa di risparmio di Asti (1953).



LA VIA MIGLIORE

Più del soccorrer la miseria, l'antivenirla è opera santa.
PAOLINI

n.1 Anno VIII – 1953 54 OTTOBRE
Pubblicazione mensile da ottobre a maggio

PERIODICO PER LA PROPAGANDA EDUCATIVA, SCOLASTICA E FAMILIARE DEL RISPARMIO A CURA DELLA VOSTRA CASSA DI RISPARMIO

Spediz. in abb. postale - Gruppo IV — Visto XII Giugno, 1 - Bologna

Intorno a nonno Brontolone

Piccole e piccoli cari,

con la stessa puntualità con la quale si riaprono ogni anno le scuole, ritorna a voi questo giornalino, piccolo sì, modesto nella veste, ma ricco quanto ogni altro di preziosi insegnamenti.

Intanto la nostra famiglia si è accresciuta: con questo numero «La via migliore» giunge per la prima volta nelle scuole delle zone ove operano le Casse di risparmio dell'Aquila, di Livorno, Perugia, Pesaro, Pisa, S. Miniato, Teramo, Trento.

Il nostro benvenuto giunga ai nuovi lettorini, insieme all'augurio che possano trarre dalla lettura del nostro giornalino i migliori frutti. Li conoscerò anch'essi più da vicino attraverso le lettere che mi scriveranno. Attendo anzi che tutti riprendiate a scrivermi dopo la sosta delle vacanze: questa attività vale bene la piccola spesa che importa, perchè vi esercita nel comporre, vi abitua ad esporre il vostro pensiero agli altri, e tutto questo come un gioco, senza che alcuno vi obblighi a farlo.

Dovrei parlarvi ora di ciò che faremo quest'anno, ma ve ne dirò nella prossima lettera.

Con affetto

Nonno Brontolone

P. S. Vi consiglio di impegnarvi subito nella «Gara fra le classi», per poter arrivare facilmente e bene al traguardo.

31 OTTOBRE GIORNATA DEL RISPARMIO

COME E' NATA LA MANIFESTAZIONE

L'idea di istituire la «**Giornata**» è di iniziativa italiana; venne lanciata nel 1° Congresso Internazionale del Risparmio, tenutosi in Milano nel 1924 e fu approvata all'unanimità dai 500 convenuti in rappresentanza di 27 Nazioni.

CARATTERI E SCOPI DELLA «GIORNATA»

Fin dall'origine, la «**Giornata mondiale del risparmio**» non ha avuto un carattere di festività oziosa, ma ha voluto essere una manifestazione destinata a mettere in luce nell'opinione pubblica l'importanza del risparmio ai fini — allora come oggi — della ricostruzione economica, morale e del progresso del Mondo.

ENTI CHE LA PROMUOVONO

Le Casse di Risparmio sono le promotrici della «**Giornata mondiale del risparmio**»: quegli Istituti cioè che non hanno scopo di lucro, ma mirano soltanto all'educazione economica ed al progresso delle classi sociali, e, in special modo, delle meno agiate.

FORTUNATO E CARAMELLA

Caramella buontempone,
ma non più sciocco sprecone,
esser vuole consigliato
dall'amico Fortunato:

vuol saper come può fare
per potere festeggiare
del risparmio la giornata
pur da lui tanto aspettata.

E poichè nei mesi estivi,
mentre gli altri assai giulivi
si godean tra monti e mare
sperperando nel viaggiare,

Caramella ha risparmiato
il denaro regalato,
gli propone di spaccare
l'avveduto suo «Compare».

Vanno insieme i due amici
chiacchierando assai felici
a versare nel «Libretto»
della Cassa il gruzzoletto.

Rincasando poi pian piano
col «Libretto» stretto in mano,
Fortunato vuol comprare
un nuovissimo «Compare»

per donarlo a Caramella
già tentato (questa è bella!)
dai canditi e dal croccante
di un astuto commerciante.

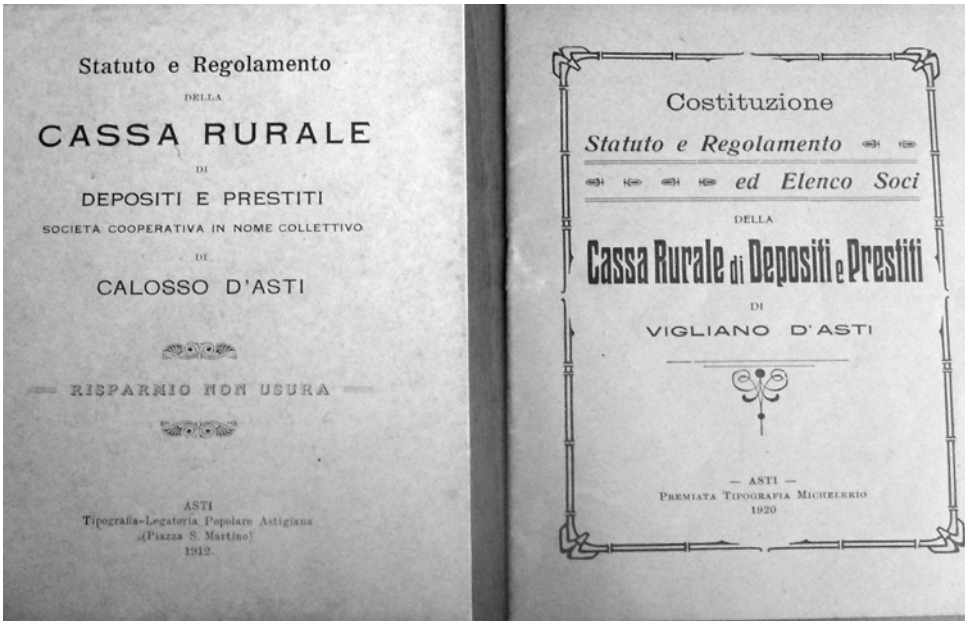
Ma sprecar non può il bambino
senza il becco di un quattrino;
e sussurra il buon «Compare»:
«Al sicuro è il tuo denaro!».

Remigio Vicenzi

Omaggio della Cassa di Risparmio di Asti

Si pregano i sigg. Insegnanti di far circolare fra i propri alunni le copie di questo giornalino, che perverranno gratuitamente alla loro sede scolastica

Prima pagine del periodico «La via migliore. Periodico per la propaganda educativa, scolastica e familiare del risparmio» per la promozione della "Giornata del risparmio", ottobre 1953.



Statuto e Regolamento

DELLA

CASSA RURALE

DI

DEPOSITI E PRESTITI

SOCIETÀ COOPERATIVA IN NOME COLLETTIVO

DI

CALOSSO D'ASTI

RISPARMIO NON USURA

ASTI
Tipografia-Legatoria Popolare Astigiana
(Piazza S. Martino)
1912.

Costituzione

Statuto e Regolamento

ed Elenco Soci

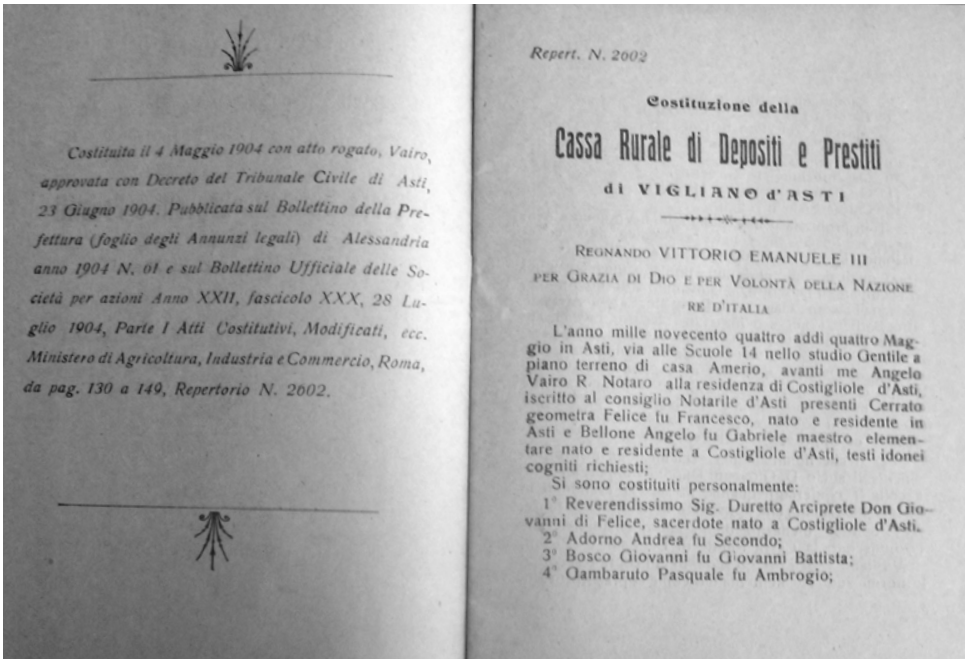
DELLA

Cassa Rurale di Depositi e Prestiti

DI

VIGLIANO D'ASTI

— ASTI —
Premiata Tipografia Michelerio
1920



Costituita il 4 Maggio 1904 con atto rogato, Vairo, approvata con Decreto del Tribunale Civile di Asti, 23 Giugno 1904. Pubblicata sul Bollettino della Prefettura (foglio degli Annunzi legali) di Alessandria anno 1904 N. 61 e sul Bollettino Ufficiale delle Società per azioni Anno XXII, fascicolo XXX, 28 Luglio 1904, Parte I Atti Costitutivi, Modificati, ecc. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Roma, da pag. 130 a 149, Repertorio N. 2002.

Repert. N. 2002

Costituzione della

Cassa Rurale di Depositi e Prestiti

di VIGLIANO d'ASTI

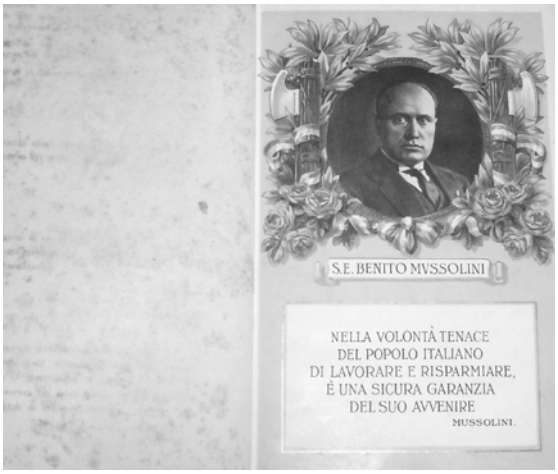
Regnando VITTORIO EMANUELE III
per Grazia di Dio e per Volontà della Nazione
Re d'Italia

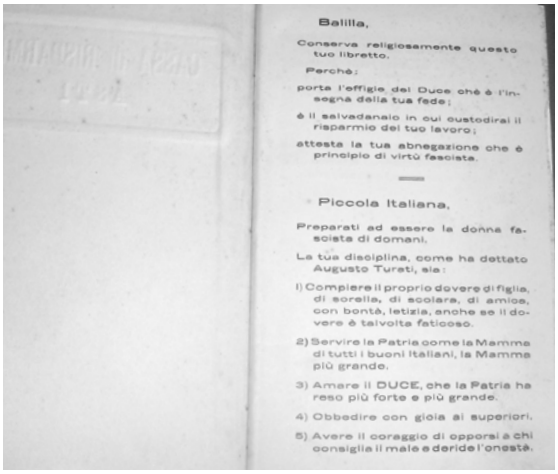
L'anno mille novecento quattro addì quattro Maggio in Asti, via alle Scuole 14 nello studio Gentile a piano terreno di casa Amerio, avanti me Angelo Vairo R. Notaro alla residenza di Costigliole d'Asti, iscritto al consiglio Notarile d'Asti presenti Cerrato geometra Felice fu Francesco, nato e residente in Asti e Bellone Angelo fu Gabriele maestro elementare nato e residente a Costigliole d'Asti, testi idonei cogniti richiesti;

Si sono costituiti personalmente:

1° Reverendissimo Sig. Duretto Arciprete Don Giovanni di Felice, sacerdote nato a Costigliole d'Asti.
2° Adorno Andrea fu Secondo;
3° Bosco Giovanni fu Giovanni Battista;
4° Gambaruto Pasquale fu Ambrogio;

Statuto e regolamento della Cassa rurale di Calosso approvato dall'assemblea generale nel 1901; statuto e regolamento della Cassa rurale di Vigliano d'Asti approvato dall'assemblea generale nel 1904.





Balilla,

Conserva religiosamente questo tuo libretto.

Perchè:

porta l'effigie del Duce che è l'insegna della tua fede;

è il salvadanaio in cui custodirai il risparmio del tuo lavoro;

attesta la tua abnegazione che è principio di virtù fascista.

Piccola Italiana,

Preparati ad essere la donna fascista di domani.

La tua disciplina, come ha dettato Augusto Turati, sia:

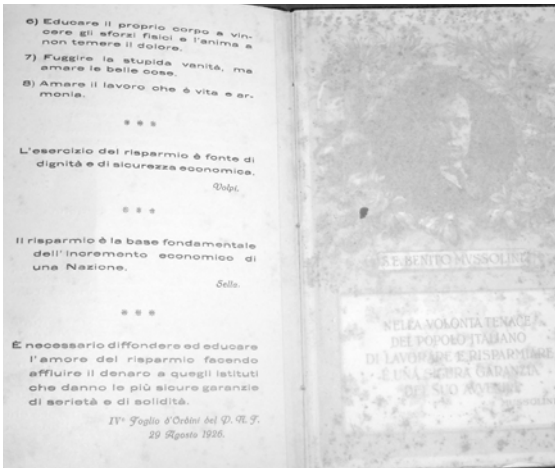
1) Compiere il proprio dovere di figlia, di sorella, di scolara, di amica, con bontà, letizia, anche se il dovere è talvolta faticoso.

2) Servire la Patria come la Mamma di tutti i buoni Italiani, la Mamma più grande.

3) Amare il DUCE, che la Patria ha reso più forte e più grande.

4) Obbedire con gioia ai superiori.

5) Avere il coraggio di opporsi a chi consiglia il male e deride l'onestà.



6) Educare il proprio corpo a vincere gli sforzi fisici e l'anima a non temere il dolore.

7) Fuggire la stupida vanità, ma amare le belle cose.

8) Amare il lavoro che è vita e armonia.

* * *

L'esercizio del risparmio è fonte di dignità e di sicurezza economica.

Volpi.

* * *

Il risparmio è la base fondamentale dell'incremento economico di una Nazione.

Sella.

* * *

È necessario diffondere ed educare l'amore del risparmio facendo affluire il denaro a quegli istituti che danno le più sicure garanzie di serietà e di solidità.

IV° Foglio d'Ordini del P. N. F.
29 Agosto 1926.

Prime pagine di un libretto di deposito a risparmio vincolato alla maggiore età di epoca fascista (1929).




'L PRIM SENTENARI
D'LA CASSA D'RISPARM D'AST
1842-1942

Degna d'esempi secolar
L'è la fausta ricorrenza!
L'Istituto mostr perclar,
Dop sent'ani d'esistenza
E d'espansiv slargiassión,
L'à ragiunt 'na situassión
Ch'a ëmbra 'l Popol d'Ast,
Apërtandje d'ben e d'fast.

Fin da sòn fondassión,
'N përbiscit inteligent
Im part d'la pëpolassión,
Asserlànda 'l vòl ardent
Che 'na Cassa sia fondà
Anche sì, n'nostra Sità;
'L risparm a sia chërjì
E j prëti ridistribuì.

'N Municipio fust n'ufissi
Për 'l scopo l'è atrezà:
Gòn j primi benefissi,
L'è la Cassa 'mancipà;
J risparm s'mugiò a milión
L'è cóntinua l'espansión,
Gòn j'afè ch'a van di s'pass,
'Ndispensabil l'è 'n palass.

'N piassa Roma n'edifissi
Imprèsent cëbrad l'è tod,
Gòn d'salòn e d'bej ufissi,
Rich, grandiòs e ben esposi
Pr'il Ginsrel, la Diressión,
Presidenssa e le Sessión,
E 'l repart blindà ('na bëssa)
D'le cassëtte d'sicurëssa.

J liberi sòn an aument
E sòn quindes le Filiai;
Gòn do ritmo vie, crëssent
Necessaria s'rend ormai
N'Agenssia m'la Sità.
Ch'a l'è subì agelotà,
Gòn criteri j pi mòdern
A l'intern e a l'estern.

S'l'ann l'è 'l massim dël splendòr.
J risparm an situassión,
(Lòrs 'l senga dël Dzecòr)
L'in tòcà j tresent milión;
A quaranta l'è arivà
'L Patrimoni acantònà,
Mentre a sòn, mobij e cà,
A 'na lira amòrtisà.

'Ncrementà a sòn j'assegn
Circòlar e j cònt cërent;
Për fé frònt aj vari impegn,
E aj bsogn ch'a sòn pi urgent,
L'ocalà Aministrassión,
La sederle Diressión,
Aumentà l'in d'përsonal
Për la Sede e Succursal.

E dal temp d'la fondassión
A 'nmi fina aj nostri dì,
Che d' cëpajne crëjassión!
J Ritir giutà, sòstnì,
J'Ospedai sovcenssiòn,
Che d'miserie sòlevà,
Dand sussidi 'nt cërt mòment
A famije d'cëmbatent!

'Nt l'edilissia che increment!
Sòn bogn, scòle, fabricà;
Gòn dj bòn finanssiament
J voi bërgà sòn vinsèd,
Dand la Cassa 'n impuls rar
A j'ubrògg d'cà pëpolar,
Fait d'ambient san e mòdern,
Gòm'a vrul il nostr Govern.

Gòn j'Asilo e le Colonie,
Sòn sòrtes anche j'Ospissi
Senssa gnune parsimonie;
E sè n'ànta d'edifissi,
A d'reidnez d'utilità
Ch'libertòsò la Sità,
L'è la Cassa ch'à finanssa
J prògrel, la manualnssa.

Ben segnend le direttive
Impartie dal Regime
Che le 'nasse a vrul alive
Për ragionge d'vaste opime,
Giubilà! l'à cëu decors,
N'ancëssibil Dopolavòro
Da sol ani rich, fiòrent,
Bel' giòlì dal Presidènt.

E cònclud cón 'na speranssa:
Auspicand che 'l sentenari
Sia d'jun an esaltanssa
Celebrà d'vniversari,
Ch'a s'ònnssegna, nl'Occasión,
La vitoria d'la Nassión!
Për la Cassa, anada 'd gloria,
Për la Patria, la Vitoria.

Rag. Guido Fornaca
Ast, Marzo 1942-XX.

Sinistra - Giuseppe Cagno, sonetto dal titolo *Parsimonia* scritto per il primo centenario della Cassa di risparmio di Asti, 25 gennaio 1942.

Destra - Guido Fornaca, *'L prim sentenari d'la Cassa d'risparm d'Ast 1842-1942*, marzo 1942.



SOCIETÀ NAZIONALE DANTE ALIGHIERI

PER LA DIFFUSIONE DELLA LINGUA E DELLA COLTURA ITALIANA
FUORI DEL REGNO

· ROMA ·

Diploma di Socio Perpetuo

rilasciato alla Cassa di Risparmio di Asti

con deliberazione del 10 Giugno 1940-XVIII

ROMA, dal Palazzo di Firenze 30 Giugno 1940-XVIII

IL PRESIDENTE



CROCE ROSSA ITALIANA

IL PRESIDENTE GENERALE
HA CONFERITO

la Medaglia d'Oro
dei Benemeriti per la Propaganda

Alla Cassa di Risparmio
di Asti

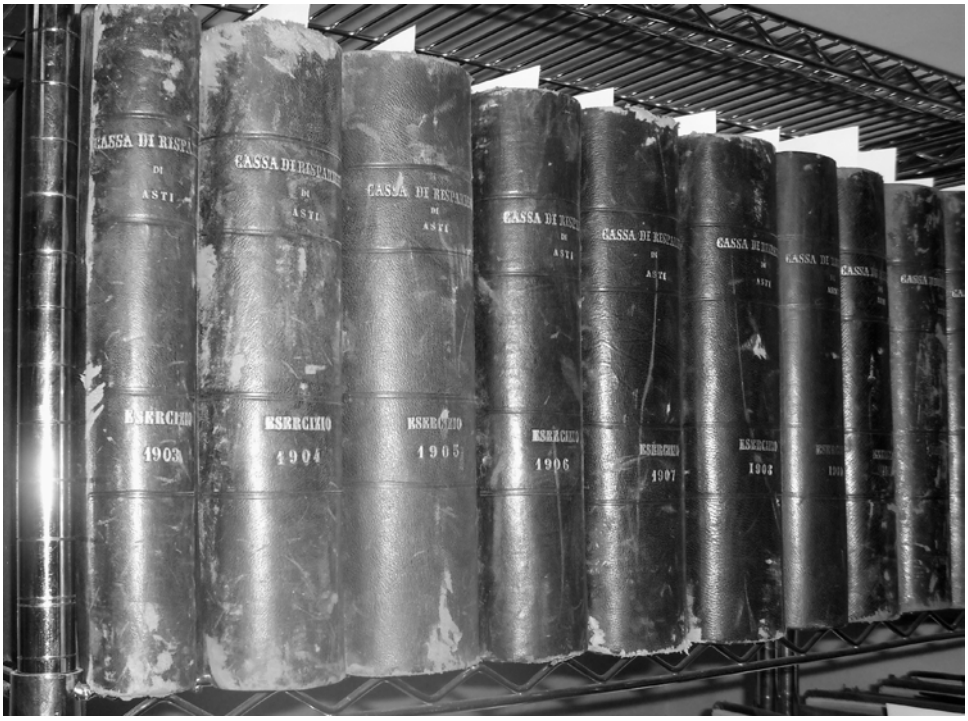
"Per la efficace collaborazione data alle attività del Comitato di Asti, con senso di comprensione dei nobili fini della Croce Rossa Italiana,

Diploma di socio perpetuo conferito dalla Società Dante Alighieri alla Cassa di risparmio di Asti, 30 giugno 1940.

Conferimento della medaglia d'oro da parte della Croce rossa italiana alla Cassa di risparmio di Asti, 23 settembre 1940.



Archivio di Stato di Asti: immagini dei depositi dove è conservato l'archivio storico della Cassa di risparmio di Asti.


CASSA DI RISPA
DI
ASTI
ESERCIZIO
1903
CASSA DI RISPARMIO
DI
ASTI
ESERCIZIO
1904
CASSA DI RISPARMIO
DI
ASTI
ESERCIZIO
1905
CASSA DI RISP
DI
ASTI
ESERCIZIO
1906
CASSA DI RISPARMIO
DI
ASTI
ESERCIZIO
1907
CASSA DI RISPARMIO
DI
ASTI
ESERCIZIO
1908





Immagini dell'inaugurazione della filiale di Baldichieri della Cassa di risparmio di Asti (primi anni '50).

Monte di pietà di Asti (e Sezione Credito su pegno della Cassa di risparmio di Asti), 1730 - 1983

SERIE 1. STATUTI E REGOLAMENTI, 1877 - 1970

La serie contiene gli statuti (in più copie) degli anni 1926, 1933 e quello, senza data, riconducibile a [post 31 dic. 1940]; contiene inoltre i regolamenti del 1876, del 1944 e del 1970. Al momento dell'acquisizione delle carte non è stato trovato l'atto di incorporazione del Monte nella Cassa di risparmio di Asti (sebbene indicato nella scatola originale che conteneva gli statuti) ma solo il numero della «Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana», a. 87, n. 239, 21 ott. 1946, in cui fu pubblicato il decreto di convalida dell'incorporazione.

1. "Regolamento interno"

Regolamento interno del 10 dic. 1876 approvato dalla Deputazione provinciale di Alessandria con decreto n. 1447 del 20 ott.1877.
Opuscolo.

1877

2. "Aumento limite dei prestiti". modifica dello statuto

Verbale dell'adunanza del Consiglio di amministrazione del 5 feb. 1924 relativo all'aumento del limite massimo dei presiti su pegno e alla conseguente modifica dell'articolo 10 dello statuto vigente; lettera della Sottoprefettura di Asti del 25 feb. 1924.
Fogli sciolti dattiloscritti, opuscolo, lettera.
In allegato: *Statuto del Monte di pietà di Asti* approvato il 28 ott. 1875 e pubblicato nel 1913.
Un appunto manoscritto conservato nel fascicolo reca l'annotazione "regio decreto 13 gennaio 1924 n. 23, approvazione del nuovo statuto del Monte di pietà di Asti, Gazzetta ufficiale 16 feb. 1924".

1924

3. Statuti e regolamenti

Statuto organico del Monte di pietà di Asti, 1926 (due copie); *Statuto organico del Monte di pietà di Asti*, 1933 (tre copie); *Statuto del Monte di Credito su Pegno di Asti*, s.d. [post 31 dic. 1940]; *Regolamento del servizio delle operazioni su pegno* della Cassa di risparmio di Asti, 1944 (in allegato delibera del Consiglio di amministrazione della Crat relativa alle "operazioni su pegno", 13 nov. 1944).
Opuscoli, fogli sciolti dattiloscritti, fogli dattiloscritti rilegati.

1926 - 1944

4. "Incorporazione nella Cassa di risparmio di Asti". pubblicazione del decreto ministeriale di convalida

Numero della «Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana», a. 87, n. 239, 21 ott. 1946 che contiene il decreto del Ministero per il tesoro del 3 ott. 1946: *Convalida di provvedimenti adottati sotto l'impero della Repubblica Sociale italiana dal Monte di credito su pegno di Asti*, pp. 2565-2566.
Periodico.

1946 ott. 21

5. "Regolamento per le operazioni di credito su pegno della Cassa di risparmio di Asti"

Testo del regolamento approvato con delibera del Consiglio di amministrazione della Crat in data 17 ott. 1970.
Opuscolo.

1970 ott. 17

SERIE 2. PATRIMONIO E RENDITE, 1730 - 1935

Sono qui conservati conti patrimoniali, legati, inventari e documentazione relativa alla gestione delle proprietà e dei cespiti del Monte (soprattutto di un immobile di proprietà del Monte ubicato in Via Bonzanigo).

2.1. Conti patrimoniali e legati, 1730 - 1917

La sottoserie conserva: un registro delle elemosine (1730-1745), che costituisce il documento più antico conservato tra le carte; elenchi bei beni lasciati in eredità e legati; documentazione relativa alla gestione delle rendite del Monte.

6. "Libro delle ellemosine principiato alli 4 novembre 1730"

Registro delle elemosine.
Registro.

1730 nov. 4 - 1745 ago. 4

7. "Stato dell'eredità del fu Signor Canonico Cappellini"

Elenchi bei beni lasciati in eredità dal canonico della cattedrale di Asti, Gabriel Ruffino Cappellini, al Monte di pietà e all'Ospizio di carità della città.

Volume (fogli manoscritti rilegati)

1745 set. 13 - ott. 16

8. "Sant'Agnese. Conto sociale"

Conto sociale relativo alla cascina di Sant'Agnese (sita tra Revigliasco e Celle) con indicazione delle distribuzioni dei redditi ai soci, tra cui figurano il Seminario e il Monte di pietà di Asti.
Fogli sciolti manoscritti.

1801 - 1815

9. "Accettazione legato di lire 1000 disposto dal fu Musso Francesco"

Documenti relativi al legato di lire 1000 disposto per testamento da Francesco Musso a favore del Monte di pietà: delibera del Consiglio di amministrazione, lettera del notaio, estratto del testamento, corrispondenza con la Sottoprefettura di Asti, decreto di autorizzazione all'accettazione del legato della Prefettura di Alessandria.
Verbale, lettere, fogli sciolti dattiloscritti.

1891 mag. 12 - ago. 22

10. Inchiesta sui Monti di pietà

Risposte al *Questionario circa lo stato patrimoniale ed il modo di funzionamento dei Monti di pietà* inviato dalla Sottoprefettura di Asti.
Lettere, fogli sciolti manoscritti.

1897 nov.

11. "Impiego capitale in titoli del prestito nazionale 5% consolidato"

Verbali del Consiglio di amministrazione del Monte del 10 mar. 1905 e del 26 feb. 1917 in cui si delibera, rispettivamente, la conversione di buoni del tesoro e l'impiego di una somma di denaro in rendita del prestito consolidato italiano 5%.
Fogli sciolti dattiloscritti.

1905 - 1917

2.2. Inventari, 1875 - 1924

Sono qui conservati inventari ed elenchi relativi a beni (mobili e immobili), rendite, crediti e carte presenti nell'archivio del Monte.

12. Inventario dei beni e delle rendite del Monte di pietà

Copia conforme di un inventario relativo a: stabili, rendite sul debito pubblico, carte nell'archivio del Monte, carte nell'archivio del Consiglio di amministrazione, mobili,

arredi e utensili.
Volume (fogli manoscritti rilegati).

1875 giu. 20

13. "Inventario patrimoniale al 1 gennaio 1888 e variazioni successive"

Inventario relativo a fabbricati, beni rurali, rendite sul debito pubblico, crediti fruttiferi, censi e annualità attive, mobili, archivio (compilato solo in parte).
Volume (fogli manoscritti rilegati).

1888 gen. 1

14. "Inventario del mobili esistente nei locali del Monte di pietà il 14 novembre 1914". e altri inventari

Inventario dei mobili presenti nei locali del Monte compilato dal geometra Camillo Arcelli Fontana, perito incaricato dal Consiglio di amministrazione, concluso il 17 dic. 1914; inventario dei mobili di proprietà del Monte, 3 gen. 1906; elenco delle carte consegnate al geometra Camillo Arcelli Fontana il 9 lug. 1924; inventari e appunti diversi relativi al mobilio del Monte, s.d..
Volume (fogli manoscritti rilegati), fogli sciolti manoscritti.

1906 - 1924

2.3. Patrimonio immobiliare: gestione e manutenzione degli edifici di proprietà del Monte, 1882 - 1935

Documentazione relativa alla gestione della sede del Monte (in Via XX Settembre) e di un immobile di proprietà del Monte (in Via Bonzanigo).

15. "Testimoniali di stato della casa in Via Bonzanigo affittata al signor Giovanni Battista Baj"

Relazioni del perito sullo stato della casa di proprietà del Monte ubicata in Via Bonzanigo ai numeri 10, 12 e 14, concessa in affitto a Giovanni Battista Baj con scrittura del 5 nov. 1881.
Fogli sciolti manoscritti.

1882 gen. 24 - set. 19

16. "Bona Maria vedova Bello. Proroga d'affittamento casa, magazzini e cantina per anni 12 dal 1 gennaio 1900"

Pratica relativa alla richiesta di proroga del contratto di affitto di Maria Bona, vedova Bello, di una casa, due granai e una cantina dipendenti dall'edificio di Via Bonzanigo di proprietà del Monte: copie del contratto di affitto, dichiarazioni, delibere del

Consiglio di amministrazione, corrispondenza.
Verbali, lettere, fogli sciolti dattiloscritti.

1899 - 1911

17. "Ricostruzione di fabbricato. Approvazione di relativo progetto ed autorizzazione alla spesa occorrente"

Pratica relativa alla ricostruzione dell'edificio di proprietà del Monte di pietà sito in Via Bonzanigo, che "per la sua vetustà e cattiva costruzione si trova in istato da minacciare rovina": delibera del Consiglio di amministrazione con cui si approva il progetto presentato dal geometra Carlo Sacco per la ricostruzione e si decide di stipulare un contratto ad asta pubblica per la scelta dell'impresa; «Annunzi Legali. Supplemento al foglio periodico della Prefettura di Alessandria», n. 33, 25 apr. 1903, in cui è pubblicato l'avviso d'asta per l'appalto; dichiarazioni di idoneità professionale e di buona condotta relative a Angelo Baggio, titolare dell'impresa a cui sono affidati i lavori; elenco dei partecipanti alla gara d'appalto.
Atto notarile, periodico, lettere, verbale, avvisi, fogli sciolti dattiloscritti.

1903

18. "Deliberamento appalto costruzione fabbricato in Via Bonzanigo dal Monte di pietà d'Asti a favore del signor Baggio Angelo fu Francesco"

Copia del contratto (del 14 mag. 1903) con cui il Monte di pietà affida a Angelo Baggio l'appalto per i lavori di ricostruzione dell'edificio. Si segnalano, in allegato, progetti presentati dal geometra Carlo Sacco per i lavori da effettuarsi nell'edificio.
Volume (documenti rilegati).

1903 giu. 1

19. "Acquisto di comunione di muro dal Monte di pietà d'Asti da Brignolo Giovanni fu Maurizio"

Copia dell'atto di cessione da parte di Giovanni Brignolo della comunione di un tratto del muro comunicante tra la sua casa e quella, in fase di ricostruzione, di proprietà del Monte di pietà in Via Bonzanigo.
Volume (documenti rilegati).

1904 gen. 11

20. Proposta di acquisto da parte di Pietro Norese

Pratica relativa alla proposta di acquisto da parte dell'avvocato Pietro Norese per una striscia di terreno e per una parte dello stabile sito in Via Bonzanigo di proprietà del Monte di pietà. Si segnala la presenza di un inventario dei fabbricati di proprietà del Monte aggiornato all'anno 1910.

Lettere, fogli sciolti manoscritti.

1905 - 1911

21. "Deconto lavori impresa Baggio Angelo"

Copia del resoconto dei lavori effettuati dall'impresa di Angelo Baggio secondo quanto stabilito dal capitolato d'appalto, 14 feb. 1905.
Volume (documenti rilegati).

1905 feb. 14

22. "Ristanzi straordinari al fabbricato - richiesta di approvazione"

Pratica relativa ai lavori di manutenzione dei fabbricati di proprietà del Monte di pietà: preventivi dei costi, capitoli di spesa, ordinati del Consiglio di amministrazione, lettere della Sottoprefettura del Circondario di Asti, delibera di approvazione della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Alessandria.
Fogli sciolti manoscritti, fogli sciolti dattiloscritti, lettera, piantina.

1907 - 1908

23. "Norese avvocato Pietro. Cessione porzione di casa e cortile per lire 6000"

Pratica relativa alla cessione di una parte della casa e del cortile dell'edificio sito in Via Bonzango da parte del Monte di pietà all'avvocato Pietro Norese: delibera del Consiglio di amministrazione, corrispondenza con la Sottoprefettura, relazioni del geometra Federico Botto sul calcolo di spesa per la costruzione di una scala e di un passaggio per accedere da Via Bonzanigo ai locali del Monte di pietà.
Lettere, verbali, minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti.

1911 - 1912

24. "Ristanzi straordinari a fabbricato. Contratto a licitazione privata"

Pratica relativa al restauro dell'edificio sito in Via Bonzanigo: delibera del Consiglio di amministrazione con cui si dispone di stipulare un contratto di trattativa privata e di accettare l'offerta della ditta Giovanni Bay.
Verbali.

1912 feb. 15 - apr. 21

25. "Norese avvocato Pietro. Rinuncia a diritto precario di passaggio per corrispettivo di lire 400"

Copia dell'atto di rinuncia al diritto di passaggio del Monte di pietà a favore dell'avvocato Pietro Norese: delibere del Consiglio di amministrazione; delibere della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza di Alessandria, corrispondenza con la Sottoprefettura.

Atto notarile, verbali, lettere.

1912 - 1913

26. "Contratto di locazione con la ditta Curti e Viarengo"

Copia della scrittura privata tra l'avvocato Emilio Valente, Presidente del Monte di pietà di Asti, e la ditta Curti, Viarengo & C., rappresentata dal dottor Ettore Garberoglio, per l'affitto di alcuni locali dipendenti dallo stabile di proprietà del Monte di pietà, sito tra Via XX Settembre e Via Bonzanigo.
Fogli sciolti dattiloscritti.

1935 gen. 30

SERIE 3. AMMINISTRAZIONE, 1848 - 1970

La serie contiene verbali delle adunanze e documentazione relativa alla nuova composizione del Consiglio di amministrazione, corrispondenza, documentazione amministrativa varia.

3.1. Consiglio di amministrazione, 1848 - 1912

Sono qui conservate delibere del Consiglio e documentazione relativa alla sua composizione; notifiche e avvisi; carte relative all'apertura di una succursale dell'Istituto San Paolo di Torino gestita dal Monte di pietà di Asti.

27. "Registro delle deliberazioni principiate in gennaio 1848"

Raccolta degli delibere del Consiglio di amministrazione.
Volume (fogli manoscritti rilegati).

1848 - 1854

28. "Affittamenti, quietanze, cauzioni, ipoteche, lettere amministrative, decreti, testimoniali"

Raccolta di atti notarili, ordinati, decreti, verbali del Consiglio di amministrazione, lettere della Sottoprefettura di Asti.
Volume (fogli manoscritti rilegati).

1858 - 1881

29. Riforma del Consiglio di amministrazione

Copia conforme del regio decreto del 22 giu. 1874 sulla nuova composizione del

Consiglio di amministrazione; comunicazioni della Sottoprefettura di Asti; minuta di lettera del Presidente del Consiglio di amministrazione al Sindaco di Asti; inventario delle carte relative alla pratica.
Volume (fogli manoscritti rilegati).

1874 giu. 3 - ago. 10

30. "Ordinati del Consiglio di amministrazione". e altri documenti contabili e amministrativi

Verbali delle adunanze del Consiglio di amministrazione relativi alla gestione contabile (approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo), alla nomina degli amministratori e del personale, alla gestione dei pegni; progetti di statuto organico; inventari dei pegni; resoconti presentati dal tesoriere; relazioni sugli inventari dei pegni e sulle vendite all'incanto.
Volume (fogli manoscritti rilegati).

1874 nov. 20 - 1879 nov. 19

31. "Atti registrati dal 1 gennaio 1887 al 31 dicembre 1903"

Raccolta delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione; notifiche e avvisi relativi ad aste pubbliche per la vendita di pegni non riscattati.
Volume (fogli manoscritti e dattiloscritti rilegati).

1887 lug. 20 - 1903 nov. 26
le date estreme non coincidono con quelle indicate sul dorso del volume

32. "Ordinati dal 1 gennaio 1903 al 26 aprile 1912"

Raccolta delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione, con indice in allegato.
Volume (fogli manoscritti e dattiloscritti rilegati).

1903 feb. 12 - 1912 apr. 26

33. "Onoranze ai benefattori del Pio Monte"

Delibera del Consiglio di amministrazione per l'erezione di un busto commemorativo in memoria di monsignor Domenico Della Rovere, vescovo di Asti e fondatore del Monte, e di una lapide in memoria dei benefattori dell'istituto.
Fogli sciolti dattiloscritti.
Sebbene indicata sulla copertina del fascicolo, manca l'approvazione tutoria del 28 set. 1907.

1907

34. "Accettazione rappresentanza dell'Istituto delle Opere pie di San Paolo di Torino per una succursale in Asti"

Documenti relativi all'apertura di una succursale dell'Istituto delle opere pie di San Paolo di Torino gestita dal Monte di pietà di Asti: corrispondenza con la Sottoprefettura

di Asti sulle modificazioni allo statuto organico introdotte d'ufficio dal Ministero di agricoltura, industria e commercio; corrispondenza con l'Istituto delle Opere pie San Paolo e schema di convenzione; delibere del Consiglio di amministrazione con preventivo di spesa per l'adattamento e l'arredamento dei locali da adibire a sede della succursale e progetto.
Lettere, minute di lettere, verbali, fogli sciolti dattiloscritti, pianta.

1908 - 1913

3.2. Corrispondenza, 1944 - 1970

Sono qui conservate circolari, corrispondenza (solo per gli anni 1959-1967), documentazione relativa a pratiche di polizze smarrite.

35. "Circolari". e avvisi

Lettere circolari della Federazione nazionale fascista delle casse di risparmio, del Sindacato bancari della provincia di Asti e dell'Ufficio personale della Cassa di risparmio di Asti.
Lettere circolari.

1944 - 1948

36. "Verbali di ricevimento di biglietti falsi o sospetti falsi"

Minuta di lettera circolare inviata dal Commissario [non meglio specificato] della Crat a tutti i cassieri della sede e dipendenze sulle norme da seguire in caso di ricevimento di biglietti falsi o sospetti di falsità.
Lettera, moduli a stampa.
In allegato: copie (non compilate) del modulo C. 13 (*Verbale di ricevimento di biglietti falsi o sospetti di falsità*).

1946 mag. 16

37. Situazione dei pegni nella provincia di Asti

Lettera dell'Ufficio provinciale dell'industria e del commercio in cui si richiedono i dati relativi alla situazione dei pegni nella provincia di Asti per la compilazione di una relazione statistica, 19 mag. 1948; minuta della risposta con in allegato la situazione dei pegni dal 1939 al 31 maggio 1948, 8 giu. 1948.
Fogli sciolti dattiloscritti, minuta di lettera, lettera.

1948

38. "Posta evasa 1959-1967"

Corrispondenza relativa a trasmissione di polizze rinnovate, riscatti di pegni impegnati,

avvisi e comunicazioni varie.
Lettere, minute di lettere.

1959 - 1967

39. "Pratiche smarrimento - polizze evase". corrispondenza e varie

Corrispondenza, dichiarazioni, avvisi, autorizzazioni e documentazione varia relativa alla trasmissione di estratti di polizze smarrite e al rilascio di duplicati.
Lettere, minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti, moduli, calendari.

1959 - 1970

SERIE 4. CONTABILITÀ, 1841 - [1981]

La serie conserva registri contabili (libri giornali, libri mastri, giornali delle polizze di pegno, registri delle polizze riscattate); documentazione relativa ai bonifici e miscellanea contabile.

4.1. Giornali e mastri, 1841 - 1973

Sono qui raccolti un giornale delle entrate mensili (1841-1849) e mastri delle operazioni su pegno.

40. "Giornale d'entrata"

Elenco delle entrate mensili con indicazione del numero dei pegni riscattati, del capitale e dell'interesse (gen. 1841 - dic. 1849).
Registro.

1841 gen. - 1849 dic.

41. "Giornale mastro delle operazioni su pegno"

Giornale mastro.
Registro.

1944 dic. 2 - 1948 giu. 30

42. "Giornale mastro dei prestiti su pegno"

Giornale mastro.
Registro.

1952 mar. 26 - 1955 apr. 9

43. "Giornale mastro dei prestiti su pegno"

Giornale mastro.
Registro.

1955 apr. 13 - 1958 gen. 10

44. "Giornale mastro dei prestiti su pegno"

Giornale mastro.

Registro.

1958 gen. 14 - 1963 ott. 8

45. "Giornale mastro dei prestiti su pegno"

Giornale mastro.
Registro.

1963 ott. 11 - 1967 mag. 16

46. "Giornale mastro dei prestiti su pegno"

Giornale mastro.
Registro.

1967 mag. 19 - 1972 gen. 21

47. "Giornale mastro dei prestiti su pegno"

Giornale mastro.
Registro.

1972 gen. 25 - 1973 dic. 28

4.2. Giornali delle polizze di pegno, 1944 - 1977

Sono qui raccolti giornali delle polizze di pegno, suddivisi in registri relativi a oggetti comuni (pegni di biancheria e in metalli di poco valore) e registri relativi a oggetti preziosi (pegni d'oro, d'argento e di pietre preziose).

4.2.1. Oggetti comuni, 1944 - 1974

48. "Giornale delle polizze di pegno". oggetti comuni

Libro giornale.

Registro.

1944 dic. 2 - 1950 mar. 15

49. "Giornale delle polizze di pegno". oggetti comuni

Libro giornale.
Registro.

1950 mar. 15 - 1957 mag. 29

50. "Giornale delle polizze di pegno". oggetti comuni

Libro giornale.
Registro.

1957 mag. 29 - 1966 set. 23

51. "Giornale delle polizze di pegno". oggetti comuni

Libro giornale.
Registro.

1966 set. 27 - 1974 giu. 28

4.2.2. Oggetti preziosi, 1953 - 1977

52. "Giornale delle polizze di pegno". oggetti preziosi

Libro giornale.
Registro.

1953 mar. 21 - 1958 mar. 7

53. "Giornale delle polizze di pegno". oggetti preziosi

Libro giornale.
Registro.

1958 mar. 7 - 1962 mar. 6

54. "Giornale delle polizze di pegno". oggetti preziosi

Libro giornale.
Registro.

1962 mar. 6 - 1965 ago. 6

55. "Giornale delle polizze di pegno". oggetti preziosi

Libro giornale.

Registro.

1965 ago. 10 - 1969 gen. 10

56. "Giornale delle polizze di pegno". oggetti preziosi

Libro giornale.
Registro.

1969 gen. 14 - 1971 dic. 7

57. "Giornale delle polizze di pegno". oggetti preziosi

Libro giornale.
Registro.

1971 dic. 14 - 1974 giu. 28

58. "Giornale delle polizze di pegno". oggetti preziosi

Libro giornale.
Registro.

1974 lug. 2 - 1977 gen. 25

4.3. Registri delle polizze riscattate, 1948 - 1974

Sono qui raccolti giornali delle polizze di pegno riscattate dai possessori.

59. "Registro delle polizze riscattate"

Registro delle operazioni di cassa sui riscatti.
Registro.

1948 gen. 14 - 1955 mar. 30

60. "Registro delle polizze riscattate. Registro scarico"

Registro delle operazioni di cassa sui riscatti.
Registro.

1955 apr. 2 - 1962 mag. 18

61. "Registro delle polizze riscattate. Riscatti"

Registro delle operazioni di cassa sui riscatti.
Registro.

1962 mag. 22 - 1969 mag. 30

62. "Registro delle polizze riscattate. Scarico riscatti preziosi e comuni"

Registro delle operazioni di cassa sui riscatti.
Registro.

1969 giu. 3 - 1974 giu. 28

4.4. Bonifici, 1946 - 1967

63. "Pegni bonificati in occasione delle feste natalizie"

Elenco dei pegni bonificati nel 1946, divisi in preziosi e comuni; copia della deliberazione del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Asti dell'8 dic. 1947 in cui viene disposto il condono dei debiti fino a lire 306 dipendenti da prestiti su pegno a tutto il 30 nov. in occasione delle feste natalizie e di capodanno; elenco dei pegni con sovvenzioni inferiori a lire 306 in essere al 30 nov. 1947, divisi in pegni comuni e pegni preziosi.
Fogli sciolti dattiloscritti.

1946 - 1947

64. "Bonifici 1965 erogati nel 1966"

Elenchi dei bonifici per pegni fino a lire 2000 e fino a lire 3000; appunti.
Fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti

1965

65. "Bonifici anno 1966. Pegni fino a lire 2000"

Elenco dei pegni fino a lire 2000 al 30 nov. 1966, divisi in oggetti preziosi e oggetti comuni.
Dattiloscritti, manoscritti.

1966

66. "Bonifici anno 1967"

Elenco dei pegni fino a lire 2000 che si propongono per il bonifico al 30 nov. 1967 (oggetti comuni e preziosi).
Fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti.

1967

4.5. Documentazione contabile varia, 1955 - [1981]

É qui conservata documentazione contabile eterogenea, in massima parte relativa alla gestione dei pegni: inventari, operazioni di cassa, resoconti, elenchi

dei depositi.

67. "Depositanti a garanzia"

Libro giornale dei depositanti a garanzia per sovvenzioni su pegno.
Registro.

1955 gen. 5 - 12

68. "Crediti e debiti operazioni di portafoglio - sopravanzi aste"

Gestione dei sopravanzi di aste pubbliche da versare sul conto Crediti e debiti per operazioni di portafoglio (sezione II); lettere circolari dell'Ufficio Ispettorato della Cassa di risparmio di Asti in merito ai saldi dei depositi liberi e alla chiusura di fine anno; proposte di modifica al contratto integrativo aziendale della Cassa di risparmio di Asti stipulato il 27 lug. 1966.
Moduli, fogli sciolti manoscritti, lettere circolari.

1956 - 1968

69. "Inventario 1962"

Inventari dei prestiti su pegno (oggetti comuni e oggetti preziosi) al 31 dic. 1962, con indicazione del numero della polizza e dell'importo del prestito.
Moduli prestampati con annotazioni dattiloscritte, fogli sciolti manoscritti.

1962

70. "Spogli di cassa"

Spogli di cassa mensili (gen. - mag. 1966), pegni preziosi e comuni.
Fogli sciolti dattiloscritti (da calcolatore).

1966 gen. - mag.

71. Contabilità pegni (dare e avere)

Annotazioni relative a "dare" e "avere" compilate dal cassiere: prestiti riscattati, diritti di polizza, interessi, prestiti concessi, stime valore pegni entrati e usciti.
Moduli a stampa con annotazioni dattiloscritte.

1968 lug. 2 - set. 20

72. "Inventario al 31 dicembre 1968"

Conteggi.
Fogli sciolti dattiloscritti (da calcolatore).

1968 dic. 31

73. Resoconto per l'Ufficio Ragioneria

Resoconto dettagliato dei clienti, in ordine alfabetico, e dei prestiti erogati.
Fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti.

1968 dic. 31

74. Operazioni di cassa

Prospetto delle entrate e delle uscite ("dare" e "avere").
Tabulato.

[1981 apr. 3] - [17]

SERIE 5. PERSONALE, 1877 - 1945

La serie raccoglie documentazione relativa alla gestione dei dipendenti del Monte, in massima parte riguardante le mansioni di tesoriere, segretario e perito estimatore.

5.1. Tesoriere, 1877 - 1945

È qui conservata documentazione relativa a conferimenti di incarichi, modifiche alle cauzioni prestate dai tesorieri a garanzia della loro gestione, liti e riscorsi, nomine, indennità.

75. "Musso Secondo tesoriere. Sostituzione parziale di cauzione"

Pratica relativa alla richiesta del tesoriere Secondo Musso di modificare la cauzione da lui prestata a garanzia della sua gestione: delibera del Consiglio di amministrazione; lettere della Sottoprefettura di Asti; documenti presentati per la cauzione (certificato catastale, perizia giurata, stato delle ipoteche); lettere di Secondo Musso.
Lettere, verbali, fogli sciolti dattiloscritti.

1877 - 1898

76. "Musso Secondo ex tesoriere. Svincolo di cauzione"

Pratica relativa alla richiesta del tesoriere Secondo Musso di svincolare la cauzione da lui prestata in seguito alle sue dimissioni: delibere del Consiglio di amministrazione; copie di iscrizioni ipotecarie; lettere della Sottoprefettura di Asti; autorizzazione della Prefettura di Alessandria.
Lettere, verbali, fogli sciolti dattiloscritti.

[1878] - 1907

77. "G.B. tesoriere. Svincolo parziale di cauzione sostituita con altra"

Pratica relativa allo svincolo di una parte della cauzione prestata dal tesoriere G.B.: delibera del Consiglio di amministrazione, copia dell'atto di sostituzione di cauzione, polizza di assicurazione contro gli incendi, stato delle ipoteche, certificato di rendita, approvazione della Prefettura di Alessandria.
Verbali, atti notarili, polizza, ordinanze, lettere.

1883 - 1908

78. "Parone professor Umberto fu Alessandro. Incarico provvisorio della tenuta della contabilità"

Delibera del Consiglio di amministrazione in cui si dispone di conferire l'incarico di ragioniere contabile provvisorio a Umberto Parone per aiutare il tesoriere Giacomo Bay nella gestione della contabilità; certificato di laurea di Umberto Parone rilasciato dalla Scuola superiore di commercio di Venezia.
Verbale, certificato di laurea.

1906 - 1907

79. "G.B. ex tesoriere. Svincolo di cauzione"

Pratica relativa allo svincolo della cauzione prestata dal tesoriere G.B. in seguito alla sua destituzione: delibere del Consiglio di amministrazione, ordinanze della Prefettura di Alessandria, corrispondenza con la Sottoprefettura di Asti, documenti relativi al passaggio di consegne con il nuovo tesoriere Antonio Conti (conti dei titoli e dei valori, gestione cassa, contabilità dei pegni).
Verbali, lettere, fogli sciolti dattiloscritti.

1907 - 1914

80. "Transazione lite coll'ex tesoriere G.B."

Pratica relativa al ricorso presentato dall'ex tesoriere G.B. contro il suo licenziamento perché accusato di essere autore di un libello anonimo diffamatorio: delibera del Consiglio di amministrazione, decreto della Prefettura di Alessandria, atti di notifica.
Verbali, lettere, avvisi, minute di lettere, atti notarili.

1912 - 1914

81. "Conti geometra Antonio tesoriere. Trasformazione parziale di cauzione"

Pratica relativa allo svincolo di una parte della cauzione prestata dal tesoriere Antonio Conti: atto di cauzione, ordinanza della Prefettura di Alessandria, delibere del Consiglio di amministrazione, svincolo di pegno della cauzione prestata da Antonio Conti rogato dal notaio Angelo Ballario.

Verbali, fogli sciolti dattiloscritti.

1914 - 1916

82. "Conti geometra Antonio fu Giovanni. Nomina a tesoriere del Monte e accettazione cauzione lire 3000"

Pratica relativa alla nomina e alla cauzione prestata dal tesoriere Antonio Conti: ordinanza della Prefettura di Alessandria, lettera della Sottoprefettura, lettera di dimissioni di Antonio Conti, delibera del Consiglio di amministrazione.
Verbali, lettere, atti notarili, fogli sciolti dattiloscritti.

1914 - 1945

83. "Conti geometra Antonio tesoriere. Trasformazione di cauzione"

Pratica relativa alla sostituzione della cauzione prestata dal tesoriere Antonio Conti mediante il reimpiego della somma in buoni del tesoro annuali: domanda di sostituzione di cauzione presentata da Antonio Conti, delibera del Consiglio di amministrazione, minuta di lettera del Presidente del Monte alla Cassa di risparmio di Asti.
Verbali, minuta di lettera, lettera.

1920 set. 22 - nov. 21

84. "Indennità d'alloggio al geometra Conti Antonio tesoriere in sostituzione dell'alloggio da lui dimesso"

Pratica relativa la concessione di un'indennità mensile al tesoriere per la rinuncia al suo alloggio sito nel fabbricato di proprietà del Monte: delibera del Consiglio di amministrazione, lettera del Presidente del Monte, monsignor Luigi Spandre, alla Prefettura di Alessandria e approvazione della Prefettura.
Verbale, lettere.

1920 set. 29 - 1921 feb. 4

5.2. Segretario, 1892 - 1915

È qui conservata documentazione relativa a richieste di assunzione e alla gestione degli stipendi dei segretari.

85. "Ballario notaio Angelo segretario. Aumento di assegno annuo a partire dal 1 gennaio 1893"

Pratica relativa all'aumento dello stipendio annuo del segretario Angelo Ballario: delibera del Consiglio di amministrazione, approvazione della Prefettura di Alessandria.
Verbale, lettera, ordinanza.

1892 giu. 11 - lug. 16

86. "Segretario. Compilazione atti d'asta. Emolumenti"

Pratica relativa all'aumento dello stipendio del segretario e al compenso da lui percepito per la compilazione degli atti pubblici per la vendita dei pegni all'asta: lettera circolare del sindaco di Asti; testi dei ricorsi presentati alla Prefettura di Alessandria dal comastro Antonio Fissore e dal segretario Angelo Ballario; tabella organica del personale stipendiato; corrispondenza con la Sottoprefettura; delibera del Consiglio di amministrazione.
Verbali, lettere, opuscolo, regolamento, lettera circolare.
In allegato: Statuto organico del Monte di pietà del 28 ott. 1875; copia del regolamento interno del 10 dic. 1876.

1902 - 1915

87. Richieste di assunzione per un posto da segretario

Elenco dei concorrenti al posto di segretario del Monte; domande di assunzione presentate al presidente del Consiglio di amministrazione (in allegato: certificati, diplomi e documentazione varia unita alle domande).
Fogli sciolti manoscritti

1908 - 1914

88. "Fissore Giovanni Battista fu Paolo. Rimborso imposta ricchezza mobile sull'assegno fissatogli al netto nell'atto di sua nomina"

Pratica relativa all'aumento dello stipendio del segretario contabile Giovanni Battista Fissore e di altri due impiegati a titolo di rimborso dell'imposta sulla ricchezza mobile, in attuazione di quanto disposto dalla Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Alessandria: delibere del Consiglio di amministrazione e approvazione della Sottoprefettura di Asti.
In allegato: Statuto del Monte di pietà di Asti approvato il 28 ott. 1875.
Verbali, lettera, opuscolo.

1915 apr. 13 - ott. 24

nel fascicolo è conservato anche una copia dello statuto del Monte approvato nel 1875

5.3. Perito estimatore, 1895 1915

È qui conservata documentazione relativa al conferimento di incarico di perito estimatore, dimissioni, restituzioni di cauzioni.

89. "Amerio Edoardo perito estimatore. Approvazione della cauzione"

Delibera del Consiglio di amministrazione in cui si conferisce a Edoardo Amerio, già perito per la valutazione degli oggetti preziosi ("pegni di metallo prezioso"), anche

l'incarico di perito per la stima di oggetti comuni ("pegni di lingerie e metalli di poco valore"); approvazione da parte della Prefettura di Alessandria della cauzione prestata dal perito.
Verbale, decreto.

1895 - 1907

90. Sostituzione del perito estimatore Giacomo Fassio

Lettera di dimissioni di di Giacomo Fassio, perito per i pegni comuni presso il Monte di pietà, presentata dal figlio Carlo; domande di assunzione di alcuni aspiranti al posto resosi vacante, tra cui quella del perito per i pegni preziosi Edoardo Amerio.
Lettere.

1895 giu. 3 - ago. 14

91. "Amerio Edoardo fu Giovanni perito. Svincolo di cauzione"

Pratica relativa alla restituzione della cauzione prestata da Edoardo Amerio, perito per la valutazione dei pegni preziosi e comuni, in seguito alle sue dimissioni: delibera del Consiglio di amministrazione; dichiarazioni di responsabilità dei nuovi periti nominati dal Monte; estratti dal registro degli incanti (elenco dei pegni venduti durante le aste del 29-30 lug. e del 25 nov. 1914); comunicazioni della Sottoprefettura di Asti; decreti della Prefettura di Alessandria.
Decreti, verbali, lettere.

1914 - 1915

5.4. Personale, varie, 1902 - 1926

Documentazione varia relativa alla gestione per personale del Monte: stipendi, cassa di previdenza, trattamento nel caso di chiamata alle armi, concessioni di indennità.

92. "Modificazioni degli stipendi a tutti gli impiegati del Monte"

Delibera del Consiglio di amministrazione relativa all'aumento della retribuzione degli impiegati (in seguito al nuovo sistema di contabilità disposto dal Ministero di agricoltura, industria e commercio e al conseguente aumento del lavoro giornaliero prestato); lettera della Sottoprefettura di Asti.
Lettera, verbale.

1902 - 1903

93. "Cassa di previdenza impiegati"

Documenti relativi alla compilazione degli elenchi generali dei contributi dovuti alla

cassa di previdenza per gli impiegati delle Opere pie: corrispondenza con la Prefettura di Alessandria; elenchi degli impiegati; moduli della Direzione generale degli istituti di previdenza.
Lettere circolari, minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti, moduli.

1907 - 1923

94. "Personale impiegato e salariato. Equo trattamento nel caso di chiamata alle armi"

Delibera del Consiglio di amministrazione sul trattamento degli gli impiegati nel caso di chiamata alle armi per la guerra in corso e sulle modifiche da apportare al regolamento organico; circolare e approvazione tutoria della Sottoprefettura di Asti.
Verbale, lettera, lettera circolare.

1915 mag. 18 - lug. 24

95. "Indennità caro-viveri agli impiegati del pio istituto"

Pratica relativa alla concessione di un'indennità agli impiegati per i forti rincari dei generi di prima necessità: richieste degli impiegati; verbali del Consiglio di amministrazione; copie della «Rassegna mensile dei monti di pietà. Organo ufficiale della Federazione italiana dei monti di pietà», a. XXI, n. 1, gen. 1917 e n. 4, apr. 1917.
Verbali, lettere, periodici.

1917 gen. - lug. 18

96. "Giuramento degli impiegati Arcelli Fontana Camillo, Zappa Enrico, Gamba Secondo"

Verbali di giuramento prestati dagli impiegati.
Verbali.

1926 apr. 14

SERIE 6. ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI PEGNI, [1792] - 1983

La serie conserva inventari, documenti giudiziari, verbali, elenchi, bollettari, polizze, matrici e prospetti relativi alla gestione dei pegni.

6.1. Gestione pegni e riscatto gratuito, 1792 - 1975

Sono qui raccolti elenchi, prospetti e documentazione eterogenea relativa a cause e processi, elargizioni per riscatti gratuiti, movimenti trimestrale dei pegni.

97. "Inventario de pegni d'oro, e d'argento trasmessi alla Regia Zecca in seguito al Regio editto delli 8 Febrajo 1793"

Elenco dei pegni in oro e argento, per il pagamento della quota (*agio*) dovuta alla Regia Zecca.
Volume (fogli manoscritti e dattiloscritti rilegati).

[1792] - [1797]

98. Causa del Monte di pietà contro P.M. e altri

Atti giudiziari, verbali, notifiche e documentazione varia relativa alla causa tra il Monte di pietà, P.M. e altri per la vendita ai pubblici incanti di pegni non riscattati.
Volumi (atti rilegati).

1883 - 1885

99. "Processo contro M., M., D. F. e altri". sequestro dei pegni

Elenco dei pegni sequestrati e ceduti all'Ufficio di pubblica sicurezza, 7 nov. 1884.
Fogli sciolti manoscritti.

1884 nov. 7

100. "Rimanenza pegni legato Artom"

Estratto dal registro riscatti del 20 nov. 1891 ed elenco dei pegni rimessi dopo quella data; polizze relative agli oggetti impegnati (20 gen. - 27 nov. 1891).
Fogli sciolti manoscritti, polizze.

1891 - 1894

101. "Elargizione del nuovo vescovo di Asti, monsignor Luigi Spandre, dicembre 1909". riscatto gratuito dei pegni di minor valore

Delibera del Consiglio di amministrazione di accettazione della somma erogata dal nuovo vescovo per il riscatto gratuito dei pegni "di lingeria e biancheria" di minore valore.
Verbale.

1909 nov. 29

102. "Elargizione del vescovo di Asti, monsignor Luigi Spandre, dicembre 1912". riscatto gratuito dei beni di minor valore

Pratica relativa al riscatto gratuito dei pegni depositati presso il Monte di pietà (effetti di vestiario, coperte e biancheria) da parte del vescovo di Asti, Luigi Spandre: lettera del vescovo, delibera del Consiglio di amministrazione, approvazione della Sottoprefettura di Asti.

Verbale, lettere.

1912 dic. 12 - 1913 feb. 24

103. "Elargizione del vescovo di Asti, monsignor Luigi Spandre, dicembre 1913". riscatto gratuito dei pegni di minor valore

Pratica relativa all'erogazione di una somma da parte del vescovo di Asti per il riscatto dei pegni costituiti da biancheria, coperte e vestiario depositati presso il Monte: lettera di offerta del vescovo, deliberazione del Consiglio di amministrazione in cui si accetta la donazione, elenco dei pegni riscattati con la somma erogata, approvazione della Sottoprefettura di Asti.
Verbale, lettere, fogli sciolti manoscritti.

1913 dic. [25] - 1914 mar. 12

104. "Legato Gualco cavalier Natale per riscatto gratuito dei pegni"

Documenti relativi al legato di lire 2000 per il riscatto gratuito dei pegni disposto per testamento da Natale Gualco a favore del Monte di pietà: delibera del Consiglio di amministrazione, lettera del notaio, estratto del testamento.
Verbale, lettera, estratto di testamento.

1914 mar. 16 - 26

105. "Movimento trimestrale dei pegni"

Schede del movimento trimestrale dei pegni compilati dalla Sezione Credito su pegno della Cassa di risparmio di Asti.
Moduli a stampa dattiloscritti.

1946 apr. 1 - 1948 set. 30

106. Clienti del Monte e importi dei prestiti, anni 1965-1966

Elenco dei clienti, anni 1965 e 1966; situazione dei prestiti per l'anno 1965: importo dei prestiti inferiori a lire 10.000 accordati e rinnovati nel corso dell'esercizio 1965, importo dei prestiti concessi nel corso dell'esercizio 1965.
Fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti.

1965 - 1966

107. Prospetti mensili dei movimenti pegni anno 1968

Minute di lettere inviate alla Camera di commercio per l'industria e l'artigianato di Asti e al Comune di Asti con in allegato prospetti dettagliati dei movimenti dei pegni mensili (gen. - dic. 1968).
Minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti.

1968 gen. 31 - 1969 feb. 1

108. Carico e scarico oggetti preziosi

Prospetti dei prestiti concessi e riscattati.
Fogli sciolti dattiloscritti, moduli a stampa con annotazioni manoscritte.

1973 - 1975

6.2. Bollettari delle polizze, 1968 - 1974

Sono qui conservati bollettari delle polizze di prestito su pegni di oggetti preziosi (oro, argento e pietre preziose).

109. Bollettario polizze di prestito su pegni di oggetti preziosi

Da polizza n. 8977 a n. 9001.
Bollettario.

1968 set. 6 - 17

110. Bollettario polizze di prestito su pegni di oggetti preziosi

Da polizza n. 9002 a n. 9026.
Bollettario.

1968 set. 17 - 24

111. Bollettario polizze di prestito su pegni di oggetti preziosi

Da polizza n. 10377 a n. 10401.
Bollettario.

1970 gen. 2 - 9

112. Bollettario polizze di prestito su pegni di oggetti preziosi

Da polizza n. 10402 a n. 10426.
Bollettario.

1970 gen. 9 - 13

113. Bollettario polizze di prestito su pegni di oggetti preziosi

Da polizza n. 10427 a n. 10451.
Bollettario.

1970 gen. 13 - 20

114. Bollettario polizze di prestito su pegni di oggetti preziosi

Da polizza n. 10452 a n. 10477.

Bollettario.

1970 gen. 20 - 23

115. Bollettario polizze di prestito su pegni di oggetti preziosi

Da polizza n. 10478 a n. 10502.
Bollettario.

1970 gen. 23 - feb. 3

116. Bollettario polizze di prestito su pegni di oggetti preziosi

Da polizza n. 10503 a n. 10527.
Bollettario.

1970 feb. 3 - 6

117. Bollettario polizze di prestito su pegni di oggetti preziosi

Da polizza n. 10528 a n. 10552.
Bollettario.

1970 feb. 10 - 20

118. Bollettario polizze di prestito su pegni di oggetti preziosi

Da polizza n. 16069 a n. 16093.
Bollettario.

1974 gen. 8 - 11

6.3. Bollettari, polizze e ricevute varie, 1962 - 1983

Sono qui raccolti bollettari, polizze, matrici, ricevute e conteggi relativi ai prestiti su pegni di oggetti comuni e preziosi.

119. Polizze e bollettari. Oggetti preziosi e comuni

Bollettari per prestito su pegno di oggetti preziosi (duplicati) anni 1962-1970; polizze per prestito su oggetti comuni e preziosi, anni 1964-1969.
Bollettari, polizze.

1962 - 1970

120. Polizze, matrici, ricevute. Oggetti preziosi e comuni

Polizze, ricevute di pegno, conteggi vari.
Polizze, matrici, ricevute, fogli sciolti dattiloscritti.

1965 - 1966

121. Bollettario distinte pegni

Bollettario delle distinte delle polizze rilasciate.
Bollettario.

1965 ago. 17 - 1966 apr. 26

122. Bollettario buoni per ritiro di oggetti preziosi

Buoni dal n. 3755 al n. 3804.
Bollettario.

1966 giu. 24 - lug. 29

123. Polizze riscattate. Oggetti preziosi

Polizze, ricevute di riscatto, conteggi del cassiere.
Polizze, fogli sciolti dattiloscritti

1974 - 1976

124. Ricevute di pegno. Oggetti preziosi

Ricevute di pegni per oggetti preziosi con descrizione degli oggetti impegnati.
Ricevute.

1976

125. Matrici delle ricevute di pegno. Oggetti preziosi e comuni

Matrici delle ricevute di pegno rilasciate con indicazione della somma prestata e della scadenza del prestito.
Matrici.

1981 - 1983

SERIE 7. ASTE, 1913 - 1975

La serie conservata documentazione relativa alle procedure d'asta per la vendita all'incanto dei pegni non riscattati: registri, avvisi, modulistica, verbali, polizze, elenchi, ritagli stampa, manifesti.

126. "Vendite 16-17 luglio 1913"

Registro degli incanti con annotazioni del ragionier Camillo Arcelli Fontana relative alla vendita dei pegni: data del pegno, numero della polizza, nome del pignorante, capitale, interessi, diritti d'incanto, ricavo, nome del compratore, sopravanzo.

Registro.

1913 lug. 16 - 17

127. "Vendita 26 novembre 1913"

Registro degli incanti con annotazioni del ragionier Camillo Arcelli Fontana relative alla vendita dei pegni: data del pegno, numero della polizza, nome del pignorante, capitale, interessi, diritti d'incanto, ricavo, nome del compratore, sopravanzo.
Registro.

1913 nov. 26

128. "Vendita 27 luglio 1927"

Elenco delle somme ricavate dalla vendita dei pegni, divisi in oggetti comuni e oggetti preziosi.
Registro.

1927 lug. 27

129. "Vendita 25 novembre 1931"

Elenco delle somme ricavate dalla vendita dei pegni, divisi in oggetti comuni e oggetti preziosi.
Registro.

1931 nov. 25

130. "Vendita 26 luglio 1939"

Elenco delle somme ricavate dalla vendita dei pegni, divisi in oggetti comuni e oggetti preziosi.
Registro.

1939 lug. 26

131. "Vendita 29 novembre 1939"

Elenco delle somme ricavate dalla vendita dei pegni, divisi in oggetti comuni e oggetti preziosi.
Registro.

1939 nov. 29

132. "Vendita 4 dicembre 1940"

Elenco delle somme ricavate dalla vendita dei pegni, divisi in oggetti comuni e oggetti preziosi.
Registro.

1940 dic. 4

133. "Vendita 30 luglio 1941"

Elenco delle somme ricavate dalla vendita dei pegni, divisi in oggetti comuni e oggetti preziosi.
Registro.

1941 lug. 30

134. "Vendita 3 dicembre 1941"

Elenco delle somme ricavate dalla vendita dei pegni, divisi in oggetti comuni e oggetti preziosi.
Registro.

1941 dic. 3

135. "Vendita 28 luglio 1943"

Elenco delle somme ricavate dalla vendita dei pegni, divisi in oggetti comuni e oggetti preziosi.
Registro.

1943 lug. 28

136. Avvisi e notifiche

Avvisi d'asta pubblicati dal Consiglio di amministrazione del Monte; estratti dal codice penale in materia di pubblici incanti.
Fogli sciolti dattiloscritti
Gli avvisi, con buona probabilità affissi in luoghi pubblici, si presentano incollati su cartoncini alla cui sommità sono infilati fili di spago; alcuni risultano incollati su supporti metallici sopra avvisi preesistenti.

1956 - 1967

137. "Asta pubblica 14 e 15 giugno 1956"

Elenco dei pegni venduti all'asta (nominativo, n. polizza, estimo, prestito, interessi, ricavo dalla vendita, sopravanzo, nome del compratore); estratti delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Asti relativi all'asta, 15 mag. 1956 - 27 lug. 1956; minuta della relazione del funzionario preposto alla gestione dell'asta presentata alla Direzione della Cassa di risparmio di Asti, 18 giu. 1956; estratti da periodici locali che riportano la notizia dell'asta («Gazzetta d'Asti», 1 giu. 1956; «Il cittadino», 2 giu. 1956; «La nuova provincia»; 6 giu. 1956); copia dell'avviso d'asta, 26 mag. 1956; avviso di incanto (non compilato) dell'Istituto bancario San Paolo di Torino.
Moduli, fogli sciolti dattiloscritti, ritagli stampa, manifesto.

1956 mag. 15 - lug. 27

138. "Asta del 9-10 e 12 luglio 1956"

Elenchi dei pegni venduti all'asta (nominativo, n. polizza, estimo, prestito, interessi, ricavo dalla vendita, sopravanzo, nome del compratore); copie della relazione del funzionario preposto alla gestione dell'asta presentata alla Direzione della Cassa di risparmio di Asti, 13 lug. 1956; estratti da periodici locali che riportano la notizia dell'asta («Gazzetta d'Asti», 22 giu. 1956; «Il cittadino», 30 giu. 1956; «La nuova provincia»; 4 lug. 1956); lettere spedite a intestatari di polizze e ritornate al mittente, 19 lug. 1956; polizze di prestito, anni 1950-1954; appunti manoscritti.
Moduli, fogli sciolti dattiloscritti, ritagli stampa, lettere, appunti, polizze.

1956 giu. 22 - lug. 19

il fascicolo contiene anche polizze di prestito risalenti agli anni 1950-1954

139. "Asta del 27-28-29 marzo 1957"

Elenchi dei pegni, oggetti preziosi e comuni, venduti all'asta (nominativo, n. polizza, estimo, prestito, interessi, ricavo dalla vendita, sopravanzo, nome del compratore); estratti delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Asti relativi all'asta, 14 feb. 1957-16 apr. 1957; minuta della relazione del funzionario preposto alla gestione dell'asta presentata alla Direzione della Cassa di risparmio di Asti, 30 mar. 1957; estratti da periodici locali che riportano la notizia dell'asta («Gazzetta d'Asti», 18 mar. 1957; «La nuova provincia», 13 mar. 1957; «Il cittadino», 23 mar. 1957); copia dell'avviso d'asta e manifesto, 20 feb. 1957.
Moduli, verbali, dattiloscritti, ritagli stampa, manifesto.

1957 feb. 14 - apr. 16

140. "Asta pubblica del 21-22 gennaio 1958"

Elenchi dei pegni, oggetti preziosi e comuni, venduti all'asta (nominativo, n. polizza, estimo, prestito, interessi, ricavo dalla vendita, sopravanzo, nome del compratore); estratti delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Asti relativi all'asta, 16 nov. 1957-30 gen. 1958; minuta della relazione del funzionario preposto alla gestione dell'asta presentata alla Direzione della Cassa di risparmio di Asti, 22 gen. 1958; estratti da periodici locali che riportano la notizia dell'asta («Il cittadino», 4 gen. 1958; «Gazzetta d'Asti», 10 gen. 1958; «La nuova provincia», 15 gen. 1958); copia dell'avviso d'asta e manifesti.
Moduli, verbali, dattiloscritti, polizze, ritagli stampa, manifesti.

1957 nov. 16 - 1958 gen. 30

141. "Asta pubblica del 14-15 aprile 1959"

Elenchi dei pegni, oggetti preziosi e comuni, venduti all'asta (nominativo, n. polizza, estimo, prestito, interessi, ricavo dalla vendita, sopravanzo, nome del compratore); estratti delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Asti relativi all'asta, 25 feb. 1959-20 mag. 1959; minuta della relazione del funzionario

preposto alla gestione dell'asta presentata alla Direzione della Cassa di risparmio di Asti, 15 apr. 1959; manifesti di avviso dell'asta, 1 mar. 1959.
Moduli, verbali, dattiloscritti, polizze, manifesti.

1959 feb. 25 - mag. 20

142. "Asta pubblica del 25 e 26 novembre 1959"

Elenchi dei pegni, oggetti preziosi e comuni, venduti all'asta (nominativo, n. polizza, estimo, prestito, interessi, ricavo dalla vendita, sopravanzo, nome del compratore); estratti delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Asti relativi all'asta, 28 ott. 1959-16 dic. 1959; minuta della relazione del funzionario preposto alla gestione dell'asta presentata alla Direzione della Cassa di risparmio di Asti, 26 nov. 1959; estratti da periodici locali che riportano la notizia dell'asta («Il cittadino», 31 ott. 1959 e 14 nov. 1959; «Gazzetta d'Asti», 6 nov. 1959 e 20 nov. 1959; «La nuova provincia», 18 nov. 1959); manifesto di avviso dell'asta.
Moduli, verbali, dattiloscritti, polizze, ritagli stampa, manifesti.

1959 ott. 28 - dic. 16

143. "Asta del 5-6 aprile 1961"

Elenchi dei pegni, oggetti preziosi e comuni, venduti all'asta (nominativo, n. polizza, estimo, prestito, interessi, ricavo dalla vendita, sopravanzo, nome del compratore); estratti delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Asti relativi all'asta, 25 feb. 1961-19 apr. 1961; minuta della relazione del funzionario preposto alla gestione dell'asta presentata alla Direzione della Cassa di risparmio di Asti, 8 apr. 1961; estratti da periodici locali che riportano la notizia dell'asta («Il cittadino», 11 mar. 1961 e 25 mar. 1961; «Gazzetta d'Asti», 17 mar. 1961; «La nuova provincia», 15 mar. 1961); manifesti di avviso dell'asta; appunti.
Moduli, verbali, dattiloscritti, polizze, ritagli stampa, manifesti, appunti.

1961 feb. 25 - apr. 19

144. "Asta del 13-14 giugno 1962"

Elenchi dei pegni, oggetti preziosi e comuni, venduti all'asta (nominativo, n. polizza, estimo, prestito, interessi, ricavo dalla vendita, sopravanzo, nome del compratore); estratti delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Asti relativi all'asta, 12 mag. 1962-4 lug. 1962; minuta della relazione del funzionario preposto alla gestione dell'asta presentata alla Direzione della Cassa di risparmio di Asti, 19 giu. 1962; estratti da periodici locali che riportano la notizia dell'asta («Il cittadino», 19 mag. 1962; «La nuova provincia», 23 mag. 1962; «Astisabato», 26 mag. 1962; «Gazzetta d'Asti», 1 giu. 1962); manifesto di avviso dell'asta; appunti e ricevute relative alle spese sostenute per l'asta.
Moduli, verbali, dattiloscritti, polizze, ritagli stampa, manifesto, appunti.

1962 mag. 12 - lug. 4

145. “Asta del 20-21 maggio 1963”

Elenchi dei pegni, oggetti preziosi e comuni, venduti all’asta (nominativo, n. polizza, estimo, prestito, interessi, ricavo dalla vendita, sopravanzo, nome del compratore); estratto della deliberazione del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Asti sull’esito dell’asta, 29 mag. 1963; minuta della relazione del funzionario preposto alla gestione dell’asta presentata alla Direzione della Cassa di risparmio di Asti, 22 mag. 1963; estratti da periodici locali che riportano la notizia dell’asta («Astisabato», 11 mag. 1963; «La nuova provincia», 15 mag. 1963; «Il cittadino», 18 mag. 1963; «Gazzetta d’Asti», s.d.); minute di lettere inviate ai proprietari dei pegni venduti all’asta, 17 apr. 1963-14 mag. 1963); manifesto di avviso dell’asta; appunti.
Moduli, verbali, dattiloscritti, polizze, ritagli stampa, manifesto, appunti.

1963 apr. 17 - mag. 29

146. “Asta del 8-9-10 novembre 1965”

Elenchi dei pegni, oggetti preziosi e comuni, venduti all’asta (nominativo, n. polizza, estimo, prestito, interessi, ricavo dalla vendita, sopravanzo, nome del compratore); distinta degli oggetti preziosi soggetti all’asta del 9-10 nov. 1965, 22 ott. 1965; estratti delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Asti relativi all’asta, 18 ott. 1965-22 nov. 1965; minuta della relazione del funzionario preposto alla gestione dell’asta presentata alla Direzione della Cassa di risparmio di Asti con allegati elenchi dei pegni preziosi e comuni aggiudicati nell’asta, 15 nov. 1965; estratti da periodici locali che riportano la notizia dell’asta («La nuova provincia», 27 ott. 1965; «Gazzetta d’Asti», 22 ott. 1965; «Il cittadino», 23 ott. 1965); manifesto di avviso dell’asta; appunti manoscritti.
Moduli, verbali, dattiloscritti, polizze, ritagli stampa, manifesto, appunti.

1965 ott. 5 - nov. 22

147. “Asta del 9-10 novembre 1966”

Elenchi dei pegni, oggetti preziosi e comuni, venduti all’asta (nominativo, n. polizza, estimo, prestito, interessi, ricavo dalla vendita, sopravanzo, nome del compratore); distinta degli oggetti preziosi soggetti all’asta del 10 nov. 1966, 25 ott. 1966; estratti delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Asti relativi all’asta, 17 ott. 1966-2 dic. 1966; minuta della relazione del funzionario preposto alla gestione dell’asta presentata alla Direzione della Cassa di risparmio di Asti con allegato elenco dei pegni preziosi aggiudicati nell’asta, 14 nov. 1966; estratti da periodici locali che riportano la notizia dell’asta («Astisabato», 17 ott. 1966; «La nuova provincia», 2 nov. 1966; «Gazzetta d’Asti», 28 ott. 1966); manifesto di avviso dell’asta; appunti relativi alle spese sostenute.
Moduli, verbali, dattiloscritti, polizze, ritagli stampa, manifesto, appunti.

1966 set. 23 - dic. 2

148. "Asta del 6-7 dicembre 1967"

Elenchi dei pegni, oggetti preziosi e comuni, venduti all'asta (nominativo, n. polizza, estimo, prestito, interessi, ricavo dalla vendita, sopravanzo, nome del compratore); distinta degli oggetti preziosi soggetti all'asta del 7 dic. 1967, 21 nov. 1967; estratti delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Asti relativi all'asta, 13 nov. 1967-20 dic. 1967; minuta della relazione del funzionario preposto alla gestione dell'asta presentata alla Direzione della Cassa di risparmio di Asti con allegati elenchi dei pegni preziosi e comuni aggiudicati nell'asta, 14 dic. 1967; minuta e manifesti di avviso dell'asta; appunti manoscritti.
Moduli a stampa, verbali, fogli sciolti dattiloscritti, polizze, manifesti, appunti.

1967 ott. 20

149. "Elenco dei pegni soggetti all'asta del 20-21-22 maggio 1970 - oggetti preziosi"

Elenco dei pegni con indicazione del numero della polizza e della somma del prestito.
Dattiloscritto.

1970 mag. 20

150. "Elenco dei pegni soggetti all'asta del 21-22 aprile 1972 - oggetti preziosi"

Elenco dei pegni con indicazione del numero della polizza e della somma del prestito.
Dattiloscritto.

1972 apr. 21

151. Prospetti vendite alle aste

Annotazioni relative al titolare della polizza, al valore del pegno, ai diritti d'asta, al nome dell'aggiudicatario.
Fogli di carta lucida da ricalco (presumibilmente copie da registri aste).

[1973] - [1975]

152. "Registri aste". fogli sciolti estratti da

Fotocopie tratte da registri delle aste (apr. 1973, ott. 1973, mar. 1974, lug. 1974, ott. 1974, dic. 1974).
Fogli sciolti dattiloscritti e manoscritti.

1973 apr. - 1974 dic.

153. "Asta 12-13 aprile 1973"

Due bollettari per il prestito su pegni di oggetti preziosi (polizze da n. 15002 a n. 15051), 17 apr. 1973-24 apr. 1973; elenco dei pegni soggetti all'asta (divisi in oggetti

comuni e oggetti preziosi); elenco dei pegni sui quali è stato trattenuto un importo dal sopravanzo; elenco degli oggetti preziosi aggiudicati durante e dopo l'asta con indicazione degli aggiudicatari; ricevute e buoni per pegni su oggetti preziosi.
Bollettari, dattiloscritti, ricevute, appunti.

1973 apr. 12 - 13

154. "Asta 23-24 ottobre 1974". registro aste

Annotazioni relative al titolare della polizza, al valore del pegno, ai diritti d'asta, al nome dell'aggiudicatario.
Moduli.

[1974] ott. 24

155. Prospetti vendite alle aste

Annotazioni relative al titolare della polizza, al valore del pegno, ai diritti d'asta, al nome dell'aggiudicatario.
Moduli prestampati con annotazioni manoscritte.

[circa 1975]

156. "Registro aste". 25-26 marzo e 10-11 dicembre 1975

Registro relativo alle aste del 25-26 mar. e del 10-11 dic. 1975. In allegato: elenco degli oggetti preziosi in vendita all'asta pubblica del 24-25 mar. 1975.
Registro, fogli sciolti manoscritti, fogli sciolti dattiloscritti.

1975 mar. 25 - dic. 11

SERIE 8. ISPEZIONE MONTE DEI PEGNI, 1970 - 1976

È qui raccolta documentazione eterogenea, di natura contabile e amministrativa, raccolta per un'ispezione al Monte dei pegni (da parte di un organo con funzione di vigilanza non specificato) presumibilmente avvenuta tra il 1970 e il 1976.

157. Delibere del Consiglio di amministrazione

Estratti da delibere del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Asti relativi ad aste pubbliche e disposizioni per le operazioni di credito su pegno.
Fogli sciolti dattiloscritti.

1970 ott. 17 - 1975 mar. 24

158. "Pegni ritirati dal perito"

Prospetto dei prestiti concessi e dei prestiti estinti dal 1 gen. 1971 al 31 dic. 1971 e dal 1 gen. 1972 al 1 dic. 1972; elenco dei pegni ritirati dal perito dopo le aste del dic. 1970, del dic. 1971, dell'apr. 1972 e del dic. 1972; schede relative ai movimenti su conti correnti garantiti.
Fogli sciolti dattiloscritti, moduli a stampa.

1971 lug. 15 - 1972 dic.

159. "Aste". gestione pegni venduti e invenduti

Elenchi dettagliati relativi a: incassi; pegni invenduti durante le aste e aggiudicati successivamente; pegni con prezzo di aggiudicazione pari al prezzo base; pegni venduti alle aste per i quali parte dei sopravanzi è stata fatta affluire al conto economico della "cassa"; oggetti preziosi e comuni invenduti alle aste.
Dattiloscritti, moduli, manoscritti.

1973 apr. - 1975 mar.

160. "Documenti asta aprile 1973"

Ricevute di vendita all'asta (oggetti preziosi).
Ricevute.

1973 apr. 12 - 13

161. "Asta ottobre 1973". 18 e 19 ottobre

Bollettario per il prestito su pegni di oggetti preziosi (polizze da n. 15795 a n. 15819) stipulate dal 26 al 30 ott. 1973; elenco dei pegni senza sovrapprezzo; elenco dei pegni sui quali è stato trattenuto un importo dal sopravanzo risultante; ricevute di vendita all'asta pubblica di oggetti preziosi.
Bollettario, dattiloscritti, manoscritti, ricevute.

1973 ott. 18 - 19

162. "Dati statistici riferiti all'anno 1974"

Lettera circolare dell'Associazione italiana dei pubblici istituti di credito su pegno relativa ai pegni sequestrati dall'autorità giudiziaria nell'anno 1974; elenchi e importi dei prestiti su pegni di oggetti comuni e preziosi riferiti all'anno 1974; situazione delle polizze al 31 dic. 1974, con indicazione del nome del richiedente, del numero di polizza, della data di rilascio, della somma e della data di riscatto del prestito concesso; elenchi di nominativi che ricorrono regolarmente a operazioni di prestito, con liste delle operazioni dettagliate relative ad alcuni richiedenti.
Fogli sciolti dattiloscritti su velina, fogli sciolti manoscritti, lettera circolare.

1974 - 1975

163. Situazioni polizze

Esame analitico (ai valori di erogazione) dell'operazione di addebito polizze invendute al perito Giulio Saracco; situazione al 31 mar. 1976; ricevute di polizze per prestiti su pegno di oggetti preziosi; appunti manoscritti.
Ricevute, fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti.

1974 - 1976

SERIE 9. DOCUMENTAZIONE MISCELLANEA, 1903 - 1971

La serie conserva documentazione che non è stato possibile ricondurre a nessuno dei livelli precedenti: polizze assicurative, normativa, modulistica, carte miscellanee, opuscoli.

164. Assicurazione antincendio

Polizze di assicurazione stipulate dal Monte di pietà con la Società reale di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio.
Moduli prestampati con annotazioni manoscritte

1882 - 1905

165. Carte miscellanee

Approvazione della Giunta provinciale di Alessandria per le spese radiate dal conto del 1900, circolare della Prefettura di Alessandria relativa all'applicazione della legge 18 lug. 1904; calcolo preventivo per la costruzione di una camera in una cascina di proprietà del Convitto "Isnardi" di Asti; notifiche e avvisi di aste pubbliche; elenco del materiale immagazzinato nei locali del Monte dei pegni il 26 mar. 1945; stralci di registri contabili; lettera del presidente della Fondazione "Antonietta Pittarelli Badoglio".
Lettere, fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti, manifesti.

1903 - 1971

166. "Appendice al Bollettino di notizie sul credito e la previdenza". Regi decreti di istituzione, atti costitutivi e statuti dei Monti di pietà

Appendice al Bollettino di notizie sul credito e la previdenza. Regi decreti i istituzione, atti costitutivi e statuti dei Monti di pietà, n. 1 (1913), Roma 30 giu. 1913. Pubblicazione a cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio. Direzione generale del credito e della previdenza e delle assicurazioni sociali.
Testo a stampa.

1913

167. "Modulistica"

Moduli e ricevute non compilati; copie dell'*Estratto del regolamento per le operazioni di credito su pegno della Cassa di risparmio di Asti.*
Moduli a stampa, buste.

[circa 1960] - [circa 1970]

168. "Attualità del credito su pegno nella società contemporanea". opuscolo

Testo della relazione presentata dal dottor Lorenzo Lorenzi all'assemblea generale della Associazione internazionale dei pubblici istituti di credito su pegno, Istanbul 5-7 set. 1966.
Opuscolo.

1966

Banca agricola commerciale di Moncalvo, 1923 - 1950

SERIE 1. BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DI MONCALVO. CESSIONE DI CREDITI, 1923 - 1949

La serie conserva documentazione eterogenea (corrispondenza, verbali, atti notarili) relativa alla cessione dei residui crediti ipotecari spettanti alla Banca agricola commerciale di Moncalvo in liquidazione alla Cassa di risparmio di Asti.

1. "Cessione di crediti per lire 453.072,39"

Elenco dei crediti ceduti dalla Banca agricola commerciale di Moncalvo alla Cassa di risparmio con indicazione del nome del debitore, degli atti di consenso alla cancellazione delle ipoteche, della data dell'atto, della scadenza, della somma residua ceduta e dell'iscrizione ipotecaria; originale dell'atto di cessione dei crediti di spettanza della Banca agricola commerciale di Moncalvo alla Cassa di risparmio di Asti del 3 ott. 1934; copie in forma esecutiva di atti di costituzione di ipoteca a garanzia di crediti.
Volume (atti rilegati), fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti

1923 - 1934

2. "Surroghe ipotecarie"

Dettaglio dei conti a carico dei debitori; richieste di surroga a favore della Cassa di risparmio di Asti per i crediti ceduti dalla Banca agricola commerciale di Moncalvo; quietanze.
Fogli sciolti dattiloscritti, prospetti.

1931 - 1936

3. Cessione di crediti e surroga della Cassa di risparmio di Asti

Documentazione relativa alla cessione dei residui crediti ipotecari spettanti alla Banca agricola commerciale di Moncalvo in liquidazione alla Cassa di risparmio di Asti: atto di cessione di crediti del 3 ott. 1934 con cui la Banca agricola commerciale di Moncalvo cede alla Cassa di risparmio di Asti tutti i crediti garantiti con ipoteca e surroga la concessionaria Cassa di risparmio di Asti nelle ipoteche iscritte a garanzia di ogni singolo credito ceduto; accettazioni di cessione di credito da parte dei debitori; minute di deliberazioni del Consiglio di amministrazione della Crat; atto di consenso a riduzione d'ipoteche contro diversi prestato dalla Banca agricola commerciale di Moncalvo del 3 gen. 1936; corrispondenza.
Lettere, minute di lettere, verbali, fogli sciolti dattiloscritti.

1934 - 1936

4. "Copie di atti"

Copie dell'atto di cessione di crediti del 3 ott. 1934; copie di accettazioni di cessione

di crediti e di consensi a cancellazione di ipoteche.
Fogli sciolti dattiloscritti.

1934 - 1938

5. "Atti di consenso alla cancellazione delle ipoteche"

Raccolta degli atti di quietanza e consenso a cancellazione di ipoteche relative ai crediti spettanti alla Banca agricola commerciale di Moncalvo e ceduti alla Cassa di risparmio di Asti; estratti dal libro verbali del Consiglio di amministrazione della Crat.
Fogli sciolti dattiloscritti, volumi (atti rilegati)

1935 - 1943

6. Corrispondenza e varie

Corrispondenza relativa a cancellazione di ipoteche; elenco dei debitori al 5 giu. 1936; quietanze; certificati.
Minute di lettere, lettere, fogli sciolti dattiloscritti.

1935 - 1949

SERIE 2. LIQUIDAZIONE DELLA BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DI MONCALVO, 1927 - 1950

La serie conserva corrispondenza, verbali, rendiconti, atti notarili, documentazione contabile e amministrativa relativi alla procedura di liquidazione della Banca agricola commerciale di Moncalvo.

2.1. Corrispondenza e atti pertinenti alla liquidazione della Banca agricola commerciale di Moncalvo, 1927 - 1948

7. Concordato preventivo

Pareri legali, sentenze, corrispondenza, verbali, atti notarili relativi alla procedura di concordato preventivo avviata dalla Banca agricola commerciale di Moncalvo con i suoi creditori.
Lettere, minute di lettere, verbali, fogli sciolti dattiloscritti.

1927 - 1928

8. "Domande di professionisti per la liquidazione". corrispondenza

Autocandidature per consulenze e richieste di lavoro presentate da alcuni periti e

ragionieri al direttore della Cassa di risparmio di Asti, Pietro Sparvieri, per la liquidazione della Banca agricola commerciale di Moncalvo.
Lettere, minute di lettere.

1927 - 1928

9. "Copie diverse"

Corrispondenza, rendiconti e verbali del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Asti relativi alla liquidazione; minuta della richiesta di autorizzazione ad assumere la liquidazione della Banca agricola commerciale di Moncalvo presentata dalla Crat al Ministero dell'economia nazionale.
Minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti, telegrammi.

1927 - 1934

10. "Intervento della Cassa di risparmio di Asti"

Verbali del Consiglio di amministrazione della Crat, atti e corrispondenza varia relativa all'intervento della Crat per il concordato preventivo della Banca agricola commerciale di Moncalvo e alla nomina della Crat quale liquidatrice.
Si segnala la presenza di documentazione relativa alla scrittura privata del 16 ott. 1927 tra la Crat, il Credito agrario vercellese e la Banca Debenedetti & Levi per il deposito di titoli presso la Crat (a garanzia della scrittura privata) e all'autorizzazione del Ministero dell'economia nazionale all'assunzione della liquidazione da parte della Crat.
Lettere, minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti, moduli a stampa.

1927 - 1935

11. Situazione della Banca agricola commerciale di Moncalvo

Corrispondenza tra il direttore della Cassa di risparmio, Pietro Sparvieri, e il ragionier Carlo Musso, incaricato di esaminare la situazione economica, contabile e giuridica della Banca agricola commerciale di Moncalvo in vista della sua liquidazione.
Si segnala la presenza di una cartina della provincia di Alessandria in cui sono evidenziate le filiali della Cassa di risparmio di Torino, quelle della Cassa di risparmio di Asti e quelle di altre casse di risparmio.
Lettere, minute di lettere, biglietto, piantina.

1927 set. 18 - 27

12. Delibere del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Asti

Copie di verbali ed estratti dal libro verbali del Consiglio di amministrazione relativi alla liquidazione della Banca agricola commerciale di Moncalvo (assistenza legale, crediti ipotecari, transazioni, vendite, cessioni di crediti).
Fogli sciolti dattiloscritti.

1928 - 1948

13. Transazione per la vertenza con il Credito agrario vercellese

Corrispondenza ed estratti dal libro verbali del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Asti relativi alla transazione tra la Crat, il Credito agrario vercellese e la Banca Debenedetti & Levi in seguito alla vertenza sorta per la liquidazione della Banca agricola commerciale di Moncalvo; copia della scrittura di transazione del 10 mag. 1935.
Fogli sciolti dattiloscritti, lettere, minute di lettere.

1932 - 1935

14. Corrispondenza

Corrispondenza varia della Banca agricola commerciale di Moncalvo e della Crat, quale liquidatrice.
Lettere, minute di lettere.

1934 - 1940

15. "Discarico dell' avvocato Luigi Grassi"

Documentazione relativa all'esonero dell'avvocato Luigi Grassi, legale rappresentate della Banca agricola commerciale di Moncalvo, quale mandatario speciale per la cessione di alcuni crediti chirografari alla Crat: verbali del Consiglio di amministrazione dell Crat, scritture private tra la Crat e l'avvocato Grassi.
Fogli sciolti dattiloscritti.

1934 set. 11 - nov. 14

16. "Chiusura della liquidazione della Cantina sociale di Castagnole Lanze"

Estratti dal Libro verbali del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Asti in cui si approva il bilancio finale della liquidazione della Cantina sociale di Castagnole Lanze.
Fogli sciolti dattiloscritti.

1934 ott. 31

17. "Cancellazioni ipotecarie". atto di consenso

Atto di consenso a riduzione di ipoteche con cui la Crat acconsente che le ipoteche accese alla Conservatoria di Roma a garanzia di vari crediti ceduti alla Banca agricola commerciale di Moncalvo vengano ridotte alla cifra per la quale è stata surrogata la Crat e cancellate per ogni somma maggiore.
Volume (atti rilegati).

1936 gen. 3

2.2. Mutui ipotecari, 1933 - 1950

La serie conserva 11 fascicoli nominativi (contenenti corrispondenza, quietanze, atti notarili, estratti dai verbali del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Asti) relativi a mutui ipotecari verso la Banca agricola commerciale di Moncalvo e debiti ipotecari quali importi residui dei crediti ceduti dalla Banca.

Banca astese,
1925 - 1937

SERIE 1. STATUTI E ATTI COSTITUTIVI, 1925 - 1932

Il livello contiene una sola unità archivistica originale in cui sono conservati l'atto costitutivo della Società anonima per azioni "Banca astese" (1925) e documentazione relativa a modifiche statutarie successive.

1. "Atti costituzione della Banca astese". e modificazioni statutarie

Documenti relativi alla costituzione della Società anonima per azioni "Banca astese": atto costitutivo del 23 aprile 1925 (originale e copie), statuto del 1925 (in più esemplari), verbali dell'assemblea dei soci, atti di nomina, corrispondenza.
Nel fascicolo è presente anche documentazione relativa alla modifica degli articoli 2, 6, 16, 17, 18, 19 dello statuto deliberata durante l'assemblea straordinaria dei soci del 14 giu. 1931.
Lettere, lettere circolari, atti notarili, opuscoli, verbali, ritagli stampa.

1925 apr. 23 - 1932 apr. 20

SERIE 2. AMMINISTRAZIONE, 1925 - 1937

Sono qui conservati registri dei verbali delle assemblee dei soci; registri verbali delle adunanze del Consiglio di amministrazione; documentazione relativa alle spese d'impianto, ai mobili delle agenzie, al pagamento delle imposte.

2. "Spese d'impianto"

Documentazione contabile varia relativa alle spese sostenute per la costituzione della società, la cancelleria e l'allestimento dei locali della banca.
Ricevute, fatture, appunti, note spese.

1925 - 1927

3. "Mobilio"

Documentazione relativa all'arredamento delle sedi della Banca astese: spese d'impianto, quietanze, note spese, inventari, fornitori.
Ricevute, fatture, lettere, fogli sciolti manoscritti.

1925 - 1933

4. "Verbali del Consiglio di amministrazione"

Verbali delle sedute del Consiglio (n. 1-24).
Registro.

1925 mag. 23 - 1932 dic. 27

5. “Libro soci”

Elenco dei soci, con indicazione della quantità delle azioni sottoscritte.
Registro.

[post 1925 mag. 25] - 1935 dic. 31

6. “Verbali assemblee”. dei soci

Verbali delle assemblee generali ordinarie e straordinarie dei soci (azionisti) della banca.
Registro.

1925 mag. 26 - 1933 mar. 31

7. “Imposte, tasse, disdette varie”

Denuncia di distruzione delle azioni della Banca astese in seguito alla liquidazione della società (30 giu. 1937) e relazione dei sindaci; disdette di abbonamenti a periodici; richieste di cancellazione per il pagamento delle tasse.
Lettere, minute di lettere, ricevute.

1933 - 1937

SERIE 3. CONTABILITÀ, 1925 - 1936

Sono qui conservati libri giornali, registri per la gestione di cassa, registri di portafoglio, inventari e documentazione varia relativa alle assemblee dei soci (solo per l’ultima assemblea, 31 mar. 1937, la documentazione è conservata nella serie *Gestione di liquidazione* per rispettare l’ordinamento originario delle carte).

3.1. Libri giornali, 1931 - 1934

8. “Giornale”

Libro giornale
Registro.

1931 feb. 5 - lug. 22

9. “Giornale”

Libro giornale.
Registro.

1931 lug. 23 - 1932 gen. 13

10. "Giornale"

Libro giornale.
Registro.

1932 lug. 19 - 1933 feb. 28

11. "Banca astese in liquidazione. Giornale"

Libro giornale.
Registro.

1933 mar. 1 - 1934 dic. 31

3.2. Gestione cassa, 1932 - 1934

12. "Libro cassa"

Registro delle entrate e delle uscite.
Registro.

1932 ott. 4 - 1934 mag. 30

13. "Prima nota di cassa"

Registri delle entrate e delle uscite.
Registro.

1933 gen. 2 - feb. 21

14. "Banca astese in liquidazione. Prima nota di cassa"

Registri delle entrate e delle uscite.
Registro.

1933 mar. 1 - dic. 31

15. "Banca astese in liquidazione. Prima nota di cassa"

Registri delle entrate e delle uscite.
Registro.

1934 gen. 31 - dic. 31

3.3. Portafoglio, 1929 - 1934

16. "Portafoglio sconti e incassi"

Elenco dei firmatari delle cambiali; indicazione delle entrate e delle uscite.

Registro.

1929 dic. 31 - 1930 apr. 2

17. "Portafoglio sconti e incassi"

Elenco dei firmatari delle cambiali; indicazione delle entrate e delle uscite.
Registro.

1930 apr. 3 - lug. 8

18. "Portafoglio sconti e incassi"

Elenco dei firmatari delle cambiali; indicazione delle entrate e delle uscite.
Registro.

1931 apr. 15 - lug. 2

19. "Portafoglio sconti e incassi"

Elenco dei firmatari delle cambiali; indicazione delle entrate e delle uscite.
Registro.

1931 set. 28 - dic. 29

20. "Portafoglio sconti e incassi"

Elenco dei firmatari delle cambiali; indicazione delle entrate e delle uscite.
Registro.

1932 set. 28 - 1933 mar. 1

21. "Banca astese in liquidazione. Libro portafoglio"

Portafoglio sconti e incassi. Elenco dei firmatari delle cambiali; indicazione delle entrate e delle uscite.
Registro.

1933 mar. 1 - 1934 ott. 31

3.4. Debitori e creditori, [1926] - 1934

22. "Creditori diversi"

Elenco dei creditori (partitario "dare" e "avere").
Registro.

[1926] - 1933

23. "Debitori diversi"

Elenco dei debitori (partitario "dare" e "avere").
Registro.

[1927] - 1933

24. "Banca astese in liquidazione. Creditori diversi"

Elenco dei creditori.
Registro.

1933 - 1934

25. "Banca astese in liquidazione. Debitori diversi"

Elenco dei debitori.
Registro.

1933 - 1934

3.5. Inventari, 1925 - 1935

26. "Inventario delle attività e passività"

Attivo e passivo della banca al 31 dic., anni 1925-1932.
Registro.

1925 - 1932

27. "Banca astese in liquidazione. Inventario delle attività e passività"

Attivo e passivo della banca al 31 dic., anni 1933-35.
Registro.

1933 - 1935

3.6. Assemblee dei soci, 1925 - 1936

28. "Bilancio, relazioni, documenti di assemblee, esercizi 1925-1926-1927"

Relazioni del collegio sindacale, verbali dell'assemblea dei soci, rendiconti, bilanci, situazioni patrimoniali, numeri della «Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia», corrispondenza, appunti.

Lettere, minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti, periodici, verbali.

1925 - 1928

29. "Bilancio 1928, relazioni, documenti dell'assemblea"

Relazione dei sindaci, relazione del Consiglio di amministrazione, verbale dell'assemblea dei soci del 7 apr. 1929, situazioni dei conti, bilancio, corrispondenza, «Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia», a. 70, n. 60, 12 mar. 1929 contenente convocazione dell'assemblea generale dei soci.
Lettere, minute di lettere, verbali, fogli sciolti dattiloscritti, periodico.

1929

30. "Bilancio 1929, relazioni, documenti dell'assemblea"

Relazione dei sindaci, relazione del Consiglio di amministrazione, verbale dell'assemblea dei soci del 7 apr. 1930, situazioni dei conti, bilancio, corrispondenza, «Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia», 13 mar. 1930 contenente la convocazione dell'assemblea generale dei soci.
Lettere, minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti, verbali, periodico.

1930

31. "Bilancio 1930, relazioni, documenti dell'assemblea"

Relazione dei sindaci, verbale dell'assemblea dei soci del 1 mar. 1931, conto economico, bilancio, corrispondenza, «Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia», a. 72, n. 35, 12 feb. 1930 contenente convocazione dell'assemblea generale dei soci.
Lettere, minute di lettere, periodico, verbali, fogli sciolti dattiloscritti.

1930 - 1931

32. "Assemblea ordinaria 3 aprile 1932". e assemblea generale straordinaria del 18 gennaio 1933

Documentazione relativa all'assemblea ordinaria generale degli azionisti del 3 apr. 1932: bilancio e conto economico al 31 dic. 1931, verbale dell'assemblea, convocazioni, «Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia», a. 73, n. 61, 14 mar. 1931 contenente convocazione dell'assemblea generale dei soci, corrispondenza.
Estratto dal «Bollettino ufficiale delle società per azioni», a. 51, fasc. 18, [1933] contenente il verbale dell'assemblea generale straordinaria del 18 gen. 1933 in cui si approva lo scioglimento anticipato della Società e la nomina della Cassa di risparmio di Asti a liquidatore.
Lettere, minute di lettere, ritagli stampa, bilanci, verbali.

1931 - 1933

33. "Assemblea 30 marzo 1934"

Documentazione relativa all'assemblea ordinaria generale degli azionisti del 5 mar. 1934: bilancio al 31 dic. 1933, relazione dei sindaci, verbale dell'assemblea, convocazioni, «Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia», a. 75, n. 57, 8 mar. 1934 contenente convocazione dell'assemblea generale dei soci, corrispondenza.
Lettere, minute di lettere, verbali, fogli sciolti dattiloscritti

1934

34. "Assemblea 29 marzo 1935"

Documentazione relativa all'assemblea ordinaria generale degli azionisti del 29 mar. 1935: verbale dell'assemblea, relazione dei sindaci, delibera del Consiglio di amministrazione, bilancio al 31 dic. 1934, corrispondenza, «Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia», a. 76, n. 58, 9 mar. 1935 contenente convocazione dell'assemblea.
Lettere, minute di lettere, verbale, periodico, fogli sciolti dattiloscritti

1935

35. "Assemblea 30 marzo 1936"

Documentazione relativa all'assemblea ordinaria generale degli azionisti del 30 mar. 1936: bilancio e conto economico al 31 dic. 1935, verbale dell'assemblea, relazione dei sindaci, convocazioni, corrispondenza.
Lettere, minute di lettere, verbali, fogli sciolti dattiloscritti.

1935 - 1936

3.7. Documentazione contabile varia, 1932 - 1934

36. "Situazione e saldi"

Situazioni generali e bimestrali dei conti.
Moduli prestampati con annotazioni manoscritte, fogli sciolti dattiloscritti.

1932 ott. 31 - 1934 ott. 31

37. "Mastro generale anno 1933". e 1934

Libro mastro.
Registro.

1933 gen. 1 - 1934 dic. 31

38. "Corrispondenti"

Descrizione delle operazioni effettuate; partitario "dare" e "avere".

Registro.

1932 mar. 1 - 1934 dic. 31

SERIE 4. CORRISPONDENZA, 1925 - 1937

La serie conserva registri di copialettere (generali e dell'amministratore delegato) e fascicoli di corrispondenza varia.

39. "Corrispondenza (direzione) a tutto l'8 febbraio 1933"

Corrispondenza varia.
Lettere, minute di lettere, biglietti, telegrammi, lettere circolari, ritagli stampa, appunti.

1925 - 1933

40. "Copialettere riservato dell'amministratore delegato"

Registro di copialettere dell'amministratore delegato.
Registro.

1925 nov. 17 - 1931 mag. 5

41. "Banche dal 21 novembre 1931 al 12 febbraio 1932". copialettere

Registro di copialettere della corrispondenza con banche diverse.
Registro.

1931 nov. 21 - 1932 feb. 12

42. "Copialettere"

Registro di copialettere.
Registro.

1932 giu. 21 - 1933 mar. 2

43. Copialettere

Registro di copialettere.
Registro.

1932 ott. 24 - 1933 feb. 20

44. "Banca astese in liquidazione". copialettere

Registro di copialettere
Registro.

1933 mar. 3 - 1937 giu. 30

SERIE 5. PERSONALE, 1925 - 1937

Sono qui conservati fascicoli nominativi degli impiegati e documenti relativi alla gestione e alla liquidazione del personale.

45. Personale della banca

Documentazione relativa all'assunzione, alla gestione e alla liquidazione del personale: corrispondenza con la Confederazione generale bancaria fascista (poi Confederazione nazionale fascista del credito e della assicurazione); fascicoli nominativi degli impiegati.
Lettere, minute di lettere, ritagli stampa, opuscoli, quaderni, fogli sciolti dattiloscritti.
In allegato: *Regolamento per il personale della Banca agricola di risparmi e c.c. di Lucca,* 1927; *Contratto nazionale di lavoro per il personale dipendente delle aziende esercenti il credito ed attività ausiliarie con meno di venti dipendenti*, a cura della Confederazione generale bancaria fascista, [1930]; «Il giornale dei bancari», set. 1933.

1925 - 1935

46. "Liquidazione del direttore"

Documentazione relativa al licenziamento e alla liquidazione del direttore della Banca astese.
Lettere, minute di lettere, biglietti, documenti a stampa, appunti, telegramma.

1931 - 1937

SERIE 6. GESTIONE DI LIQUIDAZIONE, 1925 - 1937

Sono qui conservati documenti relativi al completamento della procedura di liquidazione della banca: bilanci, situazioni patrimoniali, verbali, statuti, corrispondenza, ritagli stampa. Si segnala la presenza di un fascicolo relativo all'ultima assemblea dei soci della banca (31 mar. 1937).

47. Documenti diversi relativi alla costituzione e alla situazione della Banca astese

Bilanci, situazioni patrimoniali, estratti dai verbali delle assemblee dei soci, copia dell'atto costitutivo società, statuto del 1925 (con annotazioni manoscritte delle modifiche deliberate durante l'assemblea straordinaria dei soci del 14 giu. 1931), avvisi, estratti da «Il cittadino».
Fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti, ritagli stampa, opuscolo.

1925 - 1931

48. Scioglimento anticipato della società, nomina del liquidatore e riduzione del capitale

Verbale dell'assemblea del 18 gen. 1933 in cui si delibera lo scioglimento anticipato della Banca astese e la nomina della Cassa di risparmio a liquidatore della società; estratto della «Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia», 25 ott. 1932, in cui è pubblicata la convocazione dell'assemblea; avvisi, ordinanze del Tribunale civile di Asti; corrispondenza.
Verbale dell'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti del 31 mar. 1933 in cui si delibera la riduzione del capitale sociale della Banca astese e la conseguente modifica dello Statuto (art. 5), bilancio al 31 dic. 1932, relazione dei sindaci, «Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia», 9 mar. 1933, in cui è pubblicata la convocazione dell'assemblea.
Fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti, minute di lettere.

1932 - 1933

49. Banca Sant'Antonino di Piacenza. Concordato preventivo

Domanda presentata dalla Banca astese alla Cassa di risparmio di Asti perché "voglia rilevare le azioni della Banca astese o assumersi la liquidazione di detto istituto", 4 ott. 1932; corrispondenza e verbali relativi all'apertura di un conto da parte della Crat presso la Banca Sant'Antonino (in liquidazione) per la chiusura della liquidazione della Banca astese; notizie, tratte dal periodico «Il sole», relative al concordato preventivo proposto dalla Banca Sant'Antonino di Piacenza, dalla Banca commerciale agricola piacentina e dalla Banca popolare piacentina.
Lettere, minute di lettere, verbali, fogli sciolti dattiloscritti.

1932 ott. 4 - 1934 lug. 16

50. "Liquidazione Banca astese. Domanda al Ministero del 21 ottobre 1932"

Documentazione relativa alla domanda presentata dalla Cassa di risparmio di Asti al Ministero dell'agricoltura e delle foreste per essere autorizzata ad assumere la liquidazione della Banca astese: bilanci e situazioni dei conti al 10 ott. 1932; estratti del verbali del Consiglio di amministrazione della Crat (tra cui quello della seduta del 18 ott. 1932 in cui viene deliberata l'accettazione dell'incarico di liquidatore); minute della domanda presentata dalla Crat al Ministero dell'agricoltura e delle foreste per assumere l'incarico di liquidatore (21 ott. 1932); copia del decreto di autorizzazione del Ministero (20 dic. 1932).
Lettere, minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti.

1932 ott. 10 - dic. 30

51. Crediti in conto di corrispondenza

Remissione di assegni circolari da parte della Banca astese alla Crat per credito in corrispondenza.

Lettere, minute di lettere.

1932 ott. 22 - dic. 20

52. "Inventario sede e filiali al 28 febbraio 1933". e al 20 febbraio 1933

Inventari e situazioni di depositi, titoli, prestiti, corrispondenti, portafoglio sconti e incassi; relativi alla sede e alle filiali di Agliano, Castell'Alfero, Refrancore, Rocca d'Arazzo, San Damiano, Calliano.
Fogli sciolti manoscritti, fogli sciolti dattiloscritti.

1933 feb. 20 - 28

53. "Inventario al 31 dicembre 1933"

Conto delle spese e delle rendite dell'esercizio 1933, bilancio al 31 dic. 1933; inventari dei depositi a risparmio (sede e filiali), dei titoli, del portafoglio, dei corrispondenti.
Fogli sciolti manoscritti, fogli sciolti dattiloscritti.

1933 dic. 31

54. "Assemblea 31 marzo 1937"

Relazione dei sindaci, verbale dell'assemblea dei soci del 31 mar. 1937, bilancio, convocazioni, corrispondenza; «Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia», 27 feb. 1937 contenente la convocazione dell'assemblea generale dei soci.
Lettere, minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti, periodico.

1937 feb. 24 - giu. 14

55. "Chiusura della liquidazione"

Bilancio di chiusura della liquidazione al 30 giu. 1937, relazione dei sindaci, corrispondenza con la Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione, con la Banca d'Italia (filiale di Asti), con l'Ufficio delle imposte, con il Tribunale di Asti.
Lettere, minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti.

1937 lug. 2 - nov. 5

Banca agraria Bruno & C.,
1925 - 1978

SERIE 1. STATUTI, 1947 - 1959

È qui conservata documentazione varia relativa alle modifiche apportate agli statuti (aumento di capitale, cambiamento della ragione sociale, inclusione del prestito agrario tra le operazioni effettuate dalla banca): corrispondenza, bozze di statuti, verbali, periodici.

1. "Aumento di capitale". modifiche articoli 5 e 6 dello statuto

Documentazione relativa alle modifiche degli articoli 5 e 6 dello statuto (aumento del capitale sociale della Banca): corrispondenza con la Banca d'Italia, schema di modifiche, situazioni dei conti.
Lettere, minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti.

1947 - 1949

2. "Modifiche articoli 1 e 4 statuto". e cambiamento della ragione sociale

Documentazione relativa alle modifiche degli articoli 1 e 4 dello statuto vigente (cambiamento della ragione sociale, trasferimento delle quote sociali e sostituzione dei soci accomandatari): corrispondenza con la Banca d'Italia, minute dello statuto, schema di modifiche, elenchi dei soci, corrispondenza varia, copie del «Foglio degli annunzi legali della Provincia di Asti», 8 apr. 1953.
Corrispondenza con la Banca d'Italia relativa all'approvazione degli organi di vigilanza al trasferimento di alcune quote della società in seguito alle modifiche dello statuto.
Lettere, minute di lettere, fogli sciolti manoscritti, fogli sciolti dattiloscritti, periodici.

1951 - 1956

3. "Modifica articolo 2 dello statuto"

Documentazione relativa alla modifica e all'integrazione dell'articolo 2 dello statuto vigente, al fine di prevedere fra le operazioni della banca anche il credito agrario: verbale dell'assemblea dei soci del 15 mar. 1959 in cui si approva la modifica; copia del vecchio statuto con annotazioni manoscritte; corrispondenza con la sede di Asti della Banca d'Italia; «Foglio degli annunzi legali della Provincia di Asti», 2 mag. 1959; nuovo statuto [1959].
Statuti, lettere, minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti, periodici.

1958 - 1959

SERIE 2. SOCI E AZIONI, 1925 - [1967]

È qui conservata documentazione relativa ai soci della banca, alla gestione delle carature (quote di capitale sociale sottoscritto), all'annullamento dei titoli

azionari.

4. Soci della Banca agraria di depositi e prestiti Scassa, Appiano, Bruno & C.

Elenco dei soci, con annotazioni relative al conto capitale.
Quaderno, fogli sciolti manoscritti.

1925 - 1928

5. "Libro verbali". delle assemblee dei soci

Verbali delle assemblee ordinarie e straordinarie dei soci.
Registro.

1927 feb. 5 - 1947 mar. 15

6. "Contabilità capitale sociale"

Registro con annotazioni relative alle quote di capitale sottoscritto dai soci.
Registro.

1932 dic. 26 - 1935 feb. 28

7. Gestione delle carature e mutamento dei soci

Documentazione relativa alla gestione delle quote dei soci (carature): cessioni, aumenti di valore, corresponsione degli interessi, volture, procure, convocazioni per le assemblee, quietanze e ricevute varie, corrispondenza.
Si segnala la presenza dell'estratto del verbale dell'assemblee dei soci del 24 gen. 1935 in cui vengono deliberati il mutamento dei soci, la modifica della ragione sociale (da "Banca agraria di depositi e prestiti, Scassa, Appiano, Bruno & C." a "Banca agraria di depositi e prestiti, Bruno, Scassa & C.") e le modifiche statutarie relative (articoli 1, 5, 8, 15, 17 3 19).
Verbali, ricevute, lettere, cartoline, minute di lettere, certificati, periodici, fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti.

1935 - 1945

8. "Libro soci"

Elenco dei soci con indicazione per ognuno delle quote di partecipazione nella società ("carature"), delle partecipazioni agli utili e dei dividendi.
Registro

1935 - 1956

9. Annullamento delle azioni

Matrici e ricevute dei titoli azionari nominativi intestati ai soci della banca con

l'indicazione "annullato".
Bollettari, ricevute.

post 1967 apr. 5

SERIE 3. PATRIMONIO E RENDITE, [1960] - 1971

La serie conserva documentazione relativa alla gestione dei beni mobili e immobili di proprietà della banca; fotografie delle agenzie e delle filiali della banca.

10. Fotografie delle agenzie di Asti e delle filiali della Banca Bruno

Fotografie (interni ed esterni) in più copie delle agenzie di Asti e delle filliali di Antignano, Scurzolengo, San Martino Alfieri, Buttigliera, Ferrere, Mombercelli, Mongardino, Cisterna, Castagnole Monferrato, Portacomaro, Montechiaro; fotografie dell'Hotel Ristorante Salera di Asti.
Fotografie in bianco e nero e a colori.

[circa 1960] - [circa 1970]

11. "Cespiti ammortizzabili"

Registrazione dei cespiti (mobili e immobili) con indicazione dell'anno di acquisizione e dell'ammortamento.
Registro.

1961 - 1971

12. "Beni mobili e immobili"

Schede riassuntive e prospetti contabili dei terreni e dei fabbricati di proprietà della banca (a uso istituto e a uso urbano).
Atto di aumento di capitale e trasformazione della Banca agraria Bruno & C. da società in accomandita semplice in società per azioni (1 mar. 1962) contenente l'elenco dei beni immobili di proprietà dell'istituto.
Moduli a stampa dattiloscritti, atto notarile (volume).

1962 mar. 1 - 1971 lug. 1

SERIE 4. CONTABILITÀ, 1952 - 1978

Sono qui conservati inventari contabili, relazioni del Consiglio di amministrazione e bilanci; registri di portafoglio incasso di alcune filiali;

documentazione contabile varia (prima nota di corrispondenza, compensi a terzi, depositi a risparmio, situazioni della banca).

4.1. Inventari, 1959 - 1965

13. “Libro inventari”

Inventario contabile al 31 dic. 1959, diviso in attivo e passivo.
Registro.

1959

14. “Libro degli inventari”

Inventario contabile al 31 dic. 1960, diviso in attivo e passivo.
Registro.

1960

15. “Libro inventari”

Inventario contabile al 31 dic. 1961, diviso in attivo e passivo.
Registro.

1961

16. “Inventario”

Inventario contabile al 31 dic. 1962, diviso in attivo e passivo.
Registro.

1962

17. “Libro inventari”

Inventario contabile al 31 dic. 1963, diviso in attivo e passivo.
Registro.

1963

18. “Libro inventari”

Inventario contabile al 31 dic. 1964, diviso in attivo e passivo.
Registro.

1964

19. “Inventario anni 1964-1965”

Inventario contabile al 31 dic. 1965, diviso in attivo e passivo.

I primi fogli del registro sono dedicati alla parte finale dell'inventario relativo all'esercizio 1964.
Registro.

1964 - 1965

4.2. Relazioni e bilanci, 1962 - 1965

20. "Relazioni e bilancio al 31 dicembre 1962"

Relazione del Consiglio di amministrazione; relazione del Collegio Sindacale; bilancio al 31 dic. 1962; fotografie della sede e di alcune filiali della banca.
Opuscolo; fotografie in bianco e nero.

1962

21. "Relazioni e bilancio al 31 dicembre 1964"

Relazione del Consiglio di amministrazione; relazione del Collegio sindacale; bilancio al 31 dic. 1964; fotografie della sede e di alcune filiali della banca.
Opuscoli; fotografie in bianco e nero.

1964

22. "Relazioni e bilancio al 31 dicembre 1965"

Relazione del Consiglio di amministrazione; relazione del Collegio Sindacale; bilancio al 31 dic. 1965; fotografie della sede e di alcune filiali della banca.
Opuscoli; fotografie in bianco e nero.

1965

4.3. Portafoglio incassi - filiali, 1963 - 1978

23. Registro portafoglio - Dusino

Registro portafoglio incassi dell'agenzia di Dusino San Michele.
Registro.

1963 apr. 23 - 1968 lug. 24

24. Registro portafoglio - Dusino

Registro portafoglio incassi dell'agenzia di Dusino San Michele.
Registro.

1968 lug. 24 - 1971 apr. 15

25. Registro portafoglio - San Paolo Solbrito

Registro portafoglio incassi dell'agenzia di San Paolo Solbrito.
Registro.

1963 mag. 2 - 1978 dic. 5

26. Registro portafoglio - Castagnole Monferrato

Registro portafoglio finanziario dell'agenzia di Castagnole Monferrato.
Registro.

1971 mar. 22 - 1974 nov. 11

4.4. Documentazione contabile varia, 1952 - 1971

27. Prima nota di corrispondenza

Calcolo dei dividendi sulle carature e delle partecipazioni agli utili per i soci della banca.
Fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti.

1952 - 1961

28. "Compensi a terzi"

Registro delle somme pagate con indicazione nominativa del percipiente.
Registro.

1962 - 1971

29. "Depositi a risparmio"

Schede nominative di titolati di libretti (ordinario, piccolo risparmio e vincolati) con indicazione delle operazioni effettuate, degli interessi maturati, del rinnovo o dell'estinzione del deposito.
Moduli a stampa.

[1962] - [1971]

30. Situazioni della Banca Bruno

Elenchi analitici elaborati dall'Ufficio portafoglio; conti correnti e depositi filiali; inventari depositi sede e filiali (dati elaborati dal Centro meccanografico della Cassa di risparmio di Asti).
Tabulati.

[1971]

SERIE 5. CORRISPONDENZA, 1934 - 1960

La serie conserva due registri di copialettere e corrispondenza relativa all'apertura di nuove filiali della Banca Bruno nella provincia di Asti.

31. "Copialettere"

Registro di copialettere.
Registro.

1934 mag. 9 - 1941 lug. 17

32. "Copialettere"

Registro di copialettere.
Registro.

1946 ago. 10 - 1948 lug. 28

33. "Banca d'Italia. Domande sportelli". apertura filiali

Corrispondenza (per la maggior parte con la Banca d'Italia) e documentazione varia relativa all'apertura di nuove filiali della Banca Bruno nella provincia di Asti.
Lettere, biglietti, minute di lettere, fotografie, fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti, appunti.

1949 - 1960

SERIE 6. PERSONALE, 1950 - 1974

La serie conserva documentazione eterogenea relativa alla gestione del personale (licenziamenti, liquidazioni, fascicoli nominativi, fogli stipendi, indennità, ferie, straordinari, trasferte); libri paga; fogli presenze; impiegati del servizio di Esattoria; pubblicazioni dell'Organizzazione razionale paghe e stipendi (Orpes).

6.1. Gestione del personale, 1950 - 1973

34. "Documenti relativi a liquidazioni e licenziamenti"

Dichiarazioni, ricevute, notifiche di cessazione di lavoro, corrispondenza con l'Inps, l'Inam, l'Ispettorato provinciale del lavoro, l'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione.

Lettere, minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti.

1950 - 1971

35. "Verbali, rilievi e corrispondenza degli enti di controllo"

Verbali di accertamento dell'Inps di Asti; corrispondenza con l'Ispettorato provinciale del lavoro di Asti e di Torino.
Lettere, minute di lettere, moduli, verbali, appunti.

1951 - 1968

36. Fascicoli personali

Fascicoli personali nominativi dei dipendenti della banca.
Certificati, moduli, atti giudiziari, lettere, minute di lettere, ritagli stampa, fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti.

1957 - 1972

37. "Legge Vanoni". dichiarazione dei redditi del personale dipendente

Elenchi dei dipendenti e calcoli relativi alle retribuzioni corrisposte per la dichiarazione dei redditi di lavoro del personale dipendente.
Moduli a stampa, fogli sciolti manoscritti.

1959 - 1970

38. "Funzionari: dottor Bruno Romolo"

Documentazione relativa al presidente della Banca Romolo Bruno: svincolo della cauzione da lui prestata in seguito alla incorporazione della Banca Bruno nella Cassa di risparmio di Asti, documentazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale di Asti, corrispondenza varia.
Verbali, lettere, certificati, moduli.

1959 - 1971

39. Fogli stipendi

Fogli stipendi degli impiegati con indicazione delle competenze spettanti, delle trattenute e il netto dello stipendio percepito.
Fogli prestampati.

[tra il 1959] - [e il 1960]

40. "Associazione piemontese del credito. Contratti bancari"

Corrispondenza tra la Banca Bruno e l'Associazione piemontese del credito relativa ai contratti collettivi di lavoro.
Si segnala, in allegato: statuto dell'Associazione piemontese del credito approvato nell'assemblea generale dei soci del 2 ago. 1945.

Lettere, lettere circolari, minute di lettere.

1961 - 1967

41. "Maternità"

Documentazione varia relativa a indennità, interruzioni e riprese del lavoro, stati di salute delle impiegate della banca in maternità.
Certificati, moduli, fogli sciolti manoscritti, fogli sciolti dattiloscritti.

1963 - 1971

42. Fondo integrazione indennità anzianità

Calcoli dell'indennità di anzianità dei dipendenti.
Fogli sciolti manoscritti.

1968 - 1969

43. "Denuncia del personale dipendente"

Denunce del personale, corrispondenza con l'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Asti, normativa in materia di gestione del personale.
Lettere, lettere circolari, moduli, fogli sciolti dattiloscritti, opuscoli.

1968 - 1971

44. "Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie". Varie e corrispondenza

Corrispondenza e documentazione varia relativa all'assistenza Inam dei dipendenti della banca.
Minute di lettere, fogli sciolti manoscritti, fogli sciolti dattiloscritti.

1969 - 1970

45. "Ferie anno 1970"

Documentazione relativa alla pianificazione delle ferie per i dipendenti della sede e delle filiali: elenchi, prospetti, corrispondenza.
Fogli sciolti manoscritti, lettere, minute di lettere, appunti.

1970

46. "Ore straordinarie"

Conteggi, elenchi e appunti relativi alle ore di straordinario mensili svolte dai dipendenti della sede e delle filiali (dic. 1970 - mag. 1971).
Fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti, appunti.

1970 dic. - 1971 mag.

47. "Varie"

Corrispondenza, elenchi, documentazione varia relativa al personale.
Fogli sciolti dattiloscritti, periodico, minute di lettere, lettere, modulo.

1971

48. Compensi provvisori ex Banca agraria

Calcolo mensile delle indennità erogate per incarichi provvisori (lug. 1971 - ott. 1973).
Fogli sciolti dattiloscritti.

1971 - 1973

49. "Indennità di trasferta dipendenti ex Banca agraria"

Calcolo mensile delle indennità di trasferta erogate ai dipendenti (lug. 1971 - ott. 1973).
Moduli dattiloscritti.

1971 - 1973

50. "Lavoro straordinario dipendenti ex Banca agraria"

Calcolo mensile del compenso per le ore di straordinario da corrispondere ai dipendenti (giu. 1971 - ott. 1973).
Fogli sciolti prestampati dattiloscritti.

1971 - 1973

51. "Pasto meridiano dipendenti ex banca agraria"

Calcolo mensile delle spese per l'erogazione del pasto meridiano ai dipendenti (lug. 1971 - nov. 1973).
Fogli sciolti dattiloscritti.

1971 - 1973

52. Distinte assegni familiari e versamenti tessere Inps

Distinte degli assegni familiari Inps corrisposti dal quarto trimestre del 1971 al quarto trimestre 1973; elenchi delle tessere e dei libretti personali inoltrati all'Inps dal 1 gen. 1971 al 25 set. 1974.
Moduli.

1972 gen. 10 - 1974 set. 25

53. "Personale cessato servizio 1973"

Prospetti degli stipendi e delle indennità dei dipendenti della banca per l'anno 1973.
Moduli.

1973

6.2. Libri paga, 1955 - 1958

54. “Libro paga”

Libro paga degli impiegati della banca (sede e filiali)
Registro.

1955 apr. 1 - dic. 31

55. “Libro paga”

Libro paga degli impiegati della banca (sede e filiali).
Registro.

1956 gen. 1 - ago. 31

56. “Libro paga”

Libro paga degli impiegati della banca (sede e filiali).
Registro.

1956 set. 1 - 1957 apr. 30

57. “Libro paga”

Libro paga degli impiegati della banca (sede e filiali).
Registro.

1957 apr. 1 - nov. 30

58. “Libro paga”

Libro paga degli impiegati della banca (sede e filiali).
Registro.

1957 nov. 1 - 1958 apr. 30

59. “Libro paga”

Libro paga degli impiegati della banca (sede e filiali).
Registro.

1958 mag. 1 - dic. 31

60. “Libro paga”

Libro paga degli impiegati della banca (sede e filiali).
Registro.

1958 dic. 1 - 31

6.3. Fogli presenze, 1968 - 1971

61. “Fogli presenze”

Fogli presenze dei dipendenti della banca, numerati progressivamente (da 1 a 57).
Fogli sciolti prestampati con annotazioni manoscritte

1968

62. “Fogli presenze”

Fogli presenze dei dipendenti della banca, numerati progressivamente (da 1 a 58); domande di assegni familiari presentate all’Inps.
Fogli sciolti prestampati con annotazioni manoscritte

1969

63. “Fogli presenze”

Fogli presenze dei dipendenti della banca, numerati progressivamente (da 1 a 56; certificati di assenza dal lavoro.
Fogli sciolti prestampati con annotazioni manoscritte.

1970

64. “Fogli presenze”

Fogli presenze dei dipendenti della banca, numerati progressivamente (da 1 a 62).
Fogli sciolti prestampati con annotazioni manoscritte.

1971

6.4. Esattoriali, 1971 - 1974

65. “Esattoria. Gratifiche, arretrati, scala mobile assegni familiari”

Calcolo delle indennità di contingenza arretrate e delle gratifiche di bilancio corrisposte ai dipendenti del servizio di Esattoria (lug. 1971 - nov. 1973).
Fogli sciolti dattiloscritti.

1971 - 1973

66. “Lavoro straordinario esattoriali”

Calcolo mensile del compenso per le ore di straordinario da corrispondere ai dipendenti del servizio di Esattoria (ott. 1972 - ago. 1974).
Fogli sciolti dattiloscritti.

1972 - 1974

67. "Pasto meridiano esattoriali"

Calcolo mensile delle spese per l'erogazione del pasto meridiano ai dipendenti del servizio di Esattoria (gen. 1972 - giu. 1973; ago. 1974).
Fogli sciolti dattiloscritti.

1972 - 1974

5. Pubblicazioni Orpes, 1957 - 1970

68. Pubblicazioni dell'Organizzazione razionale paghe e stipendi (Orpes)

Raccolta del periodico «Quaderno d'informazioni Orpes».
Periodici.

1957 dic. - 1964 dic.

69. Pubblicazioni dell'Organizzazione razionale paghe e stipendi (Orpes)

Raccolta del periodico «Quaderno d'informazioni Orpes».
Periodici.

1965 gen. - 1966 dic.

70. Pubblicazioni dell'Organizzazione razionale paghe e stipendi (Orpes)

Raccolta del periodico «Quaderno d'informazioni Orpes».
Periodici.

1967 gen. - 1968 mar.

71. Pubblicazioni dell'Organizzazione razionale paghe e stipendi (Orpes)

Raccolta del periodico «Quaderno d'informazioni Orpes».
Periodici.

1968 giu. - 1970 ago.

SERIE 7. BENEFICENZA E ATTIVITÀ CULTURALI, 1960 - 1970

È qui conservata corrispondenza relativa a elargizioni di contributi, premi per competizioni sportive e feste patronali, assistenza ai malati e agli indigenti, pubblicazioni commemorative edite dalla banca.

72. Libro *Chiese romaniche nella provincia di Asti*. corrispondenza e varie

Corrispondenza relativa al libro *Chiese romaniche nella provincia di Asti* di L. De Stefano e Lodovico Vergano (1960) pubblicato sotto gli auspici della Banca agraria: minute di lettere di accompagnamento al libro; lettere di ringraziamento; richieste di copie del volume; recensioni.
Lettere, minute di lettere, biglietti, cartoline, fogli sciolti manoscritti, periodici.

1960 - 1970

73. "Beneficenza 1964-1965". corrispondenza

Corrispondenza con alcune istituzioni locali (tra cui numerosi comuni dell'Astigiano, associazioni benefiche, istituti scolastici, circoli ricreativi, parrocchie, enti comunali di assistenza) relativa a elargizioni di contributi, premi per competizioni sportive e feste patronali, assistenza ai malati e agli indigenti.
Lettere, minute di lettere, biglietti, opuscoli.

1964 - 1965

74. "Beneficenza". corrispondenza

Corrispondenza con alcune istituzioni locali (tra cui il Sindaco di Asti, la Croce rossa, numerosi comuni dell'Astigiano, associazioni benefiche, istituti scolastici, circoli ricreativi, parrocchie, enti comunali di assistenza) relativa a elargizioni di contributi, premi per competizioni sportive e feste patronali, assistenza ai malati e agli indigenti.
Lettere, minute di lettere.

1966 - 1967

75. "Beneficenza 1967-1968". corrispondenza

Corrispondenza con alcune istituzioni locali (tra cui comuni dell'Astigiano, associazioni benefiche, istituti scolastici, circoli ricreativi, parrocchie e enti religiosi) relativa a elargizioni di contributi, premi per competizioni sportive e feste patronali, assistenza ai malati e agli indigenti.
Lettere, minute di lettere, opuscoli, biglietti.

1967 - 1968

76. "Beneficenza, 1968-1969". corrispondenza

Corrispondenza con alcune istituzioni locali (tra cui comuni dell'Astigiano, associazioni benefiche, istituti scolastiche, circoli ricreativi, parrocchie ed enti religiosi) relativa a elargizioni di contributi, premi per competizioni sportive e feste patronali, assistenza ai malati e agli indigenti.
Lettere, minute di lettere, opuscoli, biglietti.

1968 - 1969

77. "Numismatica". corrispondenza

Corrispondenza con alcune società di numismatica per la coniazione di monete e medaglie commemorative; corrispondenza con la Banca d'Italia in materia valutaria.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari.

1968 - 1970

SERIE 8. FILIALE DI MONTECHIARO, 1932 - 1971

Sono qui conservati documenti relativi ai depositi (libretti, prospetti statistici e distinte), inventari, libri mastri, documentazione contabile varia relativa alla filiale di Montechiaro d'Asti..

8.1. Depositi, 1937 - 1971

78. Libretti di risparmio

Otto libretti di risparmio nominativi.
Libretti.

1937 mar. 22 - 1962 apr. 8

79. "Statistiche dei depositi bancari"

Statistiche relative a situazioni dei conti, depositi bancari e distinte di cassa inviate alla sede della Banca Bruno di Asti.
Fogli sciolti prestampati dattiloscritti.

1965 gen. - dic.

80. "Statistiche dei depositi bancari"

Statistiche relative a situazioni dei conti, depositi bancari e distinte di cassa inviate alla sede della Banca Bruno di Asti.
Fogli sciolti prestampati dattiloscritti.

1970 gen. - nov.

81. "Statistiche dei depositi bancari"

Statistiche relative a situazioni dei conti, depositi bancari e distinte di cassa inviate alla sede della Banca Bruno di Asti.
Fogli prestampati sciolti dattiloscritti.

1971 gen. - giu.

8.2. Mastri, 1962 - 1971

82. “Mastro generale”

Libro mastro.
Registro.

1962 gen. 2 - 1965 dic. 31

83. “Mastro generale”

Libro mastro.
Registro.

1969 dic. 1 - 1971 giu. 28

8.3. Inventari contabili, 1964 - 1965

84. “Inventario 1964. Passività”

Inventario contabile dell’esercizio 1964 (passivo).
Fogli sciolti manoscritti e dattiloscritti.

1964

85. “Inventario 1964-65. Attività”

Inventario contabile: riepilogo dell’attivo al 31 dic. 1964; portafoglio incassi e portafoglio sconti (gen. 1965 - mag. 1965).
Fogli sciolti manoscritti e dattiloscritti.

1964 - 1965

86. “Inventario 1965. Passività”

Inventario contabile per l’esercizio 1965 (passivo).
Fogli sciolti dattiloscritti e manoscritti.

1965

8.4. Documentazione contabile varia, 1932 - 1971

87. Assegni

Assegni emessi dalla succursale di Montechiaro della Banca agraria Bruno & C.

Assegni.

1932 - 1957

88. Spese varie

Fatture di fornitori, ricevute di spedizioni.
Ricevute, fatture, minute di lettere.

1960 - 1964

89. Portafoglio incassi e sconti

Avvisi di addebito, contabilità effetti bancari.
Ricevute, quietanze, fogli sciolti dattiloscritti.

1966 gen. 3 - 1969 nov.

90. Contabilità varia

Reversali di cassa, mandati di pagamento, contabilità assegni, distinte assegni, ricevute di movimenti contabili, schede estinte, saldi contabili, avvisi d'incasso.
Lettera circolare relativa alla concessione di credito alle imprese artigiane colpite dalle alluvioni dell'autunno del 1968 [con riferimento al decreto legge n. 7 del 12 feb. 1969].
Fogli sciolti dattiloscritti, quietanze di pagamento, lettere, lettera circolare.

1968 apr. 18 - 1971 feb. 26

SERIE 9. MISCELLANEA, 1957 - 1972

È qui conservata documentazione spuria, in massima parte relativa alla gestione del personale dipendente dell'Immobiliare Salera.

91. "Fideiussioni ex Banca agraria". e Cassa di risparmio di Asti

Atti di fideiussione, domande di concessione fido, dichiarazioni, corrispondenza varia.
Fogli sciolti dattiloscritti, lettere, minute di lettere, moduli prestampati, appunti.

1957 - 1972

92. "Libro paga". Immobiliare Salera

Libro paga dei dipendenti.
Registro.

1961 mag. - 1964 dic.

93. “Libro matricola”. Immobiliare Salera

Libro matricola dei dipendenti.
Registro.

1962

94. “Contributi Inps e Inam”. Immobiliare Salera

Denunce dei dipendenti, versamenti, corrispondenza con l’Istituto nazionale per l’assicurazione contro le malattie e l’Istituto nazionale della previdenza sociale.
Moduli prestampati, fogli sciolti manoscritti, fogli sciolti dattiloscritti, lettere circolari, minute di lettere.

1962 - 1963

95. Carte miscellanee

Carte miscellanee, tra cui comunicazioni del Sindacato autonomo bancari e dell’Orpes, una fotografia dell’agenzia di Corso Savona ad Asti, documentazione contabile varia, periodici di informazione bancaria, blocchetti di assegni non compilati, dattiloscritto sulla storia della Chiesa dell’Arciconfraternita della Santissima Trinità e di Sant’Evasio di Asti.
Periodici, fogli sciolti dattiloscritti, fotografia, lettere, minute di lettere, circolari.

1963 - 1971

Banca popolare cooperativa di Bubbio, 1930 - 1938

ATTI E PROCEDURE DI FUSIONE E INCORPORAZIONE NELLA CASSA DI RISPARMIO DI ASTI, 1930 - 1938

I documenti riguardano esclusivamente l'assunzione della liquidazione della banca da parte della Cassa di risparmio di Asti: verbali, corrispondenza, assemblee dei soci, contabilità, liquidazione del personale, chiusura della procedura di liquidazione.

1. Assunzione della liquidazione da parte della Cassa di risparmio di Asti

Documentazione relativa all'assunzione della liquidazione della Banca popolare cooperativa di Bubbio da parte della Cassa di risparmio di Asti: statuto della banca del 1930 (due copie); bilanci; situazioni; elenchi dei titoli e degli effetti cambiari; estratto del verbale del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Asti in cui viene approvata l'assunzione della liquidazione (31 ott. 1935); copia della delibera dell'assemblea generale degli azionisti della banca di scioglimento anticipato della società e nomina della Crat quale liquidatore (15 dic. 1935); copie dell'autorizzazione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito alla liquidazione e all'apertura di una filiale a Bubbio da parte della Cassa di risparmio di Asti (10 ago. 1936); certificazione di liquidazione del Tribunale di Alessandria; corrispondenza.
Verbali, statuto, appunti, moduli, fogli sciolti manoscritti, fogli sciolti dattiloscritti

1930 - 1936

2. "Banca d'Italia, Alessandria. Disdetta mandato assegni". Varie e corrispondenza

Corrispondenza relativa alla disdetta del mandato per l'emissione di assegni bancari liberi della Banca d'Italia conferito alla Banca popolare cooperativa di Bubbio. Si segnala la presenza di due minute di lettere inviate dalla Crat alla sede del Credito italiano di Asti.
Lettere, minute di lettere.

1934 - 1936

3. Autorizzazione alla liquidazione e all'apertura di una filiale della Cassa di risparmio di Asti a Bubbio

Corrispondenza della Crat con la Banca popolare cooperativa di Bubbio, la Direzione generale del credito agrario e delle casse di risparmio, la Federazione tra le casse di risparmio del Piemonte e la Banca d'Italia per l'autorizzazione all'assunzione della liquidazione della Banca e all'apertura di una filiale a Bubbio; estratti dal verbale del Consiglio di amministrazione della Crat, bilanci e situazioni contabili della Banca popolare cooperativa di Bubbio.
Si segnala, in allegato, la presenza di un elenco delle filiali della Crat (e della loro data

di apertur) al 18 dic. 1933.
Lettere, minute di lettere, bilanci, verbali, fogli sciolti dattiloscritti.

1935 - 1936

4. "Copialettere"

Registro di copialettere della Banca popolare cooperativa di Bubbio (dal 26 ago. compilato dal direttore della Cassa di risparmio di Asti quale liquidatore).
Registro.

1935 giu. 4 - 1937 feb. 23

5. "Circolari della Confederazione fascista delle aziende del credito". e della Federazione nazionale fascista delle banche popolari

Circolari relative a dati statistici, personale, prestito redimibile 5%.
Lettere circolari.

1936 - 1937

6. "Liquidazione del personale"

Documentazione relativa alla liquidazione del direttore e dell'impiegato della Banca popolare cooperativa di Bubbio: fascicoli nominativi contenenti corrispondenza, estratti legislativi, calcoli di indennità, stati di servizio.
Si segnala la presenza di corrispondenza con la Federazione nazionale fascista delle banche popolari relativa alle procedure per la liquidazione del personale.
Lettere, minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti.

1936 - 1937

7. "Corrispondenza". della Banca popolare cooperativa di Bubbio e della Cassa di risparmio di Asti quale liquidatrice

Corrispondenza con la Federazione nazionale fascista delle banche popolari, la Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione, la filiale di Bubbio della Crat, la sede di Alessandria della Banca d'Italia, l'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, la Cancelleria commerciale del Tribunale di Alessandria, l'Intendenza di finanza di Asti.
Lettere, minute di lettere, lettere circolari.

1936 - 1938

8. "Situazioni bimestrali dei conti"

Trasmissione delle situazioni bimestrali dei conti della Banca popolare cooperativa di Bubbio (giu. 1936-dic. 1937) alla sede di Alessandria della Banca d'Italia, alla Cancelleria commerciale del Tribunale di Alessandria, all'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, all'Istituto nazionale di statistica.

Minute di lettere, lettere, fogli sciolti a stampa.

1936 - 1938

9. "Banca d'Italia, Alessandria. Vigilanza". corrispondenza

Corrispondenza tra la sede della Banca d'Italia di Alessandria e la Cassa di risparmio di Asti relativa alla denuncia dei fidi eccedenti il limite del quinto del patrimonio.
Lettere, minuta.

1936 set. 26 - ott. 2

10. "Istituto nazionale fascista della previdenza sociale". corrispondenza e varie

Corrispondenza tra la Cassa di risparmio di Asti e l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, modulistica e documentazione varia relativa all'erogazione degli assegni familiari al personale delle banche popolari.
Si segnala la presenza di lettere della Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione e di circolari della Federazione nazionale fascista delle banche popolari.
Lettere, minute di lettere, opuscoli, lettere circolari, fogli sciolti a stampa, fogli sciolti dattiloscritti.

1937 - 1938

11. "Assemblea dei soci 22 marzo 1937"

Documentazione relativa all'assemblea generale dei soci del 22 mar. 1937: convocazione (e relativa pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia» del 16 feb. 1937); relazione dei sindaci; relazione del liquidatore; verbale dell'assemblea (ed estratti); dichiarazione dei redditi; minute di lettere inviate dalla Crat quale liquidatrice.
Minute di lettere, verbali, fogli sciolti dattiloscritti, periodici.

1937 feb. 1 - mag. 5

12. "Chiusura della liquidazione"

Situazione della Banca popolare cooperativa di Bubbio al 31 ago. 1937, inventario dei mobili, dichiarazione dei redditi, bilancio finale di liquidazione, relazione dei sindaci, conto economico al 31 dic. 1937, distinta del numero delle azioni e delle somme spettanti a soci, documenti relativi all'estinzione alla distruzione delle azioni (verbale, dichiarazioni, certificati), corrispondenza.
Si segnala la presenza del «Bollettino ufficiale delle società per azioni (società cooperative)», a. 56, n. 12 bis, 14 mar. 1938, in cui è pubblicato il bilancio finale di liquidazione e la relazione dei sindaci.
Minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti, fogli sciolti manoscritti, appunti.

1937 - 1938

Piccolo credito agrario di Castelnuovo Belbo, 1931 - 1946

ATTI E PROCEDURE DI FUSIONE E INCORPORAZIONE NELLA CASSA DI RISPARMIO DI ASTI, 1931 - 1946

I documenti riguardano in massima parte l'iter relativo alla fusione e all'incorporazione del Piccolo credito cooperativo da parte della Cassa di risparmio di Asti: verbali, relazioni, situazioni contabili, corrispondenza, assemblee dei soci, liquidazione del personale, svincolo delle azioni.

1. Documenti contabili e amministrativi del Piccolo credito agrario acquisiti dalla Cassa di risparmio di Asti

Documenti amministrativi e contabili tra cui: valori di proprietà in bilancio al 4 apr. 1931; lettera di contestazione della Banca d'Italia a seguito della visita ispettiva, 11 apr. 1931; portafoglio clienti al 30 apr. 1931; elenco degli effetti all'incasso al 30 apr. 1931; registro dei depositi al 1 gen. 1932; circolari della Federazione nazionale fascista delle banche e banchieri in relazione all'emissione dei buoni del tesoro novennali con scadenza al 15 set. 1951, 6 ago. 1942- 9 set. 1942; verbale dell'assemblea generale ordinaria del Piccolo credito agrario, 29 nov. 1942.
Registro, lettere, minute di lettere, verbali.

1931 mar. 18 - 1943 set. 8

2. "Verbali delle assemblee"

Libro verbale manoscritto.
Registro.

1931 giu. 14 - 1942 mag. 22

3. Pratica di incorporazione: iter amministrativo e approvazione del Consiglio amministrativo della Cassa di risparmio di Asti

Documenti relativi alla situazione contabile e amministrativa del Piccolo credito agrario in funzione dell'incorporazione. Si segnala: richieste di informazioni della Crat ad alcune casse di risparmio relative alle procedure di incorporazione, 17-30 gen. 1941; bozza di delibera di approvazione della Crat relativa alla richiesta di incorporazione presentata dal Piccolo credito, [ante feb. 1941]; estratto dal libro verbale del Consiglio di amministrazione della Crat della delibera di accettazione della domanda di incorporazione, 4 feb. 1941; copia dell'autorizzazione del Tribunale di Alessandria alla trascrizione e pubblicazione del verbale del 10 mag. 1942 del Piccolo credito agrario, contenente la richiesta di incorporazione.
Estratti di verbali, verbali, copie di documenti notarili, minute di lettere, lettere, elenchi dattiloscritti.

1937 dic. 13 - 1943 ott. 1

4. "[Richiesta dalla Cassa di risparmio di Asti dello] svincolo dei titoli cauzionali del Piccolo credito agrario [in deposito] presso la Banca d'Italia"

Documentazione relativa all'approvazione da parte Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Asti di richiesta svincolo e parziale rimborso dei titoli cauzionali del Piccolo credito agrario.
Estratti di verbali, fogli sciolti dattiloscritti.

1940 feb. 5 - 1943 lug. 27

5. Documenti relativi all'incorporazione nella Cassa di risparmio di Asti

Documentazione relativa all'iter legale, amministrativo e contabile dell'incorporazione. Si segnala: corrispondenza tra la Cassa di risparmio di Asti e il Piccolo credito agrario, la Federazione tra le casse di risparmio del Piemonte, l'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, la succursale di Asti della Banca d'Italia, l'Unione interprovinciale della Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione; verbali; pubblicazioni; delibere di accredito e addebito; fogli di annunci legali della Prefettura di Alessandria; documentazione varia relativa all'incorporazione e al nulla osta dell'Ispettorato della Banca d'Italia; documenti della Cassa di risparmio di Asti relativi alla ripartizione del bonifico per le perdite subite dal Piccolo credito agrario a favore dei suoi azionisti.
Verbali, atti notarili, minute di lettere, bollettini, lettere, estratti dal libro verbali, delibere, fogli sciolti dattiloscritti.

1940 set. 3 - 1946 mar. 2

6. Atti relativi alla liquidazione e riassunzione da parte della Cassa di risparmio di Asti del personale incorporato del Piccolo credito agrario.

Documentazione relativa alla liquidazione dei dipendenti del Piccolo credito agrario (fattorina e impiegato). In allegato: benestare del sindacato Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione.
Lettere, minute di lettere, fogli sciolti dattiloscritti e manoscritti, ritaglio stampa.

1941 nov. 26 - 1943 gen. 5

7. Svincoli, rimborsi, tassa di negoziazione delle azioni del Piccolo credito agrario e verbali di distruzione delle azioni acquisite dalla Cassa di risparmio di Asti

Documentazione varia relativa alla procedura di incorporazione, all'estinzione delle azioni incorporate dalla Crat del Piccolo credito agrario, al pagamento della tasse di negoziazione delle azioni, allo svincolo delle azioni degli amministratori del Piccolo credito agrario emesse a cauzione della loro gestione.

Lettere, minute di lettere, verbali, atti amministrativi.

1941 dic. 26 - 1946 giu. 12

8. "Piccolo credito agrario Castenuovo Belbo. Bilancio e inventario al 31 luglio 1942 - XX"

Elenco degli azionisti, inventario dei debitori e creditori diversi, inventario dei titoli depositati presso terzi, inventario dei conti correnti di corrispondenza e delle anticipazioni attive, elenco delle merci esistenti in magazzino, inventario degli effetti di proprietà, bilancio, conto perdite e profitti, titoli di proprietà dell'Asilo infantile "Regina Margherita", inventario dei titoli di proprietà, elenco dei valori di terzi in deposito, inventario dei depositi a risparmio.
Fogli sciolti dattiloscritti.

1942

9. Crediti e cambiali del Piccolo credito da esigere dalla Cassa di risparmio di Asti

Documenti vari relativi a crediti e cambiali di proprietà del Piccolo credito agrario da esigere dalla Cassa di risparmio.
Elenchi manoscritti e dattiloscritti, lettere, minute di lettere.

1943 mar. 3 - 1944 ott. 27

Indice dei nomi di persona

Amerio Edoardo, 238

Arcelli Fontana Camillo, 223, 240, 245, 246

Artico Filippo, 91

Artom, 241

Badoglio Pietro, 149

Baggio Angelo, 224, 225

Ballario Angelo, 236-238

Baudoin Luigi, 157, 168

Baj Giovanni Battista, 223

Bay Giovanni, 225

Belloni Ernaldo, 153

Boano Giovanni, 147

Bocchini Ciriaco, 147

Bona Maria, 223

Borello Giovanni, 147

Botto Federico, 225

Brevi Giovanni, 147

Brignolo Giovanni, 224

Cagno Giuseppe, 168

Cappellini Gabriel Ruffino, 221

Capuzzo Angelo, 122, 124

Cavallotto Emilio, 159

Chauvelot Vittorio, 157

Conti Antonio, 236, 237

Cortona Baracco Augusta, 161

Corti Ugo, 209

De Stefano L., 288

di Surso Baldino, 161

Della Rovere Domenico, 108, 227

Fassio Carlo, 239

Fassio Giacomo, 239

Fissore Antonio, 238

Fissore Giovanni Battista, 238

Fornaca Guido, 169

Fregola Carlo, 123

Gabiani Nicola, 159, 160

Gaj Francesco, 211

Gamba Secondo, 240

Garberoglio Ettore, 226

Garrone Ercole, 123

Grassi Luigi, 260

Grecchi Francesco, 153

Gualco Natale, 242

Lorenzi Lorenzo, 255

Musso Carlo, 259

Musso Francesco, 222

Musso Secondo, 235

Mussolini Benito, 119, 161, 168

Nesi Mario, 157

Norese Pietro, 224, 225

Ottolenghi (famiglia), 159

Parone Umberto, 236

Pella Giuseppe, 147-148, 151

Poncini Mario, 157

Princivalle Luigi, 153

Sacco Carlo, 224

Saracco Giulio, 254

Solaro Enrico, 112

Spandre Luigi, 237, 241, 242

Sparvieri Pietro, 259

Tambroni Fernando, 145

Ulivieri Gian Carlo, 208

Valente Emilio, 226

Verasis-Asinari (famiglia), 159

Vergano Lodovico, 288

Vittorio Emanuele III, re d'Italia, 168

Zappa Enrico, 240

Indice dei nomi di luogo

Agliano, 94, 112, 146, 162, 166, 167, 186, 213, 273

Alba, 95

Alessandria, 123, 132, 134-137, 151, 209, 220, 222, 224, 225, 235-240, 254, 259, 294-296, 298, 299

Antignano, 114, 217, 277

Ascoli Piceno, 119, 132, 134-137

Baldichieri, 94, 162, 167, 212

Bari, 137

Belluno, 133, 135-137, 153

Biella, 132, 134-137

Boglietto di Costigliole, 94, 162, 167

Bologna, 119, 120, 132-139, 152

Bolzano, 119, 132, 134, 135, 137

Bra, 119, 132, 134-137

Bubbio, 94, 96, 98, 115, 127, 139, 162, 166, 167, 211, 294-296

Buttigliera, 112, 114, 277

Cairo Montenotte, 147

Calabria, 132, 134-137

Calliano, 94, 107, 112, 162, 165, 167, 195, 197, 273

Canelli, 144, 146, 147, 162, 164-167, 211, 212

Carpi, 135, 136

Carrara, 119, 132, 134, 136, 137

Casale Monferrato, 149, 212

Castagnole Lanze, 94, 112, 162, 164-167, 211, 260

Castagnole Monferrato, 114, 213, 277, 280

Castell'Alfero, 94, 112, 145, 146, 162, 164-167, 192, 193, 273

Castello d'Annone, 162, 164, 165, 167, 192, 193

Castelnuovo Belbo, 94, 96, 98, 115, 145, 147, 162, 164-167, 212, 298-300

Castelnuovo Calcea, 94, 107, 162, 164-167, 192, 193, 195, 198, 199, 212

Celle Enomondo, 145, 222

Cento, 136

Cesena, 134, 137, 152

Chiavari, 134

Chieti, 119, 136

Cisterna d'Asti, 114, 147, 148, 277

Città di Castello, 136

Cocconato, 147

Conegliano, 123

Cortazzone, 94

Costigliole d'Asti, 94, 107, 146, 147, 162, 164, 165, 167, 186, 195, 196, 212

Cuneo, 132, 134-137, 148

Dusino San Michele, 147, 279

Etiopia, 139

Faenza, 119, 135

Ferrara, 132, 134, 136, 137

Ferrere, 114, 277

Firenze, 132, 134-137

Foligno, 135, 136

Forlì, 120, 135, 136

Fossano, 119, 135-137

Frinco, 94, 145, 147, 162, 164-167, 186, 212

Genova, 119, 132, 135-137, 145, 149

Gorizia, 132, 137, 152

Grazzano Badoglio, 94, 107, 147, 162, 164-167, 195,-197, 212

Imola, 135-137

Imperia, 119, 137

Isola d'Asti, 94, 162, 164-167, 213

Istanbul, 133, 255

La Spezia, 119, 134-137

L'Aquila, 120, 134, 137

Latina, 139

Lecco, 133, 134, 145

Libia, 132

Liguria, 119, 129, 159, 196

Lisbona, 134

Livorno, 119, 132, 135-137

Lucania, 135-137

Lucca, 120, 132, 135-137, 271

Macerata, 119, 132, 135-137

Milano, 126, 133, 134, 138, 145, 150, 195, 209

Mirandola, 136

Moasca, 147

Mombaldone, 145

Modena, 119, 135-137

Mombercelli, 113, 114, 277

Monale, 94, 162, 167, 195, 200, 213

Monastero Bormida, 94, 162, 167, 211

Moncalvo, 94, 96, 98, 112, 162, 165-167, 257-261

Mongardino, 114, 277

Montechiaro, 113, 114, 277, 289, 290

Montemagno, 94, 162, 164, 166, 167, 212

Motta di Costigliole, 163, 167, 212

Murisengo, 145

Napoli, 133, 209

Nizza Monferrato, 119, 133, 134

Novara, 132

Padova, 132, 137, 216

Palermo, 119, 132, 134-138

Parigi, 143

Parma, 132, 133, 135-137

Pavia, 120, 134

Perugia, 132, 135-137

Pesaro, 119, 136, 137

Pescia, 135-137

Piacenza, 113, 119, 132, 135-137, 143, 272

Piea, 147

Piemonte, 118, 119, 121, 127, 129-131, 133, 141, 143-151, 158, 159, 161, 196, 294, 299

Piovà Massaia, 94, 124, 162, 164-167, 195, 200, 212

Pisa, 119, 135-137

Pistoia, 135-137

Portacomaro, 114, 277

Prato, 135-137

Puglia, 119, 133, 135, 136

Ravenna, 119, 120, 133, 135-137

Refrancore, 94, 112, 162, 164, 167, 273

Reggio Emilia, 135-137

Repubblica di San Marino, 135-137

Revigliasco d'Asti, 213, 222

Rieti, 135-137

Rimini, 120, 135, 136, 138

Rocca d'Arazzo, 94, 112, 162, 164, 167, 212, 273

Rocchetta Tanaro, 162, 167, 212

Roma, 126, 130, 132-136, 138, 140-143, 148, 153, 168, 209, 217, 260

Rovereto, 119, 136-138

Rovigo, 132, 134, 137

Salerno, 136

Saluzzo, 119, 135, 136, 138

San Damiano d'Asti, 94, 145, 162, 164-167, 186, 195, 201, 212, 212, 273

San Martino Alfieri, 114, 277

San Miniato, 135

San Paolo Solbrito, 147, 280

Sardegna, 119, 133, 134

Savigliano, 133-136, 138

Savona, 119, 120, 133, 135, 136, 138

Scurzolengo, 108, 114, 195, 199, 277

Settime, 162, 164-167, 192

Sicilia, 133, 134, 150, 152

Siena, 133

Spoleto, 136, 138

Teramo, 137, 218

Terni, 119, 136

Tigliole, 94, 162, 166, 167

Tonco, 94, 145, 162, 165-167

Torino, 95, 119, 127, 129-131, 133-136, 138, 142-144, 147, 149, 150, 152, 156, 157, 195, 212, 217, 226, 227, 247, 259, 282

Tortona, 119, 133, 135, 136, 138

Trento, 119, 136-138

Trieste, 133, 136-138

Tripoli, 134

Udine, 138

Vaglierano, 162, 167

Valle d'Aosta, 119, 133

Venezia, 133, 135-138, 144, 236

Vercelli, 133, 135-138

Verona, 119, 133, 135-137

Vesime, 162, 166, 167, 211

Vicenza, 119, 133, 135-137

Vigevano, 136-138

Vigliano d'Asti, 94, 131, 132, 163, 164, 166, 167, 213

Villafranca d'Asti, 94, 163, 164, 166, 167, 186, 192, 193, 212

Villanova d'Asti, 146, 147

Viterbo, 120, 136

Volterra, 133, 135-138

Indice dei nomi di enti e periodici

24 ore, periodico, 129

Accademia di agricoltura di Torino, 143

Accademia degli immobili. Società di storia, arte e archeologia per le province di Asti e Alessandria, 151

Accademia italiana della cucina, 146

Accademia italiana della vite e del vino, 146

Aeroclub della provincia di Asti, 148

Agenzia finanziaria sicula, 148

Agenzia giornalistica italiana, 151

Agenzia giornalistica rurale d'informazione, 148

Agenzia stampa informazioni Il Mezzogiorno d'Italia, 143

Antonio Vallardi editore, 150

Ansa radiocor, 146

Armando Curcio editore, 129

Asilo nido per assistenza alla prima infanzia, Asti, 158

Assicurazioni generali, 144, 148, 151

Association internationale des étudiants en sciences économiques et commerciales, 146, 149, 150, 151

Associazione amici del vino, 146

Associazione bancaria italiana, 130

Associazione cristiana artigiani italiani, 146, 148

Associazione del sanatorio universitario italiano, 146, 148, 151

Associazione ex prigionieri di guerra dei campi francesi, 148

Associazione fiduciaria italiana, 141

Associazione fra le casse di risparmio italiane (Acri), 118, 138-142, 169, 201

Associazione fra le società italiane per azioni, 144

Associazione internazionale dei pubblici istituti di credito su pegno, 255

Associazione Italia-Germania, 146

Associazione italiana dei pubblici istituti di credito su pegno, 144, 146, 147, 148, 150, 151, 253

Associazione italiana lavoratori studenti, 148

Associazione italiana per gli studi di mercato, 147

Associazione italiana per l'arbitrato, 146

Associazione italiana profilassi e assistenza cancerosi, 147

Associazione nazionale allevatori bovini di razza piemontese, 147

Associazione nazionale alpini, 148

Associazione nazionale carabinieri, 148

Associazione nazionale combattenti e reduci, Asti, 142, 144, 148

Associazione nazionale degli esattori e ricevitori delle imposte dirette e dei tesorieri degli enti locali, 145, 151

Associazione nazionale direttori mercati ortofrutticoli, 151

Associazione nazionale famiglie e caduti e mutilati dell'Aeronautica, 147

Associazione nazionale fascista del pubblico impiego, 138

Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, 146

Associazione nazionale invalidi per esiti da poliomielite, 146, 147

Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, Asti, 142, 147

Associazione nazionale partigiani d'Italia, 142, 143

Associazione nazionale sinistrati e danneggiati di guerra, 147

Associazione nazionale tubercolotici di guerra e per cause di guerra, 145, 147

Associazione partigiani Langhe e Monferrato, 147

Associazione per lo studio dei problemi del credito, 149

Associazione Piemonte Italia, 147, 148, 151

Associazione piemontese contro la tubercolosi, 142

Associazione piemontese del credito, 282

Associazione provinciale proprietari conduttori, Asti, 142

Associazione sindacale fra le aziende del credito, 147

Associazione tecnica bancaria italiana, 126

Associazioni cristiane lavoratori italiani (Acli). Sede provinciale, Asti, 143, 147

Astisabato, periodico, 249, 250

Automobile club di Asti, 143

Autori editori associati, 151

Avanti!, periodico, 157

Azienda agricola sperimentale di Castagnole Monferrato, 213

Azienda italiana attività culturali educative, 148

Aziende vetrarie italiane Ricciardi (Avir), Asti, 151

Azione cattolica italiana, 146

Banca agraria Bruno & C., 95, 96, 98, 113, 114, 132, 211, 275-292

Banca agricola astigiana, 94

Banca agricola commerciale di Moncalvo, 94, 257-261

Banca agricola di risparmi e conti correnti di Lucca, 271

Banca agricola milanese, 133, 134

Banca anonima del credito di Torino, 212

Banca Belinzaghi, 133

Banca Cesare Ponti, 133

Banca commerciale agricola piacentina, 272

Banca commerciale italiana, 132, 196

Banca d'America e d'Italia, 133, 134

Banca Debenedetti & Levi, 259, 260

Banca dei comuni vesuviani, 144

Banca del Monte di Bologna e di Ravenna, 120, 133

Banca del Monte di Milano, 134

Banca del Monte di Rovigo, 134

Banca del Sahara, Tripoli, 134

Banca di Casale Monferrato, 212

Banca di Chiavari e della Riviera ligure, 134

Banca di Nizza Monferrato, 119, 133, 134

Banca d'Italia, 95, 108, 134, 208, 209, 273, 275, 289, 294, 296, 298, 299

Banca e credito agrario. Rassegna trimestrale dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna, periodico, 133

Banca mobiliare piemontese, 133, 134

Banca nazionale del lavoro, 132, 133, 209

Banca nazionale dell'agricoltura, 133, 134

Banca popolare cooperativa di Ravenna, 133

Banca popolare di Lecco, 133

Banca popolare di Milano, 133, 134

Banca popolare di Novara, 132

Banca popolare di San Paolo Civitate, 134

Banca popolare piacentina, 272

Banca privata finanziaria, 134

Banca rurale Silvio Pellico, 94

Banca Sant'Antonino, Piacenza, 113, 272

Banca torinese Balbis & Guglielmone, 134

Banca Vonwiller, 134

Banco ambrosiano, 133, 134

Banco di Napoli, 133, 209

Banco di Roma, 133, 134

Banco di San Secondo, 94

Banco di Santo Spirito, 133

Banco di Sardegna, 119, 134

Banco di sconto Anfossi-Berruti, 94

Banco di Sicilia, 133, 134

Banco Espirito Santo e commercial de Lisboa, 134

Banco San Geminiano e San Prospero, 119, 133, 134

Barone Amerigo Sagna e figli, Torino, 146

Bollettino di notizie sul credito e la previdenza, periodico, 254

Bollettino leggi e decreti, periodico, 147

Bollettino mensile del movimento dei depositi, periodico, 131

Bollettino trimestrale della Banca popolare di Novara, periodico, 132

Bollettino ufficiale delle società per azioni, periodico, 268, 296

Brosi. Costruzioni meccaniche, Torino, 147

Caisse générale d'épargne et de retraite, 134

Caja de Ahorros de Asturias, 135, 136

Camera di commercio di Asti, 112, 123, 124, 142, 143, 145-148, 150, 151, 242

Camera di commercio di Cuneo, 148

Camera di commercio di Torino, 142

Camera di commercio di Venezia, 144

Camera di commercio internazionale. Sezione italiana, Roma, 151

Camera di commercio italiana di Parigi. Delegazione di Roma, 143

Camera di commercio italiana per gli Stati Uniti d'America, 147

Camera di commercio italiana per le fiere ed i mercati, 142

Camera di commercio italo-indonesiana, 145

Camera di commercio italo-sovietica, 148

Camera di commercio olandese in Italia, 148

Cantina sociale Asti nord di Piovà Massaia, 124

Cantina sociale di Castagnole Lanze, 260

Capitolo della cattedrale di Asti, 161

Casa di riposo Umberto I, Asti, 93, 145, 158, 161

Casa editrice F. Casanova & C., 151

Casa editrice Giuffrè, 129, 147

Casa editrice Nuova Mercurio, 151

Cassa centrale di risparmio V.E. per le provincie siciliane in Palermo, 119, 132, 134-136

Cassa di risparmi di Livorno, 119, 132, 135-137

Cassa di risparmi e depositi di Prato, 135-137

Cassa di risparmio anconitana, 136

Cassa di risparmio della Libia, 132

Cassa di risparmio della Marca trivigiana, 135-137

Cassa di risparmio della provincia dell'Aquila, 120, 134, 137

Cassa di risparmio della provincia di Bolzano, 119, 132, 134, 135, 137

Cassa di risparmio della provincia di Chieti, 119, 136

Cassa di risparmio della provincia di Littoria, 139

Cassa di risparmio della provincia di Teramo, 137, 218

Cassa di risparmio della provincia di Viterbo, 120, 136

Cassa di risparmio della Repubblica di San Marino, 135-137

Cassa di risparmio della Spezia, 119, 134-137

Cassa di risparmio delle provincie dalmate, 120

Cassa di risparmio delle provincie lombarde, 132, 134-137

Cassa di risparmio di Alessandria, 132, 134-137

Cassa di risparmio di Ascoli Piceno, 119, 132, 134-137

Cassa di risparmio di Bari, 137

Cassa di risparmio di Biella, 132, 134-137

Cassa di risparmio di Bra, 119, 132, 134-137

Cassa di risparmio di Calabria, 132, 134

Cassa di risparmio di Calabria e di Lucania, 135-137

Cassa di risparmio di Carpi, 135, 136

Cassa di risparmio di Carrara, 119, 132, 134, 136, 137

Cassa di risparmio di Cento, 136

Cassa di risparmio di Cesena, 134, 137

Cassa di risparmio di Città di Castello, 136

Cassa di risparmio di Cuneo, 132, 134-137

Cassa di risparmio di Ferrara, 132, 134, 136, 137

Cassa di risparmio di Firenze, 132, 134-137

Cassa di risparmio di Foligno, 135, 136

Cassa di risparmio di Forlì, 120, 135, 136

Cassa di risparmio di Fossano, 119, 135-137

Cassa di risparmio di Genova, 132, 134-136

Cassa di risparmio di Genova e Imperia, 119, 137

Cassa di risparmio di Gorizia, 132, 137

Cassa di risparmio di Imola, 135-137

Cassa di risparmio di Lucca, 120, 132, 135-137

Cassa di risparmio di Modena, 119, 134, 136, 137

Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, 132, 137

Cassa di risparmio di Palermo, 136, 137

Cassa di risparmio di Parma, 132, 135-137

Cassa di risparmio di Perugia, 132, 135-137

Cassa di risparmio di Pesaro, 119, 136, 137

Cassa di risparmio di Piacenza, 119, 132, 135-137

Cassa di risparmio di Pisa, 119, 135-137

Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia, 135-137

Cassa di risparmio di Puglia, 119, 132, 135, 136

Cassa di risparmio di Ravenna, 119, 132, 135-137

Cassa di risparmio di Reggio Emilia, 135-137

Cassa di risparmio di Rieti, 135-137

Cassa di risparmio di Rimini, 120, 135-137

Cassa di risparmio di Roma, 132, 135-137

Cassa di risparmio di Salerno, 136

Cassa di risparmio di Saluzzo, 119, 135-137

Cassa di risparmio di San Miniato, 135

Cassa di risparmio di Savigliano, 134-136

Cassa di risparmio di Savona, 119, 120, 133, 135, 136, 138

Cassa di risparmio di Spoleto, 136, 138

Cassa di risparmio di Terni, 119, 136

Cassa di risparmio di Torino, 133, 135, 136, 138, 259

Cassa di risparmio di Tortona, 119, 133, 135, 136, 138

Cassa di risparmio di Trento e Rovereto, 119, 136, 137, 138

Cassa di risparmio di Trieste, 133, 136-138

Cassa di risparmio di Udine, 138

Cassa di risparmio di Venezia, 133, 135-138

Cassa di risparmio di Vercelli, 133, 135-138

Cassa di risparmio di Verona e Vicenza, 119, 133, 135-137

Cassa di risparmio di Vigevano, 136-138

Cassa di risparmio di Volterra, 133, 135-138

Cassa di risparmio e Monte di credito su pegno di Mirandola, 136

Cassa di risparmio in Bologna, 120, 132, 133, 135-137

Cassa generale di assicurazioni, 146

Cassa per il credito alle imprese artigiane, 146, 147

Cassazione civile, 152, 154, 155

Centro addestramento professionale astigiano, 150

Centro di studi ed informazioni sulle comunità europee, 150, 151

Centro di studio per l'alimentazione degli animali in produzione zootecnica, 146

Centro europeo di gestione e organizzazione scientifiche, 147

Centro informazioni e studi sul mercato europeo comune, 149

Centro informazioni politiche ed economiche, 150

Centro iniziative economiche sociali, 151

Centro italiano di informazione e di divulgazione, 143

Centro italiano di ricerche e d'informazione sull'economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse, 151

Centro italiano femminile, 151

Centro italiano per lo studio delle relazioni economiche estere e dei mercati, 144, 146, 148-150, 151

Centro italiano studi europei Luigi Einaudi, 148

Centro nazionale di studi alfieriani, Asti, 142, 146

Centro nazionale economi cattolici, 151

Centro organizzativo culturale per la diffusione della cultura tra il ceto medio e gli operai, 148

Centro per la statistica aziendale, 129, 146, 147

Centro per lo sviluppo della difesa antigrandine della provincia di Asti, 158,

Centro provinciale per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche, Asti, 147

Centro ricerche economiche, sociologiche e di mercato nell'edilizia, 151

Centro studi economici e sociali Giuseppe Toniolo, Pisa, 151

Centro studi sui centri meccanografici ed elettronici, 147

Chambre de commerce internationale, 150

Cittadino (Il), periodico, 149, 159,160, 247-250, 271

Civiltà cattolica (La), periodico, 144, 146, 147, 149, 151, 152

Comando militare provinciale, Asti, 142

Comitato europeo coordinamento istruzione lavoro, 151

Comitato nazionale per la celebrazione del primo centenario dell'Unità d'Italia, Torino, 146

Comitato nazionale per la produttività, 149

Comitato regionale per la programmazione economica del Piemonte, 150

Comitato Torino '61, 149

Commissariato per la gioventù italiana, 146

Commissariato per la gioventù italiana. Ufficio provinciale, Asti, 143, 144, 147, 149, 150, 152

Commissione provinciale delle imposte, Asti, 202

Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica, Alessandria, 225, 238

Compagnia finanziaria investimenti azionari, 129, 143

Compagnia siculo piemontese di partecipazioni e finanziamenti, 147

Compagnia tirrena, 146

Comune di Agliano, 146

Comune di Asti, 99, 109, 127, 144-147, 149-151, 159, 165, 201, 242

Comune di Cairo Montenotte, 147

Comune di Canelli, 146, 147

Comune di Capua, 145

Comune di Castell'Alfero, 145, 146

Comune di Castelnuovo Belbo, 145, 147

Comune di Celle Enomondo, 145

Comune di Cisterna d'Asti, 147

Comune di Cocconato, 147

Comune di Costigliole d'Asti, 146, 147

Comune di Dusino San Michele, 147

Comune di Frinco, 145, 147

Comune di Genova, 145

Comune di Grazzano Badoglio, 147

Comune di Lecco, 145

Comune di Moasca, 147

Comune di Mombaldone, 145

Comune di Murisengo, 145

Comune di Piea, 147

Comune di San Damiano d'Asti, 145

Comune di San Paolo Solbrito, 147

Comune di Tonco, 145

Comune di Villanova d'Asti, 146, 147

Comunità israelitica di Alessandria, 151

Confédération internationale du crédit agricole. Comitato italiano, 144, 150, 151

Confederazione cooperativa italiana, 145

Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione, 119, 126, 128, 131, 271, 273, 295, 296, 299

Confederazione generale bancaria fascista, 126, 271

Confederazione generale italiana della tecnica agricola, 149

Confederazione internazionale dei dirigenti di azienda, 151

Confederazione italiana dirigenti di azienda, 146

Confederazione italiana sindacati lavoratori (Cisl). Unione sindacale provinciale, Asti, 124, 144, 145, 150

Confederazione nazionale coltivatori diretti. Federazione provinciale, Asti, 144, 147

Consiglio di Stato (Il), periodico, 152

Consiglio italiano movimento europeo. Comitato provinciale per l'Europa, Asti, 150

Consiglio provinciale dell'economia corporativa, Asti, 139

Consorzio agrario provinciale di Asti, 130, 142-144, 147

Consorzio consociazione cantine sociali Asti nord, 146

Consorzio di credito per le opere pubbliche, 126

Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento, 143, 144, 147, 149

Consorzio per la difesa dei vini tipici, Asti, 142, 147, 151

Consorzio per la difesa del vino tipico del Chianti e della sua Marca d'origine, 118

Consorzio per la emissione del prestito nazionale, 138

Convitto Isnardi, Asti, 254

Corriere finanziario politico economico, periodico, 129

Credito agrario vercellese, 259, 260

Credito commerciale, 133, 134

Credito fondiario sardo, 119

Credito industriale sardo, 133

Credito italiano, 132, 209, 294

Credito romagnolo, 134

Credito varesino, 133

Croce rossa italiana, 144, 145, 147, 149, 151, 288

Curti, Viarengo & C., Asti, 226

Democrazia cristiana. Segreteria provinciale, Asti, 145, 147, 150

Deputazione provinciale di Alessandria, 220

Deputazione subalpina di storia patria, 142, 145

Derby società editrice, 151

Di Mauro editore, 147

Diebold Europe, Francoforte, 151

Diners club Italia, 152

Direzione didattica, Asti, 152

Direzione generalle degli istituti di previdenza, 240

Doxa. Istituto per le ricerche statistiche e l'analisi dell'opinione pubblica, 143

Economia e storia, periodico, 146

Edilizia popolare, periodico, 152

Editore Boringhieri, 147

Editrice europea, 147, 152

Editrice torinese, 152

Educatorio infantile Lina Borgo Guenna, 158

Enal. Ufficio provinciale di Asti, 147, 149

Encyclopaedia britannica (Italy), 152

Ente autonomo Fiera del vino, Asti, 142, 158

Ente comunale di assistenza, Asti, 142, 152

Ente finanziario dei consorzi agrari, 142

Ente nazionale addestramento lavoratori commercio e affini. Direzione regionale per il Piemonte, Torino, 143

Ente nazionale assistenza lavoratori, 143-145

Ente nazionale delle casse rurali agrarie ed enti ausiliari, 143

Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico, 196

Ente provinciale per il coordinamento e l'assistenza delle attività cooperative in agricoltura, Asti, 146, 158

Ente provinciale per il turismo, Asti, 144, 145, 147, 152

Espansione, casa editrice, 152

Etas Kompass, casa editrice, 152

Europa (L'), periodico, 152

Federazione autonoma bancari italiani, 147

Federazione autonoma lavoratori casse risparmio italiane, 145

Federazione delle casse di risparmio dell'Emilia, 133

Federazione italiana bancari, 147

Federazione italiana clubs 3p. Associazione provinciale, Asti, 152

Federazione italiana dei monti di pietà, 240

Federazione nazionale dottori in scienze agrarie, 145

Federazione nazionale fascista delle banche e banchieri, 298

Federazione nazionale fascista delle banche popolari, 295, 296

Federazione nazionale fascista delle casse di risparmio, 119, 128, 228

Federazione tra le casse di risparmio del Piemonte, Torino, 97, 118, 119, 121, 130, 131, 141, 158, 294, 299

Federazione italiana dei consorzi agrari (Federconsorzi), 130, 144

Fert. Industria cinematografica italiana, Torino, 152

Fiat, 144

Finanziaria ausiliaria piemontese, 152

Finanziaria regionale campana, 152

Finanziaria regionale piemontese, 152

Fiumeter. Società di assicurazioni, 152

Foglio degli annunzi legali della provincia di Asti, periodico, 275

Fondazione Antonietta Pittarelli Badoglio, Asti, 158, 254

Fondazione Principessa Maria Gabriella di Savoia, Asti, 158

Fondazione solidarietà nazionale pro partigiani e vittime della lotta di liberazione, 142

Fratelli Conte editori, 151

Fratelli Gancia & C., Canelli, 144, 147

Fratelli Guastalla editore, 149

Gabetti immobiliare, Torino, 152

Galfer spa, Torino, 145

Aldo Garzanti editore, 149, 152

Gazzetta acquese, periodico, 147

Gazzetta d'Asti, periodico, 160, 247-250

Gazzetta del popolo, periodico, 151, 152

Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia, periodico, 119, 120, 267-269, 272, 273, 296

Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana, periodico, 110, 111, 220, 221

General electric, Milano, 152

Giornale dei bancari (Il), periodico, 271

Giorno (Il), periodico, 129

Giunta provinciale di Alessandria, 254

Giurisprudenza italiana. Rivista universale di giurisprudenza e dottrina, periodico, 152-156

Globo (Il), periodico, 129, 152

Gottlieb duttweiler institue for economic and social studies, Zurigo, 152

Groupement international de défense des porteurs, Ginevra, 129

Gruppo torinese reduci di Russia, 152

Guida nazionale del commercio con l'estero, periodico, 152

Ibm Italia, 145, 147, 149, 152

Informazione parlamentare (L'), periodico, 129

Institut international de l'épargne, 143

Institut international des caisses d'épargne, 133

Intendenza di finanza, Asti, 142-144, 147, 149, 202, 295

International bankers' review, periodico, 150

Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, 119, 126, 127, 131, 294, 295, 299

Istituto addestramento lavoratori (Ial), Asti, 150

Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Asti, 127, 143, 144, 158

Istituto bancario San Paolo di Torino, 119, 132, 226, 247

Istituto centrale di banche e banchieri, 119

Istituto cessioni anticipazioni finanziamenti, 144

Istituto delle opere pie di San Paolo, 227, 228

Istituto di credito delle casse di risparmio italiane, 118, 119, 126, 129, 209, 217

Istituto di credito fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta, 119

Istituto di credito per il finanziamento alle medie e piccole industrie del Piemonte e della Valle d'Aosta, 133

Istituto di studi nucleari per l'agricoltura (Isna), 150

Istituto federale di credito agrario per il Piemonte e la Liguria, 129, 196

Istituto federale di credito agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta, 119

Istituto federale di credito agrario per il Piemonte, 127, 129, 158

Istituto finanziario assistenza lavoratori, 143

Istituto finanziario del lavoro, 143

Istituto finanziario italiano per lo sviluppo industriale e della meccanizzazione agricola, 144, 145

Istituto internazionale di storia della banca, 152

Istituto italiano di arti grafiche, 147

Istituto italiano di credito fondiario, 133, 134

Istituto italiano per l'Africa, 144

Istituto mobiliare italiano, 119, 133, 134

Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps), 281, 282, 284, 286, 292

Istituto nazionale delle assicurazioni, 144

Istituto nazionale di credito edilizio, 144

Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero (Icle), 143, 144, 147, 150, 152

Istituto nazionale di statistica, 295

Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, 296

Istituto nazionale per il commercio estero (Ice), 147, 150

Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie (Inam), 283, 292

Istituto nazionale per l'assistenza di malattia ai lavoratori, Asti, 142

Istituto per gli studi di economia, 144

Istituto per la centralizzazione dei servizi di contabilità e statistica, 142

Istituto per le cessioni del quinto, 144, 145

Istituto per lo sviluppo culturale dei lavoratori, 152

Istituto Publiaci. Servizio rilevazioni statistiche informazioni e documentazioni ufficiali, 151, 152

Istituto regionale per il finanziamento alle industrie in Sicilia, 150, 152

Istituto superiore di studi del lavoro e della previdenza Luigi Luzzatti, 145

Italia agricola (L'), periodico, 123

Jandi Sapi editori, 129

Laboratorio sperimentale di fitopatologia e osservatorio per le malattie delle piante per il Piemonte, 144

Lancia & C. Fabbrica automobili, Torino, 152

Lega italiana per la lotta contro la poliomielite e malattie affini, 152

Lega navale italiana, 142

Liceo scientifico statale F. Vercelli, Asti, 152

Luigi Bosca & figli, Canelli, 144

Mediocredito piemontese, 119, 134

Mericon. Società meridionale di ricerche e consulenza, 145

Meridiano 12, periodico, 148, 149

Mezzogiorno e le comunità europee (Il), periodico, 150, 152

Ministero dei lavori pubblici, 143, 201, 216

Ministero dei lavori pubblici. Provveditorato regionale alle opere pubbliche per il Piemonte, 146, 148, 149

Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile. Ferrovie dello stato, 150

Ministero del lavoro e della previdenza sociale, 152

Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Ispettorato provinciale del lavoro, Asti, 281, 282

Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Ispettorato provinciale del lavoro, Torino, 282

Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, Asti, 281, 283

Ministero del tesoro, 126, 149

Ministero della cultura popolare, 143

Ministero della guerra, 143

Ministero della pubblica istruzione. Provveditorato agli studi, Asti, 146, 148-150

Ministero dell'agricoltura e delle foreste, 113, 118, 126, 131, 272

Ministero dell'agricoltura e delle foreste. Direzione generale del credito agrario e delle casse di risparmio, Roma, 118, 294

Ministero dell'agricoltura e delle foreste. Ispettorato provinciale dell'agricoltura, Asti, 144, 146, 147, 149, 150

Ministero delle comunicazioni, 143

Ministero delle finanze, 126, 127, 143, 153

Ministero dell'economia nazionale, 126, 259

Ministero dell'industria e del commercio. Ufficio provinciale dell'industria e del commercio, Asti, 143, 228

Ministero dell'interno, 143

Ministero di agricoltura, industria e commercio, 228, 239, 254

Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro, 118, 126

Miroglio tessitura, Alba, 152

Momento legislativo (Il), periodico, 146, 150, 152

Mondo bancario. Rassegna bimestrale e illustrata di cultura, di studi e documentazione, periodico, 145, 148, 149, 151, 152

Mondo economico. Settimanale di informazione e di politica economica, periodico, 148

Monte dei paschi di Siena, 133

Monte di credito di Bologna, 134

Monte di credito su pegno di Parma, 133

Monte di credito su pegno di Pavia, 120, 134

Monte di credito su pegno e cassa di risparmio di Faenza, 119, 135

Monte di pietà di Asti, 94, 96, 98, 108-111, 124, 220-255

Movimento federalista europeo. Sezione provinciale di Asti, 129, 143

Movimento italiano rurale d'unione sociale, 143

Movimento sociale italiano. Federazione di Asti, 148

Museo civico di Torino, 152

Nicola Zanichelli editore, 150

Notiziario agricolo (Il), periodico, 129

Notiziario Unione industriale della Provincia di Asti, periodico, 129

Numismatica italiana, Milano, 145

Nuova antologia, periodico, 149

Nuova editrice internazionale, 149

Nuova provincia (La), periodico, 247-250

Opera diocesana assistenza, Asti, 148

Opera nazionale Balilla, 138

Opera nazionale per gli invalidi di guerra, 146, 148

Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Federazione provinciale di Asti, 142

Opera pia antitubercolare, Asti, 158

Opera pia Buon Pastore, Asti, 146, 148

Opera pia Michelerio, Asti, 146, 158

Opera pia Sant'Antonio, Asti, 158

Opera pia Tellini, Asti, 158

Oratorio convitto salesiano Don Bosco, Asti, 148

Ordine nazionale degli assaggiatori di vino (Onav), 148, 150

Orfanotrofio femminile di Asti, 148

Orfanotrofio maschile Vittorio Alfieri, Asti; 146, 148, 158

Organizzazione finanziamenti impiegati, 145

Organizzazione razionale paghe e stipendi (Orpes), 281, 287, 292

Orologio (L'), periodico, 152

Ospedale civile di Asti, 143, 161

Ospedale civile di Canelli, 144

Partito comunista italiano. Comitato regionale piemontese, 149

Partito liberale italiano. Direzione provinciale, Asti, 144

Partito monarchico nazionale. Segreteria generale, 149

Perlino & C., Asti, 148

Pinacoteca e museo civico di Asti, 158, 161

Politecnico di Torino. Istituto di storia dell'architettura, 152

Politica bancaria, periodico, 149

Prefettura di Alessandria, 222, 224, 235-240, 254, 299

Prefettura di Asti, 143, 144-146, 148, 149, 151

Prefettura di Torino, 143

Presidenza del Consiglio dei ministri. Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali, 146

Pretura di Asti, 148, 149

Pretura di Casale Monferrato, 149

Pro civitate christiana, 145

Procura della Repubblica di Asti, 148, 149

Provincia di Asti, 127, 129, 142, 145, 146, 148-150, 165, 275

Provincia di Genova, 149

Provincia di Piacenza, 143

Quaderno d'informazioni Orpes, periodico, 287

Quadrante economico, periodico, 144

Questura di Asti, 143, 149

Rassegna mensile dei monti di pietà. Organo ufficiale della Federazione italiana dei monti di pietà, periodico, 240

Risparmio (Il), periodico, 152

Riunione adriatica di sicurtà, 145, 149, 150

Rivista di legislazione fiscale, giurisprudenza notarile e commerciale, periodico, 152, 156

Rivista di politica economica, periodico, 148

Rivista di viticoltura e di enologia di Conegliano, periodico, 123

Rivista internazionale di scienze economiche e commerciali, periodico, 146, 148, 151

Rivista internazionale di scienze sociali, periodico, 150, 152

Rivista internazionale di storia della banca, periodico, 152

Rivista italiana di economia demografia e statistica, periodico, 123

Rizzoli editore, 152

Ruggero Aprile editore, 151

Saclà, Asti, 146, 152

Sacra congregazione dei seminari e università degli studi, 148

Savings bank of Glasgow, 129

Scientia. Rivista internazionale di sintesi scientifica, periodico, 150

Scuola internazionale di specializzazione in alta direzione aziendale, 152

Scuola secondaria di avviamento professionale "Angelo Brofferio", Asti, 158

Scuola superiore di commercio, Venezia, 236

Siemens elettra spa, Milano, 145

Sindacato bancari della provincia di Asti, 228

Sindacato nazionale personale direttivo casse di risparmio, monti di credito su pegno ed enti equiparati, 145, 146, 148-150,

Sintesi economica, periodico, 123

Società italiana per l'esercizio telefonico (Sip), 149

Società astigiana per le corse di cavalli, 158

Società cattolica assicurazioni, 145

Società Dante Alighieri. Comitato di Roma, 148

Società finanziaria telefonica (Stet), Torino, 145, 146

Società interaziendale ricreativa canellese, Canelli, 149

Società italiana cauzioni, Roma, 148, 150

Società italiana commerciale e industriale, Roma, 145

Società italiana commercio industriale, 149

Società italiana di assicurazione credito, 143

Società italiana di economia, demografia e statistica, 150

Società italiana pubblicità per azioni, 152

Società mutua di assicurazioni e di riassicurazioni, 150

Società per la pubblicità in Italia, 145

Società pubblicità editoriale, 149

Società reale di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio, 254

Società reale mutua di assicurazioni, 145

Société générale de banque, Bruxelles, 133

Sole (Il), periodico, 129, 272

Sole-24 ore (Il), periodico, 149

Soprintendenza all'arte medievale e moderna per il Piemonte e la Liguria, 159

Soprintendenza alle gallerie ed alle opere d'arte del Piemonte, 145, 161

Sottoprefettura di Asti, 220, 222, 225-227, 235-242

Stazione enologica sperimentale di Asti, 145, 148, 158

Stipel, 144, 149

Stockholms sparbank, 129

Studium Dantis, 152

Teatro stabile di Torino, 149

Temi. Rivista di giurisprudenza italiana, periodico, 129

The national cash register company of Italy, 150

Touring club italiano, 145, 146, 148

Tribunale di Alessandria, 294, 295, 298

Tribunale di Asti, 143, 146, 150, 272, 273

Tribunale di Gorizia, 152

Ufficio collegamento autostrade, 148

Ufficio dei registri immobiliari, Asti, 202

Ufficio distrettuale delle imposte dirette, Asti, 145, 209, 211, 273

Ufficio distrettuale delle imposte dirette, Canelli, 211

Ufficio distrettuale delle imposte dirette, Torino, 147

Ufficio ipoteche, Asti, 202

Ufficio italiano dei cambi, Asti, 146

Ufficio italiano dei cambi, 145, 148, 150, 152

Ufficio trasporti italiano collegamento, 145

Unione combattenti d'Italia, Asti, 145

Unione cooperative e cantine sociali della provincia di Asti, 144, 146

Unione finanziaria italiana, 145

Unione industriale della provincia di Asti, 125, 129, 144, 146, 148, 150, 152

Unione italiana ciechi, Asti, 145

Unione italiana delle camere di commercio industria e agricoltura, 123, 150

Unione nazionale orfani di guerra, 150

Unione nazionale reduci dell'Utic, 145

Unione nazionale italiana reduci di Russia. Sezione di Cesena, 152

Unione provinciale agricoltori, Asti, 152

Unione provinciale delle aziende del credito e della assicurazione, Asti, 143

Unione italiana del lavoro (Uil), Asti, 145

Università cattolica del Sacro Cuore, Milano, 145, 150

Università degli studi di Bologna. Facoltà di Giurisprudenza, 152

Via migliore (La), periodico, 157, 169-172

Vini d'Italia, periodico, 152

Vini Zoppa, Canelli, 148

Vita e risparmio. Organizzazione per la propaganda del risparmio, 129

Voce repubblicana (La), periodico, 151, 152

W. E. Burnet & Co, 142